Anno 104 - Numero 10

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 16 Gennaio 1970

Due milioni di morti in 32 mesi

Fine d'una guerra

Solenne cerimonia a Lagos per la resa dei biafrani

(Dal nostro inviato speciale)
Lagos, 15 gennaio.

«*E' finita*», titolano i giornali nigeriani. Ed è finita davvero, nel modo in cui finiscono le guerre, il clima, le immagini, i cerimoniali di sempre. Quando stanotte il *Fokker* che trasportava la delegazione biafrana di armistizio è atterrato all'aeroporto di Ikoy, si è visto che la più grande guerra africana, o meglio la più grande guerra combattuta da soli africani (due milioni di morti in 32 mesi), stava avendo un finale classico.

La delegazione biafrana è scesa dall'aereo, circondato da una pattuglia di soldati, mentre gli ufficiali si irrigidivano nel saluto militare. La lobbia nera di Sir Louis Mbanefo, le borse di pelle dei suoi colleghi, il loro atteggiamento dimesso, si componevano nell'immagine ben nota della sconfitta. Ma la correttezza del cerimoniale, quei saluti degli ufficiali, il piccolo corteo che si avviava alle automobili, davano alla scena una grande dignità. L'immagine reggeva il confronto con quelle della vecchia Europa.

Altri saluti, lo stesso cerimoniale, quando stamani è giunto a Lagos il capo di Stato Maggiore biafrano, Effiong. Senza la divisa che ha indossato per trenta mesi, in borghese, Effiong ha detto ad alta voce: «*La guerra è finita, la Nigeria non è più separata*».

Il vice di Ojukwu, sorta di Doenitz in questa situazione, è stato subito condotto allo Stato Maggiore federale. Questo bisogna dirlo: se non accadranno cose tristi nei prossimi giorni, se non verranno commessi degli errori, la fine di una guerra così atroce non poteva essere più composta. I giornali hanno un tono che desta ormai ammirazione. Si parla solo di aiuti alle popolazioni dell'*East Central State* (l'ex Biafra), della necessità di mantenere la promessa di una amnistia generale, del bisogno che il Paese ha di dimenticare ogni rancore.

Per quello che si può giudicare da Lagos, i comandanti militari stanno seguendo le consegne date dal capo dello Stato generale Gowon. Il comandante della terza divisione, colonnello Obasanjo, ha fermato ieri l'avanzata delle sue truppe. I soldati resteranno negli accantonamenti e l'ordine verrà mantenuto dalla polizia. Obasanjo aveva occupato ieri mattina la piccola località nei pressi di Orlu, dove era installata la radio biafrana, e da lì ha inviato un messaggio. Per la prima volta in trenta mesi la sigla dell'emissione radio non era più «*Qui parla radio Biafra*», ma «*Qui parla radio Nigeria*». «*Io garantisco* — ha detto il colonnello — *della sicurezza di chiunque, militare o civile, si presenti ai comandi federali o alla polizia*».

Nel primo pomeriggio è giunta una notizia che sta in parte dissipando certe preoccupazioni di ieri. Le autorità nigeriane hanno chiesto ufficialmente al governo britannico gli automezzi necessari al trasporto del cibo nel territorio occupato. Oggi hanno ricevuto i primi 2[illegible] mezzi della *British Leyland*, che verranno subito utilizzati. E' stata fatta una richiesta di volontari ai governatori degli undici Stati della federazione (dodici con l'*East Central*, che fino a ieri abbiamo chiamato Biafra), perché vengano inviate oltre il Niger tutte le persone atte ad un grande piano di soccorso.

Sono segni che ancora ieri mancavano, creando il dubbio che il risentimento del governo federale verso le organizzazioni che hanno appoggiato per due anni e mezzo il Biafra si estendesse a chiunque intenda collaborare al piano di assistenza. L'acredine dei comunicati di lunedì e martedì seguiti al messaggio di Paolo VI, nei quali il governo di qui ribadiva la sua intenzione di approntare da solo, senza aiuti esterni, l'azione di soccorso, a poco a poco sparisce. Un comunicato dice che Lagos sta prendendo contatti con alcuni governi amici per sostenere lo sforzo nigeriano di assistenza alle popolazioni delle aree colpite. Lo stesso comunicato elenca i governi e le organizzazioni cui non sarà consentito di partecipare al piano di aiuti. Essi sono i governi francese, portoghese, sudafricano, rhodesiano, la *Joint Church*, la *Caritas*, lo *Irish African Concern*, la Croce Rossa francese e quella scandinava.

Certo, a Lagos non si sa quel che accade nella zona dove i secessionisti hanno resistito sino all'altro giorno. Le notizie sono di fonte federale, l'ottica è naturalmente incompleta. Ma sino ad oggi non si vede una sola ragione per dubitare della buona fede del governo, di Gowon in specie (di cui si è saputo che non era del tutto favorevole alla secca risposta di Lagos al messaggio di Paolo VI), di una opinione pubblica nella quale non si rintraccia per ora il minimo segno di odio.

Mentre scriviamo, nulla si è ancora saputo sui colloqui tra la delegazione biafrana ed il governo federale. Le conversazioni si sono aperte alle 11 di stamani con la dichiarazione ufficiale della resa biafrana, e proseguono sul futuro assetto della terra *Ibo*. Le previsioni dei diplomatici tendono però all'ottimismo. I federali offrirebbero più o meno lo stesso *status* che avevano proposto all'incontro di Monrovia (primi di maggio del '69), e che la delegazione biafrana, guidata anche allora da sir Louis Mbanefo, aveva respinto.

Eccone i punti essenziali: governatore *Ibo*, polizia ed amministrazione *Ibo*, mantenimento di guarnigioni federali nei soli centri urbani e per un periodo limitato, riammissione nell'esercito di tutti gli ufficiali biafrani, ordine giudiziario *Ibo*, amnistia generale. Salvo che per il terzo punto (è improbabile che le truppe federali si muovano prima di un lungo tempo dalla *Iboland*) e per il quarto (il reinserimento degli ufficiali biafrani), si pensa qui stasera che il pacchetto di Monrovia dovrebbe essere mantenuto.

Beninteso restano aperti problemi enormi. L'*Iboland* è oggi una terra desolata, le città distrutte, i villaggi spopolati, l'agricoltura danneggiata, le strade ed i ponti impraticabili. Per la popolazione la ripresa di una vita normale non sarà facile e non è certo prevedibile in un breve spazio di tempo. Poi c'è il problema dell'*élite Ibo*, dei brillanti *civil servants*, degli ufficiali, dei commercianti di questa razza che avevano sempre avuto in Nigeria una situazione di privilegio ed erano poi giunti, tra il '64 ed il '66, ad una specie di monopolio del potere. Il loro reinserimento nello Stato federale sarà uno dei capitoli più delicati ed incerti dei prossimi anni. Come sempre, come dappertutto, la pace non sarà facile.

Sandro Viola

Messaggio di Ojukwu dal rifugio segreto

«Finché vivo, vivrà il Biafra»

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 15 gennaio.

(l. f.) Alla sede dell'ufficio stampa biafrano di Ginevra, la *Markpress* (che è diretta da un giornalista inglese), è stato diffuso oggi pomeriggio un drammatico appello del generale Ojukwu. Il messaggio, inciso su un nastro magnetico, è stato portato a Ginevra da un emissario del capo dei secessionisti. La registrazione sarebbe stata fatta a Parigi. Ojukwu si troverebbe tuttora in un paese africano.

Il capo dell'ufficio stampa biafrano si è rifiutato di fornire indicazioni sull'esilio di Ojukwu. Alle domande dei cronisti si è limitato a rispondere: «*Posso dire soltanto una cosa: il generale non è a Lisbona*».

Nel suo appello, che consta di oltre 1500 parole, Ojukwu dichiara di avere lasciato tre giorni fa il Biafra per «*concedersi un po' di pace*». E aggiunge: «*E' necessario tenere viva l'idea del Biafra. L'ho creato io, e sono sicuro che, finché vivrò, ci sarà il Biafra*».

Lagos. Il capo nigeriano Gowon con il rappresentante dell'Unicef (Tel. Associated Press)

Riprende oggi il lavoro negli Enti di previdenza

È probabile un accordo per le mutue
Nessuna soluzione in vista per i tram

Donat-Cattin ha informato i sindacati che il Governo riconosce ai parastatali «il principio di autonomia del trattamento economico e normativo» - La federazione delle aziende di trasporto pubblico conferma di non poter offrire ai ferrotranvieri miglioramenti superiori al 5 %: il disavanzo dei bilanci è in continuo aumento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

La vertenza dei lavoratori parastatali è stata avviata a soluzione in un incontro tra il ministro del Lavoro Donat-Cattin e i sindacati quasi in coincidenza con la fine dello sciopero che ha paralizzato l'intero settore per tre giorni consecutivi. La completa normalità sarà ristabilita da domani negli ambulatori e negli uffici degli istituti previdenziali ed assistenziali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Inadel ecc.) e negli altri enti pubblici che svolgono in prevalenza attività edilizia (Istituti Case popolari, Incis, Gestione Case per lavoratori ecc.).

Donat-Cattin ha informato le organizzazioni sindacali che «*il governo riconosce il principio dell'autonomia del trattamento economico-normativo dei parastatali e accetta il criterio della contrattazione sindacale per la sua definizione*». L'autonomia e la contrattazione, ha precisato il ministro, dovranno essere attuate secondo indirizzi e limiti da stabilire con una apposita legge-quadro. L'incontro con i sindacati si è quindi concluso con l'impegno di intensificare le trattative: un'altra riunione è stata fissata per giovedì.

Il governo inoltre si è impegnato ad esaminare rapidamente il contenuto e la spesa derivante da un eventuale accoglimento delle rivendicazioni avanzate dai sindacati a stralcio del riassetto. Tali richieste, in particolare, riguardavano la riduzione dell'orario di lavoro, il consolidamento dell'acconto mensile di L. 10.000 e la sua validità a tutti gli effetti, la corresponsione di una adeguata nuova anticipazione.

Nessuna possibilità di soluzione, per il momento, della vertenza degli autoferrotranvieri. La Federtram, che rappresenta le aziende di trasporto pubblico municipalizzate, ha confermato di non poter modificare la posizione sostanzialmente negativa assunta nel settembre scorso a causa del notevole disavanzo accumulatosi negli ultimi anni. La controversia può essere definita, secondo la Federtram, soltanto sulla base di un onere che non superi complessivamente il 5% fra miglioramenti economici e quelli normativi.

I sindacati respingono questa tesi e fin da oggi hanno intensificato le agitazioni. I tram, gli autobus, le ferrovie secondarie in concessione sono rimasti fermi per alcune ore a Roma, a Torino, in altra città. Entro il 7 febbraio, salvo diverse decisioni, gli autoferrotranvieri dovranno scioperare in modo «articolato» per venticinque ore. In un telegramma al Presidente del Consiglio, le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil segnalano la gravissima situazione esistente per il protrarsi della vertenza e «*per l'assenza di un concreto interessamento da parte del pubblico potere*».

Domani sciopereranno i dipendenti del Consiglio nazionale delle ricerche per protestare contro le denunce a carico dei 77 ricercatori e tecnici dell'Istituto superiore di Sanità accusati di aver occupato la sede dell'Istituto.

Sono in corso negoziati per i marittimi e i dipendenti dall'industria delle fibre tessili. «*Come ogni trattativa* — ha dichiarato il vice presidente della Confederazione nazionale degli armatori liberi, D'Amico — *si tratta di arrivare a un compromesso che soddisfi sia i marittimi, che aspirano ad un miglioramento delle loro condizioni di lavoro, sia gli armatori che hanno determinati limiti oltre i quali non possono andare e non vogliono creare condizioni che conducano al disarmo di navi e alla conseguente riduzione di posti di lavoro*».

Nel settore delle fibre tessili si è giunti ad una fase importante. In un incontro fissato per il 20 gennaio, la delegazione industriale preciserà dettagliatamente il suo punto di vista su tutte le richieste sindacali.

Il ministro Donat-Cattin ha esaminato con i rappresentanti confederali della Cgil, della Cisl e della Uil la situazione economica e sindacale con riferimento alle conseguenze dell'«autunno caldo». Il discorso è stato di carattere generale. In successivi colloqui, che saranno fissati per i prossimi giorni, saranno approfonditi gli aspetti principali dei «conflitti» ancora aperti e delle questioni sociali (casa, trasporti, riforma sanitaria, riordinamento fiscale) poste dai sindacati.

Giancarlo Fossi



Roma. Camionette militari per i romani senza autobus (Telefoto Associated Press)

Hanno accettato l'emendamento proposto dal psi

I quattro partiti del centro-sinistra s'accordano sulla legge regionale

La legge, in discussione alla Camera, sarà votata in breve tempo - Bosco dichiara che in primavera si eleggeranno i Consigli delle Regioni - Martedì i quattro segretari riprenderanno le trattative per il governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

Il nuovo «vertice» sul governo, tra i segretari dei partiti di centro-sinistra, si terrà martedì. Oggi intanto i quattro partiti hanno raggiunto l'accordo su uno dei punti controversi della legge finanziaria regionale, di cui la Camera ha cominciato ad esaminare gli articoli. Si trattava di stabilire se le Regioni, una volta eletti i loro consigli, avrebbero potuto cominciare subito ad emanare le loro leggi oppure avrebbero dovuto attendere l'emanazione di leggi di inquadramento da parte del Parlamento nazionale.

Ieri l'on. Andreotti (dc) aveva proposto una formula di compromesso, accolta da psu e pri, mentre il psi si era riservata la risposta. Oggi, riunito il direttivo dei deputati psi, la risposta è stata negativa, ma accompagnata da una controproposta che nella successiva riunione dei capi dei deputati dei quattro partiti è stata espressa in una norma (come emendamento all'art. 15 della legge) accolta con generale soddisfazione.

Il testo concordato dice: «*Le Regioni esercitano la funzione legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione (cioè quelle trasferite alle Regioni) dopo l'emanazione dei corrispondenti decreti delegati (da parte del governo) e comunque non oltre la scadenza del termine per la delega (due anni). Entro lo stesso biennio la Repubblica adeguerà la propria legislazione alle competenze legislative attribuite alle Regioni. L'emanazione di norme legislative da parte delle Regioni si svolgerà secondo le disposizioni della Costituzione e nei limiti dei principi fondamentali quali risultano da leggi che espressamente li stabiliscono per le singole materie e quali si desumono dal sistema legislativo vigente per ciascuna delle materie*».

Ciò significa che la capacità delle Regioni di fare le leggi non è subordinata all'emanazione delle leggi-quadro, e che le Regioni potranno agire non appena riceveranno le funzioni ad esse trasferite dallo Stato e siano stati approvati i loro statuti. Significa anche che si tratterà di vedere in concreto quali leggi-quadro sono effettivamente necessarie, con l'esplicita ammissione che su talune materie si potrà far riferimento al «sistema legislativo vigente». Per adesso, le leggi-quadro di cui si avverte l'impellente necessità sono, come ha detto l'on. Forlani (dc), quella sulle procedure della programmazione economica e la riforma urbanistica.

Al termine della riunione il ministro delle Finanze Bosco ha detto che l'accordo spiana la strada alla possibilità di approvare rapidamente la legge finanziaria regionale e di tenere in primavera le elezioni dei Consigli regionali. Per alcuni altri punti in discussione ci sarà domani un nuovo incontro a quattro. In un secondo momento invece si terrà, come ha precisato l'on. La Malfa, l'incontro fra tutti i partiti regionalisti (quelli di centro-sinistra più il pci e il psiup) per cercare di definire un comune impegno sul rapporto tra Regioni, Province e Comuni, in modo da evitare un appesantimento complessivo delle bardature burocratiche a livello locale.

E' probabile che una prima intesa a quattro su questo tema venga già delineata nelle discussioni tra i partiti di centro-sinistra sul programma del nuovo governo di coalizione. Il modo concreto come strutturare e far funzionare le Regioni è infatti uno dei temi centrali della politica istituzionale nei prossimi due anni e costituisce, insieme con la definizione della politica economica, il nucleo essenziale del programma del nuovo governo. In sede di vertice dovranno anche essere risolti i contrasti sorti tra una parte della maggioranza e i socialisti su alcuni aspetti della legge sui fondi comuni di investimento, soprattutto per la tutela degli interessi dei piccoli risparmiatori.

Gli altri temi di rilievo sono la nuova legge urbanistica e l'amnistia per i reati connessi all'autunno sindacale, più la soppressione di alcune norme introdotte dal regime fascista nel Codice penale. Su quest'ultimo punto il psiup, che ha già proposto una legge abrogativa, ha chiesto all'on. Andreotti (dc) una riunione interpartitica. L'on. Andreotti ha risposto negativamente dichiarando che la riunione «*assumerebbe, anche senza volerlo, un chiaro sapore di sostanziale pressione sulla magistratura*». L'on. Andreotti aggiunge che «*è sempre buona norma non legiferare in materia penale a caldo*».

Fausto De Luca

IL SOMMARIO

I sovietici minacciano di fare rappresaglie contro la Cina se continuerà ad armarsi

"Novoe Vremja" ha scritto: «La politica di Pechino potrebbe essere considerata una questione interna, se la militarizzazione della vita cinese non fosse accompagnata da febbrili preparativi per la guerra»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 gennaio.

Quanto avviene in Cina non riguarda esclusivamente i cinesi: tocca anche altri Stati, che per ora restano inattivi, ma che non lo resteranno forse in futuro. Questo è il senso di un articolo di Novoe Vremja, *di imminente pubblicazione, riassunto oggi in anticipo dalla* Tass.

«Le azioni e le aspirazioni dell'attuale *leadership* cinese — *dice* Novoe Vremja — potrebbero essere considerate una questione interna della Cina se la militarizzazione della vita di quel Paese non fosse accompagnata da febbrili preparativi bellici e dall'accumulazione di armi». *E' uno degli ammonimenti più chiari rivolti da Mosca a Pechino dopo l'inizio dei negoziati di frontiera. Adombra la possibilità di una rappresaglia e un intervento sovietico, qualora l'Urss si ritenesse minacciata o in pericolo.*

Il monito è però contenuto in limiti precisi. Secondo il giornale, «infatti, in questo momento, la Cina non è in condizione di aggredire nessuno». *La conclusione degli osservatori, continua,* «è che, nonostante la belligeranza dimostrata, essendo il potenziale militare-economico del Paese quello che è, la *leadership* cinese non può contare sul successo in nessuna seria azione armata. Per questo motivo, la campagna per creare una psicosi di guerra in Cina può avere una sola spiegazione: la *leadership* cinese ne ha bisogno per risolvere importanti problemi interni».

Secondo Novoe Vremja, *il problema più grave per Mao* è «l'instabilità politica causata dalla lotta per il potere tra gruppi rivali civili e militari». «La *leadership* cinese sta fomentando l'isteria bellica per addormentare la popolazione e incanalare l'enorme potenziale del malcontento represso verso l'esterno». *Il settimanale nota che la militarizzazione investe anche la vita sociale e le attività produttive della Cina e che l'intera popolazione abile è mobilitata per gli incerti fini dei maoisti.*

A Pechino Novoe Vremja *muove anche due altre imputazioni. La prima è di aver snaturato il comunismo in Cina:* «E' caratteristico che lo *slogan* principale sia adesso "prepararsi alla guerra": questo *slogan* serve alle forze armate per ricostruire l'organizzazione chiamata partito comunista cinese». *La seconda imputazione è di aggravare la situazione internazionale:* «Ciò potrebbe avere conseguenze disastrose, anche per gli stessi cinesi». *La pubblicazione di questi passi dell'articolo da parte della Tass è stata accompagnata da un violento attacco contro la politica americana in Asia: il viaggio del vice presidente Agnew in Estremo Oriente viene presentato come un estremo tentativo di abbattere i movimenti di liberazione nazionale e di rafforzare i regimi più reazionari.*

Sui negoziati di frontiera non si hanno più notizie ufficiali, dopo l'annuncio della loro ripresa fatto martedì dal portavoce del ministero degli Esteri Zamjatin. Circoli vicini al Cremlino affermano che Kuznetzov è stato ricevuto dalla controparte soltanto il giorno 8, una settimana dopo il suo ritorno a Pechino; e che finora non si ha segno di progressi. I medesimi circoli aggiungono che il vicecapo della delegazione sovietica, il generale Matrosov della Guardia confinaria, è stato sostituito da un suo collaboratore, il generale Ganokovskij. Matrosov sarebbe in ospedale, per una malattia imprecisata. Ganokovskij avrebbe lasciato Mosca il primo dell'anno, con lo stesso aereo di Kuznetzov.

Ennio Caretto

Nel 1971 la Cina avrà missili a lunga gittata?

Hong Kong, 15 gennaio.

In un discorso all'Associazione corrispondenti esteri, il generale a riposo americano Viktor Krulak ha affermato che la Cina fra 12-15 mesi sarà in grado di sperimentare un missile balistico intercontinentale con una gittata di 9600 chilometri.

Il generale ha affermato che ormai la Cina è presente in campo nucleare e che già dispone di missili a testata nucleare con cui potrebbe colpire i suoi vicini del Sud-Est asiatico.

Ha poi riferito che i cinesi sono sul punto di completare, se non l'hanno già completata, una centrifuga a gas per la produzione di materiale esplosivo per le armi nucleari, che è quanto di più moderno si possa immaginare. *(A.P.)*

Uomini e religioni

Il regno degli omicidi

C'è una analogia impressionante tra l'ultimo dispaccio dell'agenzia *France Presse* dall'aeroporto di Uli, nel momento culminante della tragedia del Biafra, e il racconto che i Vangeli attribuiscono a Gesù, sulla «grande tribolazione» degli ultimi tempi, già preannunciata dal profeta Daniele.

Dice la *France Presse*: *«Almeno un milione di uomini, di donne e di bambini, si erano già messi in movimento sulle strade e i sentieri che conducono nella "brousse". A partire da sabato mattina fu un vero "Si salvi chi può". La popolazione civile si è gettata nella foresta per essere il più lontano possibile dalle truppe nigeriane che avanzavano e che sembravano essere dappertutto; all'inizio della mattina la pioggia ha cominciato a cadere, trasformando strade e sentieri in fiumi di fango, aggiungendo nuovi tormenti alla miseria generale»*. Dice il Vangelo di Matteo: *«Quando vedrete l'abominazione della desolazione, allora gli abitanti della Giudea fuggano sui monti... Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Perché allora sarà una grande tribolazione, quale non fu mai dal principio del mondo fino ad ora»*.

Dice la *France Presse*: *«Si sono viste donne gravide partorire per le strade, i malati, gli sfiniti, cadere sui bordi delle vie, i soldati feriti fuggire dagli ospedali da campo; chi non aveva che una gamba si trascinava su dei bastoni; bambini cercavano disperatamente le madri ed erravano per le strade come fantasmi nella notte»*. Dice il Vangelo: *«Chi si trova sul tetto, non scenda prima a prendersi qualcosa nella sua casa, e chi si trova nei campi non torni indietro a prendersi il mantello. Ma guai alle donne che sono incinte o allattano in quei giorni!»*.

Ha detto il generale Effiong: *«E' giunto il momento di porre fine alle sofferenze del nostro popolo. Sto inviando emissari ai comandanti nigeriani allo scopo di concordare un armistizio»*. Dice il Vangelo: *«E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun uomo sarebbe salvato; ma per amore degli eletti quei giorni saranno abbreviati»*.

Racconto mitico?

A questo punto i casi sono due. O la Bibbia è un puro racconto mitico, che non ha niente che fare con la storia umana, e allora richiamare oggi questi testi non avrebbe alcun senso, e sarebbe pura accademia; oppure c'è un rapporto tra la Bibbia e la storia, e allora bisogna chiedersi il senso di questo parallelismo tra le parole scritte oggi dai cronisti, e quelle scritte ieri dagli evangelisti e dai profeti.

Non si capirebbe niente di questa correlazione, se si prendessero letteralmente le parole di Gesù nel Vangelo come una profezia sulla fine del mondo e della storia. Il mondo non finisce col Biafra, anche se è finito per questa generazione biafrana — come ha scritto *Le Monde* — «*ineluttabilmente condannata*». In realtà le parole di Gesù sulla grande tribolazione finale, non sono una speculazione apocalittica sugli ultimi avvenimenti della storia ma, come ha detto il grande biblista tedesco Joachim Jeremias in un colloquio teologico svoltosi in questi giorni a Roma per iniziativa del prof. Castelli, sono l'espressione di un giudizio spirituale che Dio pronunzia sulla storia, nel corso stesso del suo svolgimento; è un invito che Dio rivolge agli uomini di ogni tempo a convertirsi, a raddrizzare le loro strade, prima che sia troppo tardi. Perché il Biafra può arrivare per tutti: ieri fu lo sterminio degli ebrei, oggi è il Vietnam, la Palestina, il Biafra, domani... Domani potrebbe essere il genocidio nucleare.

Ma la soluzione non consiste nel mettere d'accordo i due blocchi, nel far «coesistere» le nazioni più ricche e potenti, come si è creduto fin qui. La guerra del Biafra è stata una guerra di poveri, e lì, attorno ai pozzi di petrolio, i due blocchi si sono rimescolati. I nigeriani usavano i carri armati britannici, ventiquattro cannoni pesanti sovietici da 120 mm., bombardieri Iliuscin e Mig armati di missili aria-aria; i biafrani usavano armi francesi e munizioni acquistate al mercato nero. Ora è facile scaricarsi la coscienza con gli aiuti, come lo sarà domani allestire un qualche piano di ricostruzione del Vietnam distrutto.

Il significato del dramma è che «la fine del mondo», la negazione della storia come avviamento dal suo fine di pace e di salvezza, viene ogni volta che gli uomini, inseguendo l'interesse, il profitto, il potere, usano indiscriminatamente la violenza, gettano allo sbaraglio nella «brousse», nel deserto o nella giungla, popoli interi.

Hanno scritto Sartre ed altre personalità della sinistra francese: *«Pseudo-laboristi e pseudo-socialisti, Stati democratici o fascisti, tutti hanno sacrificato alla grande causa dell'unità del petrolio della Nigeria. L'avvenimento biafrano totalizza tutte le violenze di questa epoca. Il regno degli omicidi ha preso le dimensioni del mondo»*. Se Dio parla attraverso la storia, il giudizio a cui ci chiama è sempre il giudizio sul principe di questo mondo, *«che fu omicida fin dal principio»*.

Raniero La Valle

Indetta per martedì una “marcia della disperazione„ su Palermo

In Sicilia due anni dopo il terremoto 90 mila persone vivono nelle baracche

Le iniziative della Regione e del Governo di Roma sono paralizzate dalla burocrazia: tutti gli enti interessati (Genio Civile, ministeri, assessorati) sono gelosi dei loro privilegi e si intralciano l'un l'altro - Si stanno fabbricando 2 mila baracche, che fra 2 anni saranno inabitabili - Anche i Comuni terremotati sono divisi fra loro da rivalità e da speculazioni politiche: per il secondo anniversario del sismo ogni centro ha organizzato la sua manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)
Gibellina, 15 gennaio.

Fiaccolate fra le macerie, discorsi commemorativi, polemici, aggressivi, distribuzione di cittadinanze onorarie e di medaglie ricordo, gente venuta a portare la sua sincera solidarietà ai terremotati ed altra, forse troppa, venuta come ad una kermesse; questa è stata la lunga veglia di Gibellina indetta per richiamare l'opinione pubblica italiana sulle condizioni in cui vivono novantamila persone due anni dopo il terremoto che ha squassato la Valle del Belice, sbriciolato sei grossi borghi provocando 316 morti, e lesionato un'infinità di altri centri.

Erano due anni giusti ieri sera, e si pensava che la data fosse l'argomento più convincente per richiamare alla realtà tragica in cui vivono ancora i novantamila baraccati le autorità regionali e centrali, ridestare almeno fra i comuni colpiti un senso di totale solidarietà: invece, ognuno si è chiuso nel suo particolare e la manifestazione è stata quella di Gibellina, ma non di Salaparuta, Santa Ninfa, Poggioreale, Montevago, Santa Margherita Belice perché ognuno ha una visione propria della situazione, aprioristica ed interessata, che come scopo ultimo ha sempre la speculazione politica per mietere più largamente possibile voti alle prossime elezioni di primavera.

L'idea della veglia l'ha avuta il sindaco di Gibellina, il senatore comunista avv. Ludovico Corrao, ed ha ottenuto l'adesione di artisti anch'essi comunisti, come il pittore Guttuso e lo scrittore-pittore Carlo Levi, o di sinistra, come lo scrittore Leonardo Sciascia; la manifestazione, cioè, nasceva con un ben netto colore politico; ma era sufficiente ciò per boicottarla, anche se nessuno poteva negare la tragica realtà della situazione?

Durante un viaggio attraverso i paesi totalmente distrutti, alcuni esponenti dei partiti politici locali hanno cercato di darci una spiegazione sulle cause dell'astensione dalla veglia di Gibellina: che esse siano valide o no non saprei, mi limito a esporle. I sei comuni letteralmente polverizzati dal terremoto, e li ho già citati avanti, avevano messo in cantiere un progetto per richiedere la priorità assoluta della ricostruzione dei loro villaggi distrutti; quelli che avevano case lesionate, come Castelvetrano, Campobello di Mazzara, possono attendere ancora qualche tempo, dicevano.

Il dott. Mulè, medico condotto di Salaparuta, mi dice: «Quelli di Castelvetrano hanno la baraccopoli come seconda casa in cui, lontano dall'abitazione vera, si dilettano in altre faccende; a Campobello di Mazzara ci sono più baracche del necessario, per cui un certo signor Zappalà dispone di sei baracche mentre a Salaparuta siamo intasati quattro in una sola baracca. Non è vero che non sia stato speso niente per i nostri paesi terremotati, hanno straspeso, ma speso male». *Anche lui non sarebbe andato a Gibellina, per le solite ragioni della priorità della ricostruzione dei paesi interamente distrutti; i soli sindaci che si oppongono alla priorità sono il sen. Corrao, di Gibellina, e Bellafiore, di Santa Ninfa, entrambi comunisti. Domando perché si oppongono. Rispondono i loro avversari:* «Perché il sen. Corrao ha interesse ad includere fra i terremotati anche Alcamo, che è il suo collegio elettorale».

Il dissidio è così profondo, che si fanno manifestazioni in tempi ed in luoghi differenti; ieri notte a Gibellina, stamani a Montevago, dove il vescovo di Agrigento scoprirà e benedirà un cippo su cui sono incisi i nomi delle 316 vittime del terremoto, manifestazione cui, sicuramente, parteciperanno le popolazioni dei borghi che ieri non sono venute a Gibellina.

Su questo dissidio fra politico e campanilistico, s'inserisce l'inerzia totale del governo, per cui, anziché affrettare i tempi della ricostruzione, sia la Regione sia il governo di Roma si baloccano in pastoie burocratiche che paralizzano ogni attività. Ancora oggi, due anni dopo il terremoto, si stanno costruendo duemila baracche nuove, che fra due anni saranno inabitabili, ed ogni baracca costa fior di milioni, quasi quanto una casa in muratura i cui costi si aggirano fra i sei e gli otto milioni, a seconda delle persone che compongono una famiglia.



Gibellina. La veglia degli scampati al terremoto (Telefoto Ansa)

Oltre alla burocrazia lenta, ai dissidi politici, c'è poi il grosso problema dei luoghi scelti per la futura ricostruzione; un tempo si pensava di riunire in un solo nucleo i tre villaggi di Gibellina, Salaparuta e Poggioreale in zona Rampinzeri, a sette chilometri dal villaggio di Gibellina distrutto; il secondo nucleo di Santa Margherita Belice, Santa Ninfa e Montevago doveva sorgere poco lontano da quest'ultima località; ma i contadini siciliani non sono tipi da andarsi a seppellire in casoni di calcestruzzo in una specie di città siderale. «Vogliamo stare vicini ai nostri campi, ai nostri villaggi distrutti, ai nostri cimiteri» *mi dicevano con ostinata determinazione.* «Non vogliamo qui una seconda Longarone» *confermava il dott. Mulè.*

Così, la Valle del Belice per cui tutto il mondo pianse la notte in cui il sismo la fece tremare, continua ad essere quella della notte di due anni fa, con le baracche in legno al posto delle tendopoli, e coi villaggi sbriciolati che vento e pioggia di questi due anni hanno ridotto a polvere ed a dilavati scheletri di case fra cui scorrono le belle, nuovissime superstrade.

Lì, fra quelle macerie illuminate dalla luce livida delle «fotoelettriche», con centinaia di fiaccole che punteggiavano il buio della notte, per fortuna calma e quasi tiepida, Gibellina ha ricordato quelle ore d'incubo di due anni fa. E' stata la scenografica conclusione di una serata piuttosto movimentata, in cui alle premiazioni si erano alternati discorsi polemici contro i troppi enti che s'interessano alla ricostruzione delle zone terremotate e finiscono per paralizzarsi fra di loro: il Genio Civile, il ministero dei Lavori Pubblici, l'assessorato agli Enti locali della Regione, ed altri ancora, sono gelosissimi dei loro privilegi, per cui tutto ristagna.

«Quella notte ero chino su tre persone sepolte dalle macerie; fosse accorso qualcuno le avremmo salvate. Invece, morirono. Ora siamo sepolti sotto tonnellate di richieste, domande, progetti, resoconti e rischiamo di far morire ancora questa gente». *E' il parroco di Santa Ninfa a parlarci in questo modo, mentre nella sala comunale della Gibellina nuova, sorta a sette chilometri da quella distrutta, con baracche decenti ed una parvenza di vita civile, si svolgeva la cerimonia principale, ospite il sindaco sen. Ludovico Corrao, presenti Renato Guttuso, Carlo Levi, Leonardo Sciascia; nessuna autorità della Regione, del quadripartito soltanto il socialista on. Saladino, ed il repubblicano on. Aristide Gunnella più volte interrotto dai maoisti durante il suo breve discorso con cui voleva allargare il problema a tutti i paesi colpiti, non alla sola Gibellina.*

Il sen. Corrao ha premiato molti vigili del fuoco, carabinieri ed altri che si prodigarono a salvare molte vite durante le tremende ore e giornate che seguirono il terremoto concedendogli la cittadinanza onoraria di Gibellina, cittadinanza onoraria che è stata concessa anche ad alcuni giornalisti, fra cui il nostro Sergio Devecchi, che qui tutti ricordano con affetto per l'abnegazione con cui, sotto pioggia e vento, andava a distribuire ai terremotati le offerte inviate dai lettori di La Stampa, a Sergio Zavoli della Rai-tv, a Roberto Ciuni del Giornale di Sicilia, a Mauro De Mauro de L'Ora, e ad altri. Alcuni giornalisti hanno ricevuto una medaglia ricordo.

Incominciata a Gibellina dai comunisti, proseguita dai democristiani a Montevago, la dimostrazione per i terremotati dovrebbe avere un'adesione unitaria il prossimo 20 gennaio con una marcia della disperazione dei terremotati su Palermo. I maoisti, che a Gibellina sono stati piuttosto blandi nella contestazione, promettono per quel giorno interventi più clamorosi e violenti.

Francesco Rosso

Il giudice istruttore di Roma l'ha di nuovo interrogato

Secondo i magistrati Valpreda sa molto più di quanto dichiara

Sono certi della sua responsabilità - Ma da lui vorrebbero sapere chi è il complice che ha messo la bomba in piazza della Scala e se esistano mandanti - I legali degli altri accusati, dopo i colloqui in carcere, assicurano che i giovani sono tranquilli e che affermano: « Le bombe non sono uscite dal nostro ambiente »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli, Emilio Borghese, Roberto Mander, Mario Merlino sono tutti tranquilli. Almeno così sostengono i loro difensori che, per la prima volta tra ieri ed oggi, li hanno incontrati in carcere. Tutti tranquilli, dunque, ad eccezione di Pietro Valpreda che oggi pomeriggio ha avuto un altro colloquio con il giudice istruttore dott. Cudillo. E', in fondo, il personaggio più importante ed è su di lui che maggiormente si sofferma l'attenzione dei magistrati.

Giudice istruttore e pubblico ministero sono convinti che non esistono dubbi sulla sua responsabilità. Ma il dubbio che egli possa sapere molto più di quanto non risulti, sia pur indirettamente, li induce ad insistere. La certezza, raggiunta attraverso il racconto dell'autista Cornelio Rolandi, che Pietro Valpreda abbia sistemato la bomba esplosa in piazza Fontana a Milano risolve solo parzialmente il problema. Chi è il complice che contemporaneamente ha lasciato la bomba in piazza della Scala? Esistono altre responsabilità, magari estranee all'ambiente del circolo «22 Marzo»?

Un personaggio che ha fornito all'accusa elementi di notevole rilievo, perché sono serviti ad inquadrare meglio la situazione e taluni ruoli assunti dai vari imputati, è Umberto Macoratti, un impiegato della Sip, che a tempo perso frequentava il circolo «22 Marzo».

Pietro Valpreda non ha avuto difficoltà ad ammettere che Ivo Della Savia gli aveva indicato l'esistenza di un deposito di materiale esplosivo sulla via Tiburtina; ma ha sempre negato di averlo utilizzato. Confermando quanto era stato già detto da Borghese e da Merlino, Umberto Macoratti ha invece sottolineato di avere saputo che Ivo Della Savia, prima di partire per il Belgio dove si trova tuttora, lasciò al suo amico e socio Pietro Valpreda il pacco con l'esplosivo.

Ma Umberto Macoratti è stato utile soprattutto perché ha consentito al magistrato di ricostruire l'atmosfera che si respirava nel locale di via del Governo Vecchio, dove aveva la sede il circolo «22 Marzo» e i propositi di coloro che lo frequentavano. Il pomeriggio del 15 novembre si svolse a Roma una manifestazione contro la guerra nel Vietnam; durante il corteo furono lanciati dei sassi verso le vetrine di un negozio americano in via IV Novembre. Il giorno dopo, Roberto Mander disse esplicitamente a Emilio Bagnoli che s'era fatto troppo poco e che alla prima occasione bisognava compiere degli attentati dinamitardi all'Altare della Patria. Il ricordo di Umberto Macoratti sembra sia molto preciso.

Ma — ed è questa fra tante l'indicazione di maggiore rilievo — Umberto Macoratti ha aggiunto qualcos'altro. Quando Emilio Borghese seppe che il suo giovanissimo amico Roberto Mander era stato arrestato, si confidò con Umberto Macoratti e gli disse: *«Sono fregato anche io, sarà meglio che non torni a casa»*.

Per una singolare e sconcertante coincidenza, Roberto Mander a sua volta ha espresso con una frase un identico, o quanto meno analogo, stato d'animo. E' stato Mario Merlino a riferire l'episodio. «*Durante la mattina di domenica 14 dicembre* — ha detto al pubblico ministero dott. Occorsio lo studente di filosofia — *ho incontrato Roberto Mander nei locali della Questura e gli ho detto che ero stato interrogato sulla questione del deposito dell'esplosivo di via Tiburtina. Mander mi ha risposto un po' preoccupato dicendo: "Sanno pure questo"*».

Quale sarebbe il motivo — si chiede l'accusa — per cui Emilio Borghese e Roberto Mander si mostravano tanto allarmati se, come sostengono, non avevano nulla da rimproverarsi?

Dopo trenta giorni di reclusione in assoluto isolamento, rotto soltanto tra ieri ed oggi dal colloquio avuto con i loro difensori, sono, comunque, tornati tranquilli. Anche Borghese, che oggi ha parlato con l'avv. Pietro D'Ovidio, anche Bagnoli che si è incontrato con l'avv. Vinicio De Matteis. «*Bagnoli almeno* — ha spiegato anzi l'avv. De Matteis — *è estremamente sereno come chi è assolutamente lontano dal prospettarsi come reali quelle responsabilità che l'accusa gli attribuisce*». L'idea di avere potuto usare delle bombe che presupponevano una tecnica particolare nella loro preparazione li ha fatti sorridere quasi divertiti in una situazione così drammatica. «*Non sono cose che possono essere uscite dal nostro ambiente*» — dicono.

Pietro Valpreda, invece, è ancora tagliato fuori dal mondo. Il giudice istruttore non ha ancora consentito al suo difensore, prof. Giuseppe Sotgiu, di avvicinarlo ed è tornato oggi in carcere per contestargli altre risultanze raccolte a Milano.

Il cappotto, o meglio i cappotti. E' stato questo l'argomento — almeno sembra — che ha finito per essere al centro del colloquio di oggi tra il giudice istruttore e Pietro Valpreda. L'ex ballerino partì da Roma con un cappotto tutt'altro che in ordine; Cornelio Rolandi ha spiegato che il suo cliente portato alla Banca il pomeriggio del 12 dicembre era somigliantissimo a Valpreda, ma indossava un altro cappotto, diverso da quello che l'ex ballerino indossava la sera in cui gli venne presentato nel carcere di «*Regina Coeli*». La zia di Valpreda ha spiegato che il nipote la pregò di procurargli in prestito un altro cappotto, e la signora Torri glielo procurò.

Perché questo urgente bisogno di mutare soprabito? «*Intendevo presentarmi al giudice milanese* — ha ripetuto Valpreda — *in condizioni decenti*». Ma è una spiegazione che al dott. Cudillo non è apparsa convincente.

Guido Guidi

L'ha scovato lo scrittore-giornalista tedesco Mueller-Marein

L'editore Feltrinelli intervistato a Parigi "Per l'Italia questo è l'anno del destino„

« I neofascisti sono pronti alla prova di forza » - « Ho saputo della strage di Milano dal giornale » - « Perché mi nascondo all'estero? Non ha senso rimanere accanto al Reichstag che brucia e dire "Non ho nulla che fare con tutto ciò" » - Il giornalista lo definisce « un disilluso che vede l'Italia con le lenti rosse »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 gennaio.

L'editore Giangiacomo Feltrinelli, ricercato dalla polizia italiana che lo vuole interrogare per le sue relazioni con circoli anarchici, è a Parigi. Lo ha trovato e intervistato lo scrittore tedesco Josef Mueller-Marein, che lavora per il settimanale politico-economico-culturale *Die Zeit*. Non è il Feltrinelli che conosciamo, con i baffi aggressivi e lo sguardo acceso dietro gli occhiali di tartaruga. Giangiacomo Feltrinelli ha cambiato volto: via i baffi, occhiali leggeri, si è rasato il ciuffo di capelli tra le tempie e ora ha una fronte altissima. E' irriconoscibile, scrive Mueller-Marein, «*l'ho riconosciuto dalla voce e dal vivace ritmo del linguaggio*».

Fino a pochi giorni fa — scrive Mueller-Marein — Giangiacomo Feltrinelli, ricercato nella sua casa di montagna in Austria, si trovava in Italia. Forse, azzarda lo scrittore tedesco, nei prossimi giorni qualche fotografo lo ritrarrà a Cuba al braccio di Fidel Castro. E' improbabile che ritorni in Italia.

Feltrinelli — secondo quanto riferisce *Die Zeit* — è adirato con i giornali italiani, che lo hanno diffamato, che, nel primo momento dopo l'attentato di Milano del 12 dicembre, hanno scatenato una campagna di odio contro gli anarchici e hanno messo il suo nome in relazione con gli attentatori. Afferma di avere appreso la notizia dello scoppio della bomba alla Banca dell'Agricoltura di Milano leggendola in un giornale, mentre tornava dall'Austria. «*Arrivato a Milano* — ha detto — *ho saputo che la polizia vigilava l'ingresso della mia casa editrice e che l'edificio era stato perquisito*».



Giangiacomo Feltrinelli

Alla domanda di Mueller-Marein «*Chi possono essere gli attentatori di Milano?*», l'editore in esilio volontario ha risposto: «*Chi altri se non gli estremisti di destra?*». Irritato ha aggiunto: «*Lei vuole sapere se sono colpevole o no. E di che cosa? E' questione di punti di vista. Se la gente, i deboli, che oggi dominano lo Stato mi rimproverano di agitare la gioventù, di eccitare i lavoratori, di rifiutare il sistema capitalistico, di criticare perfino il cosiddetto miracolo italiano, che fa più ricchi i ricchi e più poveri i poveri, se questa gente mi accusa, allora sono colpevole*».

«*La mia colpa* — ha continuato Feltrinelli — *è una colpa marxista, poiché afferma che ciò che sta accadendo in Italia è mera lotta di classe. La mia colpa è di non tacere, ma di dire, di stampare e di diffondere ciò che io e molti altri pensiamo. La mia colpa è di non tacere*».

«*Signor Feltrinelli* — ha replicato l'intervistatore — *ma tutto ciò non è una colpa, poiché l'Italia è un paese democratico*».

Al che Giangiacomo Feltrinelli ha ribattuto: «*E' democratica l'Italia? Se sì, per quanto tempo ancora?*». Ha aggiunto di essere convinto che per l'Italia è cominciato «*l'anno del destino*». «*La polizia è stata rafforzata e viene anche pagata meglio. Gli estremisti di destra, i neofascisti si stanno raccogliendo, sono pronti alla "prova di forza". I partiti discutono, chiacchierano, si scindono sempre più, i lavoratori vengono isolati sempre più, si sentono traditi. Perciò si susseguono scioperi e dimostrazioni della disperazione*».

Così Feltrinelli vede il «caso Italia». Perché si nasconde all'estero? L'editore, che si dichiara comunista, ma dice di non appartenere al partito perché esso «*ha preso la posizione dei socialdemocratici*», risponde: «*Perché non ha alcun senso rimanere accanto all'edificio del "Reichstag" in fiamme e dichiarare: "Non ho nulla che fare con questa cosa"*». Un Feltrinelli disilluso che, secondo l'intervistatore, «*vede l'Italia attraverso occhiali con le lenti rosse*».

Tito Sansa

Oggi riprende il processo De Lorenzo-« L'Espresso »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

(g. g.) Sette generali ed un colonnello dei carabinieri saranno i testimoni attraverso i quali domani i giudici del Tribunale riprenderanno le indagini per accertare se sia esatto che il gen. Giovanni De Lorenzo, già capo di Stato Maggiore dell'esercito, abbia tentato di compiere un colpo di Stato nel giugno 1964 e se abbia ricattato con le minacce di rivelazioni la classe politica o se, invece, i giornalisti de *L'Espresso* Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, e il gen. Paolo Gaspari che hanno fatto queste affermazioni siano dei diffamatori.

Il processo è cominciato quattro mesi orsono, ma tutte le udienze sono state sinora impegnate nel risolvere questioni procedurali. Prima di rinviarlo a domani, il Tribunale, la mattina del 3 dicembre scorso, ha stabilito d'interrogare 31 testimoni tra i quali tre ex ministri (Taviani, Andreotti e Tremelloni), il consigliere di Stato Andrea Lugo, il comandante del Servizio informazioni militari amm. Herkel, 14 generali, un colonnello e un capitano dei carabinieri.

Il presidente del Tribunale ha comunicato ai difensori che intende procedere nell'indagine dibattimentale con un ritmo serrato e che ha stabilito un'udienza al mattino ed una al pomeriggio per quattro giorni la settimana.

Il congresso sul diritto canonico

Maggior autonomia alle Chiese locali?

Così i Paesi Bassi potrebbero risolvere il problema del celibato dei preti, indipendentemente da Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

Chiesa carismatica o Chiesa giuridica? La polemica che agita il mondo cattolico s'è insinuata oggi nella roccaforte dei 350 specialisti di tutto il mondo, convocati da ieri all'Università di Roma per difendere il diritto canonico contestato come «struttura oppressiva» dai fautori del puro spiritualismo.

Il dibattito si è sviluppato sui rapporti di due fra i più eminenti canonisti europei: i professori Fedele, dell'Università di Perugia, e Gismondi dell'Università di Roma. Fedele, riferendosi alle tensioni fra cattolici favorevoli alla Chiesa che detta leggi e cattolici sostenitori di una Chiesa soltanto mistica, ha affermato che il problema vero non è in questa contrapposizione, ma nello sforzo di adeguare le norme ecclesiastiche ai valori del diritto divino.

Nettamente critico nei confronti d'un dettagliato diritto canonico si è detto, invece, il prof. Gismondi che ha insistito sulla necessità di «*permeare senza ritardi la legislazione della Chiesa dello spirito conciliare, non permettendo così che un malinteso spiritualismo, un misticismo esangue e disincarnato facciano il gioco di coloro che vogliono che nella Chiesa tutto resti com'è*». Gismondi ha dimostrato che, fra i conservatori arroccati al Concilio «Vaticano Primo» e gli anticipatori di un «Vaticano Terzo», restano valide le direttive di Papa Giovanni e del recente Concilio.

A questo punto il professor Gismondi si è chiesto, sulla linea progressista in contrasto con le tesi difese ieri da D'Avack e Gracchi, se per attuare questi principi innovatori non sarebbe meglio limitarsi a fissare in una carta fondamentale della Chiesa alcuni principi essenziali, lasciando la soluzione dei singoli problemi al «libero gioco delle autonomie locali». Se vigesse questo meccanismo, chiariamo con un esempio, la questione del celibato facoltativo chiesto dagli olandesi sarebbe risolta dal loro episcopato.

Il problema della Chiesa locale è entrato così nell'assemblea laica dei maggiori canonisti contemporanei. Ne hanno trattato, sotto differenti aspetti, i professori Mario Petroncelli, dell'Università di Napoli, Willy Onclin di Lovanio, Nicolaus Morsdorf di Monaco. Sono argomenti sui quali l'ultimo Sinodo dei vescovi non aveva raggiunto conclusioni ed aveva chiesto la riflessione degli studiosi. Le soluzioni emerse oggi dicono che la Chiesa locale non va più concepita come una semplice «*circoscrizione amministrativa*» della Chiesa universale, ma come il luogo in cui si realizza il messaggio di salvezza.

l. f.

A Ravenna 9 parroci contrari al celibato

Ravenna, 15 gennaio.

Dei dodici parroci del vicariato di Campiano, uno dei settori in cui si divide territorialmente la diocesi di Ravenna, nove si sono dichiarati contrari al celibato dei preti in un documento intitolato «*Relazione sulla figura del prete in ordine alla traccia di discussione sui problemi del sacerdote promossa dalla Conferenza episcopale italiana*».

L'argomento è trattato sotto l'aspetto teologico e sotto quello sociologico. Esaminando il problema del celibato dal secondo punto di vista, i nove parroci scrivono: «*E' presentandoci come uomini nel senso completo della parola che sapremo reinserire nella realtà storico-sociologica di questa terra il messaggio cristiano che portiamo di dentro*». Affermano quindi che quando scelsero definitivamente ed irreversibilmente di abbinare il celibato alla vita sacerdotale erano immaturi sia per l'età sia in rapporto all'educazione del seminario nel quale crebbero.

(Ansa)

La scomparsa del moralista

(Da Oxford il punto sull'etica moderna)

La figura tradizionale del «moralista» è quasi del tutto scomparsa nella letteratura filosofica del nostro secolo: è difficile trovare tra i filosofi d'oggi chi si ponga come fine principale il delineare, senza turbamenti passionali, un ideale di vita, un quadro di valori a cui ispirare il comportamento. Uno storico del futuro non riuscirebbe a compiere sulla nostra epoca uno studio analogo a quello che Corrado Rosso, il nostro miglior conoscitore dei «moralisti» francesi dei secoli XVII e XVIII, va svolgendo da un quindicennio con tanta finezza, da La Rochefoucauld, La Bruyère, Vauvenargues sino al libro *Illuminismo, felicità, dolore* (Napoli 1969): gli mancherebbero gli oggetti stessi di studio.

Il «moralista» s'è trasformato nel nostro secolo in «ideologo», con un'ideologia il cui tema morale s'è sempre più colorato di sfumature politiche. La passionalità e l'urgenza di azione dell'ideologia politica hanno così sminuito la pacatezza e l'oggettività della riflessione sul comportamento, senza le quali si ha un dibattito morale ma non una filosofia morale.

V'è, del resto, un motivo ancor più profondo di questo cambiamento. I «moralisti» classici, pur nella differenza dei loro ideali di vita, si muovevano entro orientamenti valutativi costanti nella civiltà occidentale. Il nostro secolo, attraverso contatti sempre più frequenti con culture diverse, si è trovato innanzi a una molteplicità di «morali», che ha agevolato la crisi degli orientamenti tradizionali. A molti è parso che il «relativismo morale» fosse la conclusione ultima a cui si dovesse accedere: una contrapposizione di valori, secondo i gusti personali e le condizioni storiche, oltre la quale non fosse possibile andare.

In tale situazione, una riflessione filosofica sul comportamento umano, che non si accontentasse di descrivere la molteplicità delle morali, non poteva ovviamente insistere nell'elaborazione di un ideale di vita. Sull'aspetto di «filosofia morale» è venuto prevalendo quello di «filosofia *della* morale». In questa prospettiva, la filosofia non tenta di risolvere i problemi del moralista o dell'uomo che decide il suo comportamento secondo un complesso di norme, bensì studia — e riacquista così il suo distacco spassionato e la sua oggettività — i modi d'impostazione e di soluzione di quei problemi. Non si propone di rispondere alla domanda «che cosa devo fare?», ma analizza il significato della domanda stessa e dei vari modi di possibili risposte.

La forma più tipica di questo orientamento, non completamente nuovo nella storia dell'etica e tuttavia accentuatosi particolarmente nel Novecento per i motivi suddetti, è quella assunta in ambiente anglosassone dalla cosiddetta «etica analitica». In essa, la distinzione tra «morale» e «filosofia della morale» (o «etica») è stata posta in funzione dei rispettivi linguaggi. Mentre il linguaggio della prima indica le cose «buone» e ciò che gli uomini devono fare, quello della seconda è di un tipo diverso e tratta dei significati e delle strutture del linguaggio di primo tipo.

Non è qui possibile soffermarsi sul complesso di analisi sviluppate in tale corrente a partire dai *Principia ethica* (1903) di G. E. Moore; il lettore italiano può trovarne una eccellente introduzione nella recente traduzione del *Linguaggio della morale* di R. M. Hare, dell'Università di Oxford. Vi sono tuttavia alcuni punti comuni che emergono da tali analisi: il linguaggio della «morale» ha una struttura normativa e imperativa che lo distingue, ad esempio, da quella descrittiva della scienza e si serve di termini valutativi (come «bene», «dovere», «giusto», ecc.) che non sono definibili mediante parole indicanti dati di fatto.

E' facile immaginare le obiezioni che si possono sollevare contro un simile orientamento filosofico. Insistere sull'analisi logica del linguaggio non è svilire la filosofia? Che fine fa il compito, da sempre attribuito al filosofare, di contribuire alla nostra «saggezza», quando il filosofare si incentri su un'analisi fredda dei problemi concreti?

Sarebbero tuttavia obiezioni superficiali. La saggezza a cui mira la filosofia non è mai disgiunta dalla capacità critica di distinzione. Ed a questa l'etica analitica contribuisce in modo notevole. La sua insistenza sulla irriducibilità della struttura normativa del linguaggio morale a una struttura descrittiva di fatti mostra immediatamente, ad esempio, l'illusorietà di ogni aspettativa di fondazione della morale sulla scienza. Nelle nostre valutazioni ci serviamo di parole la cui carica significativa non si esaurisce nel riferimento a situazioni di fatto. Se così fosse, potremmo soltanto descrivere una cosa «così e così» e sarebbe privo di senso dire che è «buona». E quando la riduzione pare riuscire — allorché si parla di «evoluzione» o di «progresso» con un esclusivo riferimento ai fatti — è facile accorgersi che si è introdotta di soppiatto una dimensione di valore in quella che viene gabellata come semplice descrizione fattuale.

Una conoscenza, per quanto approfondita, del mondo non basta per impostare le nostre decisioni. Ognuna di esse rinvia a un ideale di vita, da cui discendono le norme più specifiche: e l'ideale è il frutto di un'opzione che implica la responsabilità di chi sceglie. La crisi morale che attraversa il mondo odierno dipende proprio dalla difficoltà di optare sinceramente per gli ideali di vita che furono dei nostri padri o di elaborarne coerentemente dei nuovi. E' una crisi forse più vasta ma non più drammatica di altre già attraversate dall'umanità. L'uscirne richiede innanzi tutto il non cullarsi nella vana speranza che qualcosa d'«estrinseco» (come la scienza) possa trarcene fuori: sono gli uomini che devono decidere sulla coerenza delle loro valutazioni.

V'è anche un altro aspetto su cui l'etica analitica getta qualche luce. L'indistinzione attuale tra ideologia e proposta morale ha spesso portato a confondere il discorso morale con quello propagandistico. Lo stesso carattere normativo del linguaggio morale può indurre a identificarlo senz'altro con gli imperativi impliciti o espliciti di cui si vale la propaganda. L'analisi dello Hare ha tolto la confusione su questo punto. La normatività del discorso morale mira all'universalità. La risposta «devi fare...» alla domanda «che cosa fare?» pretende valere per tutte le situazioni analoghe; ed è un'universalità che s'appella alla ragionevolezza. Ciò distingue l'imperativo morale dal semplice comando, e tanto più dal comando subdolo o esplicito della propaganda. Il discorso propagandistico parte sì dalla domanda «che cosa fare?», ma il suo intento è diverso: mira (con ogni mezzo) a persuadere ed a forzare l'ascoltatore ad agire in conformità alla risposta che esso stesso suggerisce.

Distinguere il discorso dell'ideologo, del politico, del propagandista e dello scienziato dal discorso morale non è certo ancora proporre un ideale di vita coerente. Ma è un primo passo — e un passo necessario, specie in un'epoca che venera a parole lo spirito critico senza, spesso, adottarlo — lungo la via della saggezza.

Francesco Barone

INCHIESTA TRA I GRANDI "MANAGERS" EUROPEI

Nagel, la "cara piovra"

A 57 anni, è il responsabile europeo dell'Unilever, l'industria anglo-olandese che produce tutto per la cucina e la casa: dalla margarina ai saponi, dai pesci affumicati alle materie plastiche - Ha 300.000 dipendenti, 500 filiali e associati, 3460 miliardi di fatturato - «Ogni giorno facciamo la corte a tutte le massaie del mondo perché comperino da noi» - Regole fondamentali della società: rispettare rigidamente la legge e le abitudini di ogni paese; creare un «management» decentrato e indigeno

(Dal nostro inviato speciale)
Rotterdam, gennaio.

Hans Nagel ha una definizione che mi sembra felice per spiegare che cos'è l'Unilever: «Ogni giorno facciamo la corte a tutte le massaie del mondo affinché comperino i nostri prodotti». *Hans Nagel è il gran manager per l'Europa di Unilever, e Unilever è la più grande industria del mondo per la fabbricazione e la distribuzione di prodotti per la cucina e la casa. La chiamano* «dear octopus», *la cara piovra, perché la sua attività e i suoi interessi si estendono, come tentacoli, a tutti i settori: dalla margarina ai saponi, dai pesci affumicati alle polveri per bucato, dal cemento alla birra, dalle materie plastiche alle piantagioni in Africa, dai trasporti alla carta. Unilever ha 300 mila dipendenti, 500 società associate e filiali, agisce in 70 paesi; il fatturato del 1968 ha raggiunto i tremila 460 miliardi di lire.*



Rotterdam. L'olandese Hans Nagel, gran «mandarino» della Unilever (Telefoto)

Le cento marche

I massimi dirigenti della Unilever sono chiamati «i mandarini». *Hans Nagel, olandese, 57 anni, sposato, due figli, commendatore al merito della Repubblica italiana (ha diretto per nove anni l'Unilever italiana), è uno dei più alti «mandarini».*

Per avere un'idea di che cosa rappresenta Unilever in Europa e anche in Italia, è sufficiente dare un'occhiata all'elenco dei nomi con i quali sono venduti i suoi prodotti: Lux, Gibbs, Birds Eye, MacFisheries, Atkinson, Omo, Vim, Persil, Sunlight, Van den Bergh, Pepsodent, Brio, Genepesca, Iglo, Unox, Lipton, Milkana, Jacky, Rezona, Calvè, Astra. E si potrebbe continuare. La società è anglo-olandese; è nata dalla fusione della Lever, britannica, con Margarine Unie, fondata da tre commercianti dei Paesi Bassi: Jurgen, Van den Bergh, Schicht. Ha un complicato statuto: due società parallele (Unilever Limited e Unilever Naamloze Vennootschap), due presidenti (Lord Cole e H.S.A. Hartog), un Consiglio d'amministrazione di 23 persone. Due le sedi: Rotterdam e Londra. Ogni venerdì mattina i «mandarini» *si riuniscono a Londra, in una sala austera, sotto il ritratto del vecchio lord Leverholme.*

«Non c'è confronto possibile con altra società del mondo», *mi dice Nagel:* «L'Unilever è diversificata in gruppi di attività, mentre i nostri concorrenti non lo sono. Perciò è necessaria, da noi più che altrove, una decentralizzazione del *management*. Il professionalismo conta molto per far fronte alla concorrenza: abbiamo cercato di specializzarci, pur mantenendo parallelamente un controllo per grandi regioni».

«Se avete ali robuste per volare alto, l'atmosfera della Unilever vi può essere congeniale», *è scritto in un annuncio pubblicato sui giornali britannici per cercare personale dirigente. E Lord Cole, ad Anthony Sampson che gli chiedeva quale fosse il suo compito più importante, ha risposto:* «Scovare dei successori». «Si possono trovare dieci milioni di sterline in due giorni, ma ci vogliono dieci anni per formare dieci direttori», *è la regola dell'azienda. I massimi capi di Unilever vengono tutti dall'interno.* Know-how, *conoscenze tecniche;* job rotation, *rotazione del lavoro;* promotion from within, *promozione all'interno dell'azienda, sono i punti cardinali della politica manageriale all'Unilever.*

«E' molto importante avere in ogni paese, alla vetta, dirigenti indigeni: tedeschi in Germania, giapponesi in Giappone, italiani in Italia. Cerchiamo perciò di favorirne la carriera, altrimenti (errore che fanno spesso gli americani in Europa), si crea uno stato d'insoddisfazione. I dirigenti internazionali, invece, sono di nazionalità differente. I nostri *managers* hanno tutti lavorato, nel corso della loro carriera, in qualche paese che non è il loro». *Nagel sostiene che la politica aziendale è determinata in massima parte dalle condizioni politiche, economiche e di mercato:* «Il sistema doganale, per esempio, ci ha costretti a costruire una serie di industrie nei vari paesi. Il Mec, se sarà veramente realizzato, apre prospettive diverse: sul nostro continente si creerebbe un mercato enorme, più grande di quello americano, e l'industria, qualsiasi industria, deve prepararsi a questa eventualità, modificando radicalmente le proprie strutture».

Colori e profumi

Unilever sembra avere, della piovra, anche la capacità di adattarsi agli ostacoli, alle ineguaglianze del terreno sul quale si muove. «In ogni paese noi rispettiamo rigidamente la legge e le abitudini», *mi dice ancora Nagel, facendo allusione alle diversità di struttura, talvolta alle rivalità che si possono rilevare tra due filiali dell'azienda. Nei confronti del consumatore il comportamento non è diverso. Ha spiegato il presidente olandese Hartog agli azionisti della Unilever, quest'anno:* «Noi non cerchiamo di imporre ai consumatori le nostre idee sul valore dei prodotti. Se la ricerca commerciale ci mostra che preferiscono acquistare acqua di colonia in bottiglie di forma complicata, invece che in una bottiglia normale, noi ci sforziamo di soddisfare questo desiderio. Non insistiamo sul fatto che il sapone laverà altrettanto bene se è fabbricato in un solo colore e senza profumo: diamo loro il sapone da toeletta Lux in cinque colori e con il profumo che risponde al gusto più diffuso. Tutto quel che i consumatori desiderano», *ha ancora detto Hartog,* «noi cerchiamo di fornirlo. Il solo limite è che ci vuole un certo numero di consumatori che vogliano quel prodotto, e questo affinché possiamo fornirlo a un prezzo accettabile». *E' la quintessenza della filosofia della società dei consumi.*

Il neocolonialismo

La Unilever, che ha gigantesche piantagioni nell'Africa nera, è accusata di essere uno dei più possenti strumenti del neocolonialismo, ed è ugualmente accusata — per la battaglia a denti stretti che conduce a favore della margarina — di essere una delle cause della crisi che travaglia l'agricoltura europea, soprattutto nel settore del burro, dei grassi animali, dell'olio. Pongo francamente il problema a Nagel: «Il neocolonialismo non è nei nostri pensieri, al contrario», *risponde:* «Noi cerchiamo di aiutare, se l'aiuto è gradito. Certamente non possiamo negare che siamo in affari per realizzare dei profitti. Quanto all'agricoltura, è vero che con la margarina siamo concorrenti del burro e dell'olio d'oliva, ma con i gelati, i surgelati, i prodotti alimentari in genere, siamo grandi acquirenti dei prodotti delle campagne. La parabola di certi prodotti è inevitabile: l'olio d'oliva è destinato a diventare un prodotto di lusso. Quanto alla margarina: che responsabilità abbiamo se piace, se si presta più del burro a mille utilizzazioni, se costa meno?».

Sandro Doglio

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 27 dicembre, il 3, 6 e 13 gennaio).

Preoccupati i laboristi

Le cooperative inglesi sono ostili al Mec?

Londra, 16 gennaio.

Il partito cooperativo, uno dei più importanti raggruppamenti che sostiene il partito laborista, quasi certamente intende opporsi all'adesione britannica alla Comunità europea. In tal senso si sono pronunciate, con una mozione, le due più importanti società cooperative britanniche, quelle di Londra e di Birmingham.

Le due società rappresentano complessivamente un milione e mezzo di iscritti al movimento cooperativo. Le loro mozioni saranno discusse, e quasi certamente approvate, al congresso annuale del partito, che avrà luogo a Blackpool nel prossimo mese di marzo.

Il partito cooperativo, che controlla [illegible] deputati laboristi, è in grado, in un anno di elezioni generali, di esercitare forti pressioni sul governo. Il movimento cooperativo, la più grande organizzazione inglese per la vendita al dettaglio, è contrario all'ingresso nella Comunità, perché si oppone alla tassa sul valore aggiunto. Si teme, infatti, che questa tassa possa provocare un aumento nel prezzo dei prodotti alimentari. *(Ansa)*

CONDANNATI A PARIGI I DUE FRATELLI GUÉRINI

Distrutto in tribunale l'ultimo clan dei grandi malviventi marsigliesi

Una incredibile storia di delitti e sopraffazioni, protetti dalla complicità politica e dalla Legion d'Onore

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 gennaio.

La malavita sembra finita in Francia. Non si può, certo, pensare che non ci siano più malviventi e che non continuino ad associarsi nelle loro imprese. Ce ne saranno, forse, anche più di prima, ma la malavita sembra finita nel senso classico, quello dei grandi *clans* che condizionavano la vita politica, sceglievano in molti casi i funzionari aspiranti a posti anche molto elevati e si assicuravano l'impunità attraverso la rete inestricabile della complicità e dell'omertà.

Il suo centro era Marsiglia e i protagonisti erano generalmente còrsi, ed è appunto a Marsiglia che quella tradizione si è spenta, con la caduta dell'ultima grande dinastia di malviventi còrsi, quella dei Guérini, i cui superstiti sono stati condannati stasera uno a venti e l'altro a quindici anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Parigi. La loro storia incomincia come un racconto di Charles Perrault: «C'era una volta...».



Parigi. Alice, moglie di Mémé Guérini, all'ingresso del Palazzo di Giustizia (Tel. A. P.)

C'era una volta, vicino al villaggio còrso di Calenzano, un taglialegna che viveva in una capanna in mezzo alla foresta insieme con gli otto figli: nessuno dei ragazzi era mai andato a scuola, perché fin dalla prima infanzia avevano sempre aiutato il padre ad abbattere i grandi alberi per farne il carbone, che mettevano poi in sacchi e trasportavano a spalla a Calenzano. Era una vita dura, ma il peggio è che non c'era abbastanza da mangiare.

Così, quando ebbe 18 anni, il fratello maggiore, Antoine, andò a cercar fortuna a Marsiglia. Trovò una ragazza che la sera lavorava per lui su un marciapiede della Cannebière. Il mestiere rendeva bene e, uno dopo l'altro, Antoine fece venire tutti i fratelli a Marsiglia. Dopo poco tempo comprarono il primo bar nel vecchio porto.

Erano gente economa che voleva arrivare ad ogni costo e misero insieme molto denaro. Erano rimasti, d'altronde, una famiglia patriarcale, che riconosceva in Antoine il proprio capo. Però, non erano arrivati ancora alla piena autonomia, perché lo stesso Antoine doveva dipendere da altri due còrsi, Carbone e Spirito, i quali a quei tempi esercitavano a mezzadria il potere sulla malavita marsigliese ed erano alla loro volta protetti dal deputato locale, il famigerato Doriot, che durante l'occupazione si mise al servizio dei nazisti.

Fu, appunto, un'operazione politica che portò il *clan* al potere assoluto: Carbone e Spirito erano con la Gestapo e Antoine capì che doveva entrare con i suoi nella Resistenza. Alla liberazione, Carbone e Spirito vennero eliminati e i Guérini non ebbero più rivali.

Venne allora l'epoca delle Lucky Strike e della borsa nera con le scatolette americane, ma ebbe breve durata. Ormai i Guérini, che non portavano più camicie rosa e abiti principe di Galles a colori vivaci, ma si vestivano sobriamente dai grandi sarti, non erano più soli a Marsiglia: avevano fatto venire tutti i parenti e molti dei giovanotti di Calenzano. Ai più intelligenti, avevano affidato la gestione di uno dei tanti bar o degli alberghi che possedevano sulla Costa Azzurra; agli altri procuravano impieghi negli uffici pubblici, non esclusa la Pubblica Sicurezza.

La durezza della lotta elettorale fra il sindaco Gaston Defferre e i candidati gollisti segnò probabilmente il crollo del loro incontrastato potere. In ogni caso, esso ebbe inizio quando arrivò da Parigi un nuovo commissario di polizia, Denys, deciso a non sottostare alle influenze locali.

Ci furono ancora regolamenti di conti, malfattori uccisi sulla pubblica via da uomini di bande avversarie, ma, per la prima volta, si ebbe l'impressione che il *clan* dei Guérini incominciasse a perdere terreno. Nel giugno 1967, infatti, Antoine venne eliminato a colpi di pistola, sotto gli occhi del figlio Félix.

I funerali furono imponenti, ma proprio quel giorno un altro gravissimo colpo venne portato al prestigio dei Guérini: due ladruncoli stranieri, uno spagnuolo e un armeno, nuovi del paese e, probabilmente, istigati da qualcuno, entrarono nella villa del morto e rubarono i gioielli della vedova. I Guérini seppero subito chi erano gli autori del «furto sacrilego» e, dopo essersi fatti restituire i gioielli, vollero dare una lezione.

Lo spagnuolo si rifugiò nel suo Paese e non se ne seppe più nulla. L'armeno, invece, Claude Mandroyan, ebbe la ingenuità di andare ad un appuntamento in un bar con Mémé (Barthélemy) Guérini e furono visti partire insieme sulla Mercedes di Mémé. Qualche giorno dopo, il cadavere di Mandroyan, crivellato di pallottole, venne trovato in piena campagna.

Ora Mémé, che porta all'occhiello le insegne di Gran Croce della Legion d'onore, il fratello Pascal e tre complici sono stati giudicati in Assise per quello e per molti altri delitti. Sono due poveri vecchi, malati, che riuscivano appena a rispondere alle domande dei giudici. Pochi giorni prima dell'apertura del processo, Antoine Mondoloni, figlio naturale di Antoine Guérini, temibile uomo di mano del *clan*, era stato assassinato a stilettate nel letto d'un ospedale dove era ricoverato in seguito a un incidente automobilistico.

Con Mémé e Pascal in galera, la dinastia dei Guérini è distrutta: l'unico superstite, Félix, è un giovane timido, che era presente all'assassinio del padre e del fratellastro Antoine Mondoloni, e non ha reagito.

Sandro Volta

Le rivendicazioni dei medici mutualisti dell'Inam

"Non si firma la convenzione se non ci riducono le imposte,,

Lamentano di essere costretti a versare all'erario il 25-30 per cento degli introiti. Le richieste dei sanitari torinesi in aggiunta alle rivendicazioni nazionali: ora incassano 7050 lire annue per mutuato, possono avere al massimo 1500 clienti

Gli altri scioperi: oggi i tram si fermano dalle 17 alle 19

Il sindacato medici mutualisti ha deciso ieri mattina di tentare un passo presso l'Inam prima di adottare l'assistenza indiretta. La prossima settimana si recherà a Roma una delegazione composta dal dottor Poggiolini, vicepresidente dell'Ordine, dal dott. Voarino, segretario del sindacato e dal dott. Olivetti, vicesegretario. «Chiederemo l'immediata apertura della trattativa su base nazionale per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre dopo un anno di proroga e ascolteremo le controproposte dell'Inam alle nostre richieste».

Nel '68 il regime di «indiretta» durò dall'inizio di aprile a fine agosto; disagio enorme, gravi conseguenze economiche per molti, costretti persino a rinunciare alle cure per l'impossibilità di distrarre dal magro bilancio l'onorario richiesto dal medico. Recentemente un analogo sciopero dei pediatri ha provocato lamentele e angosce. Ieri decine di mutuati hanno telefonato in allarme: «*Siamo da capo?*».

Purtroppo questa volta la situazione si presenta [illegible] un tantino ancora più grave. L'altra sera, votando all'unanimità l'ordine del giorno, l'assemblea a cui erano presenti circa 800 medici ha deliberato che «*nessuna convenzione sarà firmata con l'Inam se prima non verrà risolto il problema fiscale*». Significa chiamare in causa il ministero delle Finanze con una prospettiva di trattative certamente non breve. Ma i medici mutualisti considerano la questione fiscale preminente: «*Paghiamo per la C-1 dal 25 al 30 per cento dei nostri introiti; un altro 10 per cento è assorbito da "spese di produzione". Troppo. Noi svolgiamo un servizio sociale, chiediamo di essere tassati di conseguenza*».

Le altre rivendicazioni riguardano l'Inam e in maggioranza sono comuni ai mutualisti di tutta Italia: aumento della quota capitaria, ferie pagate, sostituzione a carico dell'Istituto in caso di malattia, garanzia del posto di lavoro. Alcune richieste riguardano soltanto i medici torinesi. Eccole.

Primo: adesso la quota capitaria è di 7050 lire per ogni assistito incluso nell'elenco del medico che non può averne più di 1500, ma in genere non supera il migliaio. Si chiede che la quota (composta di due voci, 6300 lire più 750 per la compilazione della cartella clinica) oltre all'aumento che sarà deciso in sede nazionale benefici di un'aggiunta in considerazione dell'alto costo della vita in città.

Secondo: pagamento delle 750 lire in dodicesimi, anziché una volta l'anno. Terzo: sospensione degli effetti economici conseguenti alla [illegible] annuale delle scelte. Dicono gli interessati: «*Per effetto del censimento abbiamo subito un defalco del 17 per cento sui nostri guadagni. Siccome parte dei mutuati non si cura di far controllare il libretto, non vogliamo correre il rischio di altre perdite*». Quarto: [illegible] della guardia festiva (il servizio con cui l'Inam sostituisce i mutualisti) alle 14 anziché alle 20 del sabato.

* *

Gli autoferrotranvieri hanno fatto ieri un altro «sciopero breve» per il rinnovo del contratto di lavoro. Tram, pullman e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli sono rientrati nei depositi alle 9 e sono usciti dalle rimesse alle 12,30. La circolazione sulle linee urbane ed extra-urbane si è normalizzata soltanto verso le 13.

Lo sciopero dei tranvieri ha provocato grave disordine nella circolazione. Il traffico è stato caotico perché molti torinesi che abitualmente usano i mezzi pubblici ieri si sono recati al lavoro con la propria auto. Parecchi lavoratori e studenti hanno affidato il freddo su moto e biciclette pur di non rimanere a piedi nell'ora del pranzo.

L'Atm ha organizzato un servizio sostitutivo gratuito con pullman privati ed autobus militari. Ma molti percorsi sono rimasti scoperti. Inoltre i torinesi che hanno potuto usare i mezzi di emergenza sono stati costretti a viaggiare pigiati. L'opinione pubblica dimostra una certa insofferenza per questo [illegible]. Ogni giorno riceviamo telefonate di lettori che protestano.

Oggi tram, pullman e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli si fermeranno nuovamente dalle 17 alle 19. In queste due ore circoleranno autobus privati e militari sulle seguenti linee: 5, 6, 9, 15, 56, 59, 60. Saranno assicurati collegamenti anche con alcuni Comuni della «cintura» sui percorsi: Orbassano-Giaveno-Cumiana; Venaria-Pianezza-Alpignano; Druent; San Mauro-Gassino; Settimo-Chivasso; Trofarello-Poirino; Revigliasco.

Le agitazioni proseguiranno nei prossimi giorni con il calendario fissato ieri mattina durante l'assemblea alla Cisl: *Martedì 20 gennaio:* dalle 6 alle 8,30. *Giovedì 22 gennaio:* dalle 7,30 alle 10. *Giovedì 29 gennaio:* dalle 16,30 alle 19. *Martedì 3 febbraio:* dalle 17 alle 19,30. *Giovedì 5 febbraio:* dalle 19 alle 21. *Sabato 7 febbraio:* dalle 11 alle 14. Altre cinque ore di sciopero saranno fatte dagli autoferrotranvieri entro il 28 febbraio in occasione di una manifestazione pubblica che sarà organizzata a Roma.

La segreteria provinciale della Cisl, Cgil e Uil hanno diffuso un comunicato in cui affermano che «*tutte le categorie sono solidali con gli autoferrotranvieri in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro*». Nella nota si sottolinea che la vertenza ha «*obiettivi di carattere generale, come la richiesta di una nuova politica dei trasporti pubblici per risolvere la crisi del settore*». I sindacati annunciano «*un'azione a vasto raggio tendente a sbloccare la situazione*».

Imposte dirette — Continua lo sciopero dei dipendenti degli uffici distrettuali che respingono l'accordo dei «finanziari» perché «*non risponde alle richieste della categoria*». «*Dal '51 ad oggi — affermano i sindacalisti — vi è stato un forte incremento dei tributi diretti ed indiretti. In campo nazionale la ricchezza mobile è salita da 130 miliardi a 1630 miliardi (13 volte); la complementare è passata da 19 miliardi a 357 miliardi (19 volte); l'Ige è salita da 252 miliardi a 2050 miliardi (8 volte). A questi aumenti non ha corrisposto* — dicono i rappresentanti di categoria — *un'adeguata maggiorazione dei compensi al personale. Lo dimostra il fatto che nel '51 le spese per la riscossione delle imposte dirette (stipendi, straordinari, missioni eccetera) furono di 10 miliardi pari al 6,25 per cento del gettito. Nel '70 è previsto un onere di 35 miliardi, pari all'1,20 per cento del gettito*».

Lo sciopero delle imposte dirette blocca i ruoli delle tasse dovute dalle aziende (54 miliardi) e dai privati (18 miliardi). Inoltre gli uffici chiusi non possono ricevere i ricorsi contro gli accertamenti fiscali che devono essere presentati entro 30 giorni dalla notifica. Per rimanere nei termini fissati dalla legge gli interessati devono spedire i ricorsi per raccomandata con ricevuta di ritorno. In questo caso vale la data del timbro postale. Si consiglia di piegare in quattro la carta bollata (400 lire) su cui deve essere fatto il ricorso, pinzarla e scrivere l'indirizzo direttamente sul foglio. La data del timbro postale sarà incisa sulla carta bollata e non vi sarà quindi pericolo di disguidi.

Impiegati dell'Università — Il personale non insegnante (900 dipendenti) è in sciopero da ieri. Il lavoro sarà ripreso lunedì. Protesta per la «*regolamentazione delle competenze accessorie, l'abolizione dei compensi non previsti dalla legge; l'aumento e l'estensione a tutto il personale comunque assunto del "sussidio" che dovrà trasformarsi in "premio in deroga"*».

Le pagelle erano un simbolo

Tempo di pagelle, con i voti del primo trimestre. In questi giorni vi sono padri che si vedono presentare, per la firma, un foglio che lì per lì credono sia il conto della lavandaia. Un foglietto qualunque, a righe o a quadretti. Soltanto dopo avere visto il timbro della scuola e la firma del preside ci si convince che quello è un «attestato».

Si pensa alla «vera» pagella. Un cartoncino con il timbro a secco del Ministero e quello senza sbavature della scuola, un poco severo e solenne [illegible] i bei caratteri di stampa, nome e cognome e classe scritti in perfetto corsivo dal calligrafo migliore della segreteria. Incolonnati, i voti, belli o brutti che fossero, apparivano come giudizi ben calcolati e definitivi. Un padre sentiva c'e la sua firma era veramente indispensabile e che il sopra diventava importante.

Non ci sono più «vere» pagelle? Sì, sono state consegnate ai bimbi delle elementari e ai ragazzi delle medie superiori. Non a quelli delle medie inferiori, perché non ce n'erano per tutti. Questo a causa del lungo sciopero dei poligrafici dello Stato, che appunto stampano anche le pagelle.

Per gli studenti delle medie inferiori si tratta, dunque, soltanto di un ritardo. Si è rimediato con un foglietto qualunque. Peccato. Ma si dirà: un quattro o un dieci restano un quattro o un dieci sia su un bel cartoncino sia sul foglietto di un taccuino. Non è questo il punto. Ci si lamenta invece perché — per un motivo o per l'altro, comunque sempre più spesso — si rinuncia all'antico decoro. Anche nella scuola.

Nella vita della scuola la distribuzione della pagella è una cerimonia importante. Ricordiamo che perfino i nostri compagni più somari e [illegible] ricevevano la pagella con emozione e con [illegible] cura. Era il loro documento. Aveva tutta l'aria di essere un vero documento. Si portava a casa con timore o con orgoglio. Sono emozioni e sentimenti che tutti abbiamo vissuto e che ricordiamo. Ricordi che sarebbero certamente diversi se, invece della pagella, ci avessero consegnato un foglietto qualunque, che a tutta prima poteva essere scambiato per il conto del postaio.

Dopo mesi di minuziose indagini sulla morte di Martine

Campagna rimarrà in carcere ma l'inchiesta riparte da zero

Il giudice precisa: «Contro Carlo Campagna restano la sua confessione (anche se ritrattata) e la testimonianza della Sabbani, amica della vittima» - Tutti gli altri indizi sono caduti - Il parrucchiere Padalino: «Non ho mai detto che il Campagna si fosse già accusato prima di costituirsi» - Si ricomincia a indagare sul Goano

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli ha espresso ieri parere contrario alla richiesta di libertà provvisoria avanzata dal difensore di Carlo Campagna, avv. Foti. I motivi sono quelli previsti e scontati. Non c'è un'assoluta mancanza di indizi, ce ne sono due: la confessione e la testimonianza di Carla Sabbani. Fragili, contestati, forse insufficienti per un rinvio a giudizio, ma sufficienti per trattenere l'imputato alle «Nuove» finché la sua posizione non sarà definitivamente chiarita, in un senso o nell'altro.

Che Campagna appaia ormai più un mitomane che un assassino, è dimostrato dall'improvviso riallargarsi dell'inchiesta sulla morte di Martine Beauregard. Per un mese, il cono di luce delle indagini è stato concentrato esclusivamente su Campagna. Ora aumentano i dubbi che questa sia la soluzione dell'enigma, e la luce si sposta su un altro personaggio che pareva dimenticato. Ugo Goano, il protettore di Martine, in cella anche lui alle «Nuove».

Sta per concludersi l'istruttoria a suo carico. Non per la morte della sua amica, dalla quale è ormai completamente scagionato. Ma per avere sfruttato e favorito la sua prostituzione. Nel voluminoso fascicolo che lo riguarda, alcuni documenti sono però stati riconsiderati con particolare attenzione in questi giorni.

Sono i verbali dei testimoni. Clienti e personale del «Mack uno», il locale notturno dove Goano si trovava mentre Martine veniva uccisa. Dicono questi testimoni: «*Tra l'una e l'una e un quarto di quella notte, fu chiamato al telefono. Ascoltò, più che parlare. Quando riappese, era pallido come un cencio. Scomparve. Ma si riprese subito. Parlò febbrilmente mostrando una forzata allegria, con parecchie persone. Come se volesse far notare chiaramente la sua presenza lì e a quell'ora*».

Rosa Battaglia, Silvana Quadrelli, Antonietta Marasco, sono state interrogate per le «voci» su Carlo Campagna

Questi testimoni, mentre scagionano Goano dall'accusa di omicidio, aprono però la porta a un sospetto: che qualcuno lo abbia avvertito della fine di Martine. E altri quattro testimoni insistono ancor oggi nel dichiarare: «*All'una e mezzo, al massimo all'una e quaranta, cioè mezz'ora dopo la telefonata, Ugo Goano, al volante della sua Dino spider rossa, percorreva la strada di Vinovo, nel punto in cui era stato abbandonato il corpo di Martine. Procedeva a zig-zag, sciabolando con i fari i lati della strada*».

Goano non ha ucciso Martine, ma sapeva della sua morte. Qualcuno lo aveva avvertito. O un amico, per rendergli un servigio. O un nemico, per annunciargli una vendetta. Durante l'inchiesta sulla sua attività di sfruttatore, sarebbero emersi alcuni indizi che ora si intende approfondire. Questi indizi starebbero ad indicare che Goano aveva cercato, negli ultimi tempi, di allargare la rete della propria attività, di estenderla anche ad altre città. Gli inquirenti hanno avuto una frase significativa: «*Forse, dopo tutto, quella targa di Chieti che la Sabbani ha attribuito in un primo tempo all'auto dell'ultimo cliente di Martine, è meno incredibile di quel che si sia pensato*».

L'inchiesta, dunque, allarga il suo raggio, tornando alle origini. Torna a profilarsi l'ipotesi, suggerita all'inizio dai risultati dell'autopsia, che Martine sia stata picchiata e seviziata per una vendetta. Per punire Goano della sua invadenza, la malavita lo avrebbe colpito, attraverso la sua protetta. Oppure, Martine voleva sottrarsi al controllo e allo sfruttamento dell'«organizzazione» ed è stata castigata per questo. Qualche indizio in questo senso è emerso proprio negli ultimi giorni, durante l'inchiesta fra prostitute e travestiti.

Campagna. Si può accostare Campagna alla telefonata ricevuta da Goano? Qualcuno sostiene: «*Il play-boy si è trovato all'improvviso con il cadavere di Martine sulle braccia, può aver chiesto aiuto al protettore per sbarazzarsene*». E' un'ipotesi molto arrischiata. Presuppone due circostanze che fino a questo momento non è stato possibile accertare in alcun modo. Primo: quella sera Goano sapeva che Martine era con Campagna e questi non poteva far altro che rivolgersi a lui e scongiurarlo di non tradirlo. Secondo: Campagna, Martine e Goano si conoscevano già in precedenza. Si è cercato invano, fino ad ora, di trovare un teste che li abbia visti insieme.

E' certo, in ogni modo, che l'inchiesta su Campagna sta segnando il passo. Tutte le circostanze che si è cercato di controllare negli ultimi dieci giorni sono sfumate nel nulla. Ieri, a questo cimitero di indizi, si è aggiunto quello dell'auto chiara vista a Vinovo la mattina dopo il delitto. Ne avevano parlato due donne. La polizia ha ascoltato anche due uomini. Primo: l'elettricista Mario Cusinato, 26 anni, di Candiolo, che l'ha vista andando al lavoro. Dice: «*Mi pare fosse una "500", non una "125"*». Secondo: il custode dell'ippodromo Giuseppe Simonti, 58 anni. L'ha notata appena, senza farci caso.

La polizia ha anche controllato una frase attribuita al parrucchiere Alberto Padalino. Questa, pronunciata il giorno dopo la confessione di Campagna: «*Chi avrebbe mai creduto che fosse lui l'assassino. E pensare che l'altro giorno, alla Tavernetta, ha detto di averla uccisa e che temeva di essere arrestato. Ma era ubriaco, nessuno lo ha preso sul serio*».

Sono state interrogate tre giovani. Silvana Quadrelli, via Montebello 11, segretaria di una società immobiliare che ha gli uffici nello stesso stabile dove li ha Campagna, ha detto di aver appreso l'episodio da Antonietta Marasco, che ha un negozio di acconciature nella stessa strada. Antonietta Marasco l'ha confermato, aggiungendo che era presente anche Rosa Battaglia, titolare di una boutique in via dei Mille. Padalino ha precisato: «*[illegible] quella frase, avevo letto sui giornali. L'ho solo ripetuta, chiedendo chi potesse averla detta, perché quella sera alla Tavernetta c'ero anch'io e non l'avevo sentita*». Restano comunque queste le circostanze che possono inchiodare Campagna: la frase può essere attribuita sia a un colpevole, sia a un mitomane che si prepari a una clamorosa quanto falsa confessione.

Anna Cena e la madre invitate a trasferirsi in Liguria

Misteriosa lettera alla ragazza rapita e seviziata da un maniaco

Un ottantaquattrenne di Rocchetta Cairo, «casa, terreno e galline», offre alla giovane «ospitalità disinteressata» - Indagini della polizia: si tratta dell'uomo che la obbligò a fuggire e che da allora è scomparso?

Anna riabbraccia la madre dopo la fuga nel Sud

Al signor Luigi Scognamillio, via Po 31, è giunta una lettera imbucata a Savona. Sul retro reca diversi timbri ad evitare manomissioni, sul davanti la scritta a mano «personale» e sul foglio interno altre raccomandazioni: «segretezza», «a lei solo». E' firmata da Guglielmo Bongiovanni, 84 anni, abitante a Rocchetta Cairo (Savona). E' una lettera che richiama in causa personaggi di cui la cronaca s'è già occupata nel mese di novembre e su di essa la polizia sta indagando.

Il personaggio centrale è Anna Nava, 14 anni, che abita in via Po 7 con la madre, Caterina Cena, 29 anni, sarta, separata dal marito e convivente con un altro uomo. Il 30 ottobre Anna fugge con Nicola [illegible], 18 anni, via Po 31, figlio di Luigi, barista, l'uomo che ora ha ricevuto la lettera. I due ragazzi si uniscono a Pino Cannone, 14 anni, che abita nella stessa casa di Anna e, con l'aiuto di un quarto giovane, trovano rifugio in una cascina semidiroccata di Superga che è in affitto ad Amerigo Calò, [illegible] anni, padre di due figli.

Il Calò ospita i ragazzi, mette Anna e il suo innamorato a dormire da soli, in una cappella attigua alla casa. Poi trova un lavoro per lo Scognamillio e il Cannone; al mattino, rimasto solo con la ragazza, le rivolge rozze galanterie. Anna subisce spaventata; accetta anche di fuggire con lui. Il 6 novembre prendono il treno per Taranto. La ragazza dirà poi di avere acconsentito per paura: «Il Calò mi minacciava con un coltello». Da Taranto, in taxi, raggiungono Sava, il paese dell'uomo, dormono dalla sorella di lui, che però l'indomani mattina li caccia di casa. Vanno a Manduria, presso un fratello del Calò e si intrattengono tre giorni durante i quali la giovane continua a subire le violenze del suo compagno. Finalmente Anna riesce a convincerlo a tornare. Ha visto su *La Stampa* un grosso titolo sulla sua vicenda, gli ha messo il giornale davanti agli occhi e lui ha acconsentito.

Tornano il 12 novembre, a Porta Nuova si salutano con l'intesa di rivedersi due ore dopo in un bar. Ma la ragazza va al commissariato, dove la sottopongono a lunghi interrogatori; più tardi viene ricoverata al Buon Pastore. Tuttora è in corso una duplice inchiesta, sulla sua personalità e sull'ambiente familiare. Del Calò, più nessuna notizia, è latitante, ricercato.

Nella sua strana lettera Guglielmo Bongiovanni chiede a Luigi Scognamillio di farsi intermediario presso la madre di Anna e di comunicarle la sua intenzione di sposare la ragazzina. «Qui — scrive — sono padrone di 15 locali liberi oggi, compresa una villetta, giardino, c'è terreno e comodità, ecc. Sono vecchio, non ho vizi, sono retto e padrone e solo; dopo un collasso con pressione a 290 sono stato ricoverato in clinica. Oggi devo cercare compagnia per una vita sicura; sono pensionato e ho galline e conigli, ecc., terreno, bel posto».

Più avanti il Bongiovanni, parlando della sua età, dice che deve «vivere in pace e sicuro e lontano dal sesso». Invita anche la madre di Anna ad andare a vivere nella sua villetta, «ma senza amante».

Una lettera, questa, che potrebbe anche essere considerata autentica se fosse stata indirizzata alla madre della ragazza. Invece è stata mandata a Luigi Scognamillio, il padre di quel giovane che scappò con la ragazza dando l'avvio alla sua avventurosa vicenda. Perché il vecchio si è voluto servire di questo intermediario? Il sospetto immediato, che ha già dato avvio alle indagini, è questo: che non si tratti di un anziano uomo desideroso di sposare Anna, ma del Calò che sta cercando di mettersi in contatto con la ragazza e la madre all'insaputa della polizia.

temperatura di ieri

massima	+4,9
minima	+3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +4,3; press. 731,5; umid. 84 %. Cielo coperto. **Previsioni:** molto nuvoloso con piogge locali, nevicate su arco alpino centro orientale, venti deboli, visibilità buona, temp. stazionaria. **Temp. a Caselle:** massima +3,8; min. +3; med. +2,8. **Sole:** sorge 8,4; tram. 17,14. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +3,8, minima —1,5.

I dipendenti occupano una fabbrica in crisi

E' la Metron - I sindacati affermano: «I padroni intendono chiuderla» - Le difficoltà cominciarono lo scorso giugno con il suicidio dell'amministratore

La Metron, officine piemontesi, corso Tirreno 219, fabbrica specializzata in strumentazione per automobile, è occupata da ieri mattina alle 10. I lavoratori si alternano nella manifestazione di protesta «*contro la decisione degli amministratori* — dicono i sindacati — *di chiudere definitivamente la fabbrica*».

I primi licenziamenti sono avvenuti l'altro ieri: «*La direzione ha precisato che è suo intendimento lasciare a casa i cento dipendenti via via che le commesse in corso saranno ultimate*». Il motivo della chiusura dell'azienda — spiegano i sindacati — è dovuto al fatto che «*lo stabilimento non è più in grado di produrre a prezzi competitivi*». Fino a questo momento la Metron ha lavorato per la Fiat che ora avrebbe «*sospeso le commesse*».

Gli amministratori confermano che l'azienda sta attraversando un momento di difficoltà. L'incidente più grave risale all'anno scorso. Il 26 giugno si suicidò in ufficio con un colpo di pistola alla tempia l'amministratore delegato ing. Francesco Gagliardi di 58 anni, da tempo sofferente di crisi depressive. Altri inconvenienti si sono aggiunti negli ultimi mesi in seguito alla lunga vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ma — sempre secondo quanto affermano gli amministratori — la decisione di chiudere la fabbrica non è ancora stata presa. L'altro ieri quattro impiegati sono stati licenziati. Ma per «*ridimensionare l'azienda*».

Metalmeccanici — Sono proseguite ieri all'Unione industriale le trattative per il nuovo orario di lavoro alla Fiat. Il contratto prevede le 40 ore settimanali entro il 1° gennaio 1972. Quest'anno l'orario dovrebbe passare da 44 a 42 ore. I sindacalisti hanno insistito sull'applicazione immediata della norma con questa modalità: una settimana al mese di 40 ore e tre settimane di 40 ore con il sabato libero.

Ieri i rappresentanti dell'Unione Industriale e dell'azienda hanno insistito sul mantenimento delle 44 ore settimanali di lavoro per tutto l'anno in corso. Ma i sindacalisti non hanno accettato.

Camion parte dopo la sosta e uccide una donna che passa

In via San Domenico - La vittima, di 81 anni, attraversava davanti all'autocarro - Altro fatto: una donna si uccide gettandosi dall'ottavo piano

Una anziana donna è stata schiacciata da un camion, è morta qualche ora dopo all'ospedale. E' l'ottantunenne Rosa Boglietti, abitante in via Garibaldi 59; l'investitore si chiama Florenzo Dogliani, di 37 anni e abita a Narzole.

Ieri mattina, alle 8,15, percorreva corso Valdocco alla guida di un pesante autocarro, diretto al Rondò della forca. Ha girato per imboccare via S. Domenico e subito dopo s'è fermato per chiedere dove fosse via Santa Chiara. Gli ha risposto un passante, Giovanni Ricci, 55 anni. Subito dopo il camionista è ripartito. Non si è accorto che la donna stava attraversando la strada proprio davanti all'autocarro: dal suo posto di guida, alto, non poteva vedere chi passava più in basso, aderente al radiatore. Ha sentito un sobbalzo e ha frenato.

Nello stesso momento il Ricci l'ha avvertito: «Deve avere perduto un pacco». Nemmeno lui si era reso conto di quello che era accaduto: vedeva una massa scura sotto una ruota e non capiva che si trattava di un corpo umano. L'autista è sceso e con raccapriccio si è accorto che aveva travolto una donna. La sventurata è stata tirata fuori e deposta sul marciapiede, poi caricata su un'ambulanza della Croce Rossa che l'ha portata al Maria Vittoria. Era viva, ma in condizioni disperate per «choc», trauma cranico, sfracellamento della gamba destra, frattura del gomito sinistro. E' morta alle 16,30 senza avere ripreso conoscenza. La Polizia stradale, che ha eseguito gli accertamenti, ha interrogato sia il camionista sia il Ricci.

— Depressa da un esaurimento nervoso, una donna di 63 anni si è uccisa gettandosi dall'ottavo piano. Si chiamava Elide Ferrero in Bologna ed abitava a Montafia d'Asti. Con il marito era venuta a trascorrere l'inverno nella casa della figlia Raffaella, 25 anni, studentessa di lettere, in corso Siracusa 123/2. E' qui che ha compiuto il suo gesto disperato. Ieri alle 11, mentre il marito stava leggendo in poltrona, lei è andata in bagno, è salita su uno sgabello, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è gettata nel vuoto.

Privata della figlia una donna si avvelena

Il Tribunale le aveva tolto la patria potestà - Salvata

Una madre, privata della patria potestà sulla figlia, ha tentato di uccidersi, ma è stata salvata. Si chiama Maria Gargea, ha [illegible] anni e abita in via Papa Giovanni 38 a Moncalieri. Separata dal marito da molti anni, vive con la figlia, Giovanna Burdisso, 19 anni, cameriera.

Recentemente un provvedimento della magistratura torinese l'ha privata della patria potestà sulla figlia. Sconvolta per questo fatto, la donna ha più volte detto che si sarebbe tolta la vita. L'altra sera la figlia è rincasata alle 23,30 e ha trovato la porta chiusa dall'interno col chiavistello. Poiché erano vani gli insistenti squilli di campanello, è corsa a chiamare i carabinieri. Quando questi sono giunti e hanno bussato a [illegible] ripetutamente, la Gargea è andata ad aprire, ma subito dopo è caduta a terra svenuta.

Specchio dei tempi

Interessi in maglia rosa (un pensionato ringrazia, ma non troppo) Dove non esiste la persona umana - La speranza si aggrappa a tutto - Il medico condotto (non dovevano fargli un monumento?) La scuola dovrebbe essere anche quello; forse l'hanno dimenticato

Un lettore ci scrive:

«In mancanza de *La Stampa* del giorno 9 corrente leggo su altro giornale la richiesta dell'Istituto Mobiliare Italiano di 100 miliardi in obbligazioni con interessi al 7,90 % giudicato il più elevato fino ad oggi. Oserei denominarlo interesse in maglia rosa di un capitale che verrà utilizzato dall'IMI per finanziare investimenti che sono alla base del progresso economico del Paese.

«Dal canto mio per il proprio [illegible] economico di casa mia in qualità di pensionato ho creduto bene comperare tempo fa delle obbligazioni IMI con interessi al 5,50 % pagandole L. 93 ed ora sono scese a L. 87,50. Tirando le somme, avendo ora la necessità impellente di vendere, ne deduco che l'interesse annuo riscosso pareggia esattamente con la perdita subita. Altro non mi resta che ringraziare l'IMI di avermi custodito il mio tanto sudato gruzzolo, al riparo da furti e incendi, con la sola spesa delle scartoffie d'uso.

«A te invece, caro *Specchio dei tempi*, un grazie sincero se mi puoi ospitare, illuminerai i piccoli risparmiatori, ma grandi lavoratori, la vera forza di una nazione volenterosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La recentissima lettura di un articolo riguardante l'ordinamento carcerario italiano e le condizioni di vita dei detenuti ha richiamato alla mia mente alcuni interrogativi sui quali più volte ho ripensato:

«— Perché, ad un qualsiasi cittadino condannato a pena detentiva, o ancora sotto procedimento giudiziario, o, addirittura, soltanto "fermato" per accertamenti, gli appartenenti ai corpi di polizia, dei carabinieri, o anche un agente di custodia (ma non i magistrati, che si sappia) si sentono in diritto di rivolgersi con il confidenziale e menomante (quando non sprezzante) "tu", mancando il consenso del detto cittadino oppure la reciprocità, che dovrebbe essere implicita?

«— Quali impulsi suggeriscono a tali persone simile comportamento, che viola uno dei diritti sanciti dalla Costituzione: il rispetto della persona umana?

«— A punire il reo, non basta la pena infittagli dalla legge, senza l'aggravio di arbitrarie iniziative di gruppi o di singoli?

«Penso che l'argomento meriti di essere approfonditamente trattato da un vostro qualificato collaboratore».

Francesco Lantrua

Un lettore ci scrive:

«Dall'articolo pubblicato domenica 4 gennaio ho appreso con stupore, rammarico e profondo disappunto che il dottor Bonifacio di Agropoli ha cessato, per cause imprecisate, di preparare e distribuire (gratuitamente) il suo siero anticancro. Tale notizia mi ha rattristato perché mia madre non potrà più avvalersi di tale cura e le conseguenze sono facilmente immaginabili, così pure il mio dolore. Mia madre è colpita da carcinoma polmonare e giudicata inoperabile presso la Clinica Toraco-Polmonare del professor Biancalana ed il male che secondo il parere di illustri medici doveva progredire più o meno rapidamente, dopo le cure con tale siero si è arrestato, come si è potuto accertare anche da recenti radiografie.

«Ora però vedo cadere ogni speranza di salvare mia madre ed il dolore è reso più grande dal fatto che senza gli intralci della burocrazia — per usare una parola comune ma almeno non offensiva — il siero del dott. Bonifacio sarebbe ora in libera vendita, con sollievo degli ammalati e dei loro parenti. Visto che la scienza medica ufficiale non offre alternative per la salvezza di mia madre, non mi rimane che sperare ancora nella possibilità di disporre, quanto prima, del siero del dott. Bonifacio, dopo che *La Stampa* come sempre accade in casi di profonda umanità, avrà sollevato il problema ad ogni livello».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da San Giorgio Canavese:

«Gli intervistati a "Tv-7" di venerdì scorso non hanno certamente esternato molta riconoscenza ai medici mutualistici per l'opera estenuante che, con sacrificio ed abnegazione, hanno compiuto anche in occasione della recente endemia influenzale. Sono state scagliate frecce avvelenate. Si è parlato di stipendi trascendentali. Si è persino fatto loro i conti in tasca!

«Ebbene, si sappia che pochi medici mutualistici guadagnano le tanto sbandierate cifre, causa la legge del massimale, per cui, se il medico non è solo in condotta, non può assumere più di 1500-1700 mutuati, secondo le condotte. E il fisco, a sistema scalare? E le spese? Le responsabilità? I medici mutualistici poi, contrariamente agli operai dell'industria, che hanno ottenuto la riduzione delle ore lavorative, continuano e continueranno a rimanere sulla breccia 24 ore al giorno.

«Non basta. La categoria dei medici mutualistici è l'unica a non usufruire della Previdenza Sociale. Perciò niente pensione, niente ferie pagate, niente tredicesima, nessuna assistenza sanitaria, nessuna indennità di licenziamento ecc. Questo è il rovescio della medaglia che è necessario far conoscere agli ignari.

«Ti ringrazio, caro *Specchio dei tempi*, anche a nome dei miei colleghi, ingiustamente e continuamente vituperati, se vorrai far sentire questa modesta mia voce di difesa. Cordialmente».

Giacomo Bordesono
(medico condotto)

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un ragazzo che frequenta la scuola media in un centro vicino a Biella. Questa la situazione scolastica di mio figlio a tutt'oggi (12 gennaio): lezioni di francese ore 3, con due professori diversi (in tutto dall'inizio dell'anno!); lezioni di educazione artistica ore 0; insegnanti di applicazioni tecniche e di educazione musicale che si avvicendano di continuo; lezioni di matematica che si tengono a singhiozzo sempre per l'incertezza di avere un insegnante fisso.

«Per fortuna le lezioni di lettere hanno sempre avuto luogo, grazie a supplenti temporanei, assidui e responsabili, che il preside ha reclutato fin dagli anni scorsi. Anch'essi, però, ora, con questa proroga delle nomine a tempo indeterminato su scala nazionale possono essere rimpiazzati da altri insegnanti i quali, come è già successo per le altre materie, si presenteranno solo alcuni giorni per avere diritto allo stipendio dal 1° ottobre e poi rinunceranno perché, per lo più, troppo distanti dal luogo di residenza.

«E' questo dunque quell'inizio regolare che ci aveva promesso il ministro al cominciare dell'anno scolastico? Comprendo che gli insegnanti abbiano diritto ad un posto, ma che ci siano tanti vuoti e tanto movimento a questo punto dell'anno scolastico, mi sembra disdicevole. Significa dimenticare che la scuola è "anche" il luogo per l'educazione degli alunni».

Segue la firma

Questa mattina al Valentino

S'apre la mostra dell'alimentazione

Quattordici nazioni sono presenti all'esposizione - In questo grande «Shopping Center» i prodotti esposti sono anche in vendita - Convegni di studio con la partecipazione di esperti e tecnici

Prodotti alimentari di 14 nazioni (Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Urss e Stati Uniti) sono presenti alla Mostra mercato internazionale dell'alimentazione e commercio «Alcom' 70» che si apre stamattina alle 10,15 nel palazzo di Torino Esposizioni. Una colossale vetrina dell'alimentazione, uno «shopping center» che per 10 giorni, fino a domenica 25 gennaio, sarà il principale punto di attrattiva torinese. Poiché i prodotti esposti potranno essere non solo visti, ma anche consumati, la previsione di un grande successo non è azzardata.

La rassegna vuole essere anche una documentazione del progresso nel settore alimentare e gli organizzatori presentano alcuni dati interessanti. Nel 1955-56 il principale consumo alimentare italiano era la farina di grano: 120,9 chili l'anno *pro capite*. In 13 anni (statistiche 1967-68) tale consumo è aumentato solo di 2,3 chili l'anno e nella classifica troviamo al primo posto gli ortaggi passati da 89,6 a 160 chili *pro capite*. Al terzo posto, dopo il grano, c'è la frutta (da 46,2 a 80,9 chili) poi la carne, da 20,7 a 41,1. Seguono gli agrumi, zucchero, uova, formaggi, prodotti ittici freschi e congelati. Anche il consumo di latte fresco è in incremento e l'anno scorso è stato di 67,9 litri a testa; il vino è passato da 107,8 a 117 litri; l'olio d'oliva continua a tenere il primato tra i condimenti con un consumo di 8,4 chili *pro capite*.

La rassegna dedicata ad un argomento che interessa tutti apre oggi la stagione delle esposizioni internazionali torinesi. L'hanno presentata ieri l'assessore all'Annona Costamagna e il direttore di Torino Esposizioni Bertolotti.

Su una superficie di 20 mila metri quadrati ricavati nell'atrio d'ingresso, nel primo salone, in quello intitolato a Giovanni Agnelli e nelle due gallerie, si allineano centinaia di *stands* che faranno la felicità dei buongustai, il cruccio di chi fatica a tenere la linea e, con la loro policromia, una delizia per gli occhi.

Un'iniziativa interessante è presentata dall'Agrimarket, una cooperativa di produttori che ha a Torino un solo punto di vendita. Ha come slogan *«dalla campagna prodotti freschi e genuini»*: burro, formaggi, yogurt, marmellate casalinghe (in particolare quelle, prelibate, prodotte dalle suore carmelitane di clausura in un convento presso Imperia, associate all'organizzazione) frutta sciroppata, uova, pollame, tacchini, olio d'oliva. *«A parità di qualità* — ci dice uno degli organizzatori, il marchese di San Germano, nipote di Paola di Liegi — *i prezzi del nostro spaccio sono inferiori a quelli del commercio corrente; la nostra ambizione è comunque quella di portare i prodotti direttamente al consumatore senza molti passaggi di mano».*

Un concetto nuovo della distribuzione; un problema che sarà esaminato sotto tutti i suoi aspetti, anche quello calmieristico, in un apposito convegno di studio che si svolgerà domenica 25. Gli altri, dedicati a ciascun settore merceologico e a numerosi problemi del commercio, si terranno ogni giorno con l'intervento di studiosi e tecnici.

La distribuzione dei propri prodotti, in un mercato più esteso che consenta di ridurre i prezzi di vendita, è uno dei problemi delle industrie alimentari del Sud che si presentano a questa rassegna in un unico *stand* organizzato dall'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno. Sono 32 aziende di paste alimentari, olio, conserve, frutta sciroppata, dolci, vini, liquori, surgelati (ortaggi, frutta, pesci). *«Un settore dell'economia meridionale come quello alimentare che ha creato prodotti di grande successo* — ci dice l'organizzatore del padiglione dott. Izzo — *coglie l'opportunità della mostra torinese per presentarsi su un mercato più vasto allargando il proprio raggio di azione commerciale troppo spesso ristretto, specie nel caso di medie e piccole aziende, al mercato regionale con poche punte nelle altre aree del paese e all'estero».*

Dopo la cerimonia inaugurale, la mostra «Alcom 70» sarà aperta al pubblico alle 11,30. L'orario delle visite è continuato per tutti i giorni festivi e feriali dalle 10 alle 23,30; prezzo del biglietto d'ingresso lire 300 (riduzione lire 200). Ogni giorno sarà possibile gustare piatti tipici della cucina piemontese e di quella internazionale. Ogni piatto sarà accompagnato dal vino, piemontese, adatto. Al rilancio della cucina non poteva mancare quello, parallelo, del vino.

Domenico Garbarino

Baracconista muore d'infarto nel carrozzone

Il malore causato probabilmente dalla fatica del trasloco

Un baracconista è morto per infarto ieri notte nel carrozzone che aveva sistemato poche ore prima nel cortile della vecchia caserma di via Verdi. Si chiamava Emilio Mescolotto, 60 anni, era originario di Vittorio Veneto. Il malore lo ha colto verso le 3. Ai primi sintomi, la moglie Maria Kausch ha cercato invano di rianimarlo con una bevanda calda. Allora ha chiamato i baracconisti delle «carovane» vicine e con un'autoambulanza della Croce Rossa lo sventurato è stato portato al San Giovanni. Vi è giunto cadavere.

Il baracconista era nella nostra città da un paio di settimane e con la «carovana» si era in un primo tempo sistemato al parco Michelotti. Mercoledì, aveva dovuto trasferirsi in via Verdi. E' probabile che la fatica del trasloco gli sia stata fatale. In precedenza era già stato colpito da due infarti.

Festa dei vigili urbani e premi ai meritevoli

Il 178° anniversario della fondazione del Corpo dei Vigili Urbani sarà celebrato martedì 20 gennaio nel salone delle feste di Palazzo Madama, in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani. Dopo la relazione del comandante del Corpo e il discorso del sindaco avv. Andrea Guglielminetti, saranno consegnate medaglie ricordo ai vigili che hanno lasciato il servizio nello scorso anno e premi ai vigili meritevoli.

Architettura: discusse le nuove norme di legge

Cinquecento studenti riuniti in assemblea hanno ascoltato la relazione del preside Roggero

Cinquecento studenti di Architettura si sono riuniti ieri in assemblea per ascoltare la relazione del preside Roggero circa l'applicazione delle nuove norme legislative. Il prof. Roggero ha spiegato che nei giorni scorsi il consiglio di facoltà ha discusso su la legge per i provvedimenti urgenti e il decreto che riguarda le facoltà di Architettura. Sono state rilevate alcune contraddizioni che verranno sottoposte martedì al ministro dell'Istruzione nel corso di un incontro.

Il preside ha poi invitato gli studenti a presentare eventuali richieste di carattere generale da trasmettere all'autorità competente. Ha specificato che il consiglio di facoltà è orientato verso l'annullamento della distinzione tra materie fondamentali e materie complementari; è favorevole alla frequenza degli iscritti di particolari corsi di altre facoltà; sarebbe disposto a finanziare ricerche dei gruppi purché il programma venga concordato con i docenti.

Il piano di studi dovrebbe articolarsi su 25 materie invece delle 38 richieste finora. Gli studenti proseguiranno oggi l'assemblea per discutere sui problemi esposti dal preside e sulle iniziative future del Movimento studentesco.

Comunque le linee generali della prossima attività sono raccolte in un documento già approvato. Esso afferma tra l'altro: *«La facoltà deve essere intesa come polo di confluenza fra operatori culturali diversi, impegnati in attività didattiche e di ricerca comuni relative all'architettura. L'attuale organizzazione degli istituti deve essere rivista per assumere gradualmente l'assetto dipartimentale. In linea di massima si può pensare ad un solo dipartimento proprio della facoltà di Architettura con l'appoggio a più dipartimenti esterni centrati sulle facoltà di Ingegneria e di Scienze sociali».*

Circa la «verifica» del lavoro svolto durante l'anno accademico si propongono incontri mensili che *«serviranno ad articolare meglio la preparazione per la prova finale».* L'esame *«dovrà essere assolutamente sdrammatizzato da ogni carattere di coercizione, di ripetizione mnemonica, di improvvisazione. Dovrà consentire a ciascuno studente di manifestare la propria capacità di strutturare un ragionamento in un confronto dialettico con la commissione».* Se necessario, *«due o tre commissioni potranno lavorare parallelamente».*

In conclusione *«le sedute mensili e poi l'esame dovrebbero essere un momento di verifica comune fra docenti e studenti delle attività svolte, dei temi affrontati, delle ricerche condotte».*

"Specchio dei tempi" ha donato duecentomila lire

Senza lavoro gli artisti del circo sepolto dalla neve nelle Langhe

Non possono recitare, il tendone si è squarciato - La carovana è ferma in piazza a Torre Bormida - Uomini, donne, bambini si scaldano su un vecchio autobus



La gente del circo sommerso dalla neve a Torre Bormida (Foto Moisio)

Tempi duri, per i piccoli circhi. Vivono tutto l'anno alla giornata, esibendosi nei paesi di campagna dove gli spettatori non superano quasi mai il centinaio perché alla sera i contadini sono troppo stanchi e preferiscono guardare la televisione. Se all'esiguità dell'incasso si aggiunge la perdita della sommaria attrezzatura, per questa gente è la rovina.

Un mese fa Specchio dei tempi *era andato a Gabiano Monferrato per un gesto di solidarietà verso i proprietari del circo Peretti, impossibilitato a lavorare perché un incendio aveva distrutto il carrozzone che serviva da dormitorio, ufficio-cassa e deposito dei costumi. Oggi ci siamo recati a Torre Bormida, un minuscolo centro dell'Alta Langa dove diciotto persone sono ridotte alla disperazione. Sulla piazza della parrocchia aveva rizzato le tende, il 30 dicembre, il circo «Arena». Appartiene ai fratelli Primo e Secondino Pessera, di 39 e 36 anni, che continuano la tradizione del padre e del nonno. Con le mogli e i figli, il lanciatore di coltelli Sergio Penna e un paio di inservienti percorrono il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. La loro casa è costituita da due autobus di seconda mano (devono ancora finire di pagarli) e un vecchio carrozzone che trasporta gli animali.*

Otto adulti e dieci bambini tra i 12 anni e i 6 mesi: una comunità che si accontenta di poco, in cambio delle risate e degli applausi che con pantomime e acrobazie riesce a strappare alla gente che affluisce dai cascinali.

Nel loro «giro» invernale i Pessera — torinesi pazienti e gentili — avevano innalzato il vecchio «chapiteau» a Torre Bormida. Nevicava, al debutto gli spettatori si riducevano a qualche dozzina. Durante la notte il peso della neve ha fatto crollare il tendone, spezzando il palo di sostegno e ferendo l'asinello e il cavallo. Impossibile rimediare al disastro: occorre sostituire il telone lacerato, il palo schiantato. Un danno di circa mezzo milione anche se i Pessera troveranno uno «chapiteau» d'occasione, il che non è facile.

A parte questo, c'è il problema di sfamarsi. Da dieci giorni i componenti del circo sono relegati nei carrozzoni semisepolti dalla neve che continua a cadere. Il parroco ha dato un aiuto di 15 mila lire, il proprietario di una trattoria cede un po' di cibo a credito, un altro abitante di Torre Bormida ha regalato qualche chilo di farina. Una situazione drammatica, per ora senza scampo. Uomini, donne e bambini sono prigionieri nella carovana circondata da cumuli di neve. Il nostro arrivo è stato accolto con parole di gratitudine che ci hanno commossi per la sincerità e semplicità. «Da quando siamo bloccati qui — *ha detto Primo Pessera* — siete le uniche persone venute da fuori per darci un po' di speranza e tenderci una mano amica. Abbiamo scritto alle autorità, cercato un appoggio: finora nessuno ha dimostrato di capire le nostre condizioni, l'urgenza di superare questa crisi e rimetterci in viaggio per guadagnarci il pane onestamente, come facciamo da tanti anni».

Le parole di conforto, le segnalazioni all'opinione pubblica non bastano a riempire lo stomaco e consentire al circo di riprendere l'attività. Per questo abbiamo consegnato ai fratelli Pessera 200 mila lire, con l'augurio che possano presto riavere il tendone sconquassato dalle intemperie.

Giorgio Lunt

I furti più ignobili

Scippata della borsetta: cinquemila lire e l'unico ricordo del figlio morto

Una donna è stata rapinata della borsetta mentre andava a lavorare. Si chiama Adelaide Brignolo, 55 anni, via Filadelfia 227, ricamatrice alla «Lancia». Ieri alle 13,30 percorreva via Boston, che per alcuni isolati manca di marciapiede. Aveva la borsetta infilata nel braccio sinistro, nella destra teneva l'ombrello.

«Ad un tratto — dice la donna — sono stata colpita al fianco, ho creduto che un'auto mi avesse urtata. Poi ho visto confusamente una mano sporgere dal finestrino di una «Volkswagen» scura, mi ha strappato la borsetta». E' rimasta sconvolta dall'azione fulminea, non è neppure riuscita a prendere il numero di targa. Nella borsetta aveva 5 mila lire, gli occhiali, gli strumenti da lavoro, i documenti e l'unico ricordo di un figlio che è morto quando aveva 20 giorni. «Dei soldi — dice — non mi importa nulla, ma tutte le altre cose hanno per me un grande valore».

— Giovanni Lanzone, abitante in via Sagra di San Michele 51 a Collegno, ha trovato presso la sua abitazione una borsetta con 30 mila lire. Non c'erano documenti, perciò l'ha consegnata ai vigili. Dalla ricevuta di una raccomandata si è arrivati alla proprietaria, la signorina Raimonda Cardinale di Alpignano, che l'altro giorno era a Collegno per una commissione. «Non ricordo come l'ho persa — dice — mi sono solo resa conto di non averla più».

Rapinatrice condannata ad un anno e dieci mesi

Con un amico aveva aggredito una donna che rincasava di notte in corso Vittorio presso il Valentino

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Forchino, p.g. Riccardi, canc. Falcone) ha esaminato ieri il ricorso di Ottavia Cavallero, 22 anni; Riccardo Mina, 25 anni e Giorgio Castello, 21 anni, condannati in primo grado per rapina.

La notte del 1 aprile 1968, verso le 3, in corso Vittorio nei pressi del Valentino, una donna sola sta rincasando. E' Norina Fraulin, 43 anni. Davanti a sé vede una coppia, il Mina e la Cavallero, che si baciano e, naturalmente, cerca di scansarla. Ma gli scambi di tenerezze fanno parte della messinscena: appena la Fraulin gli passa vicino, il Mina la colpisce con un pugno al testa e le strappa di mano la borsetta. La rapinata si aggrappa all'aggressore e invoca aiuto: mentre la Cavallero riesce a fuggire con il Castello.

Riccardo Mina, ieri, non è andato in udienza. Il suo appello, del resto, non poteva essere accolto per mancata presentazione dei motivi. Gli altri due, invece, sono comparsi, la Cavallero difesa dall'avv. Gentilli Insabato e il Castello, d'ufficio, dall'avv. Gallone. La Corte ha confermato la sentenza di primo grado per la donna (1 anno e 10 mesi), mentre ha ridotto la pena del Castello da 2 anni e 5 mesi a 1 anno e 11 mesi.

Assicurazioni — Ieri sera, in via Roma con ingresso da via Bertola 21, s'è inaugurata la nuova sede dell'agenzia generale per Torino e Piemonte dell'Italia Assicurazioni S.p.A.

Assegnati cinque premi di fedeltà montanara

A Palazzo Cisterna una commissione presieduta dall'avvocato Oberto ha scelto tra le segnalazioni giunte da tutte le vallate i vincitori del premio «Fedeltà montanara» per l'anno 1969. *Prof. Renzo Videsott*, ex-direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso. *Sen. Giuseppe Sibille*, presidente della Comunità montana Alta Valle di Susa e del Comitato italiano per i problemi degli alpigiani. *Maestro Antonio Carlevato*, insegnante a riposo e sindaco del comune di Colleretto Castelnuovo. *Giovanni* [illegible] da 35 anni messo comunale di Groscavallo. *«Gruppo italiano scrittori di montagna»* presieduto da Salvator Gotta.

Incontro per il Fréjus

L'avv. Oberto a Parigi - Presto colloqui a livello governativo

Il presidente della Provincia, avv. Oberto, si è recato ieri a Parigi per incontrarsi con l'on. Pierre Dumas, presidente della società francese del Fréjus. Durante il colloquio sono stati discussi gli aspetti tecnici dell'opera e approfonditi i problemi che riguardano la costruzione degli accessi stradali sui due versanti. Circa il finanziamento è stato convenuto che le due società faranno ricorso ad organismi finanziari internazionali.

Posta NORD/SUD

Il rappresentante paracadutista di Narni si è sposato: «Torino è la città dove sogniamo di rimanere per sempre» - Lettera alla ragazza coraggiosa: «Mi chiamo Luigina anch'io, vorrei aiutarti» - Umiliazione bruciante per il muratore di Potenza - Uno studente di Enna straniero in patria: «Mi hanno detto "sporco napoli"» - Da Bisceglie: «Bella società la nostra che costringe le famiglie a vivere separate»

Duecentotrenta lanci col paracadute: questo il bilancio di fine anno di Gian Marco Marconi, 26 anni, da Narni in provincia di Terni, abitante a Torino da tre anni. «Sono arrivato in questa città quando ero militare — *racconta* — congedato, ho deciso di rimanervi per sempre».

A Torino Gian Marco Marconi fa il rappresentante di articoli fotografici. Ha trovato amici, comprensione e solidarietà. «Per un giovane di buona volontà, questa città è forse l'unica che offre delle possibilità di lavoro e successo. Io amo Torino, soprattutto al tramonto, quando durante un lancio posso abbracciare in un solo sguardo le prime luci della città e l'ultimo barbaglio di sole dietro il Monviso».

Gian Marco Marconi ha fatto il suo primo lancio a 18 anni. «Avevo paura — *dice* — ma ero sicuro di riuscire. Nessuno può capire quale sensazione si prova a librarsi nell'aria, appesi al paracadute. In quei pochi minuti che dura una discesa, ci si sente padroni del mondo. Una forza nuova, una piena sicurezza nelle proprie capacità. Una grande fiducia in sé stessi».

Il 5 gennaio si è sposato con una ragazza calabrese. Sono partiti in viaggio di nozze nel Sud, «dove tutti e due abbiamo ricordi e legami affettivi che non si possono dimenticare». *Poi verranno di nuovo a Torino,* «una città in cui sogniamo di rimanere per sempre».



Gian Marco Marconi: 230 lanci con il paracadute

Ho 12 anni, ma so che cos'è la miseria

La bambina Gina Graziosi scrive da Genova a Luigina Caprini, la sedicenne di Foggia che abita a Nichelino e col suo lavoro mantiene la madre e quattro fratelli perché il padre è in prigione.

«Cara Luigina, io ho 12 anni e mi chiamo come te: Luigina. Ho letto la tua storia sul giornale e mi sono commossa. Io sono orfana di padre e vivo sola con la mamma. Non ho mai lavorato perché sono ancora piccola, ma so cosa significa la miseria perché a casa mia, dopo la morte del babbo, siamo rimasti in bolletta.

«Papà faceva il camionista, aveva comperato un camion a rate e, dopo la sua morte, poiché non potevamo pagare le tasse, ci è stato sequestrato. La mamma lavora ad ore, io vado a scuola e quando sono in vacanza non esco mai per starle vicino. Vorrei poterti aiutare in qualche modo, ma non ne ho la possibilità. Ti faccio tanti auguri perché il tuo papà torni presto a casa e possiate vivere di nuovo insieme. Sei una ragazza coraggiosa: quando avrò la tua età, vorrei essere brava come te. Baci dalla tua amica». *Gina Graziosi*

Adesso ha due figli ma fra qualche anno?

Un muratore di Potenza, a Torino da cinque mesi, scrive:

«Mi chiamo Callisto Parenzo, ho 27 anni, sono sposato e ho due bimbi. A settembre sono venuto a Torino con due amici: un compaesano mi aveva trovato un posto in un cantiere molto grande, dove lavoro attualmente. Per risparmiare, dormo nella baracca del cantiere per tenere compagnia al guardiano. Lesinando su tutto, anche sulle sigarette, ho mandato soldi a casa e ho messo da parte centomila lire. I padroni mi hanno garantito altri lavori in futuro, così ho deciso di far venire a Torino mia moglie e i miei figli.

«Da un mese cerco alloggio, ma non riesco a trovarlo. Non ho preferenze: posso pagare la cauzione e un affitto di 30 mila lire al mese. Per evitare guai o noiose contestazioni, giro con lo stato di famiglia in tasca; così posso dimostrare a tutti che, anche se sono un meridionale, ho soltanto due figli. Ma non basta. L'altro giorno un signore mi ha detto: "Sì, è vero, adesso hai due figli. Ma fra qualche anno? Li conosco i tipi come voi: non pensate ad altro". Si parla tanto dell'ospitalità piemontese: questo è un bell'esempio, non vi pare?». *Callisto Parenzo*

IN 15ª PAGINA: Nord/Sud sportivo

La brutta avventura d'uno studente siciliano

Luigi Gallini, siciliano, studente del Politecnico di Torino, scrive:

«Ho 23 anni, frequento il quarto anno di ingegneria al Politecnico di Torino. Nato a Favara, in provincia di Enna, sono venuto nel Nord cinque anni fa, appena terminato il liceo scientifico a Messina. Da allora sono ospite di due anziani coniugi piemontesi, che mi affittano una linda cameretta. Trentamila lire al mese, con la prima colazione e il bucato.

«Mi trattano come un figlio: mia madre è già venuta parecchie volte a trovarmi e sono diventati amici. Se la sera faccio tardi, il giorno dopo la mia padrona di casa mi chiede spiegazioni e fa il broncio se non è soddisfatta. Credo di essere uno fra i pochi fortunati studenti del Sud che vivono e studiano a Torino. Ho parecchi amici piemontesi, frequento delle ragazze, ho qualche soldo da spendere per i miei divertimenti.

«Leggendo le lettere indirizzate a questa rubrica, ho sempre provato un senso di [illegible] e pena. Mi sono anche arrabbiato, perché mi spiace che i meridionali debbano sempre lamentarsi di qualcosa. Per orgoglio, avrei voluto che nessuno scrivesse certe cose. Purtroppo ho dovuto costatare che hanno ragione. E' accaduto la settimana di Natale. Ho deciso di raccontare questo episodio non per vendetta o altro, ma perché è, si permetta il gioco di parole in questo giornale, l'immagine riflessa dallo specchio dei tempi in cui viviamo.

«Una sala da ballo del centro. Io sono con un gruppo di amici ed amiche. Ad un certo momento della serata, — nella nostra compagnia c'era una ragazza in meno — ho invitato a ballare una signorina che sedeva, in soprannumero, ad un tavolo accanto. Lei ha accettato. Quando l'ho riaccompagnata uno degli uomini che era con lei mi ha chiesto chi ero. Alle mie prime parole, si è alzato in piedi furioso. "Sei uno sporco 'napoli' — ha detto —. Levati di torno o ti riempio di pugni".

«Io sono arrossito: avrei voluto fare qualcosa, ma ero incapace persino di pensare. I miei amici, che avevano visto e sentito, sono venuti accanto a me. Uno di loro, torinese, ha rimproverato quel tale, dicendogli che era un maleducato. Lui gli ha detto: "Non ce l'ho con te, ma non voglio che un terrone balli con le mie amiche".

«Per evitare guai, ce ne siamo andati. Per strada gli amici piemontesi, mortificati, mi hanno chiesto scusa per quello che era accaduto. Ma da quel giorno qualcosa in me è cambiato. Mi sento straniero in patria, vorrei tornare a casa mia: se rimango ancora qui, lo faccio solo per i miei genitori. Perché c'è tanto odio nel mondo? Forse questa lettera non verrà mai pubblicata: non importa, vi sono grato ugualmente». *Luigi Gallini*

Una sposa piange la famiglia è divisa

La signora Maria Dell'Utri, che abita a Bisceglie (Bari) con due bambini, scrive al marito Giacomo, da sei mesi a Torino per lavoro.

«Caro Giacomo,

«Ti scrivo col cuore gonfio di malinconia. Sono ormai sei mesi che sei lontano da noi: non abbiamo neppure potuto passare insieme il Natale perché il viaggio costa troppo e i soldi non bastano mai. La nostra vita è ben triste: nella tua ultima lettera mi hai scritto che ti sei trasferito in una nuova pensione: 25 mila lire al mese per vivere in una stanzetta, senza riscaldamento, con i servizi sul balcone. Prima, almeno, avevi il bagno in casa.

«So che hai fatto questo nuovo sacrificio per poterci mandare più denaro: le 50 mila lire che abbiamo ricevuto l'altra settimana sono servite per comperare i cappottini a Salvatore e Marcello. Io sono disperata: ti ho sposato per starti vicino, invece la "civiltà" ci impone questa assurda separazione che ci fa tanto soffrire. Non si poteva fare altrimenti, ma sapessi quanto sono pentita per averti lasciato accettare l'offerta di quel collocatore di mano d'opera che era venuto a reclutare operai nel nostro paese.

«Ricordo ancora le sue promesse: "Una separazione di pochi mesi, due o tre al massimo, poi potrà farsi raggiungere dalla famiglia. A Torino si guadagna bene, c'è posto per tutti". Invece i mesi passano e noi stiamo sempre lontani. Certo, il tuo stipendio è migliore di quello che potevi guadagnare rimanendo qui, dove lavoravi sei mesi all'anno, se avevi fortuna, ma la nostra famiglia è divisa.

«Ieri ho parlato con la moglie di Carmelo, che lavora a Milano da due anni. Poveretta, piangeva perché da tre mesi suo marito non le scrive. Lei è senza soldi e non sa come fare. Ha paura che suo marito si sia messo con un'altra donna. Vorrebbe andare a cercarlo, ma sembra che non abiti più al vecchio indirizzo. Sono tornata a casa molto triste e spaventata: so che tu mi vuoi bene e che adori i tuoi figli, ma questa lunga separazione mi terrorizza. Perché la povera gente non può neppure avere il diritto di vivere con la propria famiglia? Bella società la nostra, che costringe il marito ad emigrare in cerca di lavoro, abbandonando moglie e figli. Giacomo caro, scrivimi presto: io prego la Madonna perché ci protegga. Tanti baci da Salvatore e Marcello, che vogliono abbracciare presto il loro papà». *Maria*

Di notte è in fonderia di giorno cerca casa

Un sardo padre di 4 bimbi - Non trovano nemmeno una soffitta - I familiari ospiti dell'asilo di via Ormea

Dramma dell'immigrazione: un operaio lavora di notte in una fonderia e di giorno, anziché dormire, va in giro a cercare una soffitta per la moglie e quattro figli che sono provvisoriamente ospiti dell'asilo notturno. Vengono da Gonnostramatza di Cagliari; lui, Michele Peis, 33 anni, fa il manovale, la moglie, Giovanna Ariu, ha la stessa età. Uno dei figli ha tre anni e mezzo, due gemelli hanno due anni, l'ultima ha nove mesi.

Al paese vivevano in casa della madre di lei, stentatamente per lo scarso lavoro. Il 25 novembre il Peis è venuto a Torino e ha trovato occupazione in una fonderia di corso Siracusa 16. Contava di far venire la famiglia fra qualche tempo, quando avesse trovato alloggio, ma la suocera s'è ammalata, la figlia e i ragazzi non potevano continuare a restare nella sua casa. Sono arrivati il 24 dicembre. Si sono sistemati tutti, provvisoriamente, presso uno zio, a Chieri. Doveva essere un'ospitalità di due o tre giorni, invece si è protratta per qualche settimana.

Martedì tutti i Peis sono venuti a Torino con la speranza di trovare una soffitta. Inutile. Moglie e figli hanno dormito in una sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova e il marito è andato a lavorare. Ieri mattina, uscito alle 6.30 dalla fonderia, è andato in stazione, poi con moglie e figli si è rimesso in giro per cercare una sistemazione. Ancora inutile. Verso sera qualcuno li ha indirizzati all'asilo di via Ormea. Madre e ragazzi vi hanno trovato ospitalità, l'uomo è tornato a lavorare.

Stamattina riprenderanno il pellegrinaggio alla ricerca di una casa. «Fino a quando resisterò a lavorare senza dormire? — si chiede angosciato il Peis. — E poi anche l'ospitalità dell'asilo notturno è limitata nel tempo, devo assolutamente trovare un'abitazione. Ma sembra una cosa impossibile».

E' morto a 76 anni il prof. Moracchini

E' morto ieri il prof. Ruggero Moracchini, già vicepresidente dell'Accademia di Medicina e consulente del Centro cardiochirurgico del prof. Dogliotti. Aveva 76 anni. Laureato a Bologna, nel [illegible], ha iniziato e svolto la sua carriera clinica a Torino prima come medico interno e poi assistente del prof. Micheli; nel [illegible] è stato nominato primario di Medicina alle Molinette. Ha pubblicato studi su diabete, gotta, malattie renali, del fegato e del sangue. E' stato tra i primi in Italia a sperimentare la terapia del diabete con prodotti [illegible].

Britt in "super maxi,,



Parigi. Britt Ekland con una super-maxigonna alla presentazione del suo ultimo film « Gli intoccabili ». Protagonista maschile è l'attore americano John Cassavetes (Tel. A. P.)

LE "PRIME,, SULLO SCHERMO

Quando l'innamorato è contrario alle nozze

« La ragazza di Tony »: una storia americana di Larry Pierce - « Sono una femmina! », film greco

(Romano) — *La ragazza di Tony* non vuol capire che l'amore può stare anche senza il matrimonio, e che anzi, così separato da altro che non sia lui, rifulge meglio. Per quanto giovane, americana e in altre cose spregiudicatissima, su questo punto Brenda Patimkin è ancora una fanciulla *antiquis moribus*. Dall'altro canto è assofisso che un giovanotto del nostro tempo che sia puntualmente in rotta con la generazione precedente (e faccia pure il bibliotecario), non voglia assolutamente saperne di metter su famiglia.

Di qui il cozzare degli interessi alla fine del film (derivato da un « best seller » di Philip Roth, edito in Italia da Bompiani) e una piegatura di dramma: Brenda, avendo per una volta dimenticato l'anticoncezionale (e l'ha fatto apposta! sostiene Tony, per « incastrarlo » agli occhi dei Patimkin) rimane incinta, e il bibliotecario, per nulla commosso, se ne va, lasciandola a meditare sull'importanza fondamentale della pillola.

In *Goodbye Columbus* (titolo originale del libro e del film) si colgono a occhio nudo i danni che la moda ideologica può recare all'intelligenza d'un regista: quella, nel nostro caso, del trentottenne Larry Pierce (*La dura legge*, *L'incidente*), un regista-produttore « indipendente », assorbito dalla televisione americana. Si colgono, appunto perché quell'intelligenza in qualche modo resiste, anzi occupa una larga parte del film, quella che narra l'incontro e gli approcci dei due innamorati e insieme dipinge con finissimo pennello il loro ambiente sociale: la benestante borghesia americana d'origine ebraica. Il risoluto amore di Brenda per quel giovane così incurante di successo, così diverso dagli altri, è psicologicamente giusto, e spiega meglio, incupendovisi, la psicologie dei genitori che ambedue trepidano per quella relazione della loro figliuola e vorrebbero farne uscire un matrimonio, a specchio di quello del loro figlio maschio, celebrato in quei giorni.

Molto meglio della madre, convenzionalmente cerbera, quel signor Patimkin (l'ottimo Jack Klugman), così bonariamente sfumato, è un bel ritratto di galantuomo condizionato, ridotto all'incertezza, dai tempi che corrono. Come anche persuadono le perplessità via via crescenti di Brenda (la bella esordiente Ali MacGraw), non del tutto spoglia di mentalità borghese, intorno al « fidanzato » che non intende ammogliarsi. Ma appunto quel Tony così arcigno e tutto d'un pezzo, stretto evangelista della Contestazione intercalata di ludi erotici, guasta in parte quella rappresentazione di verità; programmaticamente impostato, è anche francamente antipatico (come non simpatico è il suo interprete Richard Benjamin, un falchetto immobile), e più lo diventa nell'epilogo (l'alterco sulla pillola), che è tutto suo.

Che volete? Quanto più il regista si studia di giustificarlo anzi di esaltarne il rigore, tanto più aumenta, nella stima di chi vede, il vantaggio dei signori Patimkin. Per modo che il film finisce quasi col confutare l'assunto: in una mezza apologia dei poveri « matusa », sbertucciati.

Leo Pestelli

(Gioiello) — *L'incredibile film greco in bianco e nero Sono una femmina! punta tutte le sue carte sul titolo. In realtà il regista Andreas Kat-simitsoulias racconta una storia di delinquenti che sembra presa dal più vieto repertorio dei « feuilletons » ottocenteschi, con il giovane perbene e diplomato che non trova lavoro per le sue umili origini, s'intruppa con una banda di scioperati, ruba ed è ucciso senza riuscire a redimere la donna amata: la fotografia e il montaggio sono dilettantistici, l'interpretazione debole.* **vice**

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21 il maestro Paul Paray dirigerà musiche di Franck (Sinfonia in re minore) e Liszt (Mephisto valzer, Orpheus, poema sinfonico n. 4 e Mazeppa, poema sinfonico n. 6).

Università popolare — Oggi alle 21,15 presso la facoltà di Scienze in via Principe Amedeo 8, il prof. Ernesto Ayassot parla su « La [illegible] commentata ».

Torna sulle scene l'autodifesa di Apuleio

Una caccia alle streghe nel "Processo per magia,,

L'opera latina ridotta da Francesco Della Corte e interpretata da Giovampietro

Quando nel '61 Renzo Giovampietro presentò per la prima volta *Processo per magia* di Francesco Della Corte, è probabile che l'autore e l'interprete non si aspettassero nemmeno loro il vivissimo successo che lo spettacolo ottenne. Come prevedere che l'adattamento teatrale di un'arringa della latinità imperiale, sia pure una delle più celebri, potesse avere una vita meno effimera di una stagione? E invece la riduzione scenica dell'apologia che Apuleio di Madaura, filosofo scienziato poeta e scrittore (suo, tra l'altro, è *L'asino d'oro*), pronunciò nel 158 d. C. nella città libica di Sabrata per difendersi dall'accusa di pratiche magiche, non solo si replicò per due anni ma incoraggiò lo stesso Della Corte a sceneggiare le orazioni di Lisia (*Atene anno zero*) e indusse altri, tra i quali Mario Prosperi con il Giovampietro (*Le Verrine*), a seguirne l'esempio.

Con la collaborazione dello Stabile e dell'Assessorato ai problemi della gioventù, *Processo per magia* è tornato ora alla ribalta nell'accogliente teatro Erba in un'edizione, ancora allestita dal Giovampietro sull'impianto scenico di Eugenio Guglielminetti, che non si discosta dalla precedente se non per la distribuzione un po' meno brillante e qualche giudizioso taglio che rende più serrato lo scontro tra Apuleio e il suo accusatore Tannonio e più agile l'alternarsi dei testimoni. E lo spettacolo non è invecchiato, anzi dietro quelle affilate ed eleganti parole appaiono quanto mai attuali i motivi d'una polemica sul costume e più allarmanti, le speciose argomentazioni di una « caccia alle streghe » di cui questo processo di quasi venti secoli fa è un chiarissimo esempio.

E nel riascoltare Renzo Giovampietro in questo genere di oratoria drammatica e drammatizzata è sempre un piacere, sia che pacatamente ragioni o che s'impenni nello sdegno, sia che colga e riproduca in tutte le sue sfumature l'humour di cui è ricco il testo. Tra i suoi compagni, Giancarlo Rovere è un vigoroso Tannonio, Marcello Mandò uno scrupoloso cancelliere, Franca Oggerino e Giovanna Valsania due nitide figurette femminili. Tutti assai applauditi a scena aperta e al termine di una rappresentazione che si replica sino al 25 gennaio. **a. bl.**

Morto a 72 anni l'architetto Gallo

(an. dra.) Bartolomeo Gallo, figura assai nota negli ambienti artistici e culturali in special modo piemontesi, è morto ieri a 72 anni, per un collasso cardiocircolatorio, seguito a complicazioni broncopolmonari.

Nato a Torino nel 1897, era figlio dell'ing. Giuseppe Gallo, ch'era stato un fecondo architetto di edifici religiosi piemontesi. Bartolomeo Gallo, uscito anch'egli dal nostro Politecnico aveva proseguito l'attività paterna affermandosi con una serie di progettazioni e restauri esemplarmente condotti su monumenti sacri e profani, anche di singolare rilievo; in essi una profonda conoscenza estetica gli consentì di operare nel rispetto di una tradizione architettonica interpretandone ove possibile lo spirito con una propria misurata, ma originale modernità.

Il suo operoso impegno si è svolto un po' dappertutto: da Bra, dove per oltre quarant'anni lavorò nel nuovo Santuario della Madonna dei Fiori, alla Venaria Reale dove, per le celebrazioni del 1961 fu accanto al Soprintendente di monumenti prof. Chierici nel grandioso recupero della stupenda Galleria di Diana e di altre parti del Castello.

Il Gallo ha legato ancora il suo nome a diverse altre chiese e santuari di varie località tra cui Tortona, Cortemilia, Alba, Ivrea, Gassino, Altessano, Caramagna, e alla chiesa dell'Annunziata di Torino, progettata dal padre. Nei suoi lavori ha fatto sovente posto all'opera di pittori e scultori noti, da Felice Casorati e Tarantino a Funi ed Adriano Alloati.

Il duo Janigro Demus interpreta Beethoven

Il Centro Fiat che già in apertura di stagione ha ricordato il centenario beethoveniano con una scelta di *Lieder* affidati al duo Bernt-Fogola, ha invitato ieri sera al Conservatorio il violoncellista Antonio Janigro e il pianista Joerg Demus per l'esecuzione di tre *Sonate* del grande musicista.

Nuove nella concezione, che vedeva il pianoforte affacciarsi con prepotenza in primo piano, le *Sonate* per violoncello e pianoforte racchiudono nel loro breve ciclo tutta l'evoluzione linguistica beethoveniana, anche se proprio il terzo stile riceve solo a tratti (nelle due *Sonate* op. 102) quella piena realizzazione che si trova nelle *Sonate* per pianoforte e nel *Quartetti* paralleli. Su tutte le cinque *Sonate*, sovrasta l'op. 69 con la sua struttura multipla, la sua ricchezza di idee e la sua continuità espressiva; anche ieri, eseguita al termine della serata dopo la seconda *Sonata* op. 5 e l'op. 102 n. 2, ha dimostrato la sua indiscussa superiorità.

Affidando l'esecuzione a due artisti del nome di Janigro e Demus, il Centro Fiat si è assicurato l'alto livello del concerto: Janigro ci sembra in un periodo di gran forma, perfetto nell'intonazione, essenziale nel fraseggio, con incantevoli finezze nel modo di attacco. Un po' meno in vena c'è parso invece il Demus, tendente a sovrastare il violoncello non solo nel volume ma anche con alcune impennate ritmiche.

Cordialissimo il successo riservato ai due solisti che agli applausi insistenti hanno risposto con l'esecuzione fuori programma delle *Variazioni* in mi bemolle, sempre di Beethoven, su un tema del *Flauto Magico*. **g. p.**

Il *Travet* con Macario da stasera all'Alfieri

« Le miserie 'd Monssù Travet », con Erminio Macario, va in scena questa sera in « prima » torinese all'Alfieri. La commedia di Vittorio Bersezio viene presentata dal Teatro Stabile, nel suo programma di abbonamento, per il settantesimo anniversario della morte dell'autore. Accanto a Macario sono un gruppo di interpreti di origine piemontese: Angela Cavo (madama Travet), Nino Pavese, Michele Malaspina, Federico Goletti. La regia è di Giacomo Colli.

Venerdì letterari — Oggi alle 18 al Teatro Carignano l'archeologo Sergio Donadoni, titolare della cattedra di egittologia all'Università di Roma, parlerà su « Spazio e tempo in Egitto ». Seguirà un dibattito.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): ore 21 « seconda » di « Il ratto dal serraglio » di W. A. Mozart. Dir. Alberto Erede. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
AUDITORIUM DI TORINO: « I Concerti di Torino »: questa sera ore 21,15 Concerto n. 5. Musiche di Franck e di Liszt. Direttore Paul Paray.
RISTORANTE CABARET « Da Gipo » (via Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.090, 724.033): tutte le sere I Brutos.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Gianduja al circo » regia Luigi Lupi.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta « L'architetto e l'Imperatore d'Assiria » di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 « Le miserie 'd Monssù Travet » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Alfieri, telefono 535.440. Teatro Erba, tel. 690.467.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Operetta » di Gombrowicz. Ediz. Teatro Stabile dell'Aquila. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43, La Stampa, via Roma 80, telef. 535.113. Ultime 3 recite. Da martedì « La legge d'onore » di Feydeau e Desvallières.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 « Processo per magia » di Apuleio di Madaura, con Renzo Giovampietro. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43 e Teatro Erba, tel. 690.467. Rid. per abbonati. Domani ore 15,30 e 17 Cinema Ragazzi: « Quei fantastici pazzi volanti ».
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Un treno carico di... » con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAG ELLE (S. Cavoretto 2) ...
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.922): 21 I Sultani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 Mister Blanco.
CASTELLINO: ore 21 Michelino.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE BOI: ore 21 Le Valanghe.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Biradelli 93, t. 290.714): ...
BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.666) ...
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Sammy Set.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Catenara 11).
ROUGE NOIR (v. Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO. Valentino, Ristorante Dancing: Tony Sicilia ed i Io.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orch. Bonarelli, Angelique e Elio.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): Quintetto Swing di Torino.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni intern. Ore 1, Nuccio Nicosia.

AL CLUB 71 (t. 874.705, Murazzi Po): Ingresso e consumazione L. 800.
ASYLUM (Volta 8): Dischi incl. 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Trafoni Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.520): 21.
HOLIDAY (Vlaz. 3, tel. 511.736): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (v. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.963): tutte le sere La Nuova Generazione.

GALLERIE - MUSEI

LA TAVOLOZZA (De Gasperi 33, 587.110): personale « Le bestie di Alessandri ». Domani inaugurazione ore 18.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Mostra personale di Mario Becchis. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemp.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Abacuc, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Nevada Smith » di H. Hathaway, con S. McQueen, K. Malden, S. Pleshette (Stati Uniti 1966, colori, minuti 120). Vietato minori anni 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova » con L. Whiting, M. G. Buccella, L. Slander, technicolor. Viet. 14. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
ARLECCHINO: « La donna invisibile » Giovanna Ralli, Carla Gravina, A. Sanders, a colori. Vietato min. 18.
ASTOR: « L'uomo per fare l'amore » Antonio Sabàto, Doris Kunstmann, a colori. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Sotto il segno dello Scorpione » di P. V. Taviani, con G. M. Volonté, Lucia Bosè, a colori. Viet. min. anni 14. Apert. 10.
CORSO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: « Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue » in technicolor, con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il giovane normale » Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Sono una femmina ». Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « La collina degli stivali » T. Hill, B. Spencer, W. Strode, tec. sc. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Queimada » Marlon Brando, Renato Salvadori, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 18,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Africa segreta » technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte » tech. G. Hilton, E. Borgnine. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « La tenda rossa » Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: « La ragazza di Tony » tec. R. Benjamin, Jack Klugman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « L'amica » Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Jean Sorel, techn. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « L'investigatore Marlowe » J. Garner, G. Hunnicutt, col. Viet. 14.
AUGUSTUS: « La caduta degli Dei » Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.
CAPITOL: « La straordinaria fuga dal campo 7 A » O. Reed, M. Pollard, col.
MAFFEI: « Tò è morta la nonna » di M. Monicelli, technicolor. Vietato min. 14. Orario 14,30. Ultimo 22,30.
TORINO: « Il compromesso » Kirk Douglas, Faye Dunaway, D. Kerr, in technicolor. Vietato minori anni 14.

ALEXANDRA: « Nell'anno del Signore » techn. N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.
COLOSSEO: « Gli specialisti » con J. Hallyday, G. Moschin, M. Adorf, a colori. Vietato ai minori anni 14.
FARO: « Nell'anno del Signore » con N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein, in technicolor. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
FIAMMA: « Nell'anno del Signore » technicolor, N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.
FORTINO: « Senti che mi sta succedendo qualcosa » con J. Lemmon e C. Deneuve, a colori.
HOLLYWOOD: « Gli specialisti » con Johnny Hallyday, colori, 1ª vis. Torino. Viet. 14. Aperì. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Certo, certissimo, anzi probabile » a colori, con C. Cardinale, C. Spaak. Vietato minori 14.
MASSAUA: « Gli specialisti » J. Hallyday, G. Moschin, tec. sc. Viet. 14.
MASSIMO: « Senti che mi sta succedendo qualcosa » con J. Lemmon e C. Deneuve, a colori.
ORFEO: « Io, Emmanuelle » E. Blanc, A. Celi, P. Ferrari, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: « Certo, certissimo, anzi probabile » a colori, con C. Cardinale, C. Spaak. Vietato minori 14.

STATUTO: « Un uomo da marciapiede » di J. Schlesinger, in technicolor, con Dustin Hoffman. Vietato min. 18.

ADRIANO: « Il pirata del re ».
ALCIONE: « Anche nel West c'era una volta Dio » techn. Comp. Mario Ferrero in « Un treno carico carico di... ». Orario: 16,15; 21,15.
ALFIE: « Bora Bora » H. Politoff, Corrado Pani, colori, scope. Viet. 18.
REGINA: « Il terribile ispettore » con Paolo Villaggio, Didi Perego, techn.

MILANO: « Il figlio di Aquila Nera » col. « Borman » col. Rosenberg, Ap. 10.
OLIMPIA: « Shalakò » tec. S. Connery.
PO: « Il ladro di Bagdad » tec. Reeves.
P. NUOVA: « La spada di El Cid » col. « Ultimo dei Mohicani » colori con Dean Martin. Apertura ore 10.

GIARDINO: « Faccia da schiaffi » in technicolor con Gianni Morandi.
MIRAFIORI: « Il cervello » con David Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, tec.
S. RITA: « Stanlio e Ollio in vacanza » con S. Laurel, Oliver Hardy.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Un maggiolino tutto matto » in technicolor, con D. Jones.
VINZAGLIO: « Gli specialisti » sc. tec. J. Hallyday, G. Moschin, M. Adorf, 1ª visione Torino. Viet. 14. Ult. 22,30.

AMERICA: « Sono Sartana il vostro becchino » sc. tec. J. Garko, F. Wolff, K. Kinski, 2ª visione Torino.
ARALDO: « Zingara » con Bobby Solo, Loretta Goggi, in technicolor.
ELISEO: « Butch Cassidy » con Paul Newman, K. Ross, technicolor scope.
SAN PAOLO: « Isadora » technicolor con Vanessa Redgrave. Vietato min. 14.

ARIZONA: « Un esercito di 5 uomini » Nino Castelnuovo, B. Spencer, techn.
ARTISTI: « Principe della notte » con Peter Cushing, in technicolor.
CORALLO: « Bullitt » con Steve McQueen, in technicolor.
ERIDANO: « La battaglia del deserto » R. Hossein, E. Stuart, techn.
DROPA: « Due maliosi contro Al Capone » con F. Franchi, C. Ingrassia.
VITT. VENETO: « Serafino » di Pietro Germi, con Adriano Celentano, col.

ASTRA: « Butch Cassidy » technicolor scope, con Paul Newman, K. Ross.
BERNINI: « Diario di una schizofrenica » di N. Risi, con G. D'Orsay, M. Lozano, a colori.
CIBRARIO: « Zorro alla corte di Spagna » Ardisson, col. « Figlie di Cleopatra » con S. Gabel, a colori.
ELIOS: « L'ira di Dio » con M. Ford, F. Sancho, a colori.
ODEON: « L'arrembaggio degli uomini perduti » techn. (solo per oggi) B. Shelley.
STAR: « Isadora » Vanessa Redgrave, J. Fox, in technicolor. Vietato min. 14.

ADUA: « T'ammazzo raccomandati a Dio » in technicolor, George Hilton.
ARS: « Bambola di cera » P. Wimark, M. Johnson, a colori, scope.
AURORA: « La nebbia degli orrori » in technicolor. Vietato mini. anni 14.
MAIOR: « Un maggiolino tutto matto » in technicolor con Dean Jones.
NORD: « Poker di pistole » in scope technicolor con George Hilton.
ORIENTE: « La rivoluzione sessuale » C. Alegny, L. Antonelli, col. Viet. 18.
PALERMO: « Barbagia » in technicolor con Terence Hill. Vietato minori 14.
SOCIALE: « Beatrice Cenci » technicol. con T. Milian. Vietato minori anni 18.
ZENIT (tel. 267.697): « Stanlio e Ollio invisibile coppia » con Crick e Crock.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » T. Curtis, techn. Ap. 15. Ult. 22,15.
CABIRIA: « Rebus » con L. Harvey, Ann Margret, in technicolor.
CONTINENTAL: « Violence Story » R. Walker, J. Bishop, colori. Viet. 14.
CUORE (Nizza 56): « Chimera » con G. Morandi, L. Efrikian, col. Ap. 19.
GHIGO: « I pirati dell'Amazzonia » R. Rusling, H. Leipnitz, technicolor.
ITALIA: « L'isola delle svedesi » in technicolor K. Diamant. Vietato 18.
PIEMONTE: « Il terribile ispettore » P. Villaggio, Perego, F. Mulé, colori.
SAN CARLO: « Incubo sulla città » C. Boone, R. Johnson, technicolor.
SPEZIA: « Gli eredi di King Kong » technicolor scope. Apertura ore 15.

DIANA: « Il leone d'inverno » scope technicolor P. O'Toole, K. Hepburn.
DORA: « Faccia da schiaffi » technic. scope Gianni Morandi, L. Belli.
ROMA: « Amore mio aiutami » con Monica Vitti, Alberto Sordi, a colori.

ALBA: « C'è un uomo nel letto di mamma » technic. Doris Day, B. Keith.
AMBRA: « La vendetta del gobbo di Parigi » tech. J. Piat, N. Alari.
APOLLO: « Il cervello » D. Niven, Belmondo, Bourvil, tec. sc. Apert. 15.
EDERA: « Quel maledetto ispettore Novak » technicolor scope Yul Brynner.
LUCENTO: « Faccc per l'inferno » in technicolor G. Peppard. Vietato 14.
LUTRARIO: « L'albero di Natale » in techn. William Holden, Virna Lisi.
MARSALA: « Mia sola di mezzanotte » Doris Day, colori. Apertura ore 19,30.
SPLENDOR: « L'incredibile furto di Mister Girasole » in technicolor scope con D. Van Dyke, E. G. Robinson.

CASELLE

ITALIA: « Orgasmo ». Vietato anni 18.
ROMA: « La pecora nera » con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, a colori.

LEINI'

AMBRA: « Uomo occhio vetro ».

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Un maggiolino tutto matto » di W. Disney, technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: « Cerimonia segreta » con R. Mitchum, E. Taylor, Mia Farrow.

SETTIMO

BECCARIS: « Butch Cassidy » con Paul Newman, K. Ross, in technicolor.
GARIBALDI: « Gli intoccabili » con J. Cassavetes, B. Ekland, colori.
MODERNO: « Serafino » in technicolor con Adriano Celentano, di P. Germi.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Vinzaglio, Vittorio Veneto.
Teatro Carignano: « Operetta ». Teatro Alfieri: « Miserie 'd Monssù Travet ». Teatro Erba: « Processo per magia », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Nuovo: « Il ratto dal serraglio », riduzioni Enal per domenica, prenotazioni al Teatro Nuovo.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Telescuola.**
12,30: **Antologia di « Sapere »:** Le grandi religioni.
13 —: **L'uomo e ruote:** storia dell'automobile.
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Replica di Telescuola.**
17 —: **Per i più piccini:** Lantarna magica.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) I tesori della terra: « L'avventura dell'oro »; b) Avventure in elicottero: « Per salvare Johnny », telefilm.
18,45: **Concerto del «Quartetto Brahms»:** musiche di Mendelssohn.
19,15: **« Sapere »:** Vita in Urss.
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Tv 7 »:** settimanale di attualità, a cura di Emilio Ravel.
22 —: **« La morte di Ivan Illich »**, racconto sceneggiato dal romanzo di Leone Tolstoi. Produzione ungherese.
23,15: **Telegiornale.**

Secondo programma

17 —: **Corsa tris di trotto,** da Roma.
18,30: **Corso di inglese.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Giovanni ed Elviruccia »:** racconto sceneggiato diretto e interpretato da Paolo Panelli con Bice Valori. Giovanni continua nella sua « missione » e proietta venti film nelle piazze aiutato da Elviruccia e da Marco, il figlio di lei.
22,15: **Tre città in guerra:** Leningrado.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Per i ragazzi; 19,30: Corso di inglese; 19,55: Telefilm: « Il ragazzo di Hong-Kong »; 20,20: Telegiornale; 21: Telefilm della serie: « Il barone »; 21,50: Le grandi battaglie: Verdun; 23,10: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Mattutino musicale	6,00 Svegliati e canta	10,00 Concerto di apertura. Musiche di L. Van Beethoven, B. Bartok
7,00 Giornale radio	7,30 Giornale radio	10,45 Musica e immagini: C. Debussy, J. Turina
7,10 Musica stop	7,43 Biliardino a tempo di musica	11,15 Archivio del disco. J. Brahms: Son. in fa magg. op. 99 per vc e pf.
7,45 Ieri al Parlamento	8,09 Buon viaggio	11,45 Musiche italiane d'oggi: G. Cambissa e G. Viozzi
8,00 Giornale radio	8,14 Caffè danzante	12,20 L'epoca del pianoforte
8,30 Le canzoni del mattino	8,30 Giornale radio	13,00 Intermezzo - Musiche di A. Copland
9,00 Voi ed io	8,40 Direttore Guido Cantelli	14,00 Fuori repertorio
10,00 Giornale radio	9,00 Romantica	14,20 Listino Borsa di Roma
11,30 La Radio per le Scuole	10,00 Désirée, di Anna Maria Salinko. 15ª episod.	14,30 Ritratto di autore: Paul Hindemith
12,00 Giornale radio	10,15 Canta Nada	15,15 I. Pizzetti: La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco
12,10 Contrappunto	10,30 Giornale radio	16,35 G. F. Telemann: Quartetto n. 1 in re magg.
12,38 Giorno per giorno	10,38 Chiamate Roma 31.31	17,10 Corso di lingua inglese
13,00 Giornale radio	12,10 Trasmissioni regionali	17,35 George Orwell
13,15 Il cantaintavola	12,30 Giornale radio	17,40 Jazz oggi
13,30 Una commedia in 30 minuti. Gino Cervi in « Cyrano de Bergerac »	12,35 Cinque rose per Milva	18,00 Notizie del Terzo
14,00 Giornale radio	13,00 Lelio Luttazzi presenta Hit Parade	18,30 Bollett. della transitabilità delle strade statali
14,05 Listino Borsa di Milano	13,30 Giornale radio	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
14,16 Buon pomeriggio - Giornale radio	13,45 Quadrante	19,15 Concerto della sera - Musiche di Sammartini, Caldara e Vivaldi
16,00 Programma per i ragazzi: « Onda verde »	14,00 Come e perché	20,15 I problemi della medicina sociale
16,20 Per voi giovani	14,05 Juke-box	20,45 Il socialismo in Spagna
18,00 Arcicronaca	14,30 Trasmissioni regionali	21,00 Il Giornale del Terzo
18,20 Per gli amici del disco	15,00 Non tutto ma di tutto	21,30 Le condizioni dell'autore di teatro in Italia
18,35 Italia che lavora	15,15 15 minuti con le canzoni	22,30 Rivista delle riviste
18,45 Week-end musicale	15,30 Giornale radio	
19,00 Sui nostri mercati	15,35 Ruote e motori	
19,30 Le chiavi della musica	16,00 Pomeridiana	
19,50 Luna-park	17,30 Giornale radio	
20,00 Giornale radio	17,35 Classe unica	
20,15 La civiltà delle Cattedrali	17,55 Aperitivo in musica	
20,45 A qualcuno piace nero	18,50 Stasera siamo ospiti di...	
21,15 Concerto sinfonico diretto da Jorma Panula con la partecipazione del violinista Leonid Kogan. Orchestra di Helsinki	19,05 Pensionante	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	19,18 Punto di vista	
	19,30 Radiosera	
	20,10 Raffaele Pisu presenta: Indianapolis	
	21,00 Cronache del Mezzogiorno	
	21,15 Libri-stasera	
	21,55 Controluce	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Piccolo dizionario musicale	
	22,43 Calamity Jane	
	23,05 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

Deve 73 milioni alla sua ex casa discografica

Mina rischia di perdere tutti i guadagni in Italia

L'ex impresario dice: «Spero di riuscire con ogni mezzo legale a recuperare tutto quanto mi è dovuto»
Il padre della cantante: «Non c'è nulla di nuovo nella vertenza. Bisogna attendere il ricorso in Cassazione»

Si è diffusa ieri la voce che, in seguito ad un'ordinanza del pretore di Torino, Mina, da oggi, correrà il rischio di vedersi sequestrare pellicce, abiti e gioielli al termine di ogni sua esibizione, fino a raggiungere i 73 milioni che deve alla casa discografica «Ducale» di Milano. La notizia, che non è ancora stata confermata da fonti ufficiali, ha suscitato vivo scalpore in tutta Italia.

La causa è stata promossa dalla società «Ducale», che ha sede in Galleria del Corso 43, nella persona dell'amministratore unico Davide Matalon, assistito dagli avvocati Giuseppe Prisco e Arturo Roberti.

La cantante, secondo l'atto di citazione, dopo essere stata lanciata dalla casa discografica, aveva rotto improvvisamente il contratto per passare alla «Ri-Fi Record Company». Sostengono i rappresentanti della Casa milanese: «*Su Mina, all'epoca in cui era ancora pressoché sconosciuta, furono investiti grossi capitali per la pubblicità. Quando divenne famosa e la casa che l'aveva lanciata avrebbe potuto cominciare a raccogliere i frutti del suo lavoro, Mina se ne andò. E' logico che ora risarcisca il danno derivato dall'inadempienza contrattuale*».

Tre anni fa Mina ha interrotto i suoi rapporti anche con la «Ri-Fi»: si è trasferita a Lugano, ottenendo la residenza a Zurigo, ed ha fondato una casa discografica propria, il cui direttore artistico è Augusto Martelli. Ma la causa promossa dalla «Ducale» seguiva il suo corso. Una sentenza del Tribunale di Milano la condannava a pagare 54 milioni di danni, più 16 milioni di interessi e le spese, che portavano la somma a 70 milioni e 138.500 lire. La cantante, tramite i suoi legali, fece appello, ottenendo così la sospensione degli effetti pratici della decisione, ma il consigliere istruttore dichiarò la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Nonostante la sentenza, Mina non si decise a rimborsare le spese alla società discografica: e i legali della «Ducale», quando la cantante venne a Torino, il 30 novembre scorso per una *tournee* al Mack 1, fecero istanza perché le fossero sequestrate le pellicce e gli abiti che aveva con sé. Il pretore accolse l'istanza, ma i legali della cantante la impugnarono, ottenendo così la restituzione di tutti i capi.

In questi giorni il pretore ha autorizzato il sequestro dei beni che risultino intestati a Mina, ed ha trasmesso la sua ordinanza al ministero degli Esteri affinché la magistratura elvetica renda esecutivo il provvedimento anche a Zurigo e a Lugano dove la cantante ha rispettivamente la residenza e la sua casa discografica. A questo punto si presenta un caso giuridico piuttosto complesso e controverso; pare improbabile che i giudici svizzeri confermino la decisione del pretore di Torino. Per il momento la cantante corre il rischio, qualora venga a Torino, di vedersi avvicinare gli ufficiali giudiziari con l'ordine di sequestrarle tutto quello che ha con sé: pellicce, abiti, gioielli.

Sulla vicenda giudiziaria, Davide Matalon, ex impresario della cantante e amministratore unico della casa discografica «Ducale», ha dichiarato ieri sera: «*Avevo chiesto alla magistratura, per inadempienza contrattuale, 100 milioni, in quanto ne avevo sborsati circa 50 in contanti a fondo perduto per ottenere un'esclusiva che poi non è stata concessa. Ho vinto la causa di primo e secondo grado sulla questione di diritto. Spero di riuscire, con ogni mezzo legale, a recuperare quanto mi è dovuto*».

Il padre della cantante, Alfredo Mazzini, che si occupa della casa discografica «Pdu» con sede a Lugano, ha dichiarato: «*Non mi risulta che sia successa qualche altra cosa per quanto riguarda il processo in corso con l'ex casa discografica di mia figlia. Mia moglie, che ha parlato oggi pomeriggio con mia figlia Mina, non sa nulla e ciò significa che non è ancora al corrente di eventuali novità. Io so soltanto che la vertenza fra mia figlia e la casa discografica "Ducale" è in corso da tempo. Il Tribunale recentemente ha dato torto a noi. Perciò attualmente è pendente un ricorso in Cassazione. C'è un'altra causa in corso attualmente, una causa collaterale, per la definizione del danno, definito in prima istanza in 54 milioni di lire italiane, più gli interessi. Per quest'ultima vertenza è stato da noi inoltrato ricorso in Appello. Ci sarà poi ancora la Cassazione*».

s. ro.

La cantante a Sanremo non mostra preoccupazione

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 15 gennaio.

La notizia del provvedimento adottato dal magistrato torinese nei suoi confronti, ha raggiunto Mina in un elegante negozio del centro di Sanremo mentre stava provando alcuni abiti. Ha letto con attenzione la notizia pubblicata oggi da Stampa Sera e ha scosso più volte la testa. Indossava un maxivestito rosso ed i lunghi capelli sciolti sulle spalle incorniciavano un viso colorito che non tradiva la minima emozione. Gli occhi, seminascosti da grosse lenti azzurrate, erano sereni.

«Non ho nulla da dire in merito a questa vicenda — *ha dichiarato* — ma se volete delle informazioni potete rivolgervi al mio legale, l'avv. Aldo Recchi, di Roma».

Dopo aver parlato un po' dello spettacolo che presenterà domani sera in prima assoluta al casinò di Sanremo con Giorgio Gaber, è tornata sull'ordinanza emessa ieri a Torino. Gli ufficiali giudiziari dovrebbero sequestrarle tutti i compensi pattuiti per le sue esibizioni.

«E' inutile che mi provochiate con delle domande. Preferisco — *ha detto* — non commentare quanto ha deciso il pretore di Torino. Certo è che se arriveranno gli ufficiali giudiziari non mi ribellerò, non farò scandali, lascerò in altre parole che eseguano il loro compito, poi si vedrà; perché in fin dei conti la vicenda è ancora completamente aperta. Anche noi abbiamo una causa contro di loro e quindi è ancora tutto da discutere. Vorrei ricordare che bisognerà ancora attendere il giudizio della Corte di Cassazione e che per la definizione del *quantum* siamo soltanto al giudizio di prima istanza. Questa storia è stata riferita dalle cronache in maniera inesatta. Come al solito ogni mia questione viene esagerata, gonfiata e nonostante tutto, nonostante che da molti anni calchi i palcoscenici di tutto il mondo non mi sono ancora abituata al fatto che milioni di persone si debbano interessare, sentano il diritto di occuparsi di quelle che sono esclusivamente questioni private».

Tutto questo clamore riesce a turbarla? «Fortunatamente no. Ne sono spiaciuta, penso che in Italia ci siano questioni ben più importanti alle quali interessarsi, ma non mi scompongo certamente per quanto accade. Ripeto, ne sono soltanto spiaciuta».

Mina e Gaber sono uniti per un recital che avrà inizio domani sera e si replicherà fino a domenica. I due cantanti sono a Sanremo da ieri e provano fino a tarda sera lo spettacolo. «Su questo argomento — *ci ha detto Mina* — non ho alcuna esitazione a parlare. E' la prima volta che lavoro con Gaber. E' un ragazzo meraviglioso, molto civile, insomma una persona per bene. Un uomo degno di ogni stima, cosa insolita in questo mondo di canzonettisti».

Un'ultima domanda: con gli ufficiali giudiziari alle calcagna, canterà ancora in Italia? Per la prima volta Mina ha un gesto brusco. Si volta di scatto, stupita. «Vorrei ben vedere. Fino a prova contraria è casa mia e almeno questo mio diritto spero nessuno voglia o possa contestarmelo».

Per nulla turbata dalle notizie giunte da Torino, la cantante è poi andata a spasso per le vie del centro di Sanremo accompagnata da colleghi di lavoro. Ma come mai tanta tranquillità? Pare che a Mina non possano sequestrare i compensi pattuiti in quanto «inesistenti». La cantante, che ha la residenza in Svizzera, è legata contrattualmente a una società elvetica ed è questa che ufficialmente tratta i compensi e ha il diritto di esigerli.

Umberto Zanatta

"Satana„ ha ottenuto un rinvio del processo



Los Angeles. Susan Atkins, con una donna poliziotto, dopo la testimonianza resa in Tribunale (Tel. Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 15 gennaio

Charles Manson, il «Satana» della strage di Bel Air, ha ottenuto un rinvio del processo: è la sua prima vittoria come avvocato di sé stesso. S'è presentato al giudice dicendo che gli occorre qualche settimana per preparare adeguatamente la sua difesa. La richiesta è stata accolta: Charles Manson ha avuto due settimane per studiare il suo processo. Potrà anche avere in carcere un libro intitolato *Come condurre un controinterrogatorio dei testimoni*. Il giudice gli ha concesso un tavolo, il telefono e un registratore.

Sul registratore il magistrato era perplesso, poi la pubblica accusa ha detto di non avere nulla in contrario: a Manson servirà perché «non conosce la grammatica». Il giudice non ha aderito ad una richiesta: quella di costituire un collegio di difesa fatto da Manson con i suoi compagni di cella.

«Satana» è ritenuto il principale responsabile della strage di Bel Air nella quale venne uccisa l'attrice Sharon Tate; ha trentacinque anni e numerosi seguaci.

All'udienza è comparso in abito «hippie»: pantaloni stretti a colori vivaci, una camicia rosa con pizzi e ricami, una giacchina adeguata. Sui banchi del pubblico c'erano quattro ragazze giovanissime, una aveva in braccio un bambino. Erano tutte discepole di Manson ed hanno accompagnato l'udienza con esclamazioni e interruzioni soddisfatte per le «vittorie» del loro «padrone».

Per giustificare la sua richiesta di autodifesa il Manson aveva detto: «*Da parte i paroloni degli avvocati, la difficoltà di sceglierne uno buono e di pagare la parcella, lei si rende conto di quel che sta succedendo qui? Lei, giudice, sta tentando di inviarmi alla camera a gas: è troppo importante perché sia un altro a difendermi*».

r. s.

Tutti i registi per la Bosè



Roma. Lucia Bosè parla di «Ciao Gulliver», il suo nuovo film. Ha ritrovato nel cinema la sua stagione: lavora con impegno ed umiltà, senza concessioni al divismo (Tel. A. P.)

Aumentano i costi e la concorrenza illegale

L'industria del disco pare un gioco d'azzardo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 gennaio.

Dietro le scrivanie importanti e i sorrisi «promozionali», i discografici italiani sono preoccupati. La canzonetta rimane l'evasione nazionale, ma i dischi di successo si fanno sempre più rari: colpa della volubilità del pubblico, costituito quasi esclusivamente da ragazzi; della saturazione del mercato; delle qualità del prodotto. Un disco su sessanta, dicono i produttori, raggiunge le grandi tirature e ripaga abbondantemente chi lo ha fatto. Per gli altri titoli la battaglia è difficile: qualcuno arriva a diecimila copie (che è la zona franca: dove c'è guadagno e discreta popolarità), altri rimangono a duetremila copie e anche meno. Sono dischi senza blasone: il produttore deve pagarli col guadagno dei grandi successi.

«*Eppure* — dice il direttore di una delle maggiori case discografiche — *non possiamo permetterci di contenere la produzione oltre un certo limite, dobbiamo essere presenti sul mercato se non vogliamo scomparire agli occhi del pubblico e soprattutto dei venditori*».

Fare il discografico è dunque un lavoro pieno di rischi e avaro di soddisfazioni. Di recente i dirigenti delle ditte principali si sono riuniti a convegno per discutere la situazione. Si sono detti stupiti del loro coraggio imprenditoriale («*Bisogna essere davvero pazzi per mettersi oggi a produrre dischi*») e hanno cercato sollievo ai delicati bilanci. Di qui la decisione di aumentare del dieci per cento il prezzo netto dei dischi ai rivenditori. I 45 giri in dicembre sono arrivati a quota 800-850. Prima, col sistema degli sconti ai rivenditori, c'era chi li offriva a 600 lire. Ma è possibile, si chiede la gente, che un dischetto di plastica debba costare tanto?

«*Il dischetto* — dice il direttore commerciale di una Casa milanese — *non costa tanto: circa 60 lire*». Il costo vero si raggiunge prima e dopo la stampa della copia. Con le spese di registrazione (cantanti, orchestrali, cori) da una parte e di distribuzione dall'altra. Si aggiunga qualche contorno: le etichette, le buste, le fotografie e si arriva a costi di produzione assai alti. Quale cifra minima bisogna segnare in bilancio per incidere un disco? L'opinione dei discografici oscilla, divisa equamente tra il segreto d'ufficio e l'esigenza di «giustificarsi»: ci vuole almeno un milione: ma in casi particolari anche tre o quattro.

Non si sono ancora dati ufficiali per conoscere le reazioni degli acquirenti natalizi alle misure economiche dell'industria discografica. Le maggiori Case hanno aumentato di circa 300 lire anche i *long playing* di musica leggera. Resistono dai loro prezzi, già notevolmente alti, le musicassette.

Chi non ha denaro se fa prestare i dischi dagli amici oppure si rivolge alla concorrenza. C'è un'industria illegale, segreta, che è il cruccio maggiore dei discografici italiani. E' un'industria con bassi costi di produzione, senza tasse, senza pubblicità. I carabinieri, ogni tanto, spezzano una maglia di questo contrabbando musicale, sequestrano partite di 45 giri ma l'organizzazione resta. I suoi strumenti sono principalmente due: l'imitazione e il falso, assai facili da ottenere.

Per il falso si prende un disco di successo e se ne ricava una matrice. Con una pressa artigianale, anche sistemata in cantina o in un garage, si stampano le copie. Non perfette, ma buone per consumare una canzonetta. I falsi si smerciano nei punti di vendita più defilati, nei mercatini, sulle bancarelle.

Agli avventurieri del falso e dell'imitazione si sono aggiunti i produttori di dischi pornografici. Non vendono oggettini scaltriti come «*Je t'aime... moi non plus*», ma belle canzonacce da angiporto, divagazioni scurrili su motivetti in voga. A Milano è stato sequestrato un intero catalogo, titoli espliciti, per tutti i gusti e tutte le tendenze. Segnalato un singolare *Pedrito l'envertido*, storia, si presume, di amori proibiti sudamericani.

Che cosa intendono fare i discografici italiani (i maggiori si contano sulle dita di una mano) per vincere i segni di recessione e la concorrenza? Trovare, innanzitutto, nuovi punti di vendita. Ci sono oggi 5000 licenze per la vendita di dischi, ma i negozi che la distribuzione raggiunge effettivamente sono 2000 e quelli che contano, che ricevono regolari forniture non sono forse 1500. I discografici hanno già occupato, con le loro sottomarche, i grandi magazzini. Adesso puntano sui supermercati, sulle librerie, sulle edicole. Nelle edicole i dischi si vendono già, ma con un trucco all'italiana. Il cliente compera la busta, l'album, il libretto: il disco è regalato.

Stefano Reggiani

Inquieta e delusa la Proclemer vuole dare l'addio alle scene

Prima interpreterà *La governante* che Brancati scrisse per lei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

«*Ho deciso di abbandonare il teatro* — ha annunziato oggi Anna Proclemer. — *Il testo che reciterò prima di dare l'addio alle scene è "La governante", scritto da mio marito apposta per me. Sarà un'idea romantica, ma questa commedia mi è particolarmente cara: rappresenta un legame emotivo con il passato, ed a questo punto della mia vita il passato anziché scolorirsi si fa sempre più vivo; è del '52 ed è potuta andare in scena soltanto cinque anni fa perché sempre la censura contro di essa si è accanita. E' diretta da Giuseppe Patroni Griffi, che io ho voluto quando ancora non aveva firmato nessuna regia teatrale. Non intendo affidare ad un regista qualsiasi il testo importante e difficile di un autore così prezioso come Brancati*».

L'attrice ha parlato con sincerità ed abbandono. Propositi del genere sono abbastanza frequenti fra la gente di teatro, soprattutto dopo che i maggiori successi sono già stati colti, ed abbastanza di frequente — poi — con la stessa sincerità vengono dimenticati. Ma la Proclemer giura che terrà fede ai suoi propositi.

«*La mia decisione* — ha proseguito — *non è di oggi, è maturata lentamente e proprio nel momento in cui la nostra compagnia sia come incassi sia come riconoscimenti artistici prosperava. Ad un tratto, però, si è insinuato in me — e contemporaneamente, pur se per vie diverse, anche in Giorgio Albertazzi — il sospetto della routine, l'impossibilità di essere me stessa, la paura di fare il teatro come un impiegato che va in ufficio e prende lo stipendio alla fine del mese. Io non posso essere un'attrice di routine*».

Sulla bella faccia dell'attrice gli occhi castani, intorno ai quali il tempo ha segnato una trama sottile di piccoli segni, sono mobilissimi. Con gesto nervoso, le mani affusolate ogni tanto vanno a sistemare il toupet fissato alla meglio, il foulard rosso annodato intorno al collo, o la lunga collana bianca stile charleston.

La minigonna che indossa è disinvolta. Le labbra sono tinte di un rosso acceso: «*Se avessi abbastanza soldi, starei ferma tre anni. Leggerei, alleverei animali, viaggerei, e maturerei idee concretizzabili. Ma questo non è possibile. Non rifiuto quindi nessuna delle occasioni che mi si presentano. Ho inciso un disco vagamente sexy e me ne hanno proposto un altro: lo farò. Ho girato a Palma di Maiorca il mio primo ruolo cinematografico importante e mi sono anche doppiata. In proiezione non mi sono vista per niente male. Accetterò tutte le occasioni che dal cinema mi verranno. Giorgio nel cinema ha trovato la più totale ed autentica possibilità di espressione*».

Lo spettacolo, interpretato anche da Gianrico Tedeschi, andrà in scena a Roma il 22 gennaio, esattamente cinque anni dopo la «prima» nazionale. Verrà presentato quindi in oltre cinquanta città italiane e concluderà in primavera la sua *tournée* in Sicilia, la patria di Brancati.

l. mad.

LA CRONACA TELEVISIVA

Il mistero di "Coralba„

La seconda puntata del giallo con Rossano Brazzi

Come certe macchine di lusso, *Coralba* deve avere il motore delicato. Domenica scorsa, nella prima puntata, il «giallo» perdeva colpi, stentava ad ingranare. Ieri sera, nella seconda, si è notato un certo miglioramento: i pezzi cominciano ad andare a posto, il rodaggio è finito. Resta l'impressione di trovarsi di fronte ad un congegno freddo, costruito senza economia ma con i trucchi del mestiere (e il regista D'Anza li conosce proprio tutti e ne fa largo uso).

La vicenda si va ingarbugliando sempre più: è il momento delle bugie, degli alibi fasulli e degli indizi infondati: al centro, naturalmente, il dottor Danon, sul quale i due ispettori della polizia accentrano sempre di più i loro sospetti per l'omicidio della moglie Helga, sospetti tanto più forti quando si scopre che era lei l'ideatrice del ricatto. Ma la puntata si chiude con una sconcertante confessione del dott. Danon.

Tra tutti i personaggi, è emersa ieri sera la figura del «timido» commissario Lang, interpretato con misura da Glauco Mauri. Accanto a lui, quasi a fargli da contraltare, un altro funzionario di polizia, Zimmermann: tanto cattivo e duro da far talvolta sorridere.

* *

Sul secondo canale un'ora e più di canzoni registrate tempo fa in un teatro di Bari: sono programmi che entusiasmano forse i «fans» dei cantanti ma ai quali un po' più di fantasia e un po' meno banalità farebbero bene.

* *

Dopo i Benvenuti e i Giuseppetti, un'altra famiglia è all'orizzonte dei teleschermi: è quella che si sta per formare tra Giovanni Maestri, girovago un po' balzano, ed Elviruccia, vedova, col figlio di lei, Marco.

Questa sera sul secondo alle 21,15, vedremo la seconda puntata delle loro avventure. Speriamo che questo nuovo incontro con *Giovanni ed Elviruccia* sia più gradevole del precedente: il primo di questi «telefilm all'italiana» diretti e interpretati da Paolo Panelli ci era parso confuso e i personaggi nel complesso improbabili. Più agitati, insomma, che divertenti.

La puntata di questa sera vedrà ancora Giovanni in giro per i paesini d'Italia a proiettare vecchi film: per ispirare alla gente semplice, dice lui, nobili sentimenti. Accanto al giramondo si installa Elviruccia, vedova, alla ricerca di un uomo che faccia da marito a lei e da padre per il suo Marco. Il bambino lavora con Giovanni e gli fa da aiutante. Ma quando questi scopre i progetti matrimoniali della donna, diventa cattivo. Accanto a Panelli c'è, come sempre, Bice Valori.

Alle 22,15, sul secondo programma, *Tre città in guerra*: questa sera si parlerà di Leningrado, la città sovietica che subì il più lungo e duro assedio della seconda guerra mondiale: 900 giorni; dall'inverno del 1941, all'inverno 1943, sopportando sacrifici incredibili.

Sul programma nazionale, alle 21, il consueto appuntamento del venerdì con *Tv 7*, il settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.

Alle 22 *La morte di Ivan Illitch*, racconto sceneggiato di produzione ungherese tratto dal racconto di Leone Tolstoj. Al centro della vicenda è la figura di Ivan Ilitch, borghese ricco e soddisfatto, nella Mosca dell'Ottocento. Niente sembra poter incrinare la sua serena esistenza; un giorno Ivan viene turbato da un'improvvisa fitta al fianco destro. Il dolore, di giorno in giorno si fa più acuto e Ivan comprende, con terribile certezza, di essere giunto alla fine. Il racconto rievoca, passo per passo, la sua allucinante agonia.

Radio: sul Nazionale alle 21,15 concerto sinfonico diretto da Jorma Panula con la partecipazione del violinista Leonid Kogan e l'orchestra sinfonica di Helsinki.

Secondo: alle 20,10, l'immancabile quiz serale è *Indianapolis* presentato da Raffaele Pisu. Sul terzo programma, alle 15,15 *La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco* di Ildebrando Pizzetti e alle 21,30 *Le condizioni dell'autore di teatro in Italia*.

vice

Di nuovo in Pretura le suore e il «prof. Tersilli»

Roma, 15 gennaio.

I legali delle suore «Ancelle dell'amore misericordioso» ed i rappresentanti della Casa produttrice e distributrice del film «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste delle Ancelle dell'amore misericordioso convenzionata con le mutue», *compariranno il 20 gennaio dinanzi al pretore di Roma.*

Saranno discusse le modifiche apportate al film ed al materiale pubblicitario relativo. Le suore «Ancelle dell'amore misericordioso», che hanno la propria sede in Roma, avevano fatto ricorso in Pretura affinché venisse tolto dai manifesti, dal titolo e nel corpo del film ogni riferimento, seppure involontario, alla loro congregazione.

Il pretore di Roma, accogliendo le richieste della Congregazione religiosa, aveva vietato alla società cinematografica l'uso della espressione «Ancelle dell'amore misericordioso». Ora, secondo i legali della Congregazione, la Casa cinematografica ha solo in parte ottemperato alla soppressione della frase in questione ed hanno inoltrato una successiva istanza al pretore per gli opportuni provvedimenti. (Ansa)

Firmato il contratto per il Festival di Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 gennaio.

(m. r.) Oggi alle 18 è stato firmato in municipio il contratto per l'organizzazione del XX Festival, tra il sindaco di Sanremo avv. Viale e l'assessore al Turismo Lolli da una parte ed Ezio Radaelli e Gianni Ravera dall'altra. I «due R» avevano già consegnato stamane un assegno di cinquanta milioni a fondo perduto, in base ai precedenti accordi, ed un altro assegno di dieci milioni come deposito per garanzia delle manifestazioni collaterali. L'organizzazione potrà quindi ora prendere un rapido avvio.

Il premio «Palazzi» a Maria Livia Serini

Milano, 15 gennaio.

(g. m.) Il premio Aldo Palazzi di giornalismo, giunto alla settima edizione, è stato assegnato per la prima volta a una donna: Maria Livia Serini, del settimanale «L'Espresso». La giuria, composta da Nicola Cattedra, Vittorio Gorresio, Giuseppe Luraghi, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Giancarlo Palazzi e Giancarlo Vigorelli, ha preso la decisione a maggioranza, dopo tre riunioni, poiché era assai folto il numero dei giornalisti entrati nella rosa finale.

DALL'INTERNO

ANALISI

La casa di vetro

(E' bene che si parli tanto dei procedimenti disciplinari a carico di giudici?)

Da qualche tempo le cronache dànno risalto ai procedimenti disciplinari nei confronti di magistrati ed alle relative prese di posizione del Consiglio Superiore della Magistratura, unico organo competente a deliberare nella scabrosa materia. Non che in passato mancassero procedimenti del genere. Tutt'altro. Essi godevano, però, del più assoluto riserbo.

Un po' per la coincidenza con clamorosi episodi processuali (basti pensare ai tre magistrati milanesi sottoposti a giudizio disciplinare per il mancato ritiro del passaporto di Felice Riva e al giudice del Tribunale di Chiavari sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per una vicenda che, a torto o a ragione, si vorrebbe collegata alla questione delle « bandiere ombra »), un po' per la crescente politicizzazione dell'ambiente giudiziario i procedimenti disciplinari tendono a diventare di pubblico dominio.

A prima vista, la cosa si direbbe un bene, se è vero che, per garantire fiducia e certezza, la giustizia dovrebbe vivere come in una casa di vetro. Il guaio è che il livore politico e la superficialità delle notizie divulgate troppo frettolosamente o comunque unilateralmente favoriscono la diffusione di un'immagine sfalsata, se non addirittura tendenziosa. In luogo delle auspicate pareti di vetro, la casa della giustizia corre il rischio di vedersi porre tutto attorno pareti di specchi deformanti.

Ed il rischio è grosso: da un lato, le notizie inesatte creano confusione ed equivoci; dall'altro, mettono in cattiva luce proprio le persone cui la società affida la più delicata delle funzioni. Bisognerebbe, per lo meno, attendere l'esito finale del giudizio, avere conoscenza completa delle circostanze, esporre con obiettività le tesi di chi accusa e di chi è accusato.

Prendiamo il caso più recente: il procuratore generale presso la suprema Corte ha promosso l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati (39, uno dei quali appena deceduto) che il 26 novembre scorso indirizzarono al ministro di Grazia e Giustizia una lettera di protesta contro il presidente della Corte d'Appello di Roma per certi apprezzamenti negativi da lui espressi nei confronti d'un giovane pretore romano, anch'esso firmatario della lettera, e, quindi, attuale « incolpato ».

La lettera, che mirava evidentemente ad ottenere la instaurazione d'un procedimento disciplinare contro il primo presidente della Corte romana, si è così tradotta in una sorta di *boomerang:* il procuratore generale della Cassazione — cui il ministro ha trasmesso la lettera — ha deciso d'aprire l'istruttoria disciplinare contro i firmatari della lettera.

A questo punto, si rendono necessari alcuni chiarimenti. Prima di tutto l'instaurazione del procedimento non significa ancora che gli incolpati siano responsabili: lo stesso procuratore generale potrebbe chiederne il proscioglimento alla fine delle indagini istruttorie, e, comunque, la Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura potrebbe pronunciarne l'assoluzione alla fine del dibattimento, da svolgersi « a porte chiuse ».

In secondo luogo, è chiaro che, nonostante la mancata incolpazione del primo presidente della Corte d'Appello, il suo comportamento non potrà evitare di essere valutato e discusso nel corso delle indagini, dovendosi considerare l'episodio in tutti i suoi aspetti, preliminari e successivi. Infine, non va dimenticato che una responsabilità disciplinare è ravvisabile soltanto nei casi indicati dalla legge, cioè rispetto al « *magistrato che manchi ai suoi doveri, o tenga in ufficio o fuori una condotta tale che lo renda immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere, o che comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario* ».

Scrivere una lettera di protesta al Ministro può integrare uno dei comportamenti suddetti? La risposta affermativa non sembra facile. Il discorso si fa, invece, meno semplice se riferito alla divulgazione della lettera, anche perché viene ad esserne coinvolto l'intero problema dei rapporti tra Magistratura e pubblica opinione, oggi quanto mai caotici e pieni di contraddizioni. Senza contare che non è detto che tutti i trentanove firmatari abbiano provocato la divulgazione della lettera. Al limite, potrebbero essere stati altri a volerla.

Giovanni Conso

Il procedimento si è iniziato ieri alla Corte d'Assise

Scambio d'accuse tra il conte e l'amico per l'uccisione del filatelico di Brescia

La vittima, 60 anni, padre di due figli, secondo l'inchiesta venne soppressa in una villetta a Manerba sul Garda e poi gettata nel lago d'Iseo - In istruttoria i due imputati hanno attribuito l'uno all'altro la responsabilità del delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 15 gennaio.

Chi ha ucciso Battista Zani, il filatelico bresciano il cui cadavere fu trovato nel lago d'Iseo? Per l'accusa, l'interrogativo non ha molta importanza: il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, entrambi trentaquattrenni, siedono davanti alla Corte d'Assise per dividersi il rischio dell'ergastolo. L'imputazione a loro carico è di concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina e occultamento di cadavere. Fin dalle prime fasi dell'istruttoria, i due sono accanitamente impegnati nell'attribuirsi l'un l'altro l'esecuzione del crimine.

Il commerciante fu massacrato a colpi di martello e poi soffocato la notte del 14 marzo 1967 in una villetta di Manerba, sul Garda, dove era stato attirato con la prospettiva di concludere un affare vantaggioso. Il delitto venne scoperto il giorno dopo. A Bagnadore di Marone, una località che si affaccia sul lago d'Iseo, un operaio che stava scaricando dei detriti vide una sagoma dondolare sott'acqua, a pochi metri dalla riva, ancorata con un blocco di cemento. Guardò meglio e rimase impietrito: era il corpo di un uomo. Si precipitò ad avvertire i carabinieri e poche ore dopo la salma fu recuperata dai sommozzatori.

L'uomo era stato ucciso, una orribile ferita squarciava la nuca. All'Istituto di Medicina Legale, ove si stava per eseguire l'autopsia, venne identificato: Battista Zani, 60 anni, sposato e padre di due figli. Un commerciante di francobolli noto in tutto il Bresciano e altrove. Viaggiava quasi di continuo, talvolta anche all'estero, portando con sé una valigetta in cui teneva racchiuse intere collezioni di quei pezzetti di carta che valevano quanto l'oro.

Le indagini sembravano procedere nel buio fitto. Ma la notte del 17 marzo, nella caserma dei carabinieri fu condotto Giuseppe Piccini, un giovane di Nave, paesetto a pochi chilometri da Brescia. Smarrito e trepidante di fronte alle prime domande dei carabinieri, finì con il crollare: ammise di aver preso parte al tragico agguato teso a Battista Zani. « *Ma non l'ho ucciso io* — aggiunse —, *è stato il mio amico* ».

L'amico era il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, appartenente ad una delle più stimate famiglie di Brescia. Un rampollo che aveva lasciato la strada sicura tracciata da suo padre e s'era messo a camminare lungo sentieri tortuosi. Si parlava di espedienti, di qualche imbroglio, di un modo di vivere rivolto a guadagni facili e rapidi.

Mentre i carabinieri raccoglievano la deposizione del Piccini, il patrizio era scomparso. Tutte le ricerche compiute nella zona non diedero alcun risultato. Infine, Tebaldo Martinengo fu rintracciato a San Mauro Torinese, in casa di uno zio. Gli agenti di polizia andarono a prenderlo alle tre del mattino e lo condussero immediatamente a Brescia per sottoporlo ad interrogatorio. Più calmo del compagno nel rispondere alle domande, riversò su di lui la responsabilità della esecuzione del delitto: « *E' stato Piccini ad ammazzarlo* ». D'improvviso, i due giovani erano diventati nemici implacabili, l'uno di fronte all'altro nella fatica estenuante di scambiarsi quel peso tremendo. Gli inquirenti, comunque, ricostruirono sulla base degli elementi raccolti la tragica vicenda di cui era rimasto vittima Battista Zani.

Secondo l'accusa, il filatelico aveva avuto un colloquio con Tebaldo Martinengo in un bar di Brescia. Il patrizio gli aveva prospettato la possibilità di vendere ad un industriale una serie di francobolli rari, del valore di ventiquattro milioni. Il commerciante si era detto disposto a trattare quell'affare e il giovane conte l'aveva condotto ad una villetta di Manerba sul Garda. Ad aprire la porta era Giuseppe Piccini: l'acquirente avrebbe dovuto essere lui. Poco dopo, Battista Zani crollava sul pavimento del salotto sotto i violenti colpi di martello e finiva poi soffocato dal manico dell'arnese premuto ferocemente sulla gola.

Dopo essersi impadroniti della collezione di francobolli, i due decisero di fare scomparire il cadavere. Partirono con una barca per gettarlo nel Garda, ma c'era burrasca e tornarono indietro. Infilarono il corpo nel bagagliaio dell'auto e raggiunsero la sponda del lago d'Iseo: una catena stretta ai piedi, l'altra estremità legata al piedistallo di un ombrellone trovato davanti ad un bar, ed infine il cadavere di Battista Zani piombava in acqua con un tonfo. Questo è quanto hanno appurato gli investigatori.

Ora il patrizio bresciano e il giovane di Nave devono rispondere di quella notte allucinante. Anche davanti ai giudici, i due continuano ad essere divisi da una cupa ostilità. Tebaldo Martinengo Cesaresco siede più in alto, in un angolo. Il volto asciutto, venato di un rossore che tradisce una certa agitazione, scambia qualche parola con il carabiniere che gli sta a fianco, poi getta un'occhiata inquieta tra la folla che si assiepa oltre la transenna. Giuseppe Piccini è quasi raggomitolato sulla panca più in basso, in mezzo a due imputati minori, i bresciani Cesare Fanzani, di 32 anni, e Piero Busi, di 33, accusati di un furto di francobolli per parecchi milioni che avrebbero compiuto in un negozio di Ginevra su commissione del Martinengo. Piccini, pallido e ammutolito, se ne sta sempre a capo chino, a fissare il pavimento, anche quando il presidente, dottor Pagliuca, comincia la lettura dei capi d'accusa.

Il processo si presenta piuttosto complesso. La prima udienza trascorre in una fase sostanzialmente preliminare. Si parla innanzitutto dei reati minori contestati al patrizio ed al suo compagno: ventisette imputazioni per Tebaldo Martinengo, tredici per Giuseppe Piccini. Si tratta di furti e truffe. Risponde per primo il giovane di Nave. Ammette tutto, con tono sommesso, incolore, mentre il conte rimane impassibile. Si direbbe che i due riservino le loro energie per il momento in cui saranno di nuovo l'uno di fronte all'altro, a palleggiarsi la responsabilità della morte terribile di Battista Zani. Il dibattito prosegue domani.

Giuliano Marchesini

Brescia. Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco al termine dell'udienza (Telefoto)

E' caduta altra neve dopo quella dei giorni scorsi

S'aggrava il disagio nei comuni isolati da 7 giorni nel Cuneese

Nuovamente chiuso il Colle di Tenda - Valanghe e slavine ritardano i lavori di sgombero della strada - Generosa opera dei soccorritori per una partoriente in Valle Stura: ha dato alla luce una bimba sulla « Campagnola » dei carabinieri che la trasportava a Vinadio

(Dal nostro inviato speciale)
Vinadio, 15 gennaio.

Nelle valli del Cuneese, la nuova nevicata abbattutasi fra ieri sera e stamane — oltre mezzo metro di neve fresca sopra quella caduta nei giorni scorsi in Alta Valle Stura e 30 cm al Colle di Tenda oggi nuovamente chiuso al traffico per consentire l'allargamento del piano viabile nel tratto fra Limone e Vernante — ha ulteriormente appesantito il disagio delle popolazioni dei comuni e dei villaggi isolati ormai da sette giorni. I miglioramenti nella viabilità raggiunti ieri in Valle Grana e Valle Maira, sono stati annullati oggi dalla neve fresca accoppiata alla temperatura che ha favorito la caduta di numerose altre slavine.

Da questo pomeriggio sono nuovamente interrotte la strada che collega Elva alla statale di Valle Maira e la provinciale Pradleves-Castelmagno. In Alta Valle Corsaglia, la strada di fondovalle è stata liberata dalle slavine nel tratto da Corsaglia alle Grotte di Bossea. Sono tuttora isolate le frazioni Fontane di Frabosa e Pra di Roburent. In Valle Vermenagna, sempre isolate le frazioni Folchi e Palanfrè di Vernante, e in Valle Stura tutta l'alta valle a monte di Pianche di Vinadio. Difficile è la lotta dei mezzi dell'Anas contro le slavine e le valanghe che al Salto del Camoscio di Sambuco hanno sepolto la statale del Colle della Maddalena su un fronte di circa 4 km.

La cronaca della giornata odierna si è arricchita anche di un episodio di altruismo e di efficienza organizzativa che ha avuto per protagonisti i carabinieri e volontari del soccorso alpino di Vinadio, guidati dal medico condotto dott. Bruno Vigna. Una pattuglia di nove uomini — composta dal brigadiere Bobbio, dall'appuntato Re, dal carabiniere Antolini, tutti sciatori, e dai volontari Michele e Raimondo Bagnis, Romano De Giovanni, Concetto Belmondo e Luciano Biarese, oltre che dal sanitario — ha superato con gli sci e sotto una tormenta di neve le slavine del Salto del Camoscio, sotto la minaccia incombente di altre valanghe. I nove sono corsi — nel senso letterale della parola — incontro ad una partoriente che una squadra di montanari di Sambuco stava calando in basso su una slitta. La donna è la titolare dell'Ufficio postale di Sambuco, Teresa Ponzio di 44 anni, già madre di quattro figli. Incinta di otto mesi, stamane aveva accusato i primi forti dolori. Il marito avvertiva telefonicamente il medico di Vinadio; quindi, radunata una dozzina di volenterosi, caricava la moglie sulla slitta, iniziando la discesa verso il Salto del Camoscio, incontro ai soccorritori. Caricata la donna sul « toboga » del soccorso alpino, la pattuglia del dott. Vigna iniziava l'avventurosa discesa verso Pianche. Qui la partoriente veniva trasbordata sulla « Campagnola » dei carabinieri. I sobbalzi del veicolo sulla strada innevata hanno fatto anticipare il lieto evento che, alle 13,30, concludeva il movimentato viaggio verso l'ospedale di Vinadio. La Ponzio ha dato alla luce una femminuccia, mentre dalla camionetta veniva adagiata sulla barella a breve distanza dall'ingresso del nosocomio.

In serata si è appreso che i vigili del fuoco, prodigatisi in questi giorni nelle operazioni di soccorso assieme a carabinieri, guardie forestali e finanzieri, hanno raggiunto con gli sci le frazioni Pagliero e Paglieres di S. Damiano Macra, Chiappi e Chiotti di Castelmagno, per portare viveri e medicinali ai montanari assediati. Il transito sul valico di frontiera del Colle di Tenda dovrebbe essere ripristinato domattina.

Nino Manera

Il tempo che farà

Le piogge estese in pianura, in prevalenza forti ed intermittenti, e le nevicate sui monti oltre i 1000-1500 metri, che interessano soprattutto l'Italia peninsulare, cominceranno ad attenuarsi da questa notte, a partire dalle regioni occidentali. Sull'Italia, nella giornata di domani, si avrà tempo variabile e piovoso, con possibilità di temporali sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni centrali. Le schiarite tenderanno a divenire più ampie dal pomeriggio. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli localmente moderati.* Mari: *mossi*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	4	Pescara	8	17
Bolzano	0	4	L'Aquila	6	13
Trento	2	4	Roma	11	16
Verona	6	10	Campobass.	6	11
Trieste	8	13	Bari	8	14
Venezia	7	10	Napoli	10	13
Milano	3	5	Potenza	5	10
Genova	7	9	Catanzaro	9	12
Bologna	6	8	Reggio C.	10	17
Firenze	9	15	Messina	13	15
Pisa	10	14	Palermo	15	20
Ancona	10	14	Catania	8	19
Perugia	7	10	Cagliari	13	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	9
Londra	8	10
Berlino	0	3
Amsterdam	3	6
Bruxelles	4	9
Madrid	6	10
Mosca	—6	—3

E' sprofondata la strada sotto un camion a Napoli

Ferito l'autista - Allagamenti e minaccia di nuovi crolli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 gennaio.

(a. l.) E' tornato dalla notte scorsa il maltempo su Napoli ed il Meridione: la pioggia è caduta quasi ininterrottamente per ore ed ore ed i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in diverse zone della città per allagamenti stradali, minacce di crolli in vecchi stabili e sprofondamenti. Un'ampia voragine si è aperta alla periferia di Napoli in via Reggia di Portici, all'angolo di via Emanuele Gianturco.

Nell'improvviso cedimento del fondo stradale, che ha una lunghezza di dodici metri per quattro, è rimasto coinvolto un camion pieno di sabbia, guidato dall'autista Francesco Squitieri, di 22 anni. Il pesante automezzo è sprofondato con le ruote anteriori e posteriori del lato sinistro nella voragine di oltre un metro, restando in bilico. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, Francesco Squitieri è stato accompagnato all'ospedale di Loreto. I medici gli hanno medicato ferite escoriate alla testa ed alle gambe. Dopo le cure dei sanitari, è stato dimesso.

Sul posto sono accorsi i pompieri che con un carrogru hanno provveduto a rimuovere il camion. La strada è stata transennata ed il traffico deviato per le vie adiacenti. L'ufficio tecnico del comune ha disposto accertamenti per stabilire l'entità del dissesto che è stato provocato da infiltrazioni di acqua piovana. Sembra che la condotta fognaria che corre sotto la strada per l'eccessivo sovraccarico sia scoppiata.

Savona, 15 gennaio — Secondo le organizzazioni sindacali, 52 lavoratori sono stati denunciati alla magistratura per episodi avvenuti durante gli scioperi dei metalmeccanici e dei chimici.

Quadro da cinquanta milioni sotto il materasso del ladro

Ad Imperia - Il dipinto, un'« Annunciazione » di Strozzi, era piegato in quattro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 gennaio.

La Squadra mobile della Questura d'Imperia, a conclusione di delicate indagini, ha posto fine all'attività ladresca di una banda che aveva preso di mira alcune ville della Riviera, asportando quadri antichi, pezzi di antiquariato e altri oggetti preziosi. Due dei componenti, Luigi Amberto di 25 anni e Antonio Lauteri di 30, imbianchini, residenti a Imperia in via Caramagna, sono stati denunciati per furto pluriaggravato, mentre alcune persone di Imperia e di altre città liguri sono state denunciate per incauto acquisto.

Gli agenti hanno recuperato una grande tela (m 2,80 per 1,80) attribuita a Bernardo Strozzi, detto « Il prete genovese » o « Il cappuccino », valutata una cinquantina di milioni: il quadro rappresenta l'Annunciazione, con un grande Angelo e una deliziosa Madonna in primo piano.

Il proprietario, un ingegnere industriale abitante in una villa di Capo Berta e noto amatore d'arte, ha dichiarato d'ignorare che il dipinto avesse un valore così alto.

Uno dei denunciati Antonio Lauteri aveva piegato l'opera d'arte in quattro per poterla portare con sé nelle sue peregrinazioni a Savona e a Genova. Normalmente la custodiva sotto il materasso di casa.

Purtroppo, il quadro per il quale Antonio Lauteri aveva rifiutato un'offerta di cinque milioni fattagli da un antiquario torinese, ha molto sofferto e sarà necessaria una costosa opera di restauro.

Le indagini proseguono: si cercano gli altri componenti della banda e gli amatori che hanno acquistato le opere trafugate. **b. v.**

Eletta a Chivasso la « Bela Tôlera »

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 15 gennaio

(e. c.) Una studentessa diciottenne sarà la « *Bela tôlera* » del Carnevale chivassese. La scelta è stata fatta questa sera dal comitato delle manifestazioni carnevalesche. Il suo nome è Kitty Dansero, è figlia unica di autentici genitori chivassesi; suo padre, rag. Giuseppe, è ispettore bancario.

La giovane, che frequenta il terzo anno di ragioneria, è snella, bruna, pratica il nuoto e si diletta con l'enigmistica. Ora però il problema che deve risolvere è quello di conciliare gli studi con gli impegni che le derivano dalla carica di « *regina della città della tola* ». Saranno giornate piene di allegria quelle che segneranno il suo regno.

Un giovane invece di prestare soccorso

Deruba due ballerine trovate ferite in auto

A Genova - Una delle due ragazze, una jugoslava di 21 anni, è morta più tardi all'ospedale - L'altra è grave - Identificato il presunto ladro

Genova. La ballerina jugoslava morta Ivonoha Ivonovic, a sinistra, e l'amica ferita Nicole Konzolik (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

(f. d.) Una ballerina jugoslava di 21 anni, Ivonoha Ivonovic, è morta oggi all'ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto giovedì scorso all'alba in corso Aurelio Saffi, a Genova. Sull'auto, con la Ivonovic, era un'altra ballerina, Nicole Konzolik, tuttora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di San Martino.

Le cause dell'incidente non sono ancora chiare: si sa soltanto che la vettura sulla quale si trovavano le due giovani è stata trovata schiantata contro un muro con a bordo le ragazze in gravi condizioni. Sull'auto non c'erano documenti né valori. Polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini ed oggi è stato denunciato per furto un giovane di 22 anni, Luciano Carosio, genovese.

Secondo i primi accertamenti l'accusato, vista l'auto con le due ballerine, invece di soccorrerle, avrebbe sottratto la borsetta della Konzolik nella quale si trovava un assegno di 80 mila lire. Il Carosio è stato identificato dalla polizia perché ieri Egidio Marchetti, di 32 anni, si era recato in una banca cittadina per incassare l'assegno che la Konzolik aveva avuto dal proprietario del « night club » dove lavorava, proprio poche ore prima dell'incidente.

Fermato e interrogato, il Marchetti ha detto di aver avuto l'assegno dal Carosio, il quale, a sua volta, non ha saputo giustificarne la provenienza.

Morto all'età di 86 anni

Salvò oltre 100 persone nel lago di Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 15 gennaio.

(a. v.) All'età di 86 anni, è morto questa sera Gioacchino Allais, proprietario del patrimonio ittico del Lago Grande di Avigliana. Con la sua morte scompare il personaggio più caratteristico e conosciuto di Avigliana. Allais, nato sulle rive del Lago Grande nel 1884, aveva trascorso lontano dal suo lago (in Sudafrica) 6 anni, ai primi del Novecento. Il resto della sua vita l'ha trascorso sulle rive del lago, dove fino a tre anni fa scendeva ancora con la sua barca, anche nelle ore notturne, per combattere il bracconaggio. Durante la sua attività come allevatore di pesci, pescatore e sorvegliante del patrimonio ittico, ha avuto l'occasione di salvare nel lago oltre 100 persone, e di ripescare ben 48 annegati.

Negli ultimi anni una forma d'artrite l'aveva costretto a passare i suoi giorni su una sedia a rotelle, con la quale si faceva portare sul terrazzo della sua casa da dove poteva osservare il lago. Ultimamente era stato colpito da influenza e le complicazioni successive lo hanno condotto alla morte.

« Papà » Cervi lascia la clinica

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 15 gennaio

(e. b.) Alcide Cervi, il padre dei sette fratelli uccisi il 28 dicembre 1943, ha lasciato oggi pomeriggio alle 15,30 la clinica di Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia. Vi era stato ricoverato in gravissime condizioni il 3 gennaio scorso.

Il prof. Barbazza lo aveva trovato affetto da una grave bronco-polmonite influenzale, per cui lo aveva subito sottoposto ad energiche cure e la forte fibra di « papà » Cervi, che ha 94 anni, ha resistito ai gravi attacchi del male.

Al momento del congedo Alcide Cervi è apparso molto sollevato e sorridente.

In un paese dell'entroterra di Sanremo

Uno studente di 22 anni s'impicca nella sua stanza

Da tempo soffriva di disturbi nervosi e psichici - E' stato il padre a scoprire il cadavere

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 gennaio.

(r. o.) Uno studente di 22 anni si è impiccato stamane a Badalucco, un paese dell'entroterra sanremese nella cameretta dove viveva e studiava da solo. Il suicida è Mario Aschero, un ragazzo che da qualche tempo abitava in una stanza in via Manzoni 10, poco lontano dalla casa della propria famiglia, nella vicina piazza Marconi.

Da tempo il giovane era affetto da forti disturbi nervosi e psichici. In questi ultimi tempi l'Aschero era molto affaticato per lo studio, si stava preparando a sostenere alcuni esami. Stamane, nelle primissime ore, il giovane ha avuto una crisi più acuta del solito, alla quale non è riuscito a resistere: ha appeso una corda ad una sbarra di ferro del soffitto e si è impiccato.

Il suo corpo è stato rinvenuto qualche ora dopo dal padre Vittorio il quale, visto che nessuno rispondeva dall'interno della camera, ha sfondato la porta ed è entrato. Davanti gli si è presentato il macabro spettacolo del figlio penzolante dal soffitto. Ogni soccorso è stato vano, il giovane era morto da alcune ore.

Rientrata la spedizione che scalò il Ruwenzori

Organizzata dal Cai di Tortona

Milano, 15 gennaio.

(g. m.) La parete di ghiaccio del Ruwenzori, che fu scalata per la prima volta dal Duca degli Abruzzi, è stata nuovamente vinta da una spedizione del Club Alpino di Tortona, guidata dal medico milanese Bruno Barabino.

I componenti la spedizione sono giunti questa mattina a Milano, provenienti dall'Africa. « *Il nostro scopo* — ha spiegato il capo spedizione — *era soprattutto scientifico. La dottoressa Graziana Canevazzi, che faceva parte del gruppo, ha infatti raccolto terre, licheni e muschi della foresta a quote varianti tra i 1700 ed i 4000 metri. Il materiale sarà ora esaminato in laboratorio nel tentativo di isolare nuovi ceppi sconosciuti produttori di antibiotici* ».

Facevano parte della spedizione anche l'accademico del Club Alpino Italiano, Guidobono Cavalchini e Carlo Boati. « *Il tempo non è stato molto favorevole* — ha spiegato Bruno Barabino — *e la nostra marcia di avvicinamento alla montagna è stata particolarmente lunga e faticosa* ».

A San Giovanni Rotondo tutto è silenzio dopo la morte del frate

Vogliono far santo padre Pio per dar vita al turismo locale

La cittadina è deserta, i grandi alberghi con centinaia di posti-letto sono vuoti, i ristoranti non lavorano, dei 15 taxi ne sono rimasti 2 - Se Padre Pio diventasse santo, dicono gli abitanti, accorrerebbero pellegrini da tutto il mondo - Studenti universitari propongono di passare all'azione, con una «marcia sul Vaticano»

(Dal nostro inviato speciale)
S. Giovanni Rotondo, 15 gennaio.

Nel settembre del 1968 a Roma, in un albergo dei Parioli, la vasta sala da pranzo era invasa da turisti sudamericani. Spiccavano — comodamente seduti ai tavoli dove troneggiavano bottiglie di vino e piatti di spaghetti — numerosi monaci francescani che fumavano grossi sigari e indossavano sai di stoffa leggera e morbida.

Facevano parte dei «gruppi di preghiera» e venivano ogni anno in Italia per far visita a Padre Pio da Pietrelcina. Il 23 settembre sparirono tutti, come d'incanto e l'albergo tornò silenzioso e tranquillo. I giornali romani avevano annunciato nelle prime pagine la morte del monaco di San Giovanni Rotondo e i sudamericani si erano precipitati a rendere omaggio alla salma.

Alcuni giorni dopo a Salisburgo, nel duomo dedicato a Sanctus Epertus, sulle cui scalinate si svolgono annualmente concerti e rappresentazioni classiche, v'erano grandi manifesti listati a lutto che parlavano della perdita di Padre Pio. A Vienna nella bellissima Votivekirche, il tempio gotico innalzato per un voto dagli Absburgo, un signore distinto chiedeva ai visitatori italiani un'offerta per ricostruire le artistiche vetrate distrutte dalla guerra. Poi offriva in omaggio una pubblicazione a colori: era la vita di Padre Pio scritta da un fedele viennese.

La fama del «monaco santo» di San Giovanni Rotondo aveva varcato i confini italiani. In tutti gli angoli del mondo vi erano fedeli appassionati e per moltissimi il grande sogno della vita era di riuscire un giorno a raggiungere il Gargano e rimanere in paziente attesa di trovarsi al cospetto del monaco con le stimmate.

Oggi, a quindici mesi dalla scomparsa di Padre Pio, il silenzio domina su San Giovanni. Le piazze e le strade — in queste gelide giornate di gennaio — sono spazzate dal vento di montagna che ulula impetuoso sulle insegne degli alberghi vuoti, dei negozi di *souvenirs* deserti, dei ristoranti dove ormai gli avventori sono una rarità. E la notte di questa cittadina pugliese è tornata ad essere la notte silenziosa e tranquilla delle cittadine meridionali. Quando viveva Padre Pio, invece, non c'era differenza fra notte e giorno: la gente dormiva nei posti più strani, d'estate sulle panchine ed anche per strada.

Ed era proprio nelle ore notturne che cominciavano a formarsi le lunghissime file di donne, uomini e fanciulli per entrare nella chiesa della Madonna delle Grazie. Il monaco qui celebrava la sua Messa — nella quale riviveva con grande strazio il sacrificio di Cristo — e iniziava le confessioni alle primissime luci dell'alba.

Ora a San Giovanni Rotondo le fiumane di gente degli anni scorsi sono ormai lontani ricordi. E, improvvisamente, coloro che erano riusciti a sfuggire all'emigrazione tradizionale di queste contrade, per dedicarsi a lucrose attività terziarie, sono ripiombati nell'angoscia meridionale. In silenzio, preparano le valigie.

Questo è l'unico comune del suggestivo Gargano che ha visto aumentare la propria popolazione negli ultimi vent'anni. I residenti erano 16.978 nel 1951 e sono 21 mila oggi. La presenza e l'attivismo di Padre Pio ha impresso alla città uno sviluppo impressionante, anche se è mancata una sia pur minima regolamentazione urbanistica di base che si è rivelata la causa principale dell'attuale disordine edilizio.

Oggi si contano tredici alberghi e una ventina di pensioni con circa cinquecento letti. Un grande ospedale, la Casa «Sollievo della sofferenza», è dotato di 450 posti-letto (su 4024 di cui dispone l'intera provincia di Foggia).

Nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali le porte del santuario sono chiuse. Non ci sono più devoti che salgano fin qui: pochi se ne vedono la domenica, ma nessuno pernotta negli alberghi e consuma i pasti nei ristoranti. Dei quindici tassisti che fino all'anno scorso andavano su e giù continuamente fra San Giovanni e la piana di Foggia, ne sono rimasti due o tre, gli altri se ne sono andati o hanno cambiato mestiere.

La crisi economica ha investito l'intera cittadina e non poche delle tante iniziative turistiche sorte lungo la riviera garganica che d'inverno ospitava turisti dell'Italia settentrionale e anche stranieri i quali, dopo la visita a Padre Pio, si trattenevano sul Gargano per diversi giorni, girando in lungo ed in largo, ammirando le bellezze naturali e godendo il clima mite delle spiagge di Vieste, di Rodi Garganico e dei laghi bellissimi di Lesina e di Varano.

L'albergo Santa Maria delle Grazie, 148 letti, di prima categoria, il più grande di San Giovanni, ha chiuso i battenti, totalmente ferma è la produzione di ricordini e la vendita delle stesse cartoline illustrate con l'immagine del «monaco santo» è di poche decine di copie la settimana. I guai maggiori sono di quegli operatori turistici che non avevano portato a termine la propria impresa. Mi ha detto Salvatore Ciccone, studioso dei problemi del Gargano, che un albergatore quarantenne aveva progettato la costruzione di un nuovo esercizio a San Giovanni. *«Padre Pio era vivo e si consigliò con lui, che gli disse: "Se hai la possibilità fallo, come no!". Ha investito sessanta milioni e ora gliene occorrono altri 25. Ha stipulato un mutuo per portare a termine i lavori. Questo albergatore è uno di quelli che spera molto nella beatificazione del monaco di Pietrelcina».*



Lo scorso settembre, la manifestazione celebrativa del primo anniversario della morte di Padre Pio, si è svolta in forma dimessa. Tutte le autorità invitate, ministri, sottosegretari, parlamentari, anche pugliesi, hanno telegrafato le proprie scuse ma non si sono fatti vedere.

In tutti gli ambienti si attendono le decisioni della Chiesa. Un amministratore comunale ha affermato che soltanto se lo fanno santo il popolo continuerà a credere in Padre Pio e i foltissimi pellegrinaggi, in ogni giorno dell'anno, riprenderanno, la vita qui a San Giovanni si ridesterà e la cittadina potrà continuare a svilupparsi. Se non lo fanno santo — dicono nel caffè — vuol dire che prosegue la guerra contro il nostro monaco, una guerra che è durata molti decenni e che Padre Pio ha sempre vinto, perché aveva dalla sua parte il popolo e i fedeli di tutto il mondo.

Un fatto è certo: i «gruppi di preghiera» non si riuniscono più a San Giovanni Rotondo e questo è stato il primo segno della decadenza della cittadina. I giovani studenti universitari locali sulle colonne del loro giornale, *Lo sperone*, chiedono insistentemente di passare all'azione e proclamare santo Padre Pio *«a furor di popolo»*. Qualcuno propone una marcia sul Vaticano.

Mario Dilio

A Genova il transatlantico ha imbarcato 678 passeggeri

La "Enrico C" parte per Buenos Aires senza decine di marinai in sciopero

I sindacati affermano: «Si è voluto protestare per il rinnovo del contratto e per le soste troppo brevi» - La «Costa armatori» replica: «La nave dispone di un equipaggio superiore a quello di tabella» - Le associazioni dei lavoratori minacciano di bloccare il porto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

Un centinaio di marittimi del transatlantico «Enrico C.», di 13.607 tonnellate lorde, appartenente alla «Costa Armatori», sono scesi in sciopero, poco prima della partenza della nave per il Sud America, nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro e per particolari rivendicazioni aziendali: il comandante della nave, Giuseppe De Marco, a quanto riferiscono i sindacati, ha però rifiutato la lettera di sciopero ed è partito ugualmente.

La «Enrico C.» è diretta a Buenos Aires con 678 passeggeri. Dei marittimi rimasti a terra, solo 28 sono genovesi; quelli provenienti da altre città, che hanno lasciato a bordo indumenti, effetti personali e, alcuni, anche il portafogli, sono stati costretti a ricorrere alla solidarietà dei sindacati.

I sindacati hanno in programma di bloccare il porto di Genova sia con scioperi degli equipaggi delle navi in partenza, sia facendo incrociare le braccia al personale dei rimorchiatori. E' questa la terza volta che la «Costa Armatori», della quale è presidente Angelo Costa, presidente della Confindustria, si trova al centro di una vertenza sindacale nel giro di quattro mesi.

Sull'episodio di oggi si hanno versioni contrastanti. Gli armatori affermano in un comunicato: *«Sulla turbonave "Enrico C." in partenza per Buenos Aires una parte dell'equipaggio, particolarmente il personale adibito al servizio alberghiero, si è dichiarato in sciopero. Gli scioperanti sono stati 85 su 303 persone d'equipaggio, pari al 28 per cento. La nave, disponendo ancora di un equipaggio superiore a quello di tabella, è potuta partire. Lo sciopero senza preavviso, per il quale sono state indicate svariate motivazioni non riferite ad alcun fatto nuovo, va messo nel quadro delle trattative in corso in questi giorni a Roma per il rinnovo del contratto di categoria».*

Ildebrando Boni, segretario provinciale della Film-Cgil sostiene: *«I marittimi scesi in sciopero erano 97: nessuno appartiene al personale di coperta; tre sono i macchinisti, gli altri sono camerieri o cuochi, tra questi sono il secondo e il terzo cuoco e il capo partita di cucina. Lo sciopero è stato deciso non solo per le agitazioni per il contratto, ma anche per protestare contro le soste troppo brevi nei porti nazionali, che non superano le due-tre ore per volta, e contro l'abuso e le continue violazioni del contratto ai danni dei marittimi: ad esempio i piccoli di camera vengono pagati come tali, ma svolgono invece mansioni da camerieri».*

In un comunicato congiunto le organizzazioni sindacali di categoria *«segnalano il gravissimo episodio»* avvenuto sulla «Enrico C.», e dichiarano che esso *«ha un carattere proditoriamente intimidatorio nei confronti dei sindacati e di violazione del codice della navigazione».*

Secondo i sindacati, lo sciopero, di 24 ore, era stato proclamato una volta *«viste inutili le trattative con l'armatore Costa». «Ad equipaggio sceso in banchina,* prosegue il comunicato, *il comandante rifiutava di accettare la lettera di dichiarazione di sciopero; avendo i sindacati modificato lo sciopero in 48 ore, il comandante, con chiara mossa proditoria, ordinava di alzare lo scalandrone. Quindi la nave partiva lasciando a terra un centinaio di membri dell'equipaggio».*

I sindacati segnalano anche che sulla «Enrico C.» *«si verificano continue persecuzioni nei riguardi degli attivisti sindacali, che sono sfociate nello sbarco del delegato sindacale per fine viaggio. A bordo della "Enrico C." regna tuttora un clima intimidatorio e repressivo che ha permesso il verificarsi di questo grave episodio».* **f. d.**

Gli operai denunciati per le lotte sindacali

Commenti dell'«Avanti!» e dell'«Unità» all'intervista del ministro Restivo

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 gennaio.

L'Avanti! e *l'Unità* nei numeri che usciranno domani commentano l'intervista di Restivo a *La Stampa*. Per il quotidiano socialista il ministro dell'Interno *«ha espresso una assoluzione generale dei poteri dello Stato per quel che riguarda il loro comportamento nei confronti dei lavoratori e dei sindacalisti, colpiti da numerose denunce». «Ha poca importanza sapere,* continua, *se le denunce provengano dalla polizia o da altri organi dello Stato: resta il fatto che queste denunce ci sono, numerose, al punto che anche altre forze politiche, come il pri, pur divergendo in parte dalla nostra valutazione dei fatti, hanno quantomeno riconosciuto l'esistenza di tendenze reazionarie che si servono di norme inique e superate dei codici e hanno convenuto con noi sull'esigenza di obrogarle».* L'Avanti! conclude che le denunce, *«per la loro estensione e per il significato politico che obiettivamente assumono, non possono spiegarsi che come tentativo repressivo su vasta scala».*

L'Unità ritiene che le dichiarazioni di Restivo siano chiaramente polemiche nei confronti delle posizioni esposte da Donat-Cattin *«suo collega di partito e di governo»*. Secondo il quotidiano comunista in base alle sole risposte del 40 per cento delle Camere del Lavoro alle domande dei sindacati risulta che *«le denunce di operai e sindacalisti assommano a circa 8 mila»*. E aggiunge: *«In questa cifra evidentemente solo Restivo e la Confindustria non possono vedere nulla di grave. (...) Si deve anche cogliere nell'intervista di Restivo il desiderio di alcune forze della dc di premere, in accordo con i socialdemocratici, sulla trattativa di governo da un punto di vista "ordine"».*

Convegno a Bardonecchia sull'ipertensione arteriosa

Bardonecchia, 15 gennaio.

(b.) L'Azienda autonoma di Bardonecchia ha organizzato per il 16-17-18 gennaio una serie di «giornate mediche» sull'ipertensione arteriosa. Il convegno avrà luogo presso l'Hotel Riky.

Partecipano alle discussioni i professori O. Pinotti, G. Bartorelli, E. Benassi, A. Beretta-Anguissola, S. Campus, F. Ceresa, G. C. Dogliotti, L. Migone, P. Stefanini.

Le sindacaliste della "haute couture"

Roma. Le «mannequins» italiane, alla vigilia delle sfilate di alta moda, hanno vinto la loro battaglia. Avranno un aumento di 4 mila lire per ogni défilé. Ecco le rappresentanti nazionali, nella sede del sindacato (Telefoto A. P.)

I fatti avvennero durante uno sciopero nell'aprile del 1969

Cinque condanne (a 20 giorni), 4 assolti per il picchettaggio alla Cogne di Aosta

Gli imputati riconosciuti colpevoli di violenza privata - I giudici hanno accolto le richieste del p.m., ma hanno concesso l'attenuante «di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 15 gennaio.

Con cinque lievi condanne e quattro assoluzioni è terminato questa sera al Tribunale di Aosta il processo contro nove imputati (cinque studenti, un operaio, un sindacalista e due funzionari di partiti di sinistra), accusati tutti di violenza privata e quattro fra essi di lesioni personali. I fatti avvennero il 2 aprile 1969 dinanzi alla portineria principale degli stabilimenti della Cogne, durante un picchettaggio che coinvolse un centinaio di persone, mentre si svolgeva uno sciopero.

Il Tribunale (presidente: Cordone; giudici: Pessina e Battisti) ha condannato a 20 giorni di reclusione Alessandro Bortot, di 27 anni, sindacalista della Cgil; Sergio Teiloli, 21 anni, operaio della Cogne; Walter Lillaz, 22 anni, studente; Franco Chincheré, 24 anni, segretario della Federazione giovanile comunista di Aosta; Emer Cortivo, 22 anni, studente. Sono stati riconosciuti colpevoli di violenza privata.

Come aveva chiesto il pubblico ministero dottor Rovello, i giudici hanno concesso loro l'attenuante «di aver agito per motivi di particolare valore sociale e morale» *per quanto si riferisce al picchettaggio.*

Il Tribunale ha dichiarato inoltre «non doversi procedere» *contro lo studente Roberto Avetrani, di 18 anni, e della studentessa Fulvia Grasso, di 17, in ordine al reato di violenza privata, per concessione del perdono giudiziale.*

I giudici hanno assolto per non aver commesso il fatto: il segretario del psiup Giuseppe Martin, di 28 anni, che era imputato sia di violenza privata sia di lesioni personali; e la studentessa sedicenne Clara Bosonetto, che doveva rispondere della sola violenza privata. Assolti infine dall'imputazione di lesioni personali: Bortot e Chincheré per non aver commesso il fatto e Teiloli per insufficienza di prove.

La sentenza è stata letta dopo meno di un'ora in camera di consiglio, nel più assoluto silenzio, in un'aula gremita di studenti e operai. Nessuna manifestazione ha turbato lo svolgimento del dibattimento. Tutti gl'imputati hanno dichiarato di essere innocenti. «Volevamo persuadere gl'impiegati a non entrare nello stabilimento, affinché lo sciopero fosse più compatto».

Italo Vaglienti

L'assassinio dell'anziana possidente

Un altro interrogatorio per il "beat" di Agliè

(Nostro servizio particolare)
Agliè, 15 gennaio.

(v. t.) Il più giovane dei componenti il complesso musicale *beat* di Agliè, lo studente di 17 anni Egli Sinato, è da questo pomeriggio nella caserma dei carabinieri: ufficialmente è *«invitato a collaborare alle indagini»*. Gli inquirenti, diretti dai capitani Formato, del Nucleo investigativo di Torino, e Allaro, della compagnia di Ivrea, cercano di chiarire alcuni particolari sul racconto di sabato notte fatto dal ragazzo: *«Sono stato a casa di mia sorella a guardare i programmi televisivi; alle 22 sono andato a dormire».* Un alibi solido, anzi inattaccabile. Ma limitato.

Il giovane, figlio di un imbianchino e di un'operaia della Olivetti durante il sopralluogo alla villa aveva tenuto un comportamento piuttosto strano: teso, lo sguardo allucinato, era quasi svenuto nel varcare la soglia del deposito della nafta dov'era stato trovato il macabro fagotto di tela di juta con il cadavere di Maria Romano.

La donna, una possidente, fu uccisa fra sabato e domenica, quasi certamente dopo mezzanotte.

I carabinieri seguono anche altre tracce: si fruga nel passato della vittima: appassionata di musica leggera, sembra che un giorno consegnò 200 mila lire ad un uomo che le aveva detto che Claudio Villa era in *panne* e senza soldi sull'autostrada di Ivrea.

Oggi intanto si sono svolti i funerali di Maria Romano. Vi hanno partecipato la sorella Cristina di Ivrea, il fratellastro Antonio e molti nipoti della defunta. C'erano corone del fratello Lorenzo Giacomo che abita negli Stati Uniti e che non è potuto venire perché malato e della sorella Cristina.

Madre ed i tre figli travolti da un camion

Uno dei bimbi è morto

Trento, 15 gennaio.

(a. n.) Un camion, guidato da Giulio Spada, di 33 anni, da Condino, che attraversava stamane l'abitato di Lodrone, nella Valle del Chiese, diretto verso il Lago di Idro, nell'incrociare un altro veicolo ha sbandato sulla sua destra in seguito ad una brusca frenata ed ha travolto una giovane donna, Giulia Zanetti, di 29 anni, del luogo, ed i suoi tre figlioletti che stava accompagnando alla scuola materna del paese, schiacciandoli contro un muro.

Uno dei bambini, Damiano, di 5 anni, è morto all'istante per lo sfondamento del torace. La sorellina Nadia, di 3 anni, raccolta in gravissime condizioni per la frattura del cranio, è stata trasportata all'ospedale di Trento in gravi condizioni. Il terzo fratellino, Alessandro, di 4 anni, e la madre, sono rimasti feriti e giudicati guaribili in 20 giorni.

Sospese le vendite di vino barolo antecedente al '67

Il decreto sui vini d'origine prevede un controllo sulle giacenze - Preoccupazione dei produttori

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 15 gennaio.

(g. f.) Tutti i produttori vinicoli delle zone del Barolo e del Barbaresco sono in allarme per le gravi conseguenze derivanti dall'entrata in vigore del nuovo decreto legge sulla disciplina delle vendite delle giacenze di vino relative alle zone a denominazione d'origine controllata, precedenti all'entrata in vigore dei disciplinari.

Questo decreto per la zona albese significa che i produttori di Barolo e Barbaresco devono sospendere ogni vendita. Infatti, le giacenze antecedenti il '67 (anno in cui è entrato in vigore il disciplinare dei vini barolo e barbaresco) per essere immesse sul mercato devono aver subito il controllo dell'Ufficio repressione frodi, cosa che, per scarsità di personale disponibile ed a detta dello stesso ufficio, non potrà essere effettuata prima di 3-4 mesi.

Nel contempo i produttori si trovano impossibilitati a vendere le produzioni delle annate '67, '68 e '69 in quanto i disciplinari che regolano questi due vini tipici prevedono un invecchiamento di almeno quattro anni. Il problema è stato oggi ampiamente discusso durante una riunione svoltasi presso il Municipio di Alba, alla quale sono intervenuti oltre duecento produttori della zona interessata, sindaci, rappresentanti delle varie associazioni interessate, tra cui la Camera di Commercio di Cuneo.

Buone prospettive per la bilancia dei pagamenti

Il risparmio risponde ai prestiti "stile 1970,,

Sottoscritte in poche ore le obbligazioni Imi per 200 miliardi e in tre giorni quelle della Banca del Lavoro - Questo successo dimostra che quando i tassi si allineano a quelli esteri, i capitali non emigrano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

I due prestiti obbligazionari in corso di sottoscrizione, i primi della «generazione 1970», sono stati chiusi oggi con notevole anticipo sulla scadenza prevista. Il successo non poteva essere più clamoroso. Il prestito Imi, annunciato per un importo di 100 miliardi l'8 gennaio, veniva portato a 200 miliardi il 13 gennaio, ancor prima dell'apertura ufficiale delle sottoscrizioni fissata per il 15 gennaio.

Le prenotazioni, provenienti — a quanto sembra — in larga misura dai risparmiatori, hanno superato largamente anche il nuovo traguardo di 200 miliardi, così da indurre i dirigenti dell'Imi a disporne oggi stesso la chiusura anticipata sebbene fosse loro intenzione sondare più a fondo il comportamento del pubblico. Si deve perciò dedurne che l'afflusso delle sottoscrizioni ha superato le previsioni più ottimistiche.

Se è vero, come è vero, che l'emissione Imi doveva servire da «test» della disponibilità dei risparmiatori italiani ad accettare obbligazioni italiane, purché allineate come rendimento con gli analoghi titoli esteri, occorre riconoscere che la prova è perfettamente riuscita. Ne dovrebbero risultare radicalmente migliorate le prospettive a breve della nostra bilancia dei pagamenti.

Sulla scia del prestito Imi, anche quello della Banca Nazionale del Lavoro ha incontrato la più favorevole accoglienza. Il suo rendimento effettivo era del resto quasi eguale (7,80 per cento contro il 7,90 di quello Imi) e il suo importo iniziale (35 miliardi) molto più modesto. Le sottoscrizioni, aperte lunedì 12, avrebbero dovuto proseguire sino al 27 gennaio. Invece, dopo soli tre giorni, e nonostante l'aumento — all'ultima ora — dell'ammontare del prestito a 40 miliardi, sono state coperte.

In un comunicato diffuso stasera, la Banca Nazionale del Lavoro avverte che — per soddisfare ulteriori richieste — essa *«sta predisponendo la messa a disposizione del pubblico di altri 10 miliardi di lire in obbligazioni aventi lo stesso rendimento effettivo del 7,80% della propria sezione autonoma di credito alberghiero e turistico. Si tratta di obbligazioni emesse in precedenza dalla sezione e sottoscritte dalla Banca, che oggi le offre in vendita alla propria clientela».*

ar. ba.

Assemblea della Federazione

Richieste al Governo dei pubblici esercizi

Senza una fiscalizzazione degli oneri sociali, «dovranno aumentare i prezzi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

Ha avuto luogo oggi a Roma, presente il ministro del Turismo Scaglia, l'assemblea nazionale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe), che riunisce le duecentomila aziende del settore ristoranti, bar, caffè, pasticcerie ecc.

Il presidente Prantera ha fatto una relazione nella quale ha chiesto il riconoscimento legislativo del lavoro autonomo, l'istituzione di un ruolo nazionale degli operatori turistici, il miglioramento dell'istruzione professionale e, in particolare, misure creditizie per l'ammodernamento degli esercizi. Riferendosi al recente rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti, Prantera ha sostenuto che gli oneri complessivi delle aziende sono aumentati di circa il quaranta per cento. Di conseguenza — ha proseguito — occorre che lo Stato accolga la richiesta della Fipe di fiscalizzazione, almeno parziale e temporanea, degli oneri sociali che gravano sui pubblici esercizi.

«Ove tale richiesta ancora una volta non fosse accolta — ha specificato — *alla categoria non resterà altra soluzione che quella di addossare interamente al consumatore, tramite lo strumento dei prezzi, oneri altrimenti non sopportabili».* In altre parole ha ventilato come inevitabile l'aumento dei prezzi.

«Tale lievitazione — ha soggiunto — *è del resto una realtà destinata comunque a verificarsi se consideriamo che gli esercenti hanno avuto la sorpresa di vedersi maggiorare con l'inizio dell'anno, da parte delle industrie fornitrici, il costo di molte delle materie prime impiegate».* D'altra parte il minacciato aumento dei prezzi creerebbe serie difficoltà nel settore poiché migliaia di esercenti pubblici si sono impegnati a rispettare le «tariffe turistiche» in vista della stagione.

l. f.

Per l'interscambio commerciale

L'accordo Italia-Urss firmato ieri a Mosca



Mosca. Il ministro per il Commercio estero Misasi, a destra, accolto dal collega russo Patolicev (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 gennaio.

Alle ore 18,15, nella palazzina Tolstoj di Mosca, i ministri del Commercio estero italiano e sovietico, Misasi e Patolicev, hanno firmato il nuovo accordo quinquennale 1970-'74. Erano presenti il vicepresidente del Consiglio Novikov per l'Urss, l'ambasciatore Soro, direttore generale degli Affari economici della Farnesina, e l'incaricato d'affari *ad interim* dell'ambasciata Tamagnini per l'Italia.

L'accordo, che amplia e perfeziona quello precedente 1965-'69, *«considera le possibilità esistenti per un incremento dell'interscambio, in modo da portarlo al più alto livello possibile».* Esso indica altresì l'opportunità di *«sviluppare la diversificazione delle merci delle reciproche correnti di traffico».*

Il nuovo accordo non stabilisce in modo definitivo gli obiettivi commerciali, il volume e la natura degli scambi verranno definiti ogni gennaio, di anno in anno. Gli ultimi dati, forniti dall'ufficio di Mosca dell'Ice, sono molto confortanti. Nel '67, i commerci italo-sovietici raggiunsero i 250 miliardi di lire, con un passivo di 93 miliardi per noi. Nel '68 raggiunsero 291 miliardi, con un passivo di 66 miliardi per noi. L'anno scorso hanno raggiunto i 350 miliardi, con un attivo di circa 50 miliardi per noi. L'attivo è dovuto soprattutto alle forniture della Fiat per lo stabilimento della «124» sulla Volga. Un attivo ulteriore dovrebbe registrarsi nel '70 e nel '71, grazie sempre alla Fiat e all'Eni (che in dicembre ha concluso con l'Urss un contratto per la fornitura di apparecchiature per gasdotti in cambio di gas sovietico).

Riassumendo la situazione in rubli, Patolicev ha osservato che nel quinquennio '65-'69 gli interscambi sono stati di un miliardo e mezzo (il rublo vale al cambio ufficiale 700 lire), di cui mezzo miliardo nel solo '69.

e. c.

Continua l'esame del "progetto Colombo,,

Per i fondi di investimento modifiche in Commissione

Il "tetto" dei proventi per la ritenuta secca del 10% abbassato da 4 a 3 milioni Per i redditi annui fino a 3 milioni facoltativa la ritenuta d'acconto del 5%

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha modificato oggi parzialmente il trattamento fiscale previsto dal disegno di legge Colombo per l'istituzione di fondi d'investimento italiani. Su proposta socialista è stato abbassato da 4 a 3 milioni il monte dei proventi annui tassati con la sola ritenuta «secca» del 10 per cento che esime dall'iscrivere i proventi dei fondi nella dichiarazione personale dei redditi.

Una seconda modifica, anch'essa chiesta dai socialisti, concede poi la facoltà ai sottoscrittori con proventi annui inferiori a 3 milioni di chiedere l'applicazione di una ritenuta d'acconto del 5 per cento. Se questa facoltà, che consente la rivalsa nella compilazione della dichiarazione dei redditi, non viene invocata, si applica la ritenuta «secca» del dieci per cento.

La terza, importante modifica riduce da 30 a 25 milioni la quota dei fondi esente dall'imposta di successione per ciascun erede e da 100 a 75 milioni la quota esente dall'imposta sul valore globale dell'asse ereditario. La modifica è stata proposta dai socialdemocratici, come strada intermedia tra il testo del governo e la richiesta socialista di sopprimere per intero l'agevolazione contenuta nell'art. 30.

La Commissione ha poi ripristinato, con un articolo numerato diversamente (articolo 26 bis), l'art. 24 soppresso ieri contro il parere del governo. Presente oggi il ministro Colombo, è stato stabilito che si applica la tassazione del 5 per cento sulle azioni che entrino nel portafoglio dei «fondi» e che questo prelievo va sottratto dalla ritenuta «secca» del 10 per cento. La redazione esatta di quest'ultima norma e il coordinamento di altre modifiche rendono però praticamente impossibile la discussione in aula della proposta di legge a partire da martedì, come fissato in precedenza.

La Commissione ha preso anche visione della situazione fiscale che sarà determinata dalla legge per le fasce di redditi da 1 a 500 milioni. Gli «esempi» studiati sono rimasti segreti. Tutti i membri della Commissione intendono infatti evitare che fughe di notizie abbiano ripercussioni sul mercato finanziario, in un senso o nell'altro. Non sarà più così quando la discussione si svolgerà in aula: l'opposizione di sinistra contrasterà vari punti della legge mentre la posizione dei socialisti resta legata alla formazione del nuovo governo. Sono queste le incognite che inducono i senatori della Commissione al riserbo, perché la legge potrebbe subire ancora modifiche, soprattutto nel senso d'agevolare maggiormente i sottoscrittori di quote modeste.

g. maz.

Londra: l'oro a 34,80 prezzo minimo dal 1954

Londra, 15 gennaio.

(c. c.) L'oro è sceso oggi a Londra al prezzo più basso dal 1954, cioè da tempi molto anteriori all'istituzione del «doppio mercato», nella primavera del 1968.

Nel «fixing» della mattinata la quotazione era stata stabilita in 34,85 dollari l'oncia di fino: nel pomeriggio è scesa a 34,80, cioè 20 cents sotto il prezzo ufficiale.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	14-1	15-1
Londra	34,85	34,80
Zurigo	34,925	34,90
Parigi	36,02	35,89
Francoforte	35,05	34,96
Milano	35,70	35,70
New York	35,10	35 —

Oggi il primo viaggio per gli Usa

"Laurita,, nave-garage porta 2800 automobili

E' il prototipo d'un gruppo di 3 unità realizzate in base a un accordo Fiat-Ugland Management

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 gennaio.

Duemilaottocento automobili Fiat stanno per partire dallo scalo marittimo di Savona. Si tratta del più grosso imbarco di vetture avvenuto in un porto italiano. Con questa spedizione s'inaugura una nuova linea regolare tra il porto di Savona ed i porti atlantici statunitensi di Newark, Baltimora e Filadelfia ed inizia l'attività la nave garage «Laurita», battente bandiera norvegese.

Due anni orsono la Fiat stipulò un accordo con la società norvegese Ugland Management per la realizzazione di un primo gruppo di tre navi-garage che possono essere considerate tra le più moderne e grandi del mondo.

L'accordo risolve, almeno in parte, per quanto riguarda l'Italia, uno dei problemi più rilevanti che i costruttori europei di automobili debbono affrontare, quello del trasporto delle vetture. Oltre un milione di macchine europee viene già venduto negli Stati Uniti, mentre il totale dei veicoli che la sola Fiat deve trasportare ogni anno via mare, supera le 200 mila unità. Tale cifra rappresenta circa il 30 per cento del totale delle esportazioni Fiat.

Considerato che sino a ieri una nave a carico completo non poteva portare più di 1000-1500 macchine, gli europei avevano la necessità di organizzare nel giro di un anno 80-100 viaggi: praticamente una nave ogni tre giorni. Con la nuova linea regolare, servita dalle tre navi-garage partiranno dal solo porto di Savona circa 70 mila vetture l'anno.

La «Laurita» ha una lunghezza di 160 metri ed un'altezza di 24, è dotata di nove ponti per il parcheggio delle macchine.

Quanto prima avranno inizio nel porto di Savona i lavori per la costruzione di autosili capaci di 2700-3000 macchine.

n. s.

Le vendite Skf nel '69 salite del 12 per cento

Il gruppo Skf ha aumentato nel 1969 la sua cifra di affari del 12 per cento. Infatti le vendite complessive hanno raggiunto i 4240 milioni di corone svedesi, pari a 513 miliardi di lire circa, contro 3787 milioni di corone nel 1968, pari a 457,5 miliardi di lire. L'utile prima delle imposte, secondo una stima preliminare, segna un aumento di circa il 20 per cento.

La Riv-Skf Torino ha chiuso il 1969 con un incremento delle vendite del 6,9 per cento rispetto al 1968.

NOTIZIE IN BREVE

La Olivetti è stata visitata da una missione dell'Unione Sovietica, capeggiata dal vice ministro dell'Urss per le macchine utensili Poliakov. Alcuni impianti per macchine utensili e relativi sistemi elettronici sono già stati acquistati ed operano in varie industrie sovietiche.

La «Fondazione Ugo Foscolo», dedicata all'ex presidente del Banco di Roma, ha bandito un concorso per titoli a due borse di studio, riservate a giovani laureati dopo il 31 marzo 1960, assistenti universitari o professori incaricati.

L'Istituto per la direzione del personale (Isper) tiene oggi a Torino una giornata di studio sui problemi dell'aggiornamento del personale.

La Honeywell annuncia il potenziamento delle sue attività all'estero. Amministratore delegato della società e presidente della Honeywell finanziaria è stato nominato il dott. ing. Walter di Palermo, che conserva la carica di direttore generale; Enrico Galli, già direttore del marketing, assume la responsabilità anche di altri settori collegati.

Nuovo computer Olivetti per le piccole aziende

Ivrea, 15 gennaio.

La Olivetti ha realizzato e presentato oggi un nuovo *computer*, di alta produttività, che fornisce una soluzione elettronica a basso costo dei problemi contabili e di gestione di ogni azienda, anche piccola e media. Si tratta dell'«Auditronic 770».

(Ansa)

L'indice generale è passato da 79,61 a 79,66 (+0,07 per cento)

Azioni: tendenza più equilibrata

Forti variazioni nel reddito fisso

Milano, 15 gennaio.

La seduta odierna si è conclusa con una minima prevalenza di rialzi, dopo tre giornate di ribassi. Alla risposta premi la maggior parte delle partite pattuite sono state abbandonate.

Il prevalente interesse degli operatori sui complessi problemi che agitano il reddito fisso continua a distrarre l'attenzione dal mercato azionario. Ne è conseguita anche oggi una seduta complessivamente senza variazioni apprezzabili di indice, ma con oscillazioni piuttosto ampie al rialzo ed al ribasso.

Cascami, Viscosa, Fiat, Mira Lanza, Ossigeno, Beni Stabili, Generali, Anic, Italgas, Eridania ed Olivetti migliorano; restano invariati Rinascente e Esso. Scendono Bastogi, Breda, Finsider, Amiata, Montedison, Sip, Pirelli Spa, Terni, Saffa, Cementi ed Italsider.

L'indice generale azionario «Il Sole-24 Ore» passa da 79,61 a 79,66, con un guadagno dello 0,07 per cento. Indice Mediobanca: da 74,71 a 74,73 (più 0,03 per cento).

Il reddito fisso continua ad apparire in fase di transizione, con sensibili oscillazioni, in maggioranza positive. I provvedimenti a favore delle cartelle fondiarie e delle recenti emissioni Banca Nazionale del Lavoro ed Imi ad alto rendimento sono causa di movimenti continui.

Titoli trattati: di Stato per 888 milioni di lire; obbligazioni per 3 miliardi 291 milioni 440.250 lire; azioni n. 1.705.450, per un valore di 8 miliardi 676 milioni di lire.

Ieri sera a Torino

Dopoborsa sostenuto

La risposta ai premi per fine gennaio si è risolta, ieri a Torino, con l'abbandono quasi totale delle partite pattuite. La seduta si è conclusa con una minima prevalenza di rialzi.

Titoli di Stato in ripresa, obbligazioni contrastate.

Dopoborsa sostenuto. *Prezzi informativi della serata: Generali 78.500-78.600; Fiat 3313-3316; Viscosa 3650-3660; Montedison 1058-1061; Mira Lanza 75.650-75.750; Ras 72.200-72.300.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 25.000.000 di lire; obbligazioni per 171.000.000 di lire; azioni n. 145.575.*

I cambi della lira

Milano, 15 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.i.c.: dollaro Usa 629,175 (629,10); dollaro canadese 586,15 (586,125); franco svizzero 145,865 (145,935); corona danese 83,85 (83,97); corona norvegese 88,005 (88,005); corona svedese 121,942 (121,895); fiorino olandese 173,36 (173,38); franco belga 12,661 (12,661); franco francese 113,225 (113,265); lira sterlina 1509,675 (1509,25); marco tedesco 170,787 (170,77); scellino austriaco 24,335 (24,339); escudo portoghese 22,13 (22,125); peseta spagnola 9,006 (9,007).

Banconote: dollaro Usa 628,90 (628,90); lira sterlina 1508,50 (1508); franco svizzero 145,60 (145,75); franco francese 108,25 (108,25); fr. belga 12,44 (12,45); marco tedesco 170,40 (170,4); scellino austriaco 24,25 (24,25); peseta spagnola 8,72 (8,68); escudo portoghese 21,45 (21,45); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83,60 (83,60); corona sved. 121,60 (121,60); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 40 (40); dracma greca taglio grande 18,25 (18,25); taglio piccolo 18,75 (18,75).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 40	− 1 15
» cont.	94 30	− 1 15
Redimibile 3½%	98 30	—
» cont.	98 20	—
Ricostruz. 3½%	81 40	+ 0 30
» cont.	81 30	+ 0 30
» 5%	91 10	− 0 20
» cont.	91 —	− 0 20
Riforma Fond. 5%	88 20	+ 0 20
Pr. Red. 5% Tr.	91 35	+ 0 35
» '94	89 —	—
Pr. R. Ed. 5½%	93 50	—
Cert.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» » '71	98 50	+ 0 50
» » '73	95 —	—
» » '74	95 90	+ 0 30
» » '75 I	95 50	+ 0 30
» » » II	94 40	+ 1 60
» » '77	94 —	+ 1 —
» » '78	94 40	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	89 75	+ 0 55
» » » II	92 30	—
» » '66 I	87 80	− 0 60
» » » II	87 80	− 0 20
» » '67	87 80	—
» » '68 I	88 70	+ 0 10
» » » II	88 80	+ 0 55
» » '69 I	89 90	+ 1 10
» » » II	91 30	+ 0 40
» Europa 6%	91 50	+ 0 50
IRI Sider 5½%	98 —	—
» » '56	96 60	—
» » '57 G.	98 —	—
» » '58-'78	96 90	—
» » vent.	95 —	—
» » '74 sed.	95 50	− 0 50
» 5½% '59	88 50	—
» » '60	88 —	+ 2 —
» » '61	82 50	+ 0 50
» » '63-'83	84 —	—
» 6% '64	89 90	+ 0 90
» » '65-'85	86 40	+ 1 —
» Stet 6% opt.	89 —	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Selap 5½%-'65	85 —	—
» » '87	84 50	—
Elfer 5% IV	92 10	—
FF.SS. 5½% '52	97 —	+ 2 —
» » '53	93 50	—
» » '55	92 80	—
» » '59	89 —	—
» 5% '60	85 —	—
» » '61	85 —	+ 1 65
» 6% '65 I	89 50	—
» » » II	91 —	—
» » '66 I	90 50	—
» » » II	90 75	+ 1 15
» » '67	90 —	− 0 50
» » '69	91 —	—
» » 67-87 A	90 50	+ 1 —
» » 68-88 A	89 50	+ 1 —
P.S.Agr. 5% I	82 —	+ 1 50
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	90 40	+ 1 40
» » » 2ª	91 25	− 1 45
» » » 3ª	91 10	—
» » » 4ª	92 —	+ 2 —
» » » 5ª	92 —	—
» » » 6ª	89 —	+ 0 25
» » » 7ª	89 30	+ 1 30
» » » 8ª	89 80	+ 0 90
OO.PP. 5%	79 —	+ 0 50
» 5½%	83 20	—
» 6%	86 40	+ 0 05
» Cass Ag. '64	90 —	− 1 50
» » '65	90 —	− 2 50
» » '60	90 —	—
» Dol. 6% 1ª	93 50	—
» » 2ª	88 10	+ 0 60
» Ss. A 6%	88 —	− 1 30
» » B 6% I	91 90	—
» » » II	96 30	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	91 —	—
» » » II	[illegible]	− 3 —
» » » III	91 —	—
» I.Sr. 6% '66	88 75	—
» » 2ª	89 30	− 0 10
» » 3ª	88 90	—
» » 4ª	89 60	− 0 90
» » 5ª	91 50	—
» Anas 6% '66	90 —	+ 2 80
» Autos. 6% 1ª	90 —	—
Eni Petr. 6%	100 —	—
» » '57	96 —	+ 1 —
» » '58	96 50	+ 1 —
» Sp. 6% '58	94 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	92 —	—
» » '66	92 —	—
» Sud 6%	95 50	+ 1 50
» » 5½%	88 —	+ 0 50
» » '61	88 70	—
E.S. 5½% '61 4ª	86 50	+ 1 75
» » '62 5ª	89 —	—
» » » 6ª	89 20	—
» » '63 7ª	89 20	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	92 —	—
» Gela 5½%	87 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	84 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	87 50	− 2 —
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 20	—
» 5½% '63	87 —	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	89 50	—
» » '66	89 —	—
» » '68	88 —	− 0 50
» » '69	87 50	—
C.P.B. Napoli 5%	91 —	—
Isveimer 5½% 61	91 —	—
» 5½% '62 4ª	91 —	—
» » » 5ª	87 75	—
» » » 6ª	87 —	—
» » '63 7ª	87 70	—
» » » 8ª	87 50	+ 2 —
» 6% '64 9ª	89 —	—
» » » 10ª	89 75	—
» » '65 11ª	88 —	—
» » '66 12ª	88 50	—
» » '67 13ª	88 —	− 1 25
» » » 14ª	89 —	+ 0 90
» » 68-86 15ª	89 —	− 0 30
» » 69-89 16ª	90 50	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Icipu vent. 5½%	86 —	+ 1 —
» 6%	90 —	+ 1 —
» Edison 6% 51	98 —	—
» » » 55	95 30	—

Titoli	15	Variaz.
Icipu Ed. 6% 5ª	94 40	—
Icipu Catini 6%	93 —	—
» St. Mezz. 6%	89 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	96 —	—
» XIX	98 75	—
» XX	93 35	− 1 15
» 5% XXI	94 —	—
» » XXII	86 50	+ 1 —
» » XXIII	82 50	—
» 5½% XXIV	85 —	—
» 6% XXV	88 —	− 0 50
» » XXVI	88 90	+ 1 20
» Cr.N. 6% 1ª	90 50	+ 0 50
» » » 2ª	90 50	+ 1 —
» spec. '64	93 50	+ 0 50
» Fin 6% '66	95 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	91 75	—
Medioer. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	94 —	—
» Acm 5½ '60	87 50	—
» » » '62	86 90	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	85 —	—
Napoli 6% '58	87 20	− 1 30
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	96 10	—
» » '56	95 30	− 1 —
» » '57	95 50	− 0 50
» 5½% '60	85 —	− 1 30
RIV 5½%	87 20	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	86 —	—
Olivetti 7% '53	101 20	—
» » '55-75	100 90	—
» » '58	99 —	− 2 20
» 6½ '59	94 50	− 0 50
» 5½ '62 1ª	85 —	—
» » » 2ª	85 —	+ 1 —
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	90 —	—
» 5½% '63	65 50	− 1 10
Viberti 7% '57	—	—
» » '59 1ª	100 50	+ 1 50
» » » 2ª	100 50	—
Sade 6%	98 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '40	101 —	—
» 5½ '62	81 50	− 2 70
Catini 6% '58	94 —	—
» 5½% '60	84 85	+ 0 10
» » '61	84 —	—
» » '62	85 —	+ 0 50
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	94 —	—
» » '64	88 50	+ 1 50
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	97 50	—
Telve 6%	98 90	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 15	+ 1 15
Pibigas 6½%	96 50	− 2 25
» 6% '68	87 —	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 8%	103 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	—
» 5½ '62	84 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	88 —	—
» 5½% '62	83 —	− 1 —
Lancia 5½% '60	88 —	− 1 50
» » '63	84 50	+ 0 50
Liquigas 6% '59	[illegible]	—
Torino-Savona 5½	[illegible]	—
IBM Italia 5½%	86 75	—
It. Gas 5½% '61	85 50	—
Tr.G.S. Bern. 5½	83 —	—
Autostrada 5½%	84 50	+ 2 50
» 6% '65	89 50	+ 1 10
» » '67	89 25	+ 1 75
» » '68	88 10	− 0 20
» » '68/86	85 50	+ 0 70
Motta 6%	92 —	—
Sarom 6% '66-84	92 —	—

Titoli	15	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	85 —	+ 1 —
Imm. Roma 6%	246 —	− 2 —
Rumianca 6%	87 30	—
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5330	− 20
Eridania	2773	+ 15
Romana Zuccheri	265	—
Talmone	2750	—
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11135	− 65
Talco & Grafite	15900	—
Fornaci Risnite	15800	− 200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	28500	+ 140
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	65	+ 3
Mittel (F. Med.)	2010	—
SIP	2913	− 5
Italcable	3850	+ 50
Alitalia	18900	—
IMMOBILIARI		
SIAM	12500	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8160	—
Silos	5570	—
Beni Stabili	4500	—
Immobiliare Roma	620	− 4
Ind. Stura	2300	—
Forco	235	− 3
Sacie priv.	920	—
CHIMICI		
Montedison	1059	− 4
Liquigas	184	+ 1
Pibigas	84,375	+ 0,125
SAFFA	5650	− 17
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1630	—
Mira Lanza	75050	+ 1100
S.A.R.O.M.	1200	—
ANIC	1184	+ 4
Rumianca	1131	+ 1
Italgas	1201	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	94200	− 300
La Centrale	6715	+ 15
S.M.E.	2425	− 5
STET	3235	+ 10
Finsider	679,50	− 5
Piemonte Finanz.	1845	—
Invest	3190	− 10
Assicur. Torino	16800	+ 150
Assic. Toro priv.	13985	+ 95
Generali	78300	+ 210
S.A.I.	46900	+ 100
RAS	72050	− 25
Bastogi (Med.)	2130	− 15
IFI priv.	9430	+ 60
METALMECCANICI		
Fornara	562	+ 9
Westinghouse	1780	—
Moncenisio	2550	—
Nebiolo	695	—
Italsider	1015	− 5
Dalmine	970	—
Olivetti	2955	+ 15
» priv.	3070	+ 8
FIAT	3304	+ 2
» priv.	2549	− 16
Terni	252,50	− 0,50
E. Marelli	638	− 1,50
M. Marelli priv.	1600	− 5
TESSILI		
Châtillon	4719	− 21
Fisac	485	—
Borgosesia	10600	− 100
Viscosa	3654	− 5
» priv.	2940	—
DIVERSI		
Rinascente	[illegible]	− 0,50
» priv.	280	+ 2
Pirelli	3115	—
Cartiera Italiana	1145	—
Cartiere Burgo	19600	—
Cir	8075	—
Acque Potabili	960	—
Acqua Roma	775	− 5
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	225	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2460
Eridania	2770
Es. Molini	1121
Motta	5340
R. Zucch.	277
» » pr.	423
ASSICURATIVI	
Generali	78.290
Ass. Mil.	18.800
Ass. Mil. pr.	18.770
Ass. Tor.	16.765
Ass. Tor. pr.	13.990
Incendio	16.800
Fond. Vita	38.250
Assicur.	109.800
Ras	73.010
S.A.I.	46.700
Abeille	15.500
BANCARI	
Mediobanca	94.150
[illegible]	
Anic	1185
Brioschi	15.000
Gas Napoli	1000
Caffaro	413
C. Erba	11.910
Erba priv.	8750
Italgas	1205
Lepetit	8375
Lepetit priv.	8690
Liquigas	184,25
Mira L.	75.500
Ossigeno	3275
Pibigas	85
Rumianca	1130
Saffa	5650
Saronn	1200
Montedison	1059
Petrolifera	2000
Pierrel	11.455
ELETTRICI	
Magneti M.	1609
Marelli E.	635
Sip	2905
Tecnomasio	1372
Terni	252
FINANZIARI	
Agricola	2310
Bastogi	2122

Breda	3549
Finmare	395
Finsider	676
Generalfin	959.50
Gim	5730
Invest	3200
Italpi	2480
Centrale	6712
Pirelli C.	3655
Sme	2420
Stet	3232
Sviluppo	2902
IFI priv.	9360
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3675
Beni Stab.	4469
Bon. Ferr.	1403
Cogo	16.600
Habitat	2700
Imm. Roma	618.125
Edilcentro	1140
Iniziative	4660
Milano C.	28.350
Risan. N.	8150
Sacie	915
Silos Gen.	3575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1620
Fiat	3304
Fiat priv.	2547
Nebiolo	691
Olivetti	2950
Olivetti pr	3070
Fr. Tosi	5400
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5200
Falck pr.	5301
Broggi-Iz.	1450
Dalmine	972
Ilssa-Viola	2945
Italsider	1015
Mingonn	3130
Metallur	4795
Amiata	11.190
Pertusola	2645
Siele	6450
Trafilerie	1101

TESSILI	
Châtillon	4700
Cantoni	30.900
Olcese	375
Cucirini	7600
Stampati	5505
Cascami	6910
Fisac	462
Lanerossi	3700
Gavardo	2210
Scotti	191
Linificio	535
Mara. pr.	1250
Rossari	7350
Rotondi	39.400
Tosi	2200
Facchetti	590
Snia Visc.	3633
Viscosa pr.	2933
Tiliane	394,50
Unione M.	25.500
TRASPORTI	
Alitalia pr.	18.776
N. Milano	3378
Ausiliare	3930
Mittel	2001
DIVERSI	
De Ferrari	1325
Binda	39.400
Burgo	19.430
Donzelli	2410
Cementir	3058
Centenari	341
Cer. Pozzi	219
Pozzi priv	285
Ginori	615
Cige	6620
Acque pot.	970
Eternit	3670
Italcable	3650
Italcemen.	25.060
C. Acqua	775
Rinasc.	365,25
Rinasc. pr.	280
Mondad. pr.	4370
Pirelli SpA	3130
Rejna A.	1020
Smeriglio	117
Ses	4200
Sges	1670
T. Acqui	2000

Si è iniziato il 5° censimento dopo la Rivoluzione d'Ottobre

I sovietici si contano

Hanno superato i 240 milioni - Ma il tasso di natalità diminuisce e nel 1980 l'Unione Sovietica potrebbe avere meno abitanti che ora

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 gennaio.

Oggi si è iniziato il quinto censimento della storia sovietica (i quattro precedenti risalgono al 1920, '26, '39 e '59). Vi partecipano 550 mila «verificatori», 100 mila «ispettori» e 800 mila funzionari. «E' un grande inventario — *hanno scritto le* Izvestija — che aiuterà quel manager efficiente che è lo Stato a farsi un quadro veritiero di ciò che possiede e di dove lo possiede... Esso porterà alla luce contrattempi e manchevolezze, ma anche le riserve latenti che accelereranno il nostro sviluppo. Avrà perciò una grande importanza per la preparazione del prossimo piano quinquennale 1971-'75».

I sovietici hanno certamente superato i 240 milioni (erano 238,9 milioni al 1° gennaio '69). Ma il tasso di natalità diminuisce: era 2,49 per cento nel '59 e 1,73 per cento nel '69. E' stato calcolato che, di questo passo, nel 1980 i sovietici sarebbero meno di adesso, cioè 235 milioni circa. Lo Stato ne è preoccupato: la richiesta di manodopera nell'industria aumenta ogni anno del 2,4 per cento, ne va di mezzo il progresso del Paese.

Lo scopo del censimento non è soltanto di organizzare e sfruttare al cento per cento le forze lavorative. E' anche di accertare la crescita delle diverse nazionalità (oltre 100 in tutto) e gli effetti dei più importanti trasferimenti di popolazione. Ha scritto la Pravda: «Il censimento è compiuto sulla base della dichiarazione verbale dei cittadini, senza verifica dei documenti». *Ma sui bugiardi grava il pericolo del falso in atto pubblico, e la natura dell'operazione è anche di controllo poliziesco. Tra le altre novità, dovrebbe emergere questa: che i russi sono meno delle altre nazionalità messe assieme (georgiani, ucraini, estoni, ecc.).*

Nelle aree più disagiate, la «taigà» gelata della Siberia, i deserti dell'Asia Centrale, il censimento è già finito. I «verificatori» hanno viaggiato in elicottero, slitta, a cavallo, accolti dovunque «cordialmente». Il censimento più singolare è stato quello di Barzava, un villaggio di montagna nell'Azerbadzhan: i 223 abitanti sono quasi tutti imparentati col locale patriarca, Shirali Mislimov, di 165 anni, l'uomo più vecchio della Russia. Gli ultracentenari sono gli unici a dover mostrare i documenti, a riprova dell'età.

e. c.

A Wall Street continua la serie negativa

New York, 15 gennaio.

A Wall Street continua la serie negativa. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso per la quinta giornata consecutiva, passando da 787,76 a 785,04.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 785,04 (787,16); trasporti 173,91 (173,73); pubblica utilità 109,42 (110,27).

Allied Chemical 25 1/4 (25 7/8); American Cyanamid 26 3/4 (26 e 1/2); American Motors 10 (10); American Smelting 32 1/2 (32 e 3/8); American Tel and Tel 49 3/8 (49 3/4); Anaconda 29 1/8 (29 3/8); Bethlehem Steel 25 7/8 (25 1/2); Boeing 27 5/8 (28 1/4); Canadian Pacific 70 1/2 (70 1/2); Chrysler 31 3/4 (32 1/2); Coca Cola 84 3/4 (84); Du Pont 103 (102 1/4); Eastman Kodak 81 7/8 (80 5/8); Firestone 49 3/4 (49 7/8); Ford 40 3/4 (40 7/8).

General Electric 74 3/4 (74 5/8); General Foods 80 5/8 (80 5/8); General Motors 67 3/8 (67 1/2); Gillette 50 1/2 (49 1/4); Goodrich 32 3/4 (32 7/8); Goodyear 28 3/4 (29); Gulf Oil 28 7/8 (29 1/4); Ibm 381 1/2 (373 3/4); International Nickel 41 5/8 (41 1/4); International Paper 37 1/8 (37 1/2); Kennecott Copper 45 1/4 (45); Minnesota 112 (114 1/4); Monsanto 34 1/2 (35); National Distillers 52 5/8 (53).

Royal Dutch 38 1/2 (38 3/4); Sears Roebuck 66 3/4 (67 3/8); Shell Oil 41 3/8 (42); Standard Oil N. J. 61 5/8 (62 1/4); Swift 31 1/4 (30 1/4); Texaco 28 3/4 (29 1/4); Twa 22 (21 5/8); Union Carbide 36 1/4 (36); U. S. Steel 34 1/4 (34 3/8); Westinghouse 56 1/4 (57 7/8); Woolworth 37 (37); Xerox 111 5/8 (107 5/8).

Parigi, 15 gennaio.

L'indice dei valori francesi è salito da 103,5 a 104.

Air Liquide 467 (466,50); Citroen 129 (126); Saint-Gobain 156,10 (157); Française des Petroles 221,30 (221,10); Michelin 1618 (1610); Pechiney 193,50 (195,90); Peugeot 277,20 (278).

Francoforte, 15 gennaio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 161,09 a 160,09.

A e g. 229,20 (232,50); Badische Anilin 209 (210,50); Volkswagen 253 (254); Brown Boveri 245 (248); Daimler Benz 400 (410); Bayer 176 (178,50); Hoesch 76,50 (77,50); Mannesmann 160 (159).

Zurigo, 15 gennaio.

L'indice generale è passato da 347,9 a 348.

Unione Banche Svizzere 4340 (4365); Società di Banca Svizzera 3215 (3225); Credito Svizzero 3510 (3495); Nestlé 3110 (3085); Elektro-Watt 2030 (2000); Italo-Suisse 217 (212).

Londra, 15 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 663,3 a 657,4.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		14 gennaio Riscatto	14 gennaio Emiss.	15 gennaio Riscatto	15 gennaio [illegible]
Dreyfus Fund	(doll.)	12,79	14,02	12,75	13,97
Fidelity Fund	»	15,21	16,67	15,18	16,59
Fid. Capital Fund	»	11,30	12,35	11,27	12,32
Fid. Trend Fund	»	24 —	26,23	23,92	26,14
Fonditalia	»	11,90	—	11,95	—
Interfund	»	10,32	11,40	10,31	11,38
Italamerica	»	10,27	10,87	10,30	10,90
Capital Italia	»	10,13	—	10,13	—
Interitalia	(lire)	—	—	9.145	9.557
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	388	—

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	8/1	15/1	TITOLI	8/1	15/1
Alleanza Ass.	38.450	38.500	Comm. Ital.	29.000	28.800
Ital. Incendio	17.790	17.650	Cattolica Veneta	857	849
Ital. Vita	3.000	2990	Comm. Industria	7.150	7150
Reale Grandine	3.490	3490	Naz. Agric.	14.800	14.610
C. G. E.	12.500	12.500	Pop. di Milano	7.000	7000
C. G. S.	1.200	1199	Pop. di Novara	19.500	19.900
Rejna Zanard.	1.300	1300	Prov. Lombarda	7.790	8200
Ferro Met. Carb.	2.190	2275	Unione	9.000	[illegible]
Metalli Broggi	1.149	1149	Vonwiller	6.200	6150
Cot. Cederna	2.100	2100	Ambrosiano	10.010	9650
Cot. Ottolini	21.900	21.900	Roma	30.100	30.050
Cot. Solbiate	479	472	Cred. Comm.	1.380	1361
Frette & C.	6.000	5100	Credito Italiano	3.194	3090
Borgomanero	1.890	1890	Int. Fin. Laniero	35.750	35.200
Manif. Cuorgnè	4.300	4300	Buitoni	8.445	8250
Milani	19	19	Birra Italia	810	800
Verona	3.655	3655	Frig. Milan.	8.600	8700
Ermolli	11.325	11.325	Ingegnoli F. P.	2.000	2000
Max Meyer	12.500	12.500	Calz. Varese	8.050	8050
Zambeletti	19.580	19.580	Coat	10.150	[illegible]
Rotta & C.	2.695	2690	Mag. Standa	22.890	22.590
America Ital.	2.515	2710			

ANALISI

Filo diretto fra Cina [redacted] Usa?

(Martedì incontro [redacted] Varsavia: le parti sembrano volere [redacted] dialogo più stretto)

Varsavia, 15 gennaio.

Gli incontri cino-america[redacted] (martedì a Varsavia [redacted] la 135ª [redacted]) cominciarono dopo [redacted] conferenza di Ginevra, nel 1954, che aveva portato una schiarita [redacted] Asia. Ciu En-lai espresse allora la [redacted] giungere ad «*un patto collettivo per superare lo schieramento dei blocchi opposti in Asia*». La fase iniziale dei colloqui si svolse a Ginevra, cominciando dal 1° agosto 1955. Pochi giorni prima erano stati rilasciati undici piloti americani, fatti prigionieri in Corea.

Fu ritenuto un bu[redacted] auspicio. [redacted] le prime avvisaglie dimostrarono l'inconciliabilità delle opposte tesi. Raggiunto l'accordo sul principio di «*rinunciare alla forza nella vertenza per Formosa*», le difficoltà sorsero sulla sua interpretazione: per i cinesi la rinuncia alla forza significava la partenza della VII Flotta americana, schierata [redacted] protezione [redacted] Formosa. Gli americani la interpretarono invece come un riconoscimento della «realtà esistente». Le riunioni cino-americane conobbero un periodo di stanca fino al 1960, quando Ciu En-lai propose di creare in Asia una zona denuclearizzata.

I contatti tra Washington e Pechino vissero sullo slancio di questa iniziativa sino [redacted] 1963, quando ricevettero nuovo ossigeno dalle voci di un possibile mutamento della strategia americana in Asia. Nel 1958 la sede delle riunioni fu trasferita da Ginevra a Varsavia, poiché l'ambasciatore cinese in Svizzera, considerato un esperto delle relazioni con gli Stati Uniti [redacted] insostituibile al tavolo [redacted] negoziato, fu trasferito nella capitale polacca.

Il filo diretto tra Washington e Pechino conobbe alterne fortune a seconda degli umori delle parti. Tre anni fa Dean Rusk disse che «*il valore reale del contatto è praticamente nullo*»; nel [redacted] l'ambasciatore america[redacted] a Varsavia, Gronouski, lo definì invece «*di valore inestimabile, perché offre la possibilità alle parti di chiarire in privato le rispettive posizioni*». E' un fatto che, negli ultimi 15 anni, tutti i grandi avvenimenti [redacted] stati discussi negli incontri cino-americani a Varsavia. Gli ambasciatori si riunirono in occasione delle elezioni di Kennedy, alla caduta di Kruscev, ai primi sintomi di tensione russo-cinese, durante le fasi più difficili della guerra nel Vietnam.

L'ultimo incontro ufficiale si svolse nel gennaio del '68; nei mesi successivi i cinesi ritennero inutile parlare con l'amministrazione Johnson, ormai alla fine del mandato. L'avvento di Nixon avrebbe dovuto riaprire il dialogo. Tutto era pronto a Varsavia per il 135° incontro, fissato [redacted] il 20 febbraio 1969, quando un gesto [redacted]ricano offese i cinesi e annullò il contatto: gli americani avevano offerto asilo politico ad un diplomatico ci[redacted] all'Aia, Liao Ho-hsu. «*Quando, alla vigilia dei colloqui con i sovietici, Svetlana Stalin chiese asilo in America* — disse un diplomatico di Pechino — *il Dipartimento di Stato pregò gli svizzeri [redacted] tenersela per qualche mese. Svetlana fu ammessa negli Stati Uniti solo a colloqui [redacted] Mosca conclusi. La nostra spia in[redacted] fu subito portata negli Stati Uniti e presentata alla stampa internazionale in modo plateale, incompatibile con i colloqui tra i due paesi*».

Il 135° incontro cade nel [redacted] della crisi cino-sovietica. Si ritiene che questa volta [redacted] si esaurirà in poche battute di pram[redacted]tica, ma che il colloquio comprenderà un sondaggio approfondito della situazione mondiale: mentre America e Russia discutono il disarmo atomico, e Cina e Russia la questione dei confini, Washington e Pechino sembrano volere un dialogo più stretto. Il desiderio di discutere [redacted] molta serietà e al di fuori degli schemi è dimostrato anche dal fatto che gli interlocutori hanno ringraziato il governo polacco per l'ospitalità sinora offerta nel romantico castello di caccia, dove Napoleone amò la contessa Walewska, preferendo rinchiudersi tra le quattro mura delle loro [redacted]basciate, al riparo [redacted] ogni indiscrezione.

Il primo colloquio prepa[redacted] tra l'ambasciatore Stoessen e il suo giovane *partner* Lei Jang si svolse nella missione cinese; il secondo all'ambasciata a[redacted]cana. L'incontro di martedì [redacted] terrà quindi nuovamente presso l[redacted]i.

Demetrio Volcic

Scarcerato il dirottatore

Beirut. Christian Belon in libertà. Il giovane francese, che aveva dirottato un Boeing 707 da Fiumicino nel Libano, ha pagato una cauzione di 5000 lire. Le autorità hanno dichiarato che egli è libero di lasciare [redacted] Paese (Tel. A. P.)

Consultazioni segrete sulla "sicurezza" del Continente

Riuniti per due giorni al Cremlino ventinove partiti comunisti europei

[redacted] partecipato ai lavori anche una delegazione jugoslava - Aspro attacco della *Pravda* all'eretico Garaudy, il filosofo francese che è sulle posizioni del «Manifesto»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 gennaio.

Si è svolta a Mosca ieri e oggi una riunione consultiva di 29 partiti comunisti europei sulla sicurezza del continente e l'alleanza antimperialista. Vi ha preso parte anche la Jugoslavia, che aveva rifiutato l'invito alla confe[redacted] internazionale [redacted] scorso giugno. [redacted] delegato italiano era Galluzzi, responsabile per gli affari esteri. La riunione, dice un breve [redacted]municato, si è svolta in un'atmosfera di «*fraterna comprensione*», e ha portato a uno «*scambio d'opinioni*» sui più pressanti problemi dell'Europa.

La riunione rappresenta un nuovo tentativo del Cremlino di coordinare — e entro certi limiti controllare — la politica dei partiti comunisti europei, anche [redacted] di fuori del suo blocco. Le 29 delegazioni compongono una commissione creata nel [redacted] a Karlovy Vary in Cecoslovacchia, e già riunitasi a Berlino e a Vienna. Secondo informazioni ufficiose, tramite essa, il Cremlino si propone a livello [redacted] partiti gli stessi obiettivi perseguiti a livello dei governi con il preg[redacted] di una conferenza per la sicurezza paneuropea.

I lavori sono stati [redacted]pagnati dalla pubblicazione sulla *Pravda* di un violento attacco contro [redacted] membro del Politburo del pc francese, Garaudy. Nel 1968, Garaudy criticò con asprezza l'invasione della Cecoslovacchia. Di recente, egli ha [redacted] pubblicamente [redacted] discussione il ruolo dell'Urss nel movimento comunista. La *Pravda* lo accusa di «*opportunismo di destra*», di «*calunnie contro l'Unione Sovietica*» e [redacted] ostilità «*all'unità del comunismo*». Garaudy, secondo il quotidiano, cerca [redacted] sostituire il «*falso idolo*» della rivoluzione tecnologica alla lotta di classe.

Oggetto di violente critiche è più particolarmente [redacted] rifiu[redacted] da parte di Garaudy (che è sulle posizioni del *Manifesto* in Italia) della linea dettata da Mosca ai movimenti comunisti e operai. Mentre [redacted] tiene attualmente nella capitale sovietica una riunione dei «partiti fratelli» d'Europa, Mosca infatti non potrebbe ammettere un rinnovamento «del [redacted] leninismo in funzione della "rivoluzione scientifico-tecnica"», tesi che sviluppa [redacted] filosofo, ma alla quale si oppone l'ufficio politico del pc francese.

Il giornale dichiara in particolare: «*Aspirando all'originalità Garaudy tenta di portare elementi nuovi alla [redacted] marxista-leninista parlando di "differenti modelli" del socialismo. Di fatto, egli semina la confusione*».

«L'opportunismo [redacted] destra» di Garaudy è illustrato secondo il giornale dal fatto che il suo ultimo libro è stato pubblicato «*da una casa editrice borghese*» e che egli non disdegna di servirsi della radio e della televisione borghesi per fare la sua propaganda.

La stessa *Pravda* critica oggi il cancelliere tedesco Brandt in un articolo intitolato «*Inconsistenza e contraddizione*». Essa gli fa colpa d'aver «*praticamente respinto*» le proposte di Ulbricht [redacted] un accordo tra le due Germanie. E' questo un altro segno di un certo raffreddamento nei rapporti Mosca-Bonn dopo l'entusiasmo suscitato dai sondaggi del mese scorso per un patto [redacted] aggressione. A dicembre, nel corso dei sondaggi, la stampa sovietica aveva evitato o limitato le polemiche contro la Germania Federale.

Con i partiti comunisti europei, l'Urss intende probabilmente esercitare pressioni di due diversi generi: sul movimento comunista per riaffermare la sua *leadership* (si parla sempre più nostalgicamente [redacted] Comintern) e sugli stati europei, per il [redacted]solidamento dello *status quo*.

Ennio Caretto

Le citazioni

«Nixon [redacted] ottenere la pace e la limitazione degli armamenti, il che equivale a cercare un accordo con l'Unione Sovietica. Entro certi limiti, non fino in fondo; e non proprio [redacted] spese [redacted] altre nazioni, ma quel tanto che basta per rendere inquieti tanto gli israeliani, quanto gli alleati europei».

James Reston
(«The New York Times»)

«Per un paese di 1,8 milioni di abitanti (la Libia), un'aviazione di 50 apparecchi a reazione rappresenta una forza considerevole, sproporzionata. Il Perù s'è accontentato di 15 Mirage. Se, veramente, la Libia ne vuole cinquanta in stato operativo, bisogna attribuirle un gusto smisurato per la difesa oppure una ferma volontà di combattere Israele. Una simile aviazione [redacted] servirà a niente o servirà contro Israele. I nostri ministri lo sanno e farebbero meglio [redacted] ammetterlo».

Raymond Aron
(«Le Figaro»)

«Non si tratta ancora di divorzio, ma, per la prima volta, c'è stata un'incomprensione. Sette mesi dopo aver eletto Georges Pompidou, i francesi mettono in dubbio la sua politica in un settore chiave: il Medio Oriente. Essi si chiedono se questa politica non sia una pallida copia di quella seguita dal generale De Gaulle il quale, nonostante tutti i suoi sortilegi, non era mai riuscito a farla veramente accettare dall'opinione pubblica».

André Chambraud
(«L'Express»)

«Il cancelliere Willy Brandt corre il rischio di farsi sconfiggere su tutta la linea avviando negoziati separati, ma simultanei, con tre paesi comunisti: l'Unione Sovietica, la Polonia e la Germania Est. Egli, però, agisce in questo modo perché pensa che un rapporto normale [redacted] una Germania Orientale riluttante possa [redacted] iniziato soltanto con l'aiuto di Mosca [redacted] di Varsavia. Resta da vedere se la pericolosa partita darà i risultati sperati».

(«The New York Times»)

Ministro sovietico destituito dall'incarico

Mosca, 15 gennaio.

Il ministro degli approvvigionamenti alimentari, Vasily Zotov, è stato sollevato dall'incarico. Lo riferisce l'agenzia «Tass» annunciando che Zotov (71 anni, tre volte «Ordine di Lenin») è stato sostituito da Voldemar Lein.

Dal tono del dispaccio «Ta[redacted]» sembra di capire [redacted] si sia trattato di un siluramento piuttosto che di un ritiro. (A. P.)

Ultimatum del governo di Beirut ai guerriglieri

Il Libano ordina ad "Al Fatah" di sgomberare le zone di confine

I palestinesi non rispettano l'impegno a non compiere incursioni in Israele

Beirut, [redacted] gennaio.

Il governo [redacted] Beirut ha dato questa sera un [redacted]tum alle organizzazioni dei guerriglieri palestinesi ingiungendo loro di sgomberare le regioni del Libano meridionale entro 48 ore. Lo ha annunciato radio Beirut, dando lettura di un [redacted]gio del ministro dell'Interno Jumblatt. L'intransigenza del governo libanese è una con[redacted] delle rappresaglie che Israele compie in Libano all'indomani [redacted] ogni attentato di «Al Fatah».

In mattinata a Hasbaya, nel Libano meridionale, [redacted] erano svolte dimostrazioni violente contro la presenza dei *commandos* palestinesi. Jumblatt ha rivelato che i guerriglieri si erano recentemente serviti di edifici scolastici per installare stazioni radio, con grave pericolo per i bambini.

Jumblatt ha ingiunto ai guerriglieri di chiudere le stazioni nelle scuole e domandare il permesso delle autorità libanesi prima di aprire qualunque ufficio palestinese nel territorio.

La scorsa settimana, Jumblatt aveva annunciato che i guerriglieri avevano accettato di non compiere attentati contro Israele dal territorio libanese, [redacted] non addestrare gli uomini nei campi profughi e di [redacted] fare propaganda nelle zone abitate. Stasera il Quartier generale delle organizzazioni palestinesi ad Amman ha affermato che l'*ultimatum* viola l'accordo del Cairo.

Hasbaya era stata attaccata duramente nei giorni scorsi dagli israeliani. Varie fonti riferiscono che le colline che [redacted] la cittadina sono infestate da guerriglieri. Il governo di Beirut ha tenuto comunque a chiarire che l'*ultimatum* non si applica alle basi di guerriglieri nelle altre zone del Paese. Però, afferma il comunicato del ministero dell'Interno, «*ogni violazione di questo decreto obbligherà le autorità ad adottare le misure necessarie*».

Un comunicato militare pubblicato stamani a Beirut annuncia che all'alba gli israeliani hanno aperto il fuoco contro la zona circostante il villaggio di Yarin, nel circondario di Sour (Tiros). Il comunicato aggi[redacted] che l'artiglieria libanese ha risposto [redacted] fuoco e che, da parte libanese, non vi sono state perdite.

Gli osservatori [redacted] che è questa la prima volta che un incidente viene segnalato in questa regione, a una quindicina di chilometri dal mare. Sino a questo momento, infatti, gli incidenti israelo-libanesi sono avvenuti presso la frontiera siriana, nella regione a sud del Monte Hermon. L'incidente odierno sembra indicare che l'attività militare dei «commandos» palestinesi nel Libano si estende ora molto più a sud. *(Ansa-Afp)*

I «Mirage» ceduti alla Libia

Abba Eban rinuncia al [redacted]ggio in F[redacted]

Parigi, 15 gennaio.

Conseguenza dell'affare delle navi-vedetta del porto di Cherbourg e della vendita di cinquanta *Mirage* francesi alla Libia, il viaggio di «riconciliazione» che doveva fare a Parigi il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban sembra [redacted] stato definitivamente [redacted]lato dall'agenda diplomatica. Lo ha dichiarato oggi a Parigi una fonte diplomatica, precisando che sarebbe «[redacted]pensabile» per ogni dirigente israeliano visitare Parigi dopo i violenti attacchi rivolti alla Francia ieri sera nel Parlamento di Israele dallo stesso ministro degli Esteri. Eban ha affermato che la politica francese è assolutamente priva di ogni «*coscienza morale e rispetto per la legge*».

Eban dovrà recarsi in visita ufficiale nella Germania Federale e in Olanda nella seconda [redacted] prossimo febbraio. Se i rapporti con la Francia fossero stati migliori, è probabile che egli avrebbe approfittato dell'oc[redacted] spingersi sino a Parigi. [redacted] il deterioramento dei rapporti fra i due paesi avvenuto nelle ultime settimane ha mandato a monte [redacted] progetto, inducendo il ministro degli Esteri israeliano a rinunciare al viaggio. (Ansa)

Nuova ondata di arresti fra gli studenti di Praga

Oggi ricorre il primo anniversario del [redacted] di Palach

Praga, 15 gennaio.

A distanza di tre giorni nessuna precisazione sull'annunciata scoperta a Praga di «*una organizzazione illegale ostile allo Stato*»: le autorità [redacted] hanno fornito particolari sul presunto complotto «di sinistra». Si apprende invece che [redacted] ondata di arresti ha colpito dal 22 dicembre al 1° [redacted]o gli ambienti studenteschi: 35 membri dell'unione degli studenti [redacted] Boemia-Moravia, appartenenti alla sezione incaricata dei contatti con i sindacati, [redacted]rebbero stati oggetto di questi arresti insieme con un certo [redacted] numero di giovani comunisti riuniti dal marzo [redacted] una organizzazione «revisionista», [redacted] come «Movimento della gioventù rivoluzionaria».

Questi gio[redacted] in particolare di farsi inviare e quindi distribuire testi di autori comunisti quali Roger Garaudy, Antonio Gramsci e Luigi Longo. Un [redacted]nicato, pubblicato [redacted] giorni fa dal ministro dell'Interno, accusava i membri della organizzazione [redacted] aver «*distribuito varie pubblicazioni ostili allo Stato aventi lo scopo di rovesciare il regime socialista e di provocare la resistenza contro la direzione del pc e contro i dirigenti della vita politica in Cecoslovacchia*».

Una cinquantina di mandati di arresto di studenti sarebbero già stati preparati e attenderebbero [redacted] firma del ministro. Una perquisizione sarebbe stata inoltre compiuta in casa del preside di una scuola superiore di Pra[redacted].

Gli arresti di studenti avvengono alla vigilia dell'anniversario del sacrificio di Jan Palach, il giovane che il [redacted] gennaio 1969 si appiccò il fuoco per protestare contro la presenza delle truppe [redacted]vietiche in Cecoslovacchia. Trasportato all'ospedale con gravissime [redacted], morì tre giorni dopo.

In una lettera Palach [redacted]va scritto che il suo gesto aveva lo scopo di chiedere l'abolizione della censura (introdotta nuovamente in Cecoslovacchia dopo l'intervento sovietico del 21 agosto 1968) e la sospensione delle pubblicazioni del giornale «Zpravy», redatto e stampato [redacted] lingua boema e distribuito, in violazione alle leggi cecoslovacche, direttamente dalle truppe sovietiche. Il gesto di Palach suscitò immensa emozione [redacted] Cecoslovacchia e nel mondo, anche perché era la prima volta che [redacted] Europa si ricorreva per ragioni politiche a questo tipo di suicidio. *(Ansa)*

Bloccate 21 miniere da scioperi in Spagna

Madrid, 15 gennaio.

Nelle Asturie, dove gli scioperi sono in corso dal 26 dicembre, soltanto dieci minie[redacted] trentaquattro della regione lavorano normalmente. Ventuno sono completamente paralizzate [redacted] nelle altre il ritmo [redacted] lavoro è estremamente lento. *(Ansa - Afp)*

Kiesinger e Strauss attaccano la "Ostpolitik" del Cancelliere

Aspre accuse: «Brandt ha rinunciato all'unità della Germania»

L'ex Cancelliere Kiesinger

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 gennaio.

Per la prima volta in [redacted]t'anni di storia della Repubblica Federale tedesca, i due maggiori partiti rappresentati al Parlamento di Bonn, il democristiano e il socialdemocratico, non riescono a trovare un minimo comune denominatore per la politica con la Germania comunista (Ddr). Al discorso sullo «Stato della nazione tedesca» pronunciato ieri dal cancelliere Willy Brandt, hanno risposto oggi con argomentazioni critiche l'ex cancelliere democristiano Kurt Georg Kiesinger e il capo dei cristiano-sociali Franz [redacted] Strauss, confutando la tesi del capo del governo che esistono due Stati tedeschi.

Kiesinger ha rimproverato al cancelliere Brandt di avere abbandonato la linea fissata con lui di [redacted] accordo nel settembre di due anni fa (dopo l'invasione della Cecoslovacchia) di non riconoscere mai l'esistenza di un secondo Stato tedesco e di [redacted] rinunciato praticamente alla riunificazione della Germania, accettando la [redacted]ione di un'unità nazionale fatta di due Stati, senza chiedere il ristabilimento di un unico Stato tedesco. A Willy Brandt il capo del partito di opposizione ha rimproverato «*nebulosità*» [redacted] ha posto una condizione: o egli e il suo governo si batteranno per la riunificazione della Germania, opp[redacted] avranno alcun appoggio da parte dei democristiani.

Strauss ha accusato il Cancelliere [redacted] ingannare il popolo tedesco [redacted] di suscitare false speranze. Il colloquio tra le due parti della Germania non dipende — secondo lui — dalla buona o dalla cattiva volontà degli [redacted] tedeschi, ma esclusivamente dagli interessi [redacted] alleanze esistenti in Occidente e a Oriente. Se da una parte, a Occidente, vi è comprensione per la politica tedesca, dall'altra parte, a Oriente, si constata che le posizioni non sono mutate [redacted] un millimetro.

Secondo Strauss, il discor[redacted] di Brandt non ha fatto altro che complicare la situazione, non si riesce più a distinguere tra riconoscimento della Germania comunista sulla base del diritto dei popoli e sulla base del diritto degli Stati. «*Il treno del riconoscimento definitivo* — ha detto Strauss — *è sotto pressione, si è messo in marcia, ci troviamo vicino alla stazione di arrivo*».

I commentatori politici sono pure in gran parte insoddisfatti del discorso del Cancelliere. Fanno notare che egli ha preso una posizione poco chiara: da una parte ha abbandonato le posizioni di due anni fa, ammettendo l'esistenza *de facto* del secondo Stato tedesco, dall'altra ha respinto la proposta del presidente della Germania comunista Ulbricht di stipulare un trattato tra i due Stati tedeschi, aggiungendo anzi che «*se Ulbricht insisterà, la [redacted]stra risposta non po[redacted] che [redacted] negativa*».

Il primo «no», secco, inequivocabile, è intanto venuto da Berlino Est, come era da attendersi. In una nota ufficiosa diffusa la notte scorsa, l'agenzia della Germania [redacted]munista *Adn* ha respinto la proposta di Willy [redacted] di aprire negoziati intertedeschi per un trattato di rinuncia alla forza e ha an[redacted]to che la [redacted]sposta alla lettera che Brandt invierà la settimana prossima al capo del governo della «Ddr», Willi Stoph, sarà negativa, [redacted] meno che non contenga l'offerta di riconoscere la «Ddr» sul piano del diritto internazionale.

A Bonn la gelida risposta di Berlino Est alla proposta di negoziati annunciata da Brandt è passata quasi inosservata. Un giornalista della Germania comunista ci ha detto stasera: «*Non capiamo quest'indifferenza. [redacted] fine dei conti, gli interlocutori siamo noi, ciò che qui a Bonn viene dibattuto [redacted] ardore sono i contatti con noi. Noi abbiamo tempo*».

Tito Sansa

Varsavia — I pri[redacted] giudizi della [redacted] polacca sul discorso pronunciato ieri da Brandt [redacted] «Bundestag» non sono negativi, anche se sono condizionati da alcune riserve.

Di "maxicappotto" [redacted]i può morire

Grido d'allarme lanciato [redacted] Londra: provoca rovinose cadute

Londra, 15 gennaio.

Londra è in maxicappotto. Dopo essere stata [redacted] capitale della minigonna [redacted] ora quella [redacted] «maxi», grazie anche al pungente freddo invernale. Nelle strade si vedono ovunque i lunghi cappotti: li portano indossatri[redacted] commesse, attrici [redacted] baronesse. In «maxi» anche [redacted] uomini, [redacted] il pittore *hippie* e il [redacted] *pop*, [redacted] anche [redacted] tranquillo impiegato della City.

La nuova moda non [redacted]bra però immune [redacted] pericoli, anzi in taluni casi il *maxi coat* può diventare [redacted] assassino. E' que[redacted] il grido d'allarme del «Consiglio britannico per [redacted] sicurezza» che denuncia i rischi che uomini e donne corrono [redacted] il desiderio di apparire al passo [redacted] la moda. Salendo al piano superiore degli autobus, le falde dell'indumen[redacted] impigliarsi nelle ripide scalette [redacted] provocare rovinose cadute. Analogo pericolo presentano le scale mobili, soprattutto nelle [redacted] di punta. Chi scende dal [redacted] deve fare attenzione a [redacted] lasciare un lembo del «maxi» nello sportello: l'auto ripartendo potrebbe trascinare nel traffico tumultuoso il malcapitato cliente. Infine [redacted] guidatore [redacted] un'autovettura deve evitare che l'ingombrante paltò non intralci i comandi, perché potrebbe uscire di [redacted].

Non sono eccessive queste preoccupazioni? Il direttore del *British Safety Council* non è [redacted] questo avviso. «*Siamo in possesso di [redacted]tistiche allarmanti* — ha dichiarato — *e abbiamo raccolto le lamentele di centinaia [redacted] persone*». Di parere opposto, ovviamente, i proprietari [redacted] negozi d'abbigliamento [redacted] di grandi m[redacted]zini. Affermano che gli incidenti denunciati dal Consi[redacted]o non sono mai av[redacted]ti, anzi la vendita è in continuo aumento.

La guerra contro il «maxi» per il momento si arresta qui. Gli avversari dichiara[redacted] che il loro compito era quello di denunciare un pericolo pubblico, i sostenitori dicono che è una moda soprattutto intelligente: [redacted]para [redacted] freddo e consente alle donne che [redacted] possono vantare belle gambe di [redacted]scondere le loro imperfezioni. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 185
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 34
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 o Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/34003 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando queste abbreviazioni composte per la tariffa della Rubrica addebitate all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. È ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » su « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è previsto una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per questo riguardo « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro la successiva 48 ore. Non sono ammessi annunci che contrastano richieste di denaro o franchibolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di dette Banche esistenti in Italia.

(1) Commerciali

IMPRESA vende pulrelle e tegole curve di recupero. Telef. 296-378.

(2) Artigianato

DECORIAMO 12.000, tovaglie 20.000 completi [illegible]. Telefonare 292-261 ore pasti.

FALEGNAMERIA [illegible]

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A. AVETE bisogno di prestiti? Intermediari. Roma, Santa Teresa 7. Telefonare 540-899.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), mediamo denaro a tutti sulla fiducia. Autofinanziamenti immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 9 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-994.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-201, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, crediti rapidi in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-201, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Telefonare 532-945. Prestiti rapidi in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sefit, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-541.

A.A. AFFIDATI, vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Torino 601-670, 601-180.

A. PRESTITI [illegible] Tel. 746-616.

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE vendesi salumeria [illegible]. Telefonare 251-723.

AUTOLAVAGGIO impianto [illegible] Telef. 590-466.

AUTORIMESSA [illegible] vetture 130 vendesi, via Solvay 2.

AVVIATISSIMO bar cremeria [illegible]

AZIENDA meccanica stampi [illegible] Telefonare 462-236.

BAR [illegible] 30.000 affitto 45.000 con alloggio. Telefonare 533-213.

BAR [illegible]

BAR S. Rita [illegible] Telefonare 502-542.

CEDESI [illegible] Telefonare 677-697.

CEDESI [illegible] Tel. 625-394.

CEDESI [illegible] Telefonare 768-451.

CEDESI [illegible] Telefonare 998-380.

CLUB [illegible] Telef. 537-213.

COMMESTIBILI [illegible] Telefonare 577-280.

BAR [illegible] Telefono 517-280 - 557-213.

BAR, [illegible] Telef. 502-234.

LATTERIA [illegible] Telef. 610-456 pomeriggio.

LAVASECCO [illegible]

LICENZE [illegible] Telefonare 531-742.

LOANO [illegible] 17100 Savona.

MERCERIA [illegible]

MOTCI [illegible] Telefono 799-205, 774-826.

NEGOZIO [illegible] Telefonare 568-809.

OCCASIONE [illegible] Telefonare 546-616.

OVUNQUE sovvenzioniamo dipendenti [illegible] Boccaccio 45, Milano.

PANIFICIO 4 di Parella cedesi [illegible] Troglia, corso Regina 168.

PASTICCERIA [illegible] Troglia, c.so Regina 168.

PASTICCERIA [illegible] Telefonare 380-145.

PETTINATRICE [illegible] Telefonare 290-965.

PETTINATRICE [illegible] 710-429.

PIZZERIA [illegible] Troglia, corso Regina 168.

PRALY [illegible] Pubblikasa [illegible]

RISTORANTE [illegible] Albenga.

RIVAROLO [illegible] Telef. 555-352.

SALUMERIA [illegible] Telefonare 320-501 [illegible]

SALUMERIA [illegible] Re Umberto 54.

TABACCHERIA [illegible] Telefonare 503-590.

TORREFAZIONE [illegible]

TORREFAZIONE [illegible] Telefono 505-590.

URGE [illegible] Telefonare 599-208.

VENDESI [illegible] Telefonare 612-234.

VENDESI [illegible] Telefonare 525-680.

VENDO [illegible] Tel. 212-919 - 232-136.

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti alloggi case. Immobiliare Torinese 533-413.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 516-238.

A. ACQUISTEREI [illegible] Tel. 515-918.

A. CORSO Francia [illegible] Tecnimmobili 543-546.

A. CORSO Potenza 175 [illegible] Tecnimmobili 512-502.

A. FAMIGLIA 2 persone acquista alloggio contanti subito. Tel. 934-061.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende [illegible] Telefoni 694-670, 694-690.

A. FAVOLOSAMENTE [illegible] Consultedile 512-670.

A. LOANO Impresa Nasoni Bianchi vende alloggi minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-559.

A. STUPENDO, [illegible] Consultedile 545-670.

A. 150.000 [illegible] Etas-Kompass Pubblicità 2202 — Torino.

A Borgata Parella, casa 8 alloggetti, 18 camere, 20.000.000, Acchiardi, XX Settembre 58.

A Principe Tommaso 3. Alloggi due camere, cucina, [illegible] 30.000.000. Acchiardi, XX Settembre 58.

ABITABILITA' immediata, [illegible] Gabetti 57-67.

ABITABILE [illegible] Sabatelli 581-735.

ACQUISTA [illegible] Telefonare 541-235.

ACQUISTO [illegible] Telefonare 669-092.

ACQUISTO [illegible] Pubblicità 4547 — 10100 Torino.

ADIACENTE Valentino [illegible] Gabetti 57-67.

ADATTO ufficio acquisto appartamento [illegible] Telefonare 500-534 ore ufficio.

ADIACENZE Capriucci [illegible] 8.400.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ALASSIO centro. Appartamenti-vacanze [illegible] Gabetti 57-67.

ALLOGGETTI [illegible] Torincase 515-518.

ALLOGGETTO camera cucina [illegible] Telefonare 511-401.

ALLOGGI [illegible] 3.000.000 [illegible] Telef. 530-365.

ALLOGGI 2-3 vani [illegible] Telef. 773-812.

ALLOGGIO [illegible] Torincase 515-518.

ALLOGGIO libero centrale, [illegible] Telefonare 851-844.

ALLOGGIO libero, zona [illegible] Capello 552-780.

ALLOGGIO panoramico [illegible] Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO [illegible] Telefono 879-127.

ALLOGGIO 2 camere, nuovo, libero, posizione tranquilla, vendesi. Telefonare 502-234.

AMPI locali signorili [illegible] Telefonare 760-501.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky Residence corso Francia 222, [illegible] Telef. 331-756 visita cantiere anche festivi.

APPARTAMENTI signorili [illegible] Tel. 331-756.

APPARTAMENTI [illegible] Telefonare 503-600.

APPARTAMENTI [illegible] Torincase 599-069.

APPENA fuori Torino: Strada Padana Inferiore 87, Chieri. [illegible] Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO [illegible] Tel. 331-756.

BORGHETTO Santo Spirito, [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO zona Vanchiglia nuovo abitabile subito 3 camere [illegible] Florence 599-364.

BARDONECCHIA privato vende [illegible] Torino.

BOX auto [illegible] 599-069.

CARLO Alberto [illegible] Telefonare 590-486.

CASCINE [illegible] Sabatelli 581-735.

CASCINOTTA [illegible] Tel. 594-642.

CASETTA [illegible] Telefonare 579-774.

CENTRO [illegible] Telefonare 555-601.

COAZZE [illegible] Telefonare 769-962 ore pasti.

COMPERO [illegible] Tel. 687-462.

COOPERATIVA [illegible] Telef. 555-716.

CORSO Belgio libero 2 camere [illegible] Cosalegno 865-962.

CORSO Belgio vendo [illegible] Telefonare 590-486.

CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, signorile costruzione, vendo. Telefonare 553-603.

CORSO Lombardia, Lucento, appartamento 2 camere tinello cucinino, tutti servizi, vendesi dilazionando. Casalegno 865-962.

CORSO Tirreno, moderno 3 camere, cucina posto macchina, 8.900.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

CORSO Vercelli libero nuovo 3 camere, cucinotto 7.800.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.

CORSO Vercelli reddito 1.200.000 vendo locale escluso intermediari. Telefonare 260-809.

CROCETTA corso Adriatico [illegible] Telefonare 498-088.

CROCETTA via G. da Verrazzano [illegible] 10.000.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

DECIDI il prezzo! [illegible] Gabetti 57-67.

DECISAMENTE signorile, [illegible] Gabetti 57-67.

DUE bellissimi alloggi [illegible] Capello 552-780.

DUE convenientissime soluzioni [illegible] Costruzione 1957. Gabetti 57-67.

ECCEZIONALE frazionamento corso Racconigi 39. [illegible] Gabetti 57-67.

ELEGANZA architettonica, [illegible] Gabetti 57-67.

EREDI vendono Borgata Parella [illegible] Giaime, Piano Torlocco, 925-365.

FRAZIONAMENTO stabile recente, Nichelino, via Massimo D'Azeglio 10. [illegible] Gabetti 57-67.

FRONTE scuole, [illegible] Gabetti 57-67.

GRAZIOSISSIMO appartamento, [illegible] Gabetti 57-67.

IMMEDIATAMENTE abitabile, [illegible] Gabetti 57-67.

IMPRESA vende [illegible] Via Oberdan 131 fronte piazza, [illegible]

IMPERIA vendesi villa 14 locali, [illegible] telefonare 75-934.

IN villa panoramica [illegible] Telefonare 955-601.

INIZIO corso Turati [illegible] Telef. 590-486.

LARGO Orbassano, Crocetta, [illegible] Telefonare 655-762.

LEUMANN, corso Francia, [illegible] Telefonare 640-480, ore pasti.

LIBERO aprile, [illegible] Gabetti 57-67.

LOCALE uso negozio o magazzino, via Coppino, [illegible] Telef. 588-845.

NEGOZI [illegible] Telefonare 331-756.

NEGOZIO: zona commerciale [illegible] Telefonare 555-232.

PALAZZINA villa [illegible] Acchiardi, XX Settembre 58.

PANORAMICISSIMI terreni [illegible] Telefonare 634-786.

PARCO [illegible] Telefonare 267-149.

PIAZZA [illegible] Florence 532-291.

PIANEZZA vendo terreno [illegible] Casella Postale 65, Alassio.

PORTA Nuova [illegible] Telefonare 590-486.

PRENOTIAMO appartamenti [illegible] Tel. 518-821.

PRIVATO vende a privato alloggio [illegible] Telef. 613-715.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 579-978.

PRIVATO vende [illegible] Buniva 11, telefono 277-457.

PRIVATO vende [illegible] Tel. 896-334.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 559-722 ore pasti.

PROSSIMA abitabilità, [illegible] Gabetti 57-67.

REALIZZO per chi vende, [illegible] Gabetti 57-67.

REGIO Parco, via Cimarosa 81. [illegible] Gabetti 57-67.

RIVAROSSA Canavese, [illegible] Telef. 925-365, Piano Torlocco.

RIVOLI: vendo fabbricato [illegible] Casella Postale 65, Alassio.

S. MAURIZIO Canavese [illegible] Telef. 773-377, 755-184.

S. PAOLO via Issiglio 10, [illegible] Florence 599-069.

SANREMO, Condominio [illegible] Telefonare 510-373.

SANREMO, via Galileo Galilei, [illegible] Gabetti 57-67.

SARDEGNA potrete costruire [illegible] Casella Postale 13e Olbia.

SEMINTERRATO [illegible] Telefonare 588-645.

SPOTORNO, via Maremma: [illegible] Gabetti 57-67.

SUBITO casa vostra [illegible] Gabetti 57-67.

TERRENI Bruino zona residenziale vendo con progetti approvati. Telefonare 907-147.

TERRENO Druento 2500 mq, 3000 al metro trattabili, progetto approvato, vendesi. Telefonare 782-565.

TERRENO industriale Beinasco 9000 mq vende Troglia, corso Regina 168.

TERRENO industriale [illegible] Telefonare 784-273 dopo 21.

TERRENO Volvalice, privato vende 4 km Porta Nuova, terreno, costruibili 20 camere. Telefonare 871-179.

TORINO Centro Società per Azioni vende direttamente ultimi alloggi corso Sebastopoli 249: [illegible] Ufficio vendite nello stabile ore 8.30-12.

TRIPLICE, [illegible] Gabetti 57-67.

VALORIZZATE vostri risparmi, [illegible] Gabetti 57-67.

VENDESI casa nuova Rivalta [illegible] Telef. 888-995.

VENDESI [illegible] Telefonare 960-170.

VENDESI corso Francia Collegno [illegible] Telef. 787-086.

VENDESI due camere, libere subito, [illegible] Telefonare 334-855.

VENDESI grande negozio angolare [illegible] Telefonare 687-902.

VENDO casa rurale [illegible] Telefonare 640-255.

VENDO libero negozio, [illegible] Via Don Bosco 5478. Desiefanis 736-927.

VIA Basa, Vanchiglia: [illegible] Casalegno 885-962.

VIA Cibrario 10 [illegible] Telefonare 753-740.

VIA Mombarcaro [illegible] Telefonare 590-486.

VIA Nizza Porta Nuova alloggio libero 200 mq, vendo facilitando. Telefonare 590-486.

VILLA collinare, 10 km Fiat Rivalta, [illegible] Vendesi 543-688.

VILLA '700 rustico parco terreno panoramico [illegible] Telefonare 634-786.

VISTA mare: [illegible] Gabetti 57-67.

VILLARBASSE vendo palazzina [illegible] Telefonare 876-340.

ZONA [illegible] Telef. 590-486.

502-534 Crocetta libero subito vendo 2 camere cucina servizi 8.600.000 dilazionabili.

502-542 via C[illegible] 48 libero 2 camere tinello servizi 8.900.000 dilazionabili.

503-290 Piazza Statuto libero vendo signorile appartamento 140 mq 22.000.000 dilazionando.

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio contanti piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-090 - 558-554.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Tel. 512-634.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisognano alloggio qualunque zona. 779-515.

AFFIDATE alla Mercase vostri alloggi, servizio locazioni gratuito. Telefonare 344-161.

AFFITTEREI pied-à-terre o mansarda servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 883-482.

ALLOGGETTO centrale, ammobiliato, cerca professionista piemontese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7280 — 10100 Torino ».

ALLOGGIO due camere cucina, libero fine febbraio. Cercano referenziati. Telefonare 687-332.

AMMOBILIATO veramente signorile cercasi, massime referenze. Telefonare Immobiliare Rossi 322-401.

(Continua a pag. 17)

Dagli Appennini al mare, per un inverno "diverso,,

I romani al Terminillo

(Ma altri centri preparano [redacted] efficace concorrenza: Ovindoli, Pescasseroli, Campo Imperatore)

(Nostro servizio particolare) Roma, gennaio.

D'inverno i romani diventano sportivi. Abbandonata la tradizionale pigrizia che li induce in genere ad essere solo spettatori di avvenimenti agonistici, [redacted] la neve imbianca gli Appennini partono in 80.000 ogni domenica per andare a sciare. La maggior parte si dirige al Terminillo, «la montagna di Roma», l'altra si distribuisce fra i tredici centri di sport invernali disposti [redacted] raggio di 100-180 chilometri dalla capitale.

Il Terminillo (a [redacted] km da Roma) resta ancora la meta preferita [redacted] domenicali degli sci. Fu Mussolini a lanciarlo come centro turistico nel 1934, dopo averlo scoperto durante [redacted] gita romantica. Allora c'era solo [redacted] locanda ad accogliere i rari patiti della montagna; prima della guerra furono costruiti due grandi alberghi in stile littorio (il «Savoia», preferito da diplomatici e nobiltà, e il «Roma», dove Mussolini disponeva di un appartamento). Le sciovie erano solo due.

Il «boom» del Terminillo doveva arrivare più tardi, in coincidenza con la stagione del «miracolo economico». Da allora l'aumento delle [redacted] è stato vertiginoso ed oggi si registrano nelle giornate festive sino a 35.000 arrivi. Quattordici sciovie, e una funivia hanno trasportato l'anno [redacted] oltre 550.000 persone. Contemporaneamente sono [redacted]tati anche gli alberghi (14), sono nate abitazioni private e modernissimi «residence» che possono accogliere [redacted] plessivamente 5000 ospiti al giorno. Le presenze denunciate nei soli alberghi [redacted] 25.000 nel [redacted] e 38.000 nel 1968. La febbre edilizia, cominciata sette anni fa, è stata arginata da un piano regolatore che ha impedito al cemento di arrampicarsi sui fianchi della montagna, concentrando [redacted] costruzioni in tre zone delimitate nei pressi degli impianti di risalita.

Malgrado la sempre maggiore ricettività alberghiera, i romani che vanno a sciare al Terminillo, come negli altri centri laziali ed abruzzesi, sono prevalentemente dei «pendolari» della neve (nel 1968 sono affluiti al Terminillo nei soli giorni festivi 250.000 sciatori con 62 mila auto e [redacted] pullman). Questi domenicali, che partono all'alba e rientrano al tramonto, hanno permesso il decollo turistico del Terminillo, ma sono rimasti i clienti più negletti. Fino all'anno scorso non esistevano attrezzature appositamente studiate per accogliere i «pendolari». Ci si serviva di quanto offrivano i vecchi alberghi e i loro affollati bar: non esistevano servizi igienici pubblici, era difficile posteggiare l'auto la domenica. Ora è stato creato un grande complesso residenziale [redacted] annesso self-service (si può mangiare con 1500-2000 lire), snack-bar, supermercato, cinema. Sono in costruzione parcheggi sotterranei. Il «domenicale» non ha bisogno [redacted] altro, perché passa l'intera giornata sulle piste. Gli impianti di risalita costano da 100 [redacted] 300 lire. [redacted] bisogna prendere molte volte lo «skilift» se ci si vuole divertire, perché [redacted] piste [redacted] Terminillo, come buona parte di quelle [redacted]penniniche, sono corte e notevolmente ripide: dopo pochi minuti di veloce discesa a zig-zag ci si ritrova al fon[redacted] valle.

La sera del sabato e della domenica [redacted] balla negli alberghi al suono di orchestrine; quest'anno è stata inaugurata anche una «discoteca» che rimane aperta tutto il giorno. Chi desidera [redacted] stare a dormire pagherà per la pensione [redacted]pleta circa [redacted]0 lire al giorno [redacted] lire nell'albergo più moderno (una stanza [redacted] bagno). L'af[redacted] un appartamento in [redacted] del [redacted] «residence» costa in media sulle 100.000 lire al mese. Il prezzo [redacted] questi appartamenti è 140-260.000 lire al metro [redacted]dro, le [redacted] edificabili si vendono [redacted] 15.000 lire al metro. La scuola di sci del Terminillo, diretta da Luigi Rossi, figlio della guida personale di Mussolini, applica le tariffe delle altre stazioni invernali (2500 lire per un'ora [redacted] lezione individuale, 12.000 lire l'abbonamento a [redacted] lezioni [redacted] due ore ciascuna).

Dopo [redacted] scoperta di Mussolini (che [redacted] un pessimo sciatore) sul Terminillo è nato un paese dotato ormai di tutti i servizi. Ma altri centri cominciano a minacciare la tradizionale meta degli sciatori romani. [redacted]gio di 180 chilometri c'è da scegliere fra 13 stazioni invernali, fra cui Ovindoli (130 km) e Pescasseroli, nel Par[redacted] nazionale d'Abruzzo. Anche gl'impianti di Campo Imperatore, sul Gran Sasso si preparano [redacted] fare concorrenza alla «montagna di Roma», perché quando l'anno prossimo sarà ultimata l'autostrada Roma-L'Aquila po[redacted] essere raggiunti nello stesso tempo che s'impie[redacted] per il Terminillo.

Alberto Rapisarda



Passo Lanciano. Uno dei nuovi centri appenninici in provincia di Chieti. Anche qui folla di sciatori

Chi [redacted] ama il freddo può fare una crociera

Vacanze d'inverno: chi può concedersele, [redacted] ha come meta obbligata la montagna. Se non [redacted] ama lo sci, restare parecchi giorni nei luoghi della neve significa rischiare la noia, specie se si è soli. Meglio il mare, il sud, la ricerca di posti caldi dove è sempre estate. Una crociera è l'ideale, soprattutto per chi vuol evitare la confusione, le resse ai ristoranti, la vita troppo movimentata. Spendendo relativamente poco, si visitano luoghi magnifici in un periodo in cui non c'è affollamento, quindi si gusta tutto di più: e nelle giornate di completa navigazione si può prendere il sole in costume da bagno, quasi come nei [redacted] estivi. E si può anche fare una nuotata, perché quasi tutte [redacted] navi dispongono di piscina coperta e riscaldata.

L'«Ausonia» è la nave [redacted]miraglia dell'Adriatica ed è l'unità più grande e veloce attualmen[redacted] in servizio nel Mediterraneo orientale: ha [redacted] lorda di dodicimila tonnellate, misura 159 metri di lunghezza [redacted] 21 di larghezza, può superare i 22 nodi ed ospita oltre cinquecento passeggeri. E' munita di stabilizzatori [redacted] pinne orientabili, che riescono quasi ad eliminare gli effetti [redacted] moto ondoso, anche quando il mare è grosso. Una nave sicura [redacted] confortevole, con saloni luminosi, sale da [redacted]lo, bar, negozi, ascensori, cinematografo, sale da gioco. C'è persino una pizzeria, è una vera città galleggiante. Se ci si accontenta di una sistemazione in cabine turistiche, a quattro o sei letti, con circa 120 mila lire si può fare una crociera di due settimane, arrivando fino nel Libano, a Cipro ed in Egitto.

La prima partenza è fissata il 29 gennaio da Trieste: [redacted] si imbarca la sera, si parte a mezzanotte in punto. La nave si ferma un giorno e mezzo a Venezia, poi [redacted]mincia [redacted] viaggio verso il sud: dopo una brevissima tappa a Brindisi, si prosegue per Beirut, dove si arriva [redacted] 3 febbraio.

T[redacted] i gusti

Dopo Beirut, la nave arriva a Famagosta: si visitano le mura veneziane, la Porta del Mare [redacted] la Torre di Otello, poi si prosegue per Salamina e per il convento [redacted] San Barnaba (interessante [redacted] chiesa bizantina). Infine si raggiunge Nicosia, [redacted]tale di Cipro. La nave riparte nel primo pomeriggio del 5 febbraio, la mattina dopo [redacted] già ad Alessandria.

Anche d'inverno, [redacted] sono crociere per tutti i gusti. Interessante quella della «Prinsesse Ragnhild», una piccola nave norvegese munita di ogni comfort. Due settimane [redacted] navigazione, con partenza da Nizza il 20 febbraio: la quota minima, con sistemazioni in cabine interne, è di 158 mila lire. Anche questa è una crociera verso il sole: si arriva a Pal[redacted] di Maiorca, poi si pro[redacted] verso le Canarie e, tornando, si tocca il porto di Tangeri.

Soggiorni facoltativi

Anche la «Franca C.» arriva alle Canarie, facendo però un giro leggermente diverso: dopo aver raggiunto Palma [redacted] Maiorca (partendo da Genova), tocca Malaga dando ai crocieristi il tem[redacted] per fare una breve escursione fino alla spiaggia di Torremolinos; poi la [redacted] prosegue per Casablanca fermandosi in Marocco tutta [redacted] giornata: volendo, si può arrivare a Rabat, oppure a Marrakesh, quasi alle soglie del deserto. Due settimane, 160 mila lire la quota minima: partenze da Genova il 20 gennaio, il 3 febbraio ed il 17 febbraio. Dato che si tratta di crociere «circolari», c'è [redacted] possibilità interessante: il passeggero può fermarsi dove vuole e quando vuole, la nave ripasserà a prenderlo al giro successivo. Una cifra indicativa, per chi veramente vuol approfittare di questa agevolazione: due settimane di pensione completa a Torremolinos, in camera a due letti, costano circa novantamila lire.

La «San Marco» e la «San Giorgio», due piccole navi gemelle che non arrivano neppure alle cinquemila tonnellate di stazza (m[redacted] non per questo sono meno accoglienti delle altre), arrivano fino ad Istanbul, dopo essere passate da Atene. Due settimane di navigazione, con prezzi oscillanti in classe turistica tra le 112 e le 128 mila lire. Partenze da Genova il 23 gennaio ed il 6 febbraio. Ad Istanbul, di sera, molto interessante il giro d[redacted] mura illuminate; poi, una capatina in uno [redacted] mille locali caratteristici.

Maurizio Caravella

I toscani parlano di neve anche d'estate

Tra i centri sciistici il preferito è l'Abetone - Problemi logistici [redacted] attrezzature - Piste nel Casentino, sulla Consuma, sull'Amiata

(Dal nostro corrispondente) Firenze, gennaio.

E' tempo di «discese», [redacted] «slaloms», [redacted] «cristiania», [redacted] appassionanti velocissime scivolate sui pendii appenninici. In Toscana sono migliaia gli appassionati dello sci. Si sente parlare di sciolina fin dall'estate nelle ore di ozio sulle assolate spiagge tirreniche.

In Toscana, [redacted] fatto di moda sulla [redacted] non [redacted] scherza: chi rimane indietro non viene ammesso nelle compagnie, è un isolato. Il volume d'affari è quindi sostanzioso in ogni città, dal capoluogo al grosso centro industriale. Ogni domenica sono centinaia i pullman che, carichi di allegre comitive, arrancano sulle salite che portano nei posti più conosciuti. In Toscana il più antico, ma anche il più attrezzato, è l'Abetone. E' un po' il centro di raccolta di maggior interesse. Il primo boom il paese l'ha avuto intorno al 1952-'54.

Da allora è stata una continua ascesa, in ogni settore, dalle piste agli impianti di risalita, alle attrezzature alberghiere. Sorta come stazione estiva, l'Abetone ha velocemente mutato direzione, impegnandosi principalmente verso il turismo invernale.

Una [redacted] scelta

Le presenze sono andate via via aumentando: dalle 53.485 del 1957 si è passati alle 61.036 del 1964 fino alla cifra record dell'anno scorso [redacted] 72.067. Senza tener conto del movimento domenicale (invernale s'intende), che in questi ultimi anni assume proporzioni così vaste da essere definite drammatiche. Girare per le strade e sciare sulle piste nei giorni festivi è di[redacted] un problema arduo che [redacted]sita quanto prima di una soluzione. All'Azienda di soggiorno si è imposta una scelta [redacted] fondo: o indirizzare gli sforzi verso il turismo di massa oppure verso quello d'élite, come del resto acca[redacted] già in passato.

Difficile [redacted] scelta, perché entrambe le soluzioni presentano i lati positivi, che significano poi vantaggi economici. Gli albergatori si lamentano perché [redacted] buona clientela si è allontanata, dirottando [redacted] altre stazioni, meno affollate dalla [redacted] domenicale, e dotate [redacted] locali pubblici dove trascorrere il resto della giornata.

L'Abetone, dopo il boom è rimasto fermo. Anzi sta perdendo velocemente anche quella poca attività [redacted] turi[redacted] estivo. Perché tutto questo?

L'attrezzatura alberghiera è insufficiente, la viabilità difficoltosa, le tasse abbastanza alte, superiori a quelle cui sono soggetti molti centri dolomitici.

La ricettività abetonese consiste in 24 alberghi (uno di prima, 5 di seconda, 11 di terza e 7 di quarta categoria), due locande e 67 affittacamere: in tutto 1200 posti-letto. Troppo [redacted] pensa che nel periodo delle festività natalizie (24 dicembre-6 gennaio) il numero delle richieste quest'anno ha superato le 20 mila unità. Ma fra [redacted] tempo, passato il clou gli alberghi cominceranno [redacted] svuotarsi nonostante le giornate vadano migliorando. In primavera c'è sempre neve bastante; ma delle migliaia di sciatori rimangono soltanto le centinaia di veri appassionati. Per il suc[redacted] raccolto in passato la Associazione albergatori ha organizzato anche quest'anno le «settimane bianche» cui hanno aderito quasi tutti gli esercizi. I prezzi variano da un massimo di 39.000 (camera con bagno) ad un minimo di 18.000 lire (camera senza bagno in alberghi [redacted] quarta categoria). Un soggiorno più che buono, comunque, è da calcolarsi sulle 26-28 mila lire.

Speciale «ski-pass»

Sempre per coloro che in[redacted]o avvalersi delle «settimane bianche» è stato istituito [redacted] speciale ski-pass [redacted] il quale — il prezzo è di 6000 lire — è possibile usufruire di tutti gli impianti di risalita base per sei giorni feriali [redacted] di avere uno sconto del [redacted] per cento sugli ski-lifts convenzionati.

Dopo la ricettività altra dolente nota sono i parcheggi: circa [redacted] mila auto e cento pullman per una «richiesta» di almeno il doppio considerando che oltre ai toscani, in particolare fiorentini, l'Abetone attrae molti emiliani [redacted] romagnoli. Le piste sono diciassette per uno sviluppo totale di 33 chilometri, quasi tutte difficili, alcune addirittura pericolose [redacted] l'abbondante vegetazione che circonda il paese. Per gli impianti di risalita, dalla prima slittovia costruita nel '36 e dalla seggiovia Abetone - Selletta [redacted] '52 si è passati a un totale di diciannove impianti per quindici chilometri complessivi. Quattro cabinovie, cinque seggiovie e dieci sciovie rappresentano la dotazione dell'Abetone. [redacted] se ne aggiungeranno in seguito, soprattutto nella zona attualmente in fase di valoriz[redacted]one in Val [redacted] Luce.

Le piste nuove

I prezzi per gli impianti di [redacted]salita vanno dalle 400 lire di andata (2 mila per otto corse) fino a un massimo di [redacted] mila lire per la tessera valida tutta la stagione e che dà diritto di precedenza sulle file di sciatori in attesa alla partenza.

L'Azienda di soggiorno, composta da [redacted] molto attive, nelle ultime stagioni ha compiuto veri miracoli organizzativi: entro il prossimo [redacted] nuove piste e nuovi impianti dovrebbero entrare in servizio.

Oltre all'Abetone, sempre comunque nella zona [redacted] dipendenti [redacted] quasi dal paese maggiore, ci [redacted] altri impianti a Cutigliano, Doganaccia, Madonna dell'Acero [redacted] più distante il Corno alle Scale, meta preferita dai bolognesi.

Come si dividono i toscani? Fiorentini (in maggior numero), pratesi, pistoiesi, lucchesi e sciatori provenien[redacted] Versilia e da Massa-Carrara si riversano all'Abetone. Da Firenze partono comitive anche per la vicina Secchieta, sulla Consuma dotata di moderni impianti, altri, i più «ricercati» si allontanano fino al Terminillo. Da Arezzo e Siena si raggiungono abbastanza agevolmente le piste, non troppo attrezzate, del Casentino e quelle migliori dell'Amiata, meta preferita per grossetani e senesi. Altre piccole località si stanno attrezzando [redacted] non possono ancora [redacted] tra quelle di un certo interesse.

Umberto Chirici

BOLLETTINO DELLA NEVE
Livelli eccezionali

(g. v.) Le eccezionali precipitazioni nevose d'inizio settimana, [redacted] in alcuni centri sono riprese nella nottata di ieri, hanno cambiato radicalmente la situazione di innevamento [redacted]lle piste in tutti i centri montani del Pi[redacted]. Le precipitazioni maggiori sono avvenute nelle vallate del Canavese e segnatamente nella Val Vermenagna e nel Monregalese. I valichi alpini [redacted] Maddalena e [redacted]lla Lombarda [redacted] chiusi. Il valico del Colle di Tenda è transitabile durante certe ore della giornata con catene, mentre in altre la strada è chiusa al traffico prima di Vernante per permettere i lavori di rimozione di una gigantesca slavina. Entro quest'oggi il traffico dovrebbe essere ripristinato regolarmente.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti la massima prudenza sulle strade di montagna e invita ad adottare pneumatici da neve, o a circolare tenendo a bordo il [illegible] da applicare in casi di emergenza.

PROVINCIA [redacted] TORINO — Ala di Stura [redacted]. [redacted], Chiomonte 80-120, Giaveno 50-90, Gravere-Pian Gelassa 80-110, Bardonecchia 80-130, Beaulard [redacted], Cesana 35-200, Claviere 100, Sauze d'Oulx 50-120, Sestriere 60-100, A. [redacted] 120.

PROVINCIA DI [redacted] — Artesina 280-320, Bagni di Vinadio 150, Briga Alta 150-180, Canosio 100, Chiusa Pesio 100-190, [redacted]lo 90-100, Demonte 160, Entracque 150, Frabosa 150-250, Limone 250-280, Lurisia 180-200, Monterosso Grana 80, Montoso 100, Pontechianale 100-110, Prato Nevoso 330, Prazzo [redacted] Roburent 200-250, Serra di Pamparato 150, Viola St-Grée 140-170, Valle dei Castori 190, Vernante 200.

VALLE D'AOSTA — Ayas-Champoluc 80-100, Breuil-Cervinia 85-100, Champorcher 130-150, Cogne [redacted]100, Courmayeur 110-170, Gressoney La Trinité 95-130, Gressoney St-Jean 80-120, La [redacted] 80-100, La Thuile 90-200, Pila 50-75, Torgnon 80-100, Valtournanche 50-70.

PROVINCIA DI NOVARA — Formazza 100-200, Macugnaga 70-[redacted].

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna 70-120, Alpe di Mera 120, Bielmonte 100, Oropa 70-130.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Caldirola [redacted].

[redacted] DI IMPERIA — Monesi 70-140.

PROVINCIA [redacted] SONDRIO — Madesimo 40-140.

PROVINCIA DI BELLUNO — Auronzo 40-70, Nevegal 30-70, Centro Cadore 30-80, [redacted] d'Ampezzo 80-120, Falcade 100, Pedavena [redacted] 70-100, Misurina 40-90, Pieve di Cadore 30-90, Rocca Pietore 80-250, San Vito 30-90, Sappada 30-60, Val Comelico [redacted].

PROVINCIA [redacted] UDINE — Tarvisio 40-150, Fusine [redacted]

Una formula che consente ai giovani di andare [redacted] sciare spendendo poco

Una settimana a disposizione, una gran voglia di sciare, ma pochi soldi in tasca. E' un problema al quale si può ovviare facilmente, occorre soltanto sapersi organizzare ed avere un po' di spirito di adattamento. Partire alla cieca è sconsigliabile, [redacted] rischia [redacted] spendere in due giorni quanto dovrebbe bastare per l'intera settimana. Ci sono combinazioni economiche per tutti i gusti, basta informarsi per tempo presso un'agenzia di viaggi e poi non si ha che l'imbarazzo della scelta.

Con appena ventunmila [redacted]re [redacted] possono t[redacted] sette giorni a Foppolo: [redacted] prezzo comprende [redacted] pensione completa, dalla cena del sabato alla seconda colazione del sabato successivo. Ovviamente, per tremila lire il giorno non si può pretendere il lusso, si tratta [redacted] una combinazione adatta soprattutto [redacted] giovanissimi, ci [redacted] deve adattare in camere [redacted] tre o quattro letti. C'è il vantaggio — notevole, [redacted] questi tempi — [redacted] «tutto compreso»: a parte settemila lire per l'abbonamento illimitato a tutti gli impianti di risalita, [redacted] non si hanno particolari esigenze, non si spende altro. Per un semplice week-end dal venerdì sera alla domenica, possono bastare anche novemila lire (ed il viaggio in pullman da Milano è compreso).

Sono vacanze simpatiche: vengono organizzate gare, fiaccolate, cacce al tesoro; la sera, dopo una cena a base magari di polenta e salsicce (il [redacted] annaffiato [redacted] vino buono), ci si riunisce [redacted] [redacted]tare canzoni [redacted] montagna. [redacted] poi, il sabato, il «gran ballo», a volte in maschera, a volte vivacizzato da giochi di ogni tipo. Vacanze giovanili, per gli amanti dello sci ed anche per gli amanti della compagnia. Niente lusso, niente ricercatezze, ma allegria per tutti.

Ottime anche le combinazioni per chi preferisce i Villaggi Vacanze di S. Martino di Castrozza [redacted] di Cervinia. Una settimana sulla neve costa trentacinquemila lire: oltre alla pensione completa, si [redacted] diritto a sei giorni di lezioni collettive di sci impartite da valenti maestri locali, ad un'assicurazione contro gli infortuni e ad una speciale tessera con la quale [redacted] ottengono particolari [redacted]ti e facilitazioni nei negozi. L'abbonamento agli impianti di risalita di Cervinia, di San Martino [redacted] Passo Rolle costa diecimila lire.

m. c.

Le «settimane bianche» in provincia di V[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, gennaio.

(w. n.) Fino a tutto [redacted] 31 marzo in al[redacted]e località della provincia, sedi di sport invernali, si attueranno [redacted] «settimane della neve», con libera [redacted] su tutti gli impianti e soggiorno negli alberghi.

A Bielmonte - Panoramica Zegna (Trivero) in alberghi di terza categoria il soggiorno per [redacted] settimana costa lire 31.000.

All'Alpe [redacted] Mera (Scopello), in Valsesia, in alberghi di terza categoria lire [redacted] (massimo 37.000 in camere con bagno) per una settimana e da 14.000 [redacted] 16.000 per tre giorni. Ad Oropa-Mucrone albergo di seconda categoria lire 35.000 [redacted] set[redacted] giorni.

Le attrezzature sportive sono numerose e tutte in funzione; ovunque esistono scuole di sci [redacted] complessivi 17 maestri. Alagna (metri 1191) dispone di due funivie (che portano a Punta Indren sul Monte Rosa a metri 3260), una cabinovia, due seggiovie e quattro sciovie; Bielmonte (metri 1500) [redacted] seggiovia, nove sciovie ed una patinoire; Mera (metri 1570) di due seggiovie e sei sciovie; Oropa (m. 1180), Mucrone (m. 2000), Monte Camino di tre funivie, [redacted] cabinovia e tre sciovie.

LA STAMPA
Venerdì 16 Gennaio 1970
Anno 104 Numero 10

Domenica i bianconeri eguaglieranno [redacted] primato dell'Inter?

La Juventus a un passo dal record delle vittorie

La Juventus è [redacted] passo dall'eguagliare il record delle vittorie consecutive in campionato. Ne ha ottenute sette di fila ed il primato, con il torneo a sedici squadre, appartiene all'Ambrosiana, che lo ha stabilito — con otto successi di seguito — nella stagione 1939-1940, grazie alle reti di Guarnieri (15), Demaria (12), Candiani (8), Ferraris II e Frossi (7).

I bianconeri hanno iniziato la loro attuale serie favorevole alla decima giornata, grazie all'affermazione sui viola.

Questo il cammino dei torinesi:

Juventus-Fiorentina 2-0
J[redacted]*Milan 2-0
Juventus-*Brescia 1-0
Juventus-Lazio 2-1
Juventus-*Roma 3-0
Juventus-Bari 1-0
Juventus-*Palermo 3-1

Per raggiungere il traguardo delle otto vittorie di fila, la Juventus deve ora battere il Verona, dopodomani nell'incontro casalingo allo Stadio Comunale. Può essere interessante, in proposito, notare [redacted] la compagine veneta, finora, degli otto matches disputati in trasferta, ne ha vinto uno solo, ne ha persi due e ne ha pareggiati cinque.

Per conquistare il primato [redacted] assoluto, i bianconeri dovranno poi vincere [redacted] Bologna cioè in casa di una squadra [redacted] il super-record (10 successi consecutivi in [redacted] torneo a 18 [redacted] dre) e [redacted] farà [redacted] tutto per interrompere la serie del club torinese. g. gand.

Piero Ferraris: "Fu all'epoca del piede freddo di Meazza,,

Piero Ferraris, nato a Vercelli il 15 febbraio 1912, ala sinistra [redacted] ruolo. Cresciuto nel vivaio vercellese, venne ceduto al Napoli nel '31-'32, quindi nel 1936 passò all'Ambrosiana Inter, per trasferirsi quindi al Torino nel '41-'42. Nel '48-'49 vestì la maglia del Novara e, grazie a questo trasferimento, allora discusso, si salvò dalla tragedia di Superga. Ventiquattro le sue presenze in Nazionale ([redacted] tra i «cadetti»)

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 15 gennaio.

La serie delle otto vittorie consecutive dell'Inter ha avuto inizio il 25 febbraio [redacted] con il 2-1 sulla Roma — allora la squadra [redacted] si chiamava Ambrosiana-Inter — e si è conclusa il 18 maggio con il trionfo (4 a 0) sulla Lazio. Fra le due partite, la formazione milanese ha battuto Triestina, Modena, Torino, Fiorentina, Genoa e Milan, con un bilancio complessivo negli otto successi di [redacted] reti all'attivo e [redacted] sei soltanto al passivo. «Un periodo favoloso — *ricorda Piero Ferraris che in quei tempi giocava nell'Ambrosiana, prima [redacted] al Torino* —. Il curioso è che proprio in quei mesi il nostro migliore attaccante era fuori squadra. Giuseppe Meazza, bloccato da uno strano malanno probabilmente dovuto a difetti di circolazione, malanno che allora si definiva comunemente «piede freddo», [redacted] poteva scendere in gara. Ha avuto i più svariati sostituti. Con la maglia numero nove ho giocato una partita persino io, contro [redacted] Genoa; negli altri incontri si sono alternati i rincalzi. Ora Guarnieri, ora Caracciolo, un giovane che [redacted] mantenne le speranze che aveva fatto sorgere, ora Barsanti. L'impianto della squadra, [redacted] la mediana Locatelli-Olmi-Campatelli e la coppia di mezzeali Ferrari-Demaria era tale [redacted] superare ogni difficoltà».

Piero Ferraris in quel periodo ha giocato anche qualche gara all'ala destra. «E' vero — *dice* — ma un po' a malincuore, perché mi sentivo a mio agio soprattutto a sinistra. Io sapevo calciare con entrambi i piedi, a differenza di Candiani il quale ad esempio era solo sinistro, però i tiri [redacted] il destro mi riuscivano meglio. Proprio per questo motivo mi trovavo bene all'ala mancina: al momento di centrare la porta, stringevo verso il centro [redacted] ero avvantaggiato perché potevo mettere in difficoltà i portieri. Ricordo che si giocava e ci si divertiva, non come ora che le tattiche hanno [redacted] il gioco, hanno rovinato lo spettacolo».

L'Inter quell'anno vinse lo scudetto, ottenendo fra l'altro tre primati assoluti ed uguagliandone due: si tratta delle 20 partite vinte, delle otto vittorie consecutive, del miglior quoziente reti, 2,41 gol per incontro.

I due primati eguagliati sono dovuti alle 13 partite su 15 vinte in casa ed ai 5 successi pieni consecutivi in trasferta.

«So che la squadra bianconera, se batterà il Verona, eguaglierà il nostro primato delle otto vittorie consecutive — *dice Ferraris, che [redacted] dirige il suo ristorante a Vercelli e si occupa poco [redacted] calcio* —. Auguro ai bianconeri di farcela, e che sia un passo avanti sulla strada dello scudetto». g. f.

Pronostico di due protagonisti

Haller (Juventus)

Haller così [redacted] dichiarato [redacted] proposito [redacted] guimento [redacted] primato da parte [redacted] Juventus: «*Noi [redacted] c'interessiamo di record, [redacted] Boniperti o Rabitti non mi multino se confesso che pensiamo allo scudetto argomento tabù nel nostro ambiente, pur rendendoci conto [redacted] Cagliari, Fiorentina [redacted] altri avversari. Contro il Verona lotteremo quindi per vincere. Paradossalmente [redacted] finisce così col tornare al record. [redacted] bisogno [redacted] eguagliare e possibilmente superare il primato dell'Ambrosiana-Inter in modo [redacted] nelle prime posizioni. Ce [redacted] faremo? Me lo auguro. Il nostro impegno è sicuro*».

Pizzaballa (Verona)

Pizzaballa portiere [redacted] Verona ha detto: «Domenica [redacted] Mario mi ha preso in contropiede [redacted] un rasoterra diabolico quando [redacted] partita sembrava già finita, ciononostante mi sento sempre in gran forma: [redacted] poi l'idea [redacted] bloccare Anastasi e compagni e d'interrompere sul più bello la favolosa serie juventina, mi [redacted].

«Io sono un portiere che ha bisogno della "esaltazione": voglio dire che [redacted] primo intervento per me ha spesso molta importanza. Se parassi ad esempio [redacted] palla-gol [redacted] Haller nei primissimi minuti, dopo tirerei [redacted] la [redacted] e per battermi magari [redacted] vorrebbe un rigore».

Cruyff mette [redacted] difficoltà i fratelli Charlton

Londra. [redacted] curioso episodio durante l'incontro Inghilterra-Olanda terminato [redacted] Wembley con l'inatteso pareggio dei bianchi campioni del mondo. L'attaccante dell'Ajax Cruyff, [redacted] destra, [redacted] in difficoltà i fratelli Bob, da sinistra, Jackie Charlton ed il difensore Newton (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 gennaio.

La luna di miele tra la Nazionale di calcio inglese ed i suoi tifosi è finita ieri sera a Wembley, dove i campioni del mondo hanno chiuso senza reti la partita che li opponeva all'intraprendente Olanda.

Priva di Bobby Moore, l'Inghilterra ha offerto la sua peggior esibizione dal tempo in cui vinse la Coppa. In tutta la stagione attuale durante i matches internazionali, d'altra parte, l'Inghilterra non ha segnato che due reti in tre incontri. E' imbattuta, è vero: ma la carestia di gol è una delle maggiori preoccupazioni per il tecnico Sir Alf Ramsey.

Contro l'Olanda il celebre allenatore ha inserito nella formazione due nuovi attaccanti, Ian Moore e Mick Jones: ma anch'essi si sono di[redacted] incapaci di porre fine ai tempi duri. La folla di Wembley — 75 mila spettatori — era così disgustata dalla performance dei suoi beniamini che alla fine ha gridato loro ritmicamente in coro «what a load of rubbish», il che letteralmente significa «cumulo di rifiuti», sebbene in inglese non suoni [redacted] forte ed offensivo.

Dopo la gara, Ramsey ha detto: «Francamente, non è stata una bella prova, ma non sono scoraggiato: non vi è ancora motivo di allarme». *L'imperturbabilità di Sir Alf di fronte ai recenti rovesci [redacted] basta tuttavia a nascondere il fatto che la squadra non può sentirsi troppo sicura di sé tenendo anche conto della prospettiva di doversi battere con Brasile, Cecoslovacchia e Romania nel gruppo terzo della Coppa del [redacted]ondo.*

Gli sforzi per immettere nuovi e giovani atleti nella formazione [redacted] finora falliti. Con l'eccezione di Francis Lee, del Manchester City, [redacted]bra ora [redacted] l'ossatura della rappresentativa del 1966 — Bobby Moore, Charlton, Hurst [redacted] Peters — dovrà reggere anche a Città del Messico le speranze inglesi.

L'assenza di Bobby Moore si è fatta sentir gravemente contro l'Olanda. Ramsey è un manager ricco di risorse, ma sta diventando chiaro che per la sua rappresentativa le chances di conservare il titolo si assottigliano. Di fronte agli olandesi i bianchi apparivano confusi. La formula del 1966 non basterà a Città del Messico.

Bob Houston

Genoa: è l'avvocato di Fossati il nuovo amministratore unico

La decisione nell'assemblea dei dirigenti rossoblù [redacted] - Si chiama Virgilio [redacted], [redacted] 31 anni [redacted] si occupa del Genoa [redacted] due mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 15 gennaio.

Il Genoa ha un nuovo amministratore: nel corso dell'assemblea straordinaria [redacted] stasera, Fossati ha confermato [redacted] dimissioni ed è stato chiamato a sostituirlo uno dei suoi legali, l'avv. Virgilio Bazzani. Alle spalle del giovane dirigente (ha soltanto 31 anni) agirà un «comitato» formato dalla fusione di vecchi e nuovi, responsabili della società. Dodici persone in tutto: Fossati, Berrino, Cagnoli, Massucco, Norrish, [redacted]tini, Mazzone, Parodi, Valperga, Garello, Bogliardi [redacted] Grosso.

Gli ultimi due sono nomi nuovi: ma mentre Bogliardi, presidente del Rapallo, era già azionista, Grosso è un impresario edile che soltanto ora si è deciso a portare il proprio contributo alla società. In un prossimo futuro, pare, dovrebbe unirsi al «comitato» anche qualche altro noto personaggio genovese: e questo sarebbe davvero un passo avanti importante.

La crisi dirigenziale del Genoa (non meno grave di quella tecnica, è bene sottolinearlo) è dunque avviata verso la soluzione? Le premesse [redacted] no positive, ma [redacted] ancora presto per dare giudizi definitivi. Tempo [redacted] quasi tutti i più grossi industriali [redacted] città [redacted] interpellati, ma la risposta fu questa: interverremo [redacted] se verrà fatta la fusione, Genova non è in grado di mantenere [redacted]ue squadre.

P[redacted]ibile che a distanza di qualche mese abbiano cambiato idea? Possibile, inoltre, che tutti i contrasti che dividevano vecchi e nuovi diri[redacted]ti siano improvvisamen[redacted] scomparsi? [redacted] è così, [redacted] il Genoa sta davvero iniziando — [redacted] era ora — un periodo di fattiva collaborazione. Ma ripetiamo — è [redacted] presto per dare giudizi definitivi.

E la cautela deriva anche da una constatazione importante: quando l'amministratore unico [redacted] Fossati gli stipendi venivano pagati regolarmente; dopo l'annuncio delle sue dimissioni e l'intervento dell'ormai famoso comitato di «coesione», i rossoblù, [redacted] si ricorderà, avevano [redacted] addirittura minacciato lo sciopero perché i soldi tardavano.

Fossati ha lasciato [redacted] carica di amministratore perché si è accorto che i suoi collaboratori e gran parte dei tifosi non condividevano più le sue idee. Ne[redacted] s'è fatto avanti [redacted] sostituirlo, e[redacted] una responsabilità pesante [redacted] tutti si sono tirati indietro. Così la scelta è caduta su una persona al di fuori dell'ambiente, una persona che non avrà altri compiti se [redacted] quelli di occuparsi dell'ordinaria amministrazione. Un dirigente «fantasma», il cui parere no[redacted] avrà alcun peso sulla vita della società.

Una soluzione, a quanto si vede, che sa di compromesso. Bazzani ha cominciato ad occuparsi del Genoa soltanto due mesi fa, quando è stato incaricato di portare avanti il [redacted]mo del club rossoblù contro la squalifica del campo decisa dopo gl'incidenti della gara col Cesena. I dirigenti hanno scelto lui perché è al [redacted] fuori di ogni bega, è praticamente uno sconosciuto; ma anche perché riceverà ordini dal «comitato», ed eseguirà senza discutere. Non [redacted]trà discutere, perché di tasca sua non tirerà fuori neanche una lira.

L'elezione [redacted] avvenuta senza contrasti, ed era logico: il comitato di «coesione» rossoblù disponeva della gra[redacted] maggioranza delle azioni e aveva già scelto il nuovo amministratore unico ancor prima che avesse inizio l'assemblea.

Maurizio Caravella

La gara Spagna-Italia il 21 febbraio [redacted] Madrid

Madrid, 15 gennaio.

Il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, accompagnato dal dott. Fini, medico degli azzurri, è giunto oggi a Madrid proveniente da Città del Messico. Il «trainer» si è messo in contatto con i dirigenti della Federazione spagnola ed ha concordato la data dell'incontro amichevole che l'Italia ha in programma di disputare con la Spagna.

La partita si effettuerà sabato 21 febbraio, anziché il 22 come si era ventilato, alle ore 20,30.

Il giocatore del Cagliari Greatti si ferisce in un incidente d'auto

Venti punti di sutura ad un orecchio - Non giocherà [redacted] Vicenza

(Dal [redacted] corrispondente)
Cagliari, 15 gennaio.

(m. g.) La mezz'ala sinistra del Cagliari, Ricciotti Greatti, è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata alla periferia di Cagliari. Mentre con la sua automobile il calciatore si stava recando in un locale della spiaggia del Poetto, un autocarro gli ha improvvisamente sbarrato la strada, per cui Greatti ha perso il controllo dell'auto [redacted] è finita contro un palo della luce elettrica.

Il giocatore è stato immediatamente soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale civile della nostra città. I sanitari gli hanno riscontrato lievi contusioni e una ferita all'orecchio sinistro, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

La mezz'ala del Cagliari è stato poi sottoposto a visita medica da uno dei sanitari della società rossoblù, il dott. Augusto Frongia. Il medico ha applicato venti punti di sutura all'orecchio sinistro del giocatore ed [redacted] affermato che Greatti non potrà scendere in campo domenica a Vicenza. Il suo posto verrà preso da Brugnera.

Sembra che [redacted] sfortuna si stia accanendo contro il Cagliari. Un paio di mesi fa circa anche Domenghini era rimasto vittima di un incidente d'auto, cavandosela però senza conseguenze di rilievo. Greatti, pur non riportando lesioni serie, dovrà rinunciare all'incontro di domenica che si preannuncia molto delicato per la squadra capolista.

Per quanto riguarda la formazione cagliaritana, la difesa subentrerà Poli il quale sostituirà il «libero» Tomasini, vittima di un infortunio nella partita casalinga di domenica.

Infortunato in allenamento

Il Verona senza Bui

Verona, 15 gennaio.

Il centravanti del Verona, Bui, non giocherà domenica a Torino contro la Juventus. L'attaccante ha riportato una contusione al ginocchio in una precedente partita e risente ancora del malanno. L'allenatore Lucchi lo sostituirà con Clerici che indosserà pertanto la maglia numero 9; ala sinistra [redacted] il diciottenne Orazi, uno [redacted] giovani più interessanti [redacted] campionato.

Il trainer veronese presenterà a Torino una squadra difensiva nel tentativo di strappare un pareggio. Questa la formazione annunciata da Lucchi: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Batistoni, [redacted]io; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi; 12° Denin; 13° Ranghino

Facchetti non vuole il ruolo [redacted] mediano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 gennaio.

(d. m.) L'Inter [redacted] trovato a Barcellona una determinazione agonistica ed uno spirito di squa[redacted] non [redacted] più consueti [redacted] tempo. La vittoria per 2 a 1 conseguita dalla sua squadra sulla formazione catalana ha indotto perciò oggi Heriberto Herrera ad elogiare tutti i giocatori. Il trainer, tuttavia, ha ammesso che, pur avendo superato a Barcellona alcuni gravi ostacoli di carattere psicologico, la formazione milanese [redacted] ha ancora risolto tutti i suoi problemi di carattere tattico. Abbastanza esplicito egli è stato, tra l'altro, nel riconoscere la fondatezza [redacted] delle perplessità suscitate dall'impiego di Facchetti nel ruolo di puro mediano.

Heriberto [redacted] precisato: «*L'utilizzazione [redacted] Facchetti nel [redacted] lo di mediano è condizionata da due fattori. La ristretta rosa di giocatori rimasti a disposizione per la squalifica [redacted] Corso e Bedin, in [redacted] luogo dal fatto che in campionato non [redacted] sono avversari [redacted] le medesime [redacted]ratteristiche tecnico-tattiche del Barcellona. In Coppa [redacted] Fiere, insomma, Facchetti mediano andava bene; in campionato potrebbe invece non andare. Ci devo pensare*».

Facchetti, [redacted] suo, ha affermato: «*Per poter trovarmi bene nel ruolo di mediano dovrei giocarci a lungo e con compiti più limitati di quelli che mi erano stati affidati ieri sera, allorché dovevo marcare la [redacted] d'ala avversaria, spingermi in avanti per tentare il tiro a rete, retrocedere in difesa per te[redacted] il centravanti avversario nelle azioni di calcio d'angolo. Non credo però che il signor Herrera mi voglia far giocare ancora da mediano. Oltre tutto, preferisco giocare con compiti di terzino*».

I calciatori del Perù giocheranno in Italia

Lima, [redacted] gennaio.

Il [redacted] giocherà [redacted] Italia alcune partite amichevoli, contro squadre [redacted] da designare, nel periodo compreso fra il 15 e il 25 aprile. Guidati da Didì, i calciatori sudamericani disputeranno un incontro anche in Svizzera.

Questa «tournée» europea è stata confermata dopo l'annullamento della gara di Lima contro la Bulgaria, [redacted] quanto le due squadre [redacted] state accomunate dal sorteggio [redacted] Coppa del Mondo. (Agenzia Italia)

Fu ottenuto con gironi [redacted] 18 [redacted] 20 squadre

Il super-record (10 gare) a Milan, Juve [redacted] Bologna

I record, com'è noto, sono suddivisi a seconda del numero di squadre partecipanti al campionato: esistono, quindi, primati per girone a 16, 18, 20 e 21 squadre. Il record che la Juventus tenterà domenica di eguagliare, quello delle vittorie consecutive, appartiene all'Ambrosiana-Inter che nella stagione 1939-'40 [redacted] otto [redacted] uno dietro l'altro (girone a 16 squadre). Il super-record (dieci vittorie consecutive) è stato ottenuto da tre società, una delle quali è la Juventus; le altre due sono Milan e Bologna.

Ai tempi di Combi

Nella stagione 1931-'32 (la Juve finì prima con quattro punti di vantaggio sul Bologna) i bianconeri si imposero alle altre diciassette concorrenti, infilando appunto una serie tutta d'oro, quella delle dieci vittorie. Era la Juve di Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien II, Varglien I, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

Questa la serie che iniziò il 28 marzo ad Alessandria (21ª giornata): l'asterisco indica le gare esterne.

Juventus-*Alessandria 3-2
Juventus-Bari 7-3
Juventus-Triestina 4-3
Juventus-*Pro Vercelli 2-1
Juventus-Bologna 3-2
Juventus-Torino [redacted]
Juventus-*Lazio 3-0
Juventus-*Modena 1-0
Juventus-Brescia 3-0
Juventus-*Ambrosiana 4-2

[redacted] dopoguerra

Nel 1950-'51 (girone a 20 squadre) fu il Milan ad eguagliare la serie delle 10 vittorie consecutive che l'avrebbe condotto allo scudetto. Iniziò il 28 gennaio 1951 a San Siro:

Milan-Sampdoria 2-0
Milan-*Novara 3-1
Milan-*Napoli 2-1
Milan-Palermo 9-0
Milan-*Lucchese 3-1
Milan-Juventus 2-0
Milan-*Genoa 3-0
Milan-*Como 7-2
Milan-*Inter 2-0
Milan-Padova 3-1

Il «caso Bologna»

Infine, il Bologna, nella stagione 1963-'64 (girone a 18 squadre) che coincise con lo scudetto, [redacted] serie iniziò il 24 novembre a Bologna:

Bologna-Lanerossi 3-0
Bologna-*Bari 1-0
Bologna-Catania 3-1
Bologna-Mantova 2-1
Bologna-Juventus 2-1
Bologna-Messina 2-0
Bologna-*Lazio 2-1
Bologna-*Genoa 2-0
Bologna-Torino 4-1
Bologna-Roma 4-0

La serie [redacted] Bologna viene considerata [redacted] record ma [redacted] è soltanto per una combinazione del calendario. I rossoblù — allora allenati da Bernardini — ottennero il primato in quanto la 9ª giornata del torneo venne disputata alla fine del girone di andata in seguito al rinvio determinato dalle esigenze della Nazionale per la partita con l'Urss. Le 10 vittorie consecutive del Bologna, pertanto, si ebbero dall'11ª alla 17ª giornata, quindi nel recupero della 9ª e successivamente nella [redacted] e 19ª.

Una brillante prova del Torino che segna 9 gol [redacted] allenamento

Nella Juventus: Cuccureddu sta meglio - Oggi riprenderà l'attività

Il Torino si allena per la gara di Genova e segna una valanga [redacted] gol. Poletti «fluidifica» e per due volte batte [redacted], [redacted] difende la porta della squadra ragazzi; Moschino trasforma un rigore e si fa applaudire per [redacted] cune belle azioni (raddoppiando successivamente); i giovani Pulici e Facchinello [redacted] le loro caratteristiche di realizzatori, Puia trova anche il modo di segnare. E' un Torino in salute questo visto ieri in allenamento; Cadè non ha problemi di formazione, anzi ha qualche elemento in più visto che ora [redacted] disponibili anche Ferrini e Petrini il cui «provino», nella [redacted]osa gara della De Martino a Cagliari, è stato [redacted]plamente positivo.

I granata si allenano [redacted] Filadelfia e divertono i soliti e numerosi spettatori. Nove i [redacted] realizzati, [redacted] ripartiti: Poletti (2), Moschino (2), Pulici (2), Sala, Facchinello e Puia. Nella parte finale [redacted] llo sono [redacted] alcuni ti[redacted] i ragazzi ne hanno approfittato [redacted] ridurre [redacted] con Bertuzzo (2 gol), Bozzi e Purnecchi. Risultato finale, 9 a 4.

Pulici ha ritrovato la via della rete, seppure in allenamento: il ragazzo non [redacted] ancora segnato in campionato ma, [redacted], è questione di ore; l'ala granata sta ritrovando il mordente e la decisione che ne [redacted] determinato il lancio in Serie A. Sempre bravo Facchinello: oltre al gol, il [redacted] ha colpito con [redacted] tiro al volo di sinistro l'incrocio dei pali calciando da una trentina di metri e scatenando l'applauso [redacted] tifosi.

Cadè a[redacted] schierato praticamente la formazione tipo ad eccezione di F[redacted] impegnato nel servizio militare. Domenica [redacted] terzino titolare sarà presente, per cui il Torino si [redacted] a [redacted] contro la Sampdoria con questa formazione: Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici. Lo ha confermato al termine dell'allenamento il trainer granata, il quale [redacted] aggiunto che probabilmente porterà con sé anche Ferrini.

La Juventus [redacted] è allenata a ranghi ridotti. Sono rimasti a riposo tutti i giocatori che mercoledì avevano affrontato il Bologna nella gara di Coppa Italia: erano invece presenti Morini, Haller e Tancredi apparsi in [redacted]time condizioni di salute. Oggi dovrebbe riprendere la preparazione anche Cuccureddu [redacted] tunatosi contro gli emiliani. Il sardo, come si ricorderà, aveva riportato una contusione [redacted] bacino finendo malamente a terra. Le sue condizioni [redacted] andate ieri sera notevol[redacted] migliorando tanto che Ra[redacted] come si è [redacted], spera di poterlo [redacted] sin [redacted] oggi.

In tale [redacted], Cuccureddu giocherebbe contro il Verona [redacted] gara che potrebbe portare ai bianconeri un nuovo record.

Ieri è stato tolto il gesso alla caviglia sinistra di Castano infortunatosi contro la Roma: il capitano juventino [redacted] iniziato cautamente la ripresa e ben presto dovrebbe [redacted] disponibile.

Giorgio Gandolfi

Condannato [redacted] 4 [redacted] per lesioni a un [redacted]

Lugano, 15 gennaio.

(m.) [redacted] Corte d'Assise correzi[redacted] di Lugano, al termine di un processo durato tre giorni, ha condannato a pene varianti da 10 giorni a 4 mesi di reclusione i dirigenti e un gruppo [redacted] giocatori di una squadra di calcio delle serie inferiori — in totale 12 persone — colpevoli di avere selvaggiamente seviziato l'arbitro Luigi Grassi di Novazzano, il quale, ad otto mesi di distanza dal fatto, cammina ancora [redacted] grucce.

Principale accusato nel processo era il presidente del sodalizio, il vice direttore di [redacted] Walter Canepa di Mezzovico, che è stato riconosciuto colpevole del reato di sommossa e condannato a quattro mesi di detenzione [redacted] beneficio della sospensione condizionale [redacted] pena.

Benetti forse assente nella Samp contro il Torino

Genova, [redacted] gennaio.

(g. b.) Bernardini ha quasi [redacted]ciso [redacted] formazione della Sampdoria che affronterà domenica il Torino in [redacted] partita che risul[redacted] molto importante per i blucerchiati. Il d. t. sampdoriano ha confermato oggi che Garbarini e Francesconi faranno il loro rientro in squadra, il primo come libero, il secondo all'ala sinistra; [redacted] in compenso non sa [redacted] se potrà disporre di Benetti, rimasto contuso [redacted] per uno scontro con il portiere Paterlini [redacted] allenamento.

A Cervinia durante i campionati italiani "a quattro„

Misteriosa tragedia di un bobbista dopo una discesa priva di incidenti

Sulla linea del traguardo il frenatore Andrea Clemente (27 anni) si accascia, accusando un violento mal di capo - Ricoverato all'ospedale in coma preagonico per un grave ematoma, forse causato da un brusco movimento della testa per uno scossone

Un drammatico intervento chirurgico alle Molinette

(Dal nostro corrispondente) Cervinia, 15 gennaio.

Andrea Clemente, 27 anni, sergente maggiore dell'aviazione, è rimasto gravemente ferito nel corso dei campionati italiani di bob a quattro in svolgimento a Cervinia.

Al termine della seconda discesa (l'ultima in programma oggi) il Clemente ha accusato un fortissimo mal di testa e si è accasciato mentre gli altri tre compagni di equipaggio (Servadei, Bignozzi e Nadal) stavano abbandonando la pista. Subito trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta il bobbista vi giungeva in preoccupanti condizioni: i sanitari, sospettando un trauma cranico, ne ordinavano il trasferimento alla clinica neurochirurgica delle Molinette di Torino.

Le cause dell'incidente sono di difficile identificazione e sembrano piuttosto singolari. L'atleta infatti è rimasto al suo posto di frenatore all'interno del bob sino al termine della competizione e non risulta abbia subito colpi alla testa durante la discesa (il bob dell'equipaggio militare è giunto regolarmente al traguardo senza mai uscire di pista). Sembra che l'origine del trauma sia da collegarsi ad un brusco movimento del capo all'uscita di una curva.

Durante la discesa il bob supera la velocità di 130 chilometri orari e in quelle condizioni un violento scossone può provocare un trauma indiretto dalle conseguenze paragonabili a quelle che si verificano in caso di un forte colpo. Probabilmente lo sfortunato atleta si è trovato ad affrontare una curva non perfettamente concentrato, con i muscoli rilassati ed ha quindi risentito in maniera drammatica di uno sbandamento del bob, subendo una pericolosa lesione di un'arteria.

Clemente è nato a Salerno, attualmente presta servizio presso il Centro Sportivo di Vigna di Valle e fa parte del secondo equipaggio delle Forze Armate che oggi figura al quarto posto in graduatoria.

La grave disavventura di Clemente ha suscitato grande impressione presso tutti i concorrenti alle gare di bob. L'atleta è molto benvoluto.

Le gare s'erano iniziate in mattinata, in condizioni atmosferiche piuttosto sfavorevoli. Nevicava in abbondanza e a tratti folate di nebbia si addensavano sulla pista riducendo la visibilità in maniera considerevole. Di conseguenza i tempi ottenuti dai vari equipaggi sono risultati nettamente inferiori a quelli fatti registrare in allenamento. Non è stato perciò avvicinato il record della pista stabilito ieri dal bob di D'Andrea che è sceso a una velocità di circa 130 chilometri orari nel tempo di 1'11"78.

Al comando della classifica, al termine delle due prove odierne, è Maurizio Compagnoni, figlio del famoso alpinista Achille (conquistatore del «K 2»), del Bob Club Valle d'Aosta, che ha fatto segnare il tempo complessivo di 2'25"4, precedendo in graduatoria gli equipaggi di D'Andrea e Frigo. Le prove si concluderanno domani con le ultime due discese, decisive per l'assegnazione del titolo italiano.

Il giovane Compagnoni, che è stato incoraggiato da numerosi tifosi, spera di poter conservare il primato.

Classifica dopo la prima giornata:

1) Compagnoni - Di Marco - Blanchet - Bonichon (B. C. Aosta) 2'25"04 (1'12"69-1'12"35); 2) D'Andrea - Girardi - Bellodin - Caldara (B. C. Cristallo) 2'25"22 (1'12"47- 1'12"75); 3) Frigo - Brancaccio - De Paolis - Rizzo (Forze Armate) 2'25"72 (1'12"88-1'12"84); 4) Servadei - Bignozzi - Nadal - Clemente (Forze Armate) 2'25"84; 5) Alverà - Giuliani - D'Andrea - D'Andrea (B. C. Cristallo) 2'26"21; 6) Righini - Polenghi - Magni - Menotti (B. C. Cristallo) 2'27"91.

s. a.

A tarda notte: condizioni serie

Andrea Clemente, lo sfortunato bobbista vittima di un misterioso incidente durante i campionati italiani è giunto a Torino ieri nel tardo pomeriggio. La diagnosi parla di un ematoma endocranico, causato da una grave contusione cerebrale.

L'atleta era in stato preagonico. E' stato immediatamente disposto un intervento nella clinica neurochirurgica delle Molinette, effettuato dal prof. Fasano. La delicata operazione è durata a lungo. Nella notte Andrea Clemente era ancora in gravissime condizioni.

Il bobbista è assistito dai suoi dirigenti i quali hanno provveduto ad avvertire i familiari dello stato del ferito, ricevendone l'autorizzazione all'intervento.

Il parere del medico su un fatto eccezionale

In quali circostanze (rarissime) il contraccolpo ha gravi effetti

Esistono nella pratica medica d'urgenza casi complicati: ma ne esistono anche dei terribilmente difficili sia per l'interpretazione esatta di essi, sia per le cure. Caso tipico quello del bobbista Andrea Clemente, operato ieri sera d'urgenza dal prof. Fasano.

Che cosa sarà successo a questo ragazzo? Un giovane sano, militare di un corpo in cui l'assistenza tecnica è tra le più perfezionate, valido tanto da essere ammesso a gare di bob, sport in cui la prestanza fisica è necessariamente unita a perfetta integrità di tutte le funzioni nervose.

L'interrogatorio più attento dei compagni non ha permesso di trovare come causante un urto, un colpo grave e neppure si può pensare che siano sufficienti come fattore traumatizzante le brusche accelerazioni e decelerazioni cui la velocissima andatura del bob espone l'equipaggio.

E' sorta l'idea del contraccolpo: ora, a parte il fatto che per esistere un contraccolpo è necessario che un istante prima si sia verificato un colpo, l'ipotesi si basa sul fatto seguente.

Il cervello è immerso in un liquido (il liquido cefalorachidiano = liquor) che tra l'altro ha proprio lo scopo di attutire la violenza delle scosse cui esso può essere sottoposto; può tuttavia avvenire che verificatosi un urto in un determinato punto del cranio, in un altro lato quasi opposto la massa del cervello urti contro la scatola cranica. I capillari del cervello o delle meningi che lo circondano si rompono (come per un trauma che avviene in una qualsiasi altra parte del corpo). Il sangue ne fuoriesce, la nutrizione delle cellule nervose è compromessa, si può formare una raccolta di sangue che comprime.

Nel caso di Andrea Clemente nessuno dei presenti ha riferito di urti o di sbandamenti seri. E allora? Per una fatalità estrema si è forse rotto spontaneamente proprio nel momento di un sobbalzo un vaso sanguigno, magari predisposto per sua innata malformazione? Anche questa ipotesi non sembra reggere e neppure quella di un qualcosa di trombotico o analogo.

Al momento attuale le ipotesi non possono delinearsi chiaramente. Rimane il doloroso pensiero che il male può aggredire anche quando la vigoria e la vitalità stanno trionfando: un pensiero che ci fa rimanere atterriti.

prof. dott. Vittorio Wyss
Direttore del Centro di medicina dello sport di Torino

NORD/SUD/Sportivo

Bratzu, l'unico professionista sardo del ciclismo forse abbandonerà l'attività
Reggio Calabria in festa: la squadra, prima in B, è imbattuta da 13 giornate
La storia di Rita, cestista napoletana - Il nuovo Anastasi sta crescendo a Ragusa

Ha una mano immobilizzata

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 15 gennaio.

(m. g.) *Giuseppe Bratzu, l'unico corridore ciclista professionista sardo, smetterà quasi certamente l'attività sportiva. Bratzu, che ha solo 25 anni, rimase infatti vittima nell'ultimo Giro d'Italia di un grave incidente. Nella tappa della Majelletta, che arrivava a Chieti, venne investito da una macchina e rimase per tre mesi in ospedale. Ieri si è recato a Bologna dal prof. Ruggeri per essere sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico ai tendini del braccio destro, nella speranza di poter riacquistare l'uso totale della mano.*

Bratzu è molto abbattuto: «Sono ancora giovane e vorrei continuare la mia attività — *ha detto* —, speriamo che il prof. Ruggeri possa fare il miracolo. La decisione di smettere di correre non è quindi ancora definitiva, anche se tutto è affidato alla medicina».

La Ferretti, che lo aveva assunto all'inizio del '69 nella sua squadra di giovani, lo ha lasciato libero a fine anno, con la promessa però di riprenderlo nel caso continuasse a correre. Per ora Giuseppe Bratzu ha trascorso nella noia le sue giornate nella sua casa di Oliastra Simaxis, un centro dell'Oristanese. Gli è vietato anche andare nei campi per lavorare la terra: la mano destra, che non si chiude, non glielo permette.

Una fantastica galoppata

(Dal nostro corrispondente) Reggio Calabria, 15 gennaio.

(p. l.) Dopo cinque anni sembra venuto il momento del gran salto: la Reggina è prima in classifica nel torneo di serie B insieme con Varese e Foggia. Per la Reggina del miracolo pare proprio che la favola stia diventando realtà. Quali le cause? Quali le componenti di questo magnifico campionato? Rispondere a tutti questi interrogativi diventa abbastanza arduo. Intanto, la squadra ha raggiunto termini mai toccati nel recente passato. Giusto equilibrio dei vari reparti, condizione atletica perfetta, umiltà anche nell'affrontare compagini di levatura modesta. Ecco, forse gli «assi nella manica» del momento magico amaranto sono proprio questi.

Eppure l'avvio, come si ricorderà, è stato dei meno felici. Cesena e Atalanta, due compagini che in seguito si sarebbero dimostrate di portata inferiore alle aspettative, riuscirono a strappare un punto ciascuna sul terreno del «Comunale». Lo stesso avvenne nel successivo prosieguo con le trasferte di Pisa e Terni che si conclusero con due disastrose sconfitte.

Sembrava proprio che la squadra dovesse proseguire, con i suoi alti e bassi, sul grigio cammino dell'anonimato. Un campionato scialbo, incolore. Dalla gara di Terni all'ultimo successo sul Taranto, la Reggina si può dire che abbia azzeccato la strada giusta. Non ha più perduto e le sue giornate d'imbattibilità sono divenute adesso tredici. Una galoppata fantastica che ha portato Ezio Galbiati ed i suoi uomini in cima alla graduatoria dei valori della «B».

L'Acquaviva ora è «torinese»

(a. t.) *Rita Acquaviva ha 28 anni, 1 metro e 84 di statura: è una ragazzona simpatica, abituata da anni a dedicare le sue ore libere al basket. Ha cominciato a Napoli, dove è nata, seguita dall'affetto di tanti amici e tanti fratelli (nove). Poi si è trasferita a Roma, infine a Torino: da qualche mese Rita è diventata una delle «colonne» del Fiat.*

Gioca con il Fiat, lavora alla Fiat. Insomma ora questa Acquaviva è quasi una «torinese», malgrado un po' di nostalgia che ogni tanto riaffiora. Non è facile ambientarsi in una città tanto fredda (non solo dal punto di vista climatico) quando si sono lasciati al Sud affetti e amicizie. Rita; «immigrata» per motivi cestistici, ha provato le stesse difficoltà di tanti meridionali saliti al Nord inseguendo un lavoro e un miglioramento finanziario: ma adesso è passata e il sorriso è tornato stabilmente sul volto della ragazzona napoletana.

A complicare un po' le cose ci si è messo anche il basket. Nel Fiat l'Acquaviva ha stentato a trovare il rendimento migliore, la sua potenza atletica sembrava frenata da complicazioni psicologiche: paura di sbagliare, difficoltà d'inserimento nel gioco della squadra. Fatto sta che mentre a Napoli e a Roma la Rita segnava canestri a raffiche (meritandosi pure la Nazionale), a Torino segna un po'... col contagocce. Ma risulta sempre preziosa per l'impegno e la grinta che (uniti alla statura) le consentono di recuperare quasi tutti i rimbalzi.

Adesso poi sembra che le cose stiano cambiando decisamente in meglio, grazie anche alla vittoria di domenica scorsa ad Avellino. Pare che l'aria della Campania abbia fatto bene a Rita, aiutata a superare tutti gli ostacoli ed a tornare fortissima. Il successo sta per arrivare e Rita se lo merita davvero.

Rita Acquaviva

Il sogno scozzese del giovane Carmelo

(Nostro servizio particolare) Ragusa, 15 gennaio.

(r. a.) *Gli sportivi ragusani sono in festa perché il centravanti del Ragusa (serie «D») è stato convocato per la Nazionale juniores che in Scozia prenderà parte al torneo fra dodici squadre europee. Carmelo Cassarino, si chiama così il diciassettenne centravanti che secondo i ragusani gioca prodigiosamente bene, accompagnato dal suo allenatore, l'ex portiere del Palermo Vittorio Maeci, è partito per la «grande avventura» partecipando al primo allenamento a Coverciano.*

«Sono contento», ha detto Cassarino che frequenta il primo anno dell'istituto per geometri "Fabio Besta" di Ragusa, «perché sono il primo giovane siciliano ad essere chiamato in Nazionale juniores. Non era mai successo e spero di non tradire le aspettative». Già si parla di lui, almeno fra i tifosi ragusani, come di un nuovo Gigi Riva oppure, esempio un po' più vicino, di un nuovo Anastasi.

Carmelo Cassarino vive a Scoglitti, la frazione balneare di Vittoria, dove si producono in serra prodotti ortofrutticoli e dove sbarcarono gli alleati il 9 luglio del '43. Abita con la nonna Francesca (è orfano di madre e il padre Emanuele, capitano di lungo corso, lavora a Venezia) che, quando ha saputo della convocazione, ha pianto dalla gioia. Nonna Francesca è sicurissima che il nipotino verrà prescelto e non fa che parlarne con tutti.

Comincia questa notte la grande avventura del Rallye

I gentlemen del volante sempre in maggioranza

Su 220 concorrenti, sono 160-170 - Le speranze dei piemontesi Trombotto e Bossola - Vasta assistenza della Fiat ai clienti-piloti

(m. fe.) *In un rallye come quello di Montecarlo c'è spazio per tutti, per i «professionisti» impegnati in una battaglia allo spasimo per la vittoria e per i «privati», altrettanto impegnati per condurre a termine — nella maniera migliore — la loro affascinante avventura. Proprio perché ha il sapore dell'avventura, questa gara continua ad attirare i gentlemen, i dilettanti che rubano qualche ora al lavoro per andare dal meccanico e passano i week-ends al Col de Turini per allenarsi su una prova di velocità.*

Giovani e meno giovani, che magari lasciano a casa la moglie, fra proteste non sempre timide. Sui 220 iscritti sono la maggioranza: 160-170. Molti gli italiani (una trentina), molti i piemontesi che, data anche la vicinanza geografica con il Principato, sono affezionati al rallye monegasco. Per esempio, Luciano Trombotto e Francesco Bossola, che sono ormai «veterani» della gara. Trombotto è di Pinerolo, è sposato, Bossola è torinese, studente, scapolo, nemmeno 50 anni in due. Hanno scelto come città di partenza Atene, viaggiano su una Fiat 124 spider con il numero 26.

«Il Montecarlo — *dicono* — ci costa molti sacrifici. Dobbiamo dividerci fra il lavoro o gli studi e le prove sul percorso. Bisogna anche pensare a mille cose, non sempre si trova il tempo per tutto. Ma non sappiamo rinunciare al rallye, alla marcia attraverso mezza Europa, alla galoppata fra la neve e il ghiaccio nelle montagne della Francia o dell'entroterra della Costa Azzurra. Quest'anno abbiamo una macchina robusta, ben preparata. Ci divertiremo, anche se sarà un divertimento faticoso».

Le scuderie piemontesi (Torino Corse e Pinerolo Corse) hanno iscritto nove equipaggi, altri concorrenti si sono arrangiati senza questo pur utilissimo tramite. Moltissimi i clienti-piloti della Fiat, ed il motivo è naturale. La Casa torinese ha organizzato per il Montecarlo (e per tutti i rallyes più importanti) un nutrito servizio di assistenza, che non ha nulla da invidiare a quello degli squadroni. La Fiat, come noto, non partecipa ufficialmente ai rallyes, ma da tempo segue la politica sportiva di aiutare efficacemente chi ha scelto le sue auto per correre. E i meccanici, spesso, si mettono le mani nei capelli: capita, in certi rallyes italiani, che su 150-160 vetture, più della metà siano Fiat. Per fortuna poche hanno bisogno di interventi difficili. Comunque, è con questa politica che molti giovani si sono potuti accostare allo sport del volante. Chi, da solo, può assistere se stesso?

Per le Fulvia nel "Montecarlo„ 800 gomme e 200 mila chiodi

Curata nei minimi dettagli la preparazione della squadra - Ogni equipaggio ha compiuto 10.000 chilometri di allenamento - Un servizio speciale per avere notizie sulle condizioni delle strade

In via San Paolo 118, quasi sotto il grattacielo, è la sede dell'HF Squadra Corse della Lancia. Un complesso di mattoni rossi ospita uffici, garage, sale prova motori di questo scelto reparto che negli ultimi anni ha portato in giro per il mondo il nome della Casa torinese. In questi giorni, l'obiettivo «numero uno» si chiama Rallye di Montecarlo. Dopo le splendide affermazioni del 1969, culminate con la vittoria nella gara di Gran Bretagna e nella conquista del titolo europeo dei rallyes con lo svedese Harry Kallstrom, vincere nel Principato o, perlomeno, compiere una corsa onorevole sarebbe un bel modo per cominciare l'anno nuovo.

Dice Cesare Fiorio, direttore sportivo dello squadrone Lancia: *«E' chiaro che andiamo a Montecarlo con l'idea di vincere; altrimenti, faremmo meglio a rimanere a Torino. Però, non puntiamo tutte le nostre carte sul successo assoluto. La competizione fa parte del campionato mondiale dei rallyes, cui la Lancia partecipa. Il nostro scopo, quindi, è di raggranellare punti per questa manifestazione, che nel suo insieme è forse più importante della prova monegasca. In più, vorremmo conquistare definitivamente la Coppa dei Costruttori. L'abbiamo già vinta due volte; un altro successo, e sarebbe nostra. E' un trofeo bellissimo».*

Continua: *«Il Rallye di Montecarlo è davvero una roulette. Tutto dipende dai fattori meteorologici, che possono mettere in evidenza le doti di una vettura o di un'altra. Se il tempo è buono e le strade sono asciutte emergono le macchine più cavallate. Vi sono prove di velocità con salite di 30 km e lunghi rettilinei: le auto più potenti hanno buon gioco. Viceversa, con la neve o il ghiaccio, la situazione muta. Diventano importanti anche la maneggevolezza, l'agilità, la frenata in condizioni particolari. In ogni modo, i candidati al successo sono noti: Alpine-Renault, Ford, Porsche e Lancia».*

Fiorio è nel suo ufficio, tappezzato con grandi foto dei suoi piloti e delle Fulvia. Il telefono squilla in continuazione. C'è Grenoble, c'è Montecarlo. Due volte al giorno arrivano i bollettini meteorologici con le condizioni delle strade in Europa e le previsioni per il Sud della Francia e la Costa Azzurra, dove si svolgeranno il percorso comune Monaco-Vals les Bains-Chambéry-Monaco e il circuito della montagna Monaco-Monaco.

Organizzare una squadra per il Rallye di Montecarlo è impresa di tutto riguardo. I sei equipaggi della Lancia in gara hanno cominciato gli allenamenti ai primi di dicembre, provando e riprovando i percorsi, soprattutto le 16 prove di velocità, chiave di volta della competizione. Sono tratti varianti da 8 a 46 km che bisogna percorrere nel minor tempo possibile. In tutto, 400 km, che i piloti dell'«HF» hanno ripetuto per almeno 25 volte, sino a compiere 10 mila chilometri. Le Fulvia 1600 saranno assistite in 38 differenti punti da 16 meccanici, suddivisi in quattro squadre. Un'ora circa prima dell'inizio di ogni prova, una macchina con a bordo «ricognitori» (in maggioranza, piloti o navigatori) esplorerà la strada. I «ricognitori» hanno copie fotostatiche delle «note» o appunti del tracciato prese dai compagni iscritti alla corsa. Su di esse marcano le condizioni della neve o del ghiaccio (prima, dopo, a destra, a sinistra di tutte le curve). Consegneranno le copie aggiornatissime agli equipaggi o telefoneranno le informazioni ad un centro operativo a Montecarlo, che provvederà poi a girarle agli interessati.

Può sembrare un'organizzazione fin troppo macchinosa per una gara, ma chi vuol vincere un rallye come questo non può comportarsi diversamente. E, tuttavia, possono accadere lo stesso gli imprevisti (lo sbaglio di una strada, il salto di un controllo, una foratura o un guasto proprio pochi km dopo un punto di assistenza). *«L'imprevisto — dice Fiorio — per noi è già accaduto. Avevamo ordinato in Finlandia presso una fabbrica specializzata una partita di particolari chiodi per pneumatici. Due o tre giorni fa, si è rotta la macchina che li produce. Per ripararla sono occorse molte ore; per via normale, non avremmo avuto i chiodi a Torino in tempo. Così, abbiamo mandato un uomo a Helsinki a prenderli. Tornerà con un carico di 20 mila chiodi in valigia».* Per la precisione, sulle 800 gomme che la Lancia ha preparato, saranno montati circa 200 mila chiodi. Con la speranza, naturalmente, che da stanotte, con il via al Rallye, di imprevisti non ne capitino più.

Michele Fenu

Il via da otto città

Il Rallye di Montecarlo scatta questa notte da otto città europee. Ecco gli orari di partenza: Reims ore 21; Francoforte 20,04; Dover 21,30; Lisbona 20,04; Montecarlo 22,33; Oslo 11,18; Varsavia 10,36; Atene 0,21 di domani.

Trombotto e Bossola sulla loro Fiat 124 spider (Moisio)

Benvenuti contro il vincitore di Little-Pace?

Dopo l'intesa tra Sabbatini e Amaduzzi, procuratore del triestino, è intervenuto Tommasi - L'organizzatore non approva l'accordo con il suo concorrente

(Dal nostro corrispondente) Roma, 15 gennaio.

(m. b.) Il match fra i pesi medi junior statunitensi Eddie Pace e Freddie Little, organizzato da Sabbatini per il prossimo 23 gennaio a Roma, darà il via ad un ambizioso programma di riunioni pugilistiche che si svolgeranno sul ring della capitale in questo inizio del 1970. L'incontro Little-Pace, considerato il valore dei due pugili e la quotazione che hanno raggiunto in Italia, è indubbiamente valido sotto il profilo spettacolare e tecnico. Nei giorni scorsi però è sorto il sospetto che l'offerta di 50 mila dollari (pari a 31 milioni di lire) rivolta da Sabbatini a Benvenuti per incontrare il vincitore del match, non fosse altro che una trovata pubblicitaria dell'organizzatore per accrescere l'interesse del pubblico nei confronti dei due americani. Lo stesso Benvenuti ha avuto questa impressione quando ha saputo la notizia. Sabbatini, invece, è seriamente intenzionato ad organizzare il match fra il campione del mondo e Little o Pace, per il 6 marzo a Roma. Fra ieri e oggi sono stati definiti tutti i dettagli da Sabbatini e Amaduzzi che si sono trovati pienamente d'accordo sulla data e la cifra.

Ieri il procuratore del campione del mondo ha inviato a Sabbatini un telegramma con cui ha accettato l'offerta. Oggi l'organizzatore romano ha fatto pervenire ad Amaduzzi il seguente telegramma: «Seguito telegramma tua accettazione sono in attesa contratti firmati. Consegna anticipo 10 milioni avverrà tua venuta a Roma con preavviso 48 ore». Non ci dovrebbero quindi essere altri dubbi. Benvenuti tornerà a combattere a Roma il 6 marzo prossimo in un match da disputare sulla distanza delle dieci riprese, senza titolo in palio.

L'unica incertezza è costituita dall'atteggiamento che assumerà l'organizzatore Tommasi nei confronti di Amaduzzi e Benvenuti. Esisterebbe infatti un contratto che lega il pugile triestino alla sigla Itos (rappresentata da Tommasi) per tutti gli incontri che vengono organizzati in Italia. Sembra che Amaduzzi e Benvenuti, se intendono tener fede alla parola data a Sabbatini, dovranno sborsare una penale di 10 milioni.

Interrogato in proposito Tommasi ha risposto: *«Benvenuti e Amaduzzi conoscono perfettamente gli impegni che hanno con me. In questo momento non ho tempo di occuparmi del problema perché sono impegnato nell'organizzazione del match mondiale fra Arcari e Adigue che si disputerà a Roma il 31 gennaio».*

Affronteranno il Boca

Le calciatrici torinesi vanno a Buenos Aires

Le calciatrici torinesi si preparano ad una trasferta oltre Oceano. Il 1° marzo giocheranno a Buenos Aires, allo stadio Nacional, contro la squadra femminile del Boca Juniors. I dirigenti argentini hanno fatto pervenire un invito al Real Torino per organizzare questo confronto internazionale fra clubs, il primo nella storia del nostro football femminile: il presidente del Real Torino, Marco Rambaudi, si è detto lietissimo di aderire all'invito e sta predisponendo i preparativi (il viaggio sarà effettuato in aereo, con partenza il 28 febbraio) sperando di poter ottenere la disponibilità di tutte le giocatrici titolari, alle prese con gli impegni di lavoro o di studio.

L'iniziativa del Boca Juniors dimostra i progressi del calcio in gonnella. La fama del Real Torino è giunta sino in Argentina (dove già da alcuni anni esistono delle società di football femminile) ed ha fatto sorgere l'idea di questo interessante confronto, al quale ne seguiranno forse altri due. Secondo i programmi dei dirigenti torinesi la «tournée» argentina potrebbe prolungarsi sino al 10 marzo.

L'H. C. Torino ha battuto al Palazzo del Ghiaccio l'Asiago per 6 a 2 conquistando il diritto a partecipare al girone finale della serie B: hanno assistito alla partita circa 3.000 spettatori.

Badgastein: ancora un trionfo della Mir

La sciatrice francese domina le connazionali e le austriache - Nona Giustina Demetz

Badgastein, 15 gennaio.

Ennesimo successo dello squadrone francese nella gara di discesa libera a Badgastein. Ha trionfato Isabelle Mir, davanti alla connazionale Steurer, Jacot e Macchi, mentre tre altre francesi, la Famose, la Rouvier e la Gengeorges si sono piazzate rispettivamente all'ottavo, al decimo ed all'undicesimo posto.

Alle rivali austriache sono rimaste le... briciole: la Pall è finita quinta e la Gfoeiner sesta, mentre le statunitensi hanno deluso in blocco.

Per quanto riguarda le azzurre, buono il nono posto della Giustina Demetz: modesto il bilancio delle altre: 26ª la Pasolis, 47ª la Pitscheider, 53ª la Tiezza, 67ª la Tasgian, 79ª la Simonacci e 84ª la Nogler.

Ecco i risultati: 1) Isabelle Mir (Fr.) 1'44"02; 2) Florence Steurer (Fr.) 1'45"78; 3) Michèle Jacot (Fr.) 1'46"07; 4) Françoise Macchi (Fr.) 1'46"18; 5) Olga Pall (Au.) 1'46"44; 6) Ingrid Gfoeiner (Au.) 1'46"95; 7) Betsy Clifford (Can.) 1'47"48; 8) Annie Famose (Fr.) 1'47"54; 9) Giustina Demetz (It.) 1'48"05; 10) Jacqueline Rouvier (Fr.) 1'48"06.

Oggi la «no stop» del «Derby» a Sestriere

(Dal nostro corrispondente) Sestriere, 15 gennaio.

(p. m.) Domani al Sestriere si svolgerà la «no stop» della 23ª edizione del «Derby internazionale dei cittadini», organizzato dallo Sci Club Sestriere e valevole per il III Trofeo Pastore. La classica prova di discesa libera, maschile e femminile, che si ripete ogni anno, in questa edizione ha ottenuto l'adesione di quattro nazioni: Italia, Austria, Belgio e Gran Bretagna, con la partecipazione di 85 concorrenti, di cui due donne.

Nell'elenco dei partecipanti figurano anche parecchi concorrenti che si sono distinti nel «Derby» dello scorso anno: Roberto Ghietti (S. C. Melezet), Roberto Vola (S. C. Torino), Luigi Bertola (S. C. Prato Nevoso), Giorgio Coria (S. C. Sci Milano), Luigi Sicheri (S. C Sestriere), gli austriaci Ludwig Hölzl e Wolfgang Metzger, ambedue di Klagenfurt, e la loro connazionale Edelsbrunner, vincitrice dello scorso «Derby».

Gigante a Kitzbühel invece della «libera»

Kitzbühel, 15 gennaio.

L'azzurro Gustavo Thoeni aprirà domani la prima prova dello slalom gigante che sostituirà (con una seconda prova sabato) la discesa libera, cancellata per le cattive condizioni della neve.

Ecco l'ordine di partenza per gli altri migliori specialisti: 5. Giovanoli (Svizzera); 7. Russel (Francia); 8. Schranz (Austria); 10. Augert (Francia); 12. Kidd (Usa); 14. Messner (Austria); 18. Duvillard (Francia); 19. Bleiner (Austria); 23. Mauduit (Francia); 27. Compagnoni (Italia); 28. Clataud (Italia).

Sui campi del bocciodromo Clarino di Strambino si disputa questa sera alle 21 la finale del 1° Torneo invernale degli assi, a quadrette. Si affronteranno due formazioni torinesi: la Rivodorese (Benevene, Morelli, Selva e Suini) e la Fiat (Bragaglia, Cinotti, Franco, Val).

Nell'amore della sua famiglia, nell'affetto dei suoi cari amici si è spento

Alfredo Jachia

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna Giordana, la figlia Elisa, le sorelle Egle col marito Prof. Olindo Naso e figlia, Semele col marito Angelo Boccalari e figlie, il suo carissimo zio Piero Rustia con la moglie Tina e figlio Paolo, il cognato Carlo Giordana, gli zii generale Umberto e Nella Campi, i parenti tutti, l'affezionata Margherita. Un commosso ringraziamento ai professori Ugo Volterrani, Camillo Rosso e alla Dottoressa Lalle Ferraris per le fraterne amorevoli cure. Riposa a Casalborgone nella tomba di famiglia. La Messa di trigesima il 14 febbraio, ore 18,30, Gran Madre di Dio.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Il Personale della Ditta Giuseppe Jachia & Figlio partecipa al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del titolare
Alfredo Jachia
— Torino, 15 gennaio 1970.

Franco, Ada, Vincenzo Assetta
Marco e Vittoria Ferrara
Renata Merlini
si uniscono al dolore di Anna ed Elisa.

Sergio e Lidia Rosso
Armando e Marisa Musso
Beppe e Paola Preve
Paolo e Franca Ferrari
prendono parte all'immenso dolore di Anna e di Lisa per la immatura perdita del carissimo ALFREDO.

Michela (U.S.A.) è affettuosamente vicina all'amica Elisa e mamma.

Irma e Lalla Ferraris piangono con Anna ed Elisa il caro ALFREDO.

Camillo, Angiola, Claudia ed Emilio Rosso sono vicini ad Anna ed Elisa nel loro dolore.

Lina Tedeschi si stringe affettuosamente ad Anna ed Elisa piangendo con loro il carissimo ALFREDO.

Olga e Maria Tedeschi profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia.

Tommaso ed Elena Testa
Carlo e Laura Fea
partecipano al grande dolore di Elisa e Mamma.

Giovanni e Bianca Gervasone
Piero Lidia e Raffaella Bianco
vicini ad Anna ed Elisa piangono l'amico fraterno
Alfredo Jachia
— Torino, 16 gennaio 1970.

Carlamaria ed Enrico Conti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Alfredo Jachia
— Torino, 14 gennaio 1970.

Gli Amici del Circolo Golf, Torino, ricordano il caro Amico
Alfredo Jachia
Egidio Bignami
Guido Dalcorso
Tom Sartore
Carlo Garri
Mario Quartrini
Piero Vallero
Benedetto Mela
Ernestina Balma
PierGiorgio Varvello
Giorgio Sommo
Franco Bossi
Cenzio Fia
Mario Teppati
Emanuele Sartorio
Vittorio Vezzola.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia dell'Amico
Alfredo Jachia
Aldo Colvo
Franco Casale
Piercarlo Ferri
Franz Leonardi
Riccardo Rota
Gino Tromba.
— Torino, 15 gennaio 1970.

La famiglia Savio partecipa al dolore della famiglia Jachia per la dipartita del Loro congiunto.
— Torino, 14 gennaio 1970.

Tino e Gede Bismantini partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico ALFREDO.

La S.p.A. Giuseppe Berti Industria Ossica partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dipartita del Signor
Alfredo Jachia
al quale era legata da lunghi, sentiti cordiali ed amichevoli rapporti di lavoro.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Addolorati, partecipano gli amici
Franco Agostini
Paola, Ise Berioli
Nicola, Lalù Bottinetti
Carla, Lisetta Gigli
Mariula, Fernanda Ortalda
Mimmo, Anita Bertazzo.

La Mazzucchelli Celluloide s.p.a. prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Alfredo Jachia
da tanti anni valente Collaboratore.
— Castiglione Olona, 15 gennaio 1970.

Partecipano al lutto:
Dott. Franco Mazzucchelli
Rag. Giorgio Orsi
Dott. Luigi Carlini
Carlo Camerano
Enrico Barbetti
Avv. Giacomo Campiotti
Rag. Mario Casagrande
Benvenuto Cancian
Enrico Castelli
G. Franco Cerani
Roberto Chiericati
Angelo Cucci
Angelo Cremona
Adriano Croce
Rag. Pino Ferrario
Dott. Franco Gastini
Giannino Galleri
Dott. Mario e Ing. Bruno Introini
Dott. Carlo Maria Maggi
Dott. Bernardo Maggi
Ing. Edoardo Mascetti
Dott. G. Ferruccio Moroni
Aldo e Alba Rosa Pozzi
Ing. Aldo Piana
Dott. Luigi Pollini
Giorgio Schweinester
Alfredo Schweinester
Otto Sand
Dott. Vittorio Toscolini

Piero e Gina Nalla partecipano al dolore della famiglia.

Aurelio Robotti partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico ALFREDO.

Mariella e Laura Beltramo ricordano con mestizia l'amico
Alfredo Jachia
— Torino, 16 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato
Geom. Lorenzo Aresca
Addolorati l'annunciano: la moglie Giuseppina Prato, la cognata Luciana Moglia col marito Livio, la figlioccia Margherita, la nipote Augusta e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 17 corr. partendo da corso Ferrucci 104. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Roberta e Antonio si uniscono al grande dolore di Pina, ricordando sempre con affetto e rimpianto il carissimo RENZO.

Zio Guido Giuseppina e Pierina affettuosamente vicini alla cara Pina nel grave lutto che l'ha colpita.

E' mancata
Maddalena Chiatello ved. Bassino
anni 82
Ne danno l'annuncio la figlia Maria Teresa e famiglia. La salma sarà benedetta nella cappella del Cimitero di Torino alle 15 di sabato 17. Ringraziamenti ai sanitari e alle collaboratrici di Villa Ida.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Il dott. Dino Carlotti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Girardi per l'immatura scomparsa della cara
Regina Girardi del Signore
— Milano, 15 gennaio 1970.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Domenico Toja
la famiglia lo ricorda con affetto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 16 gennaio 1970.

I famigliari di
Michele Rocchietti
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 15 gennaio 1970.

I famigliari ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare
Costantino Rota
— Valenza, 15 gennaio 1970.

Improvvisamente è deceduto a Torvisco il
Dott. Ing. Edgardo Ribolzi
Costernati lo piangono la moglie Teresa Medaglia, il figlio Dott. Ing. Gianfranco con la fidanzata Luisa Alessi, la mamma Luigina Cavalli Ribolzi, il fratello Vico, le sorelle Alda e Tea, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Sale (Alessandria) oggi alle 15, partendo da via Mazzini 9.
— Sale (Alessandria), 16 gennaio 1970.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Sindaci, i Dipendenti della Bedaux Consultants s.p.a., annunciano l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Edgardo Ribolzi
e nel ricordo delle Sue elette doti, si uniscono affettuosamente nel cordoglio ai familiari.
— Milano, 16 gennaio 1970.

Partecipano al lutto:
Aristide Acquaviva
Roberto Amadi
Giovanni Avalle
Vincenzo Bergamo
Carmen Bernard
Bruna Bonazzoli
Aprilia Bevalenia
Renzo Bravi
Francesco Bruno
Nino Campanini
Ettorina Cannizzo
Alessandro Capozzi
Giovanni Capogrosso
[illegible] e Mario Corradori
Rino Cattaneo
Franco Cecchet
Antonio Castro
Savinien de Champeaux
Giorgio De Donno
Vincenzo De Tata
Roberto de Thierry
Ralph De Vire
Alessandro Ebologh
Giorgio Fabbri
Sergio Fasani
Giancarlo Frisiero
Mario Giambra
Gianni Giommi
Umberto Lazzari
Lucien Letellier
Alessandro Maderna
Annamaria Magnani
Riccardo Manzone
Giuseppe Mengrevici
Franco Marchesi
Carlo Mosil
Toso Nakano
Elena Panizzo
Giacomo Parisotti
Giovanni Primo
Aldo Pestalozzi
Bruno Piana
Roberto Prati
Antonio Prigione
Angelo Reponi
Morena Sgherri
Antonio Spadotto
Andrea Soldati
Magda Saltini
Robert K. Weinstein
Mario Zamboni.

Rita e Giovanni Massa profondamente addolorati, prendono viva parte al grave lutto per la perdita del
Dott. Ing. Edgardo Ribolzi
— Torino, 15 gennaio 1970.

Tom, Clara Operti
Gianni, Cicci Naddeo
Nino, Dolli Monge
fraternamente partecipano all'immenso dolore di Gianfranco per l'improvvisa immatura scomparsa del caro Papà
Ing. Edgardo Ribolzi
— Torino, 15 gennaio 1970.

Partecipano al dolore di Gianfranco e Luisa, gli amici:
Oberdan, Camilla Andreotta
Sergio, Pucci Arcosienzo
Danilo, Grazia Sasso
Bruna, Gabriella Bevilacqua
Italo, Sandra Castelletto
Mimmo, Inas Colucci
Eugenio, Mariagrazia Cestino
Piero, Renata Fessore
Mario, Nataline Galtarossa
Luciano, Mirka Gallo
Remildo, Pinuccia Germano
Vittorio, Amelia Molinari
Nino, Dolli Monge
Armando, Anna Masseri
Gianni, Cicci Naddeo
Tom, Clara Operti
Achille, Amalia Piodi
Guido, Emanuela Ragazzi
Franco, Giuditta Troci.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Buratti
Lo piangono la moglie Margherita, i figli Eugenio e Giuseppe con le rispettive consorti e i tanto amati nipoti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9,45 partendo dall'Ospedale degli Infermi via G. Marconi. La famiglia ringrazia quanti le saranno vicini nella sconforto.
— Biella, 14 gennaio 1970.

Alfredo e Luciana Pagani sono fraternamente vicini a Pino Buratti per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Primario, Assistenti, Capo Sala, Personale della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» partecipano al dolore del Dott. Giuseppe Buratti per la perdita del PADRE.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione Sanitaria e Amministrativa, Direttrice di Farmacia, Primari, Aiuti e Assistenti, Reverende Superiore e Personale Religioso, Impiegati, Direttrice e Allieve Scuola Professionale, Infermieri e Personale tutto dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» partecipano al lutto della famiglia del Dott. Giuseppe Buratti - Aiuto della Divisione di Ortotraumatologia - per la morte del Padre
Alfredo Buratti
— Pinerolo, 15 gennaio 1970.

L'Associazione Medica Pinerolese prende viva parte al dolore del Dott. Giuseppe Buratti per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore di Pino Buratti gli amici:
Francesco e Giuseppina Acquafredda
Alfredo Allamanda
Aldo e Maria Allaud
Bruno e Piera Arione
Aldo e Paola Boccassi
Giovanni Bassi
Eligio e Teresa Cina
Maggiorino e Franca Conti
Elio Durando
Giampiero e Franca Gervasoni
Flavio Lessona
Ottavio, Nina, Giulia Marchisio
Guido e Matilde Moretto.
— Pinerolo, 15 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato il
DOTT. ING.
Giuseppe Falciola
Lo annunciano con tanto dolore i figli: Franca con il marito Giancarmente Casale e il piccolo Maurizio, Paolo con la moglie Silvia, Sandro, i fratelli Angelo, Guido, Mariuccia. I funerali avranno luogo il 17 gennaio alle ore 15 e partire dalla villa in Belgirate.
— Belgirate, 15 gennaio 1970.

Serenamente com'è vissuta è mancata il 15 gennaio
Giulietta Paolina Giavino Verde
Con immenso dolore lo annunciano le figlie Marialuisa col marito Piero Logiudice, Marialuisa, nipoti. Il rito verrà celebrato nella Chiesa parrocchiale di Frossasco sabato 17 gennaio alle ore 15,30.
— Frossasco, 16 gennaio 1970.

Stamani munito dei conforti religiosi ha chiuso la Sua laboriosa vita terrena dedicata alla famiglia e al lavoro
Vittorio Baudino
di anni 90
Ne danno il triste annuncio le figlie Rosa vedova Marenco con figli Vittorio, Giuseppe, Amalia vedova Garbino Premale, Rita col marito Giulio Rossetti, il figlio Luigi, cognati, nipoti e parenti tutti.
— S. Remo, 15 gennaio 1970.

Condomini ed inquilini di via Vespucci 73-75-77; c.so Mediterraneo 156; via da Verrazzano 50, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del Signor
Mario Vay
— Torino, 15 gennaio 1970.

1964 DOTT. ING. 1970
Giovanni Murzone
Con il ricordo di sempre la moglie ne rievoca la sua memoria. Sante Messe: Torino 17 gennaio ore 9; Sanremo 17 gennaio ore 9 Parrocchia Santi Angeli.
— Torino, 16 gennaio 1970.

La Messa di Trigesima per il
BARONE
Carlo Edoardo Schmidt di Friedberg
verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta lunedì 19 corr. alle ore 17.
— Torino, 15 gennaio 1970.

(Continua a pag. 16)

Lo smottamento provocato dalla pioggia incessante

La parete d'una collina minaccia di franare su 42 alloggi a Genova

Le famiglie sono state messe in allarme e si tengono pronte a sgomberare l'edificio dove abitano - Tre scuole erano già state chiuse nella zona in pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

Una nuova frana minaccia Genova: un caseggiato di 42 alloggi rischia di essere travolto da migliaia di metri cubi di terra e roccia. La frana è quella in lento movimento fin dal mese di novembre lungo il fianco meridionale della collina di Quezzi: in un primo tempo erano state chiuse tre scuole (due ai piedi e una alla sommità della massa pericolante) e un caseggiato era stato sgomberato.

Stasera, visto l'aggravarsi del pericolo, il pretore Pierandrea Mazzoni ha inviato agli abitanti del caseggiato contraddistinto dai numeri 69, 71 e 73 di via Centurione Bracelli, la strada che passa proprio ai piedi della parete in pericolo, una lettera nella quale afferma: *«Il pericolo di scoscendimento che interessa il versante della collina a monte del caseggiato da lei occupato, si aggrava a seguito del perdurare del maltempo»*. Da alcuni giorni, infatti, piove su Genova quasi senza interruzione.

«Poiché non è da escludersi — prosegue la lettera — *l'eventualità di ulteriori movimenti franosi, sono stati disposti, a cura del Comune di Genova, una attenta sorveglianza ed un sistema per la segnalazione del pericolo imminente. Non posso che fare appello al senso di responsabilità degli abitanti di questo edificio, affinché, a seguito della segnalazione di allarme che venisse impartita dagli organi di vigilanza a mezzo di altoparlanti, abbandonino nel più breve tempo possibile la loro abitazione».*

In una sua ordinanza il pretore Mazzoni ha stabilito i criteri da seguire per il controllo della frana. Sarà ritenuta situazione di pericolo catastrofico, e dovranno essere dati i conseguenti allarmi, qualora la velocità di spostamento, misurata in corrispondenza di uno qualsiasi dei repèri graduati, raggiunga un centimetro all'ora. Durante la notte è stato calcolato che la frana è scesa verso valle di 38 millimetri. Quando la sua velocità fosse di un centimetro all'ora, per lo sgombero resterebbe soltanto mezz'ora di tempo.

La frana, di antichissima formazione, si è messa in movimento, a seguito delle insistenti piogge autunnali e invernali, dopo che ne era stata scavata la base per la costruzione ormai abbandonata di quattro caseggiati.

Oggi, il magistrato ha ordinato lavori per quasi mezzo miliardo al Comune e alle cooperative interessate: la roccia pericolante dovrà essere fissata con una adeguata chiodatura, contenuta con appositi gabbioni e impermeabilizzata con la regolazione delle acque di deflusso.

f. d.

In vigore fino al 20 gennaio

Procedure eccezionali per pagare le pensioni

Roma, 15 gennaio.

Le procedure eccezionali a suo tempo predisposte per consentire ai titolari di pensioni ordinarie e di guerra la riscossione, anche a mezzo delega, delle rate di pensione scadute nei mesi di dicembre e di gennaio e della tredicesima mensilità, resteranno in vigore fino al 20 gennaio.

Dopo tale data i pensionati per la riscossione delle rate dovranno fare apposita domanda, compilata secondo un fac-simile che potranno richiedere, anche a mezzo posta, alle competenti direzioni provinciali del Tesoro (servizio relazioni pubbliche).

Per le rate successive sarà riattivato il pagamento con il consueto sistema meccanografico ed i pensionati torneranno a ricevere al proprio domicilio gli assegni per la riscossione alle normali scadenze.

Nei prossimi giorni saranno anche spediti al domicilio degli interessati gli assegni relativi alle medaglie al valore, a suo tempo non recapitati. *(Ag. Italia)*

Verso la conclusione il «caso» Lavorini

Pisa, 15 gennaio.

Il «caso Lavorini» sta avviandosi verso la conclusione dopo mesi di indagini, sopralluoghi e confronti.

A questa previsione si sarebbe giunti dopo un ennesimo confronto tra i due protagonisti-chiave del «giallo Lavorini», Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, avvenuto ieri nel carcere giudiziario «Don Bosco» di Pisa. Ne sarebbe emersa la circostanza precisa, e quanto mai inattesa, che Ermanno Lavorini sarebbe stato ucciso nel territorio di Viareggio e, quindi, trasportato di notte a Marina di Vecchiano per essere sepolto nella sabbia. *(Ansa)*

Ricuperati sei corpi al largo di Ancona

Tutti morti i nove passeggeri dell'elicottero caduto in mare

Fino all'ultimo si era sperato che il velivolo fosse ammarato - Il ritrovamento dei cadaveri ha tolto ogni speranza

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 15 gennaio.

I corpi sfigurati di sei delle nove persone che erano a bordo dell'elicottero, scomparso ieri al largo della costa di Ancona, sono stati ricuperati dalle navi-appoggio. Ora sono allineati nel piccolo obitorio di un'impresa di pompe funebri di Civitanova Marche. Un settimo corpo, ripescato dal dragamine «Rovere», è sfuggito all'imbragatura mentre veniva tirato a bordo ed è scivolato di nuovo in fondo al mare. Mancano ancora due salme, forse rinserrate nella carlinga dell'elicottero che è precipitato per cause non ancora accertate in mare e non è stato ancora localizzato.

Al cimitero di Civitanova Marche sono giunti i funzionari dell'«Agip mineraria» che aveva noleggiato l'elicottero, appartenente alla società Ali-Elivie; sono arrivati i componenti della Commissione d'inchiesta e i familiari delle vittime. Il riconoscimento ufficiale impone un doloroso compito: quello di identificare ciò che rimane dei propri cari.

Le salme recuperate sono quelle del pilota Giuseppe Caputi, del motorista Italo Panaro, dei tecnici Umberto Di Cicco, Antonio Giuliese, Riccardo Bertoli e del jugoslavo Josef Vasaryk. I sei corpi recuperati dai dragamine «Rovere» e «Mango» della Marina militare dalle tre e mezzo della scorsa notte all'alba di stamane, sono stati trasportati sui motopescherecci «Terrore dei Mari», «Triglia» e «Cuor di Leone» che li hanno trasferiti a terra. Continuano le ricerche delle altre vittime, e cioè di Roberto Vignoli, Vincenzo Mastrantuoni, e dell'olandese Huibert Van Dijk.

Sono stati trovati nella zona in cui l'elicottero è precipitato anche alcuni relitti vaganti: uno sportello, un salvagente, un tronco di coda lungo un metro e mezzo, un seggiolino, una giacca e altre povere cose disperse nel tremendo impatto del velivolo con l'acqua. Il fondale in quel punto è di oltre 17 metri.

Quali le cause della sciagura? Non si possono fare ipotesi precise. Certo la nebbia ed il cambiamento di rotta devono aver avuto un ruolo determinante. Il pilota aveva infatti comunicato via radio di essere in difficoltà per la scarsa visibilità.

L'elicottero, un «Agusta Bell 204» siglato Jevco teneva i collegamenti tra la base dell'Agip Mineraria e la piattaforma «Scarabeo II». Ieri aveva a bordo nove persone. C'erano il pilota Giuseppe Caputi di 46 anni da Frosinone, padre di 4 figli, il motorista Italo Panaro di 25 anni da Castellaneta di Taranto entrambi dipendenti delle «Elivie» che hanno in appalto il servizio di collegamento, ed i tecnici: Umberto Di Cicco di 28 anni da Chieti, Roberto Vignoli di 32 anni da Marina di Carrara, dipendenti della società Saipem affiliata all'Eni; Riccardo Bertoli di 30 anni da Mantova della società Geo-Service e Vincenzo Mastrantuoni della società Sub-Sea Oil Service; Antonio Giuliese, di Milano, tecnico della società telefonica Fitre e due stranieri, il jugoslavo Joseph Vasaryk della società Baroio di Spalato e l'olandese Hubert Van dijk di 45 anni dell'Agip-Shell Joint Venture.

e. g.

Presentata a Milano la Fiera nautica di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 gennaio.

(g. m.) Nel corso di una affollata conferenza-stampa oggi pomeriggio in un grande albergo cittadino il dott. Gian Pietro Baglietto, presidente dell'Ucina (Unione cantieri e industrie navali ed affini), e il dott. Giuseppino Roberto, segretario generale della Fiera di Genova, hanno illustrato ai giornalisti le caratteristiche della nona edizione del Salone nautico internazionale che si terrà a Genova dal 31 gennaio al 9 febbraio prossimo.

La rassegna si articolerà su tre padiglioni, più aree all'aperto, occupando complessivamente oltre 100 mila metri quadri di superficie espositiva rispetto agli 80.000 del 1969 e conterà su 700 espositori delle seguenti nazioni Norvegia, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Usa, Olanda, Finlandia, Danimarca, Principato di Monaco, Belgio, Malta, Germania, Australia, Irlanda, Spagna, Svezia, Ungheria, Germania Est, Italia.

I giornalisti a caccia nella tenuta di Saragat

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 gennaio.

Si è svolta oggi nella tenuta presidenziale di Castel Porziano l'annuale «cacciarella» al cinghiale riservata ai giornalisti. Il carniere è stato di 33 cinghiali, malgrado le «padelle», certamente ben più numerose.

La «cacciarella» dei giornalisti fa parte di un gruppo di battute, riservate di volta in volta ai parlamentari, ai funzionari dello Stato, agli ufficiali della Nato e alle associazioni dei cacciatori.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il ministro inglese Thomson ricevuto da Saragat e Rumor

Caloroso messaggio di Wilson al Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

(l. l.) In due successivi colloqui con Rumor e Colombo, il ministro di Stato britannico per gli affari economici, George Thomson, ha discusso oggi problemi e prospettive in preparazione dei negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Le trattative dovrebbero cominciare entro il 1° luglio, secondo l'intesa di massima raggiunta nel recente vertice comunitario dell'Aia.

In serata Thomson è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. La conversazione tra Saragat e il ministro Thomson è stata particolarmente cordiale e si è protratta per oltre un'ora. Saragat ha espresso la sua soddisfazione per la visita del ministro Thomson e ha manifestato l'augurio che possano essere compiuti rapidi progressi nella soluzione dei problemi relativi all'integrazione europea.

Il ministro Thomson, dopo avere ringraziato il Capo dello Stato per l'udienza accordatagli, ha portato al Presidente il cordiale saluto del primo ministro Wilson del quale ha trasmesso un caloroso messaggio orale. In tale messaggio il Primo Ministro britannico si rende interprete dell'alta considerazione che si ha in Gran Bretagna dell'importanza della posizione dell'Italia in Europa. Wilson sottolinea poi la più viva ammirazione per l'energica politica europea che da tempo l'Italia svolge.

Italia e Gran Bretagna, prosegue il messaggio, hanno comuni interessi nella costruzione dell'Europa unita, ricordando che tale identità di interessi è stata a suo tempo sottolineata nella dichiarazione europea, firmata a Londra nell'aprile dello scorso anno in occasione della visita di Stato compiuta dal presidente Saragat in Inghilterra.

Wilson coglie, inoltre, l'occasione della visita del ministro Thomson per riaffermare lo spirito e la sostanza della dichiarazione stessa e conclude il suo messaggio con l'auspicio che venga presto il momento in cui la Gran Bretagna potrà svolgere un ruolo analogo a quello dell'Italia nel quadro di una più grande Europa.

Verbania, 15 gennaio — La popolazione di Verbania ha raggiunto al 31 dicembre scorso i 34.410 abitanti con un aumento di 236 unità (di questi 133 per la differenza dei nati sui morti e 103 immigrati) rispetto al 31 dicembre '68.

Stato Civile di Torino

14 gennaio 1970

NATI — **Barletta** Roberta, **Clavario** Massimo, **Castello** Claudia, **Mastrogiacomo** Luciano, **Grammatica** Roberto, **Panero** Stefania, **Toderini del Gagliardis della Volta** Gabriele, **Aghilar** Luigi, **Demarchi** Sofia, **Pappalardo** Mauro, **Boali** Stefano, **Guardido** Raffaella, **Contestabile** Fabrizio, **Destefanis** Andrea, **Vennettilli** Veronica, **Ricci** Vincenza, **Allione** Monica, **Di Naro** Maria, **Fusco** Emanuele, **Raspa** Marco, **Civie** Eugenio, **Giannatempo** Vincenzo, **Giannatiempo** Mario, **Fogliatti** Maria, **Milanese** Domenico, **Franceschet** Mauro, **Labbe** Alberto, **Galiberti** Giulia, **Cocco** Alessandro, **Agnol** Luca, **Vilardi** Giovanna, **Centonze** Barbara, **Bianco** Roberto, **Biondi** Roberto, **Somma** Claudio, **Scolari** Matteo, **Idrame** Fabrizio, **Ive** Roberto, **Massari** Andrea, **Marone** Massimo, **Anghilante** Gianfranco, **Gallo** Noemi, **Ciaotti** Cristina, **Pelassa** Silvia, **Abrahams** Angeli, **Revigliono** Roberta, **Cogotti** Maristella, **Scaramuzzino** Beatrice, **Fracella** Barbara, **Gobbi** Angelo, **Vezzani** Cristina, **De Luca** Alberto, **Ciarmoli** Amodio, **Testa** Franca, **Novarino** Giorgia, **Bovolenta** Giorgio, **Poggio** Viviana, **Novaresio** Davide, **De Pieri** Silvia, **Ruotolo** Rita, **Russo** Deborah, **Forchi** Massimiliano, **Audisio** Laura, **Basso** Maria, **Rapallone** Antonietta, **Pallone** Monica, **Gennaro** Michele, **Astorrino** Silvia, **Spissu** Antonella, **Agri** Maria, **Sorrentino** Salvatore, **Iannuccilli** Lucia, **Bogani** Elena, **Candido** Diego, **Primatesta** Ugo, **Giannini** Andrea, **Bertolini** Monica, **Genesio** Stefania, **Gallo** Mauro, **Usai** Antonello, **Ferrante** Patrizia.

MORTI — **Bresciano** Giovanna in Grignolio, di anni 71, nata a Balzola, pens., abitante in via Soana 20; **Veronese** Luigi, a. 71, Mossano, pens., c. Sebastopoli 340; **Mantaut** Maria, a. 76, Torino, pens., v. A. Barbaro 15; **Ricchiuti** Giulia ved. Valente, a. 75, Bisceglie, pens., v. Adamello 65; **Ambruno** Barbara, mesi 4, Torino, c. Traiano 150; **Lomaglio** Gaetana ved. Amarù, a. 88, Riesi, casal., c. Traiano 150; **Pallone** Antonio, a. 65, S. Eufemia, pens., v. Giacomo Dina 87; **Spedo** Giovanni, a. 73, Castagnaro, pens., c. Emilia 22; **Vaala** Francesco, a. 61, Rivarolo Can.se, pens., str. Bissone 44; **Della Valle** Agnese ved. Giglio, a. 78, Monteu Roero, pens., c. Unione Sovietica 584; **Casarolli** Luigia in Chiesa, a. 53, Pincara, casal., v. Ormea 28.

Deceduti in ospedale: **Baghino** Roberto, a. 9, Recco, scolaro; **Bozzalla** Michetto Giuseppina vedova Regis, a. 84, Portula (fraz. Castagnera), casal.; **Gallino** Teresa ved. Pistono, a. 73, Torino, pens.; **Stravegna** Angela ved. Manzieri, a. 70, Saluzzo, pens.; **Massa** Carolina in Rancolta, a. 75, Cossolo, casal.; **Troiti** Iolanda, a. 68, Roma; **Maranino** Eusebio, a. 83, Ottiglio Monf.to, pens.; **Guarena** Giovanni, a. 57, Torino; **Lasso** Attilio, a. 51, Crescentino, commerciante; **Mangallia** Pietro, a. 51, Bubi, pens.; **Carulli** Generoso, a. 73, Avellino, pens.; **Vogliao** Giulia ved. Bordin, a. 82, Rivalta, pens.; **Cagna** Francesco, a. 75, Torino, pensionato; **Bontempi** Iride in Semigalliesi, a. 80, Ancona, pens.; **Porcellana** Maria ved. Raviola, a. 56, Asti, pens.; **Gallo** Massimo, giorni 13, Torino; **Renditore** Vincenzo, a. 74, Tronzano, pens.; **Gallo** Barbara, giorni 13, Torino; **Mazzotti** Ennio, a. 69, Motta Baluffi, pens.; **Del Signore** Regina in Girardi, a. 59, Genova, casal.; **D'Andrea** Nello, a. 40, Trevignano, pens.; **Ferrero** Margherita ved. Balestro, a. 69, Montechiaro d'Asti, pens.; **Balzola** Elena, a. 57, Villa Dolores, pens.; **Maina** Lucia, a. 90, Poirino, casal.; **Balducci** Antonio, a. 56, Corato, pens.; **Di Giulio** Katia, giorni 7, Aosta; **Silvestrio** Augusto, a. 83, Bagnoli di Sopra, pensionato; **Canta** Maria ved. Gilione, a. 49, Cuceglio, pens.; **Di Mucci** Teresa ved. Palumbo, a. 84, Nola, pens.; **Bassano** Maria ved. Testoni, a. 74, Castagneto Po, pens.; **Cazzoli** Gino, a. 60, Vo' Vecchio, operaio; **Comba** cav. Maurizio, a. 73, Torino, pens.; **Ciccone** Davide, giorni 13, Torino; **De Matteis** Maria in Milano, a. 76, Luserna San Giovanni, pens.; **Aversa** Maria Concetta ved. Di Stefano, a. 87, Aversa, pens.; **Corteiazzo** Ida in Badiella, a. 57, Montagnana, casal.; **Milanesio** Lucia ved. Viglietti, a. 81, Fossano, pens.; **Cagossi** Loredana, mesi 2, Turri; **Canavero** Luciano, a. 46, Vado Ligure, impiegato tecnico; **Bracco** Michele, a. 80, Chivasso, pens.; **Gili** Giovanni Battista, giorni 1, Carmagnola; **Cerutti** Rinaldo, a. 54, Torino, pens.; **Civallieri** Enrico, a. 88, Torino, pens.

Nati 81 - Matrimoni 40 - Morti 56

(Segue dalla pag. 15)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Irma Cavallini ved. Parapini

L'annunciano: la figlia Loti con il marito Sandro Locatelli e figli Kiki e Mario; nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà inumata a Carpiano partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) sabato 17 ore 9,30. Non fiori.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Eida e Armando Gualco e famiglia sono affettuosamente vicini a Loti per la perdita della sua cara MAMMA.

Prendono parte al lutto per la perdita della signora

Irma Cavallini ved. Parapini

le famiglie: Massa-Bacchione, Mario Isoardi, Dino Sagna.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Le famiglie Genetti e Cerza partecipano vivamente al dolore della famiglia Locatelli.

Mirella e Giuseppe Muccio sono affettuosamente vicini alla cara Loti e familiari per la perdita della mamma, signora

Irma Parapini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Con profondo dolore annunciano la morte di

Guido Passi

la moglie, i figli Marilena e Maurizio, sorella, cognati, nipoti e cugini. Il funerale sarà celebrato nella Parrocchia Madonna di Campagna, oggi ore 15.
— Torino, 16 gennaio 1970.

La famiglia De Vecchi commossa partecipano al dolore per la perdita del caro signor

Guido Passi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Direzione e Dipendenti tutti della Sicam si associano al lutto della famiglia Passi.

Toniolo, Di Maio, Gecchele, Luria, Molinelli, Revelli e gli Amici tutti del Soccorso alpino, prendono parte al dolore di Maurizio per la perdita del PADRE.

La Direzione Philips SpA, Filiale di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della signorina Lalla Passi per l'immatura scomparsa del suo caro papà, Sig.

Guido Passi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Emilia Lucis e famiglia partecipano al dolore della famiglia Passi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Allais

Addolorati l'annunciano la figlia Nelly col marito Ugo e nipote William, il figlio Aldo e moglie Teresina con mamma Pasqualina, sorelle Marianna, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 15 partendo da via Ponsetto 9 Avigliana.
— Avigliana, 15 gennaio 1970.

Prendono parte al dolore di Aldo e famiglia gli amici: Giovanni Perrini, Letterio Bassano, Aldo Margaira, Flavio Castelli, Emilio Vitrotti, Francesco Giorda, Luigi Coda, Giancarlo Vinassa, Enrico Bosio, Giovanni Giovale, Michele Ferraudo, con le rispettive famiglie.

Si unisce al dolore dei nipoti: zia Crescentina con Alba, Suor Elda, Piera, Bianca e famiglie.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Laquidara

Maresciallo P. S.

Danno doloroso annuncio figlia e nipoti. Funerali venerdì 16 ore 16 via Sansena, Molinette.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Si uniscono al dolore Margherita Guglielminetti e figli.

E' mancato

Edoardo Mainardi

L'annunciano con dolore la moglie Nuccia Nanfai, il piccolo Mauro, la mamma Delfina Cierdola, suoceri, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 partendo da via Pietro Giuria 32.
— Torino, 17 gennaio 1970.

Partecipano al dolore gli amici ing. Giulio ed Amelia Damico.

Borello & Malliotto SpA Dirigenti e Personale sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collaboratore e collega di lavoro Signor

Edoardo Mainardi

— Torino, 16 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Migliorisi n. Rossi

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; i figli Carmelina con il fidanzato Raffaele Perotti, Piero; il fratello Giuseppe con la moglie Mariuccia; la sorella suor Raffaella; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. partendo alle ore 7 dall'Ospedale Evangelico Internazionale per Coazze, dove alle ore 14 avrà luogo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.
— Genova, 15 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Angelica Arlaud ved. Joannas

Addolorati lo annunciano la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 gennaio ore 10,30 dall'abitazione dell'Estinta.
— Salbertrand, 16 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Drusilla Cancellieri ved. Cappellari

Addolorati l'annunciano i figli Giuseppe, Augusto, Albertina con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 10.15 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, via Cottolengo 23, 15 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Lanfranco n. Dezzani

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti marito, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Sante Messe di trigesima parrocchie: Lingotto 14 febbraio ore 8 e in Rivalta il 15 febbraio ore 11. La presente per ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1970.

[illegible] è mancato

Giuseppe Parola

Addolorati lo annunciano i familiari tutti. Funerali sabato ore 16 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Il Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona partecipa al grande dolore della famiglia Donetto per la scomparsa della Signorina

Severina Donetto

— Torino, 16 gennaio 1970.

La Ditta Beschi partecipa al dolore della famiglia Gay per la dipartita della signora

Ferdinanda Amasio

— Torino, 16 gennaio 1970.

Il ventesimo anniversario della scomparsa di

Luigi Antonioli

Direttore Ragioneria Circolo Costruzioni Telegrafiche Telefoniche

sarà ricordato con una Messa il 17 gennaio alle 7.30 nella Chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa.
— Torino, 16 gennaio 1970.

1966 — 1970

Mamma, papà e Lucci ricordano con amore e rimpianto la loro dolce

Anna Dettoni

— Torino, 16 gennaio 1970.

Si è spento serenamente, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

Lo piangono i figli: Mita con il marito Giancarlo Giannone; Carla con il marito Massimo Schiavi; Piervittorio con Angela; Giuliano; i nipotini Angelo, Gianmario, Donatella e Andrea; la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente tutti i Medici, Colleghi e Amici, per l'affettuosa assistenza. Le esequie avranno luogo sabato 17 gennaio alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Secondo. La salma sarà tumulata a Noli nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.
— Torino, via Carrerone 14, 15 gennaio 1970.

Dirigenti e Colleghi tutti della FIAT Gruppo Affari Internazionali - Direzione Vendite - prendono affettuosamente parte al dolore del Rag. Giuliano Moracchini per la scomparsa del suo caro Babbo

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

La famiglia Gasside profondamente addolorata è vicina al Rag. Giuliano Moracchini per la scomparsa del BABBO.

Piero e Marilisa Bonelli partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile e caro Amico

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Mario e Maria Schiavi, con i figlioli tutti, partecipano commossi al dolore per la perdita del carissimo

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

al quale erano legati da vivi sentimenti di stima e d'affetto.
— Milano, 15 gennaio 1970.

Angelo Giannone partecipa commosso con i figli al grande dolore per la perdita del

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

— Milano, 15 gennaio 1970.

Ines, Vezio Moriotti e Silvia Genna lo ricordano con affettuoso rimpianto.

Pierfortunato e Rosilde Scabia ricordano con vivo, commosso rimpianto il

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Camilla e Alberto Terzianni prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la morte del

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

— Savona, 15 gennaio 1970.

Margherita e Graziano Rigazio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Adelina e Vittorio De Marchis sono addolorati per la scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

Isabella Consiglio e figli partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Carlo Alberto e Lilli Cappetti, Angiola Cappetti, Ester Battaglietti e Ida Prevs-Battaglietti partecipano, commossi, al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Profondamente commossi Carlo Malabaila e Luigi Peraigotti partecipano al dolore dei Familiari per la perdita del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Antonia ed Ugo Volterrani, Paolo Siviero e famiglia, Giorgio Volterrani e famiglia sono affettuosamente vicini ai parenti tutti e commossi partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Il Primario Prof. Ugo Volterrani, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medica A dell'Ospedale S. Giovanni, partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia per la dolorosa perdita del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Prendono viva parte al dolore di Mita e Carla per la scomparsa del Padre

Prof. Ruggero Moracchini

gli amici: Teccio Franca Pastore, Piero Lydia Chiarelli, Gian Marcella Marrella, Gianni Mariella Battaglini, Gigi Nioni Galimo, Guly Emma Galliano, Giorgio Germana Merighi.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Mario e Innocenza Clemente, Vittoria e Mariapia Marone, Gege e Sara Mirone fraternamente vicini a Mita, Carla, Vittorio e Giuliano, partecipano con affetto al loro dolore per la scomparsa del caro Papà

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

Prendono parte al dolore di Mita e Carla: Corrado e Lella Muratore, Anita Clemente.

Partecipa commossa al profondo dolore Maria Luisa Raviola.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale S. Giovanni Battista e della Città di Torino, Avv. G. Dardanello, il Sovraintendente Sanitario Emerito Prof. P. Foltz, il Direttore Gen.le dell'Amministrazione Dott. F. Moro, il Direttore Sanitario Prof. U. di Aichelburg, i Primari, i Direttori delle Cliniche Universitarie e i Consulenti Proff.: Banche, Battistini, Bellion, Bellomo, Benassi, Boscotti, Brecita Angelonio, Bergamini, Bergonzetti, Brusotti, Biancalana, Caldarola, Castagna, Campi, Cerrea, Ciocatto, Chiandano, Colombo, Crosetti, Dosso, Dogliotti, Giordanengo, Gallenga, Grattarola, Gaspa, Guglielmini, La Croix, Liverieri, Magri, Matrone, Massobrio, Marti, Migliardi, Migliardi, Mensio, Morino, Morrone, Midana, Nazzi, Pepino, Pecilio, Palotto, Prato, Ruccio, Russo, Scala, Stoppani, Torre, Tosetti, Verola, Vitelli, Volterrani, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile collega e amico

Prof. Ruggero Moracchini

Primario Emerito

che per tanti anni ha prestato la Sua alta opera a favore degli infermi.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzioni, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore la morte del primario emerito

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

Si inchinano riverenti sulla salma del grande scomparso, ne ricordano le elette qualità di uomo, di cittadino e di scienziato che nella piena dedizione al dovere, in umiltà di spirito ed in fervore di opere lo consacrano alla gratitudine ed alla memoria dei posteri.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Pino Foltz piange la perdita del fraterno amico

Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Marina Nozzi ed i suoi figli partecipano con vivissimo dolore la scomparsa del caro amico

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Riconoscente per l'insostituibile amicizia data a lei e alla madre Carla Fradella prende viva parte al dolore di quanti amavano e stimavano l'indimenticabile

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

I Colleghi del figlio Giuliano partecipano con dolore alla perdita del PADRE.

Famiglia dott. Beccaria, ing. Giamaglia, Gina Berton Boccardo partecipano al dolore per la perdita dell'illustre

Prof. Ruggero Moracchini

indimenticabile carissimo amico.
— Settimo Torinese, 16 gennaio 1970.

Maria e Fernanda Cerrea Mazzi partecipano con dolore la scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Vittoria Poggi Ussino ricorda con affetto e riconoscenza il

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

L'affetto e la riconoscenza della famiglia Borriglione farà sempre vivere nel loro cuore l'umana figura del

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Linda Bosso Donvito con i figli Giacomo, Teresa, Luisa e famiglia, ricorda con infinito rimpianto e profonda gratitudine il caro

Prof. Ruggero Moracchini

partecipando al grande dolore dei familiari.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Carlo e Alberta Ramondetti si uniscono al rimpianto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

Lia, Natalino e Uccio si associano al dolore dei cari Giuliano, Mita, Carla e Vittorio per la perdita del loro incomparabile papà

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

Lando Ceccarelli e Lorenzo Ciabber prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

I nipoti Giuseppe, Emanuele e Graziella Micheli, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del caro zio

Prof. Ruggero Moracchini

— Alba, 15 gennaio 1970.

La famiglia Mogna e Fenda profondamente addolorate per la immatura scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1970.

La famiglia Morsal partecipa al dolore.

Adalgisa e Anna Maria Mazzini piangono accorate la scomparsa del generoso e indimenticabile

DOTT. PROF.

Ruggero Moracchini

luminosa figura di scienziato ed amico.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Tino Colombo, Bianca Colombo, Guido Dal Conte partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 16 gennaio 1970.

Il Primario prof. F. C. Bonetti, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione Chirurgica A dell'Ospedale San Giovanni (Molinette), prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Lucia e Pier Carlo Bonetti partecipano al lutto per l'irreparabile perdita dell'amico carissimo.

Ada, Gianfranco e Carla Villa col più schietto dolore si associano al lutto della famiglia per la perdita del valente Clinico e dell'indimenticabile amico.
— Pinerolo, 15 gennaio 1970.

Marcello e Gemma Giustiniani ricordano con immenso dolore ed accorato rimpianto l'amico fraterno

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

— Brescia, 16 gennaio 1970.

Il Primario Prof. Renzo Castagna con l'Aiuto ed Assistenti della Divisione di chirurgia vascolare dell'Ospedale Molinette partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Rodrigo e Anna Notarbartolo di Villarosa fraternamente partecipano al grande dolore di Mita e Carla per la scomparsa del Padre

PROF. DOTT.

Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Ricordano il loro maestro: Adelina Alvino, Giovanni Balocci, Remo Casale, Luigi Cavagnino, Mario Cerrea Mori, Luigi Dughera, Cesare Ferrero, Marisa Francini, Attilio Guglielminotti, Orlando Orlandi, Guglielmo Pandolfo, Carlo Peraigotti, Tiziano Poletti, Graziano Rigazio, Domenico Tommenti, Ugo Volterrani, Sergio Zaccarelli.

Marco ed Elisabetta, Paolo e Lella Sinibaldo partecipano affettuosamente al dolore dei carissimi amici Moracchini.

Partecipano al dolore della famiglia il Primario, l'Aiuto e gli assistenti della Divisione Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Molinette.

Lucia e Cesare Ferrero si uniscono addolorati al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Prof. Ruggero Moracchini

— Torino, 15 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato

Silvio Davico

di anni 83

Premio Fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano: i figli Guido e Dante, la moglie, nuore, nipoti, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 Parrocchia Pace, indi la cara salma proseguirà per Airasca ove verrà tumulata.
— Torino, 14 gennaio 1970.

L'Amministrazione del Pio Istituto Santa Corona in Milano, la Direzione Sanitaria, i Medici, i Funzionari, gli Impiegati, i Cappellani, le Suore ed il Personale tutto degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure, partecipano al lutto dell'Ispettore Sanitario Dottor Piero Bussetti per la perdita del caro padre

Sebastiano Bussetti

Prendono parte al lutto: Prof. Alberto Rocco, Prof.ssa Giuditta Bertasaghi, Prof. Antonio Bianco, Prof. Paolo Biondetti, Prof. Elio Cugudda, Prof. Pier Nicola di Sorio, Prof. Massimo Garzaniga, Prof. Vittoria Genta, Prof. Luigi Moresca, Prof. Alberto Ponta, Prof. Salvatore Valenti, Prof. Aldo Visca, Prof. Nicola Zinicola.
— Pietra Ligure, 15 gennaio 1970.

Le famiglie Lariaza e Assetta-Bionda partecipano al lutto per la scomparsa della

MARCHESA

Laura d'Afflitto Daneo

— Torino, 15 gennaio 1970.

16-1-1967 — 16-1-1970

Dott. Giuseppe Gajottino

Nel terzo anniversario della sua tragica scomparsa, moglie e figlia, lo ricordano ai parenti ed amici e ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.
— Torino, 16 gennaio 1970.

1959 — 1970

Ugo Fongo

Capo deposito F.S.

Ricordandolo con immutato affetto dolore rimpianto. Messa S. Anna 17 corr. ore 8.
— Torino, 16 gennaio 1970.

I familiari di

Maria Foggini Lupo

comunicano, contrariamente a quanto stabilito in precedenza, che la Messa di Trigesima sarà celebrata sabato 17 gennaio alle ore 8,30, anziché alle 8, nella Chiesa Madonna di Pompei in Torino.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Solano

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Giuseppe, la nuora Grazia e parenti tutti. I funerali sabato 17 gennaio in Celle Ligure alle ore 9,30, da via Alla Costa 21.
— Celle Ligure, 15 gennaio 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Raffaele Solano

— Torino, 15 gennaio 1970.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Raffaele Solano

— Torino, 15 gennaio 1970.

Ha chiuso la sua vita terrena il

Cav. Augusto Caldera

Esempio di operosità

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Nicola, i figli Giuseppe, Laura e Alberto, la sorella Maria, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Sig.na Franca. I funerali avranno luogo sabato 17 c.m. in Settimo Torinese alle ore 14 partendo da via Broferio 16, indi la cara Salma proseguirà per Borgo d'Ale. Non fiori ma opere di bene.
— Settimo Torinese, 15 gennaio 1970.

I Dipendenti della Ditta Augusto Caldera - Fabbrica Italiana Laccio ed Affini partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del loro caro
— Settimo Torinese, 15 gennaio 1970.

Paola e Sandro Neri partecipano con mamma e figli al dolore che ha colpito i cugini Caldera per la scomparsa del caro CARLO.

Le famiglie: Rosa Bertelli ved. Corgnati, dott. Giacomo Corgnati, avv. Mario Olivetti, dott. Cesare Corgnati, dott. Maurizio Corgnati, prof. Luigi Scolaro, dott. Mario Corgnati, dott. Pier Luigi Ghisleni, Carlo Corgnati partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Locatelli si associa al profondo dolore della famiglia Caldera per la grave scomparsa.

La Ditta Giuseppe Neri partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia Caldera.

I Soci della Scai partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Augusto Caldera

— Torino, 16 gennaio 1970.

Per la scomparsa del

Cav. Carlo Caldera

con fraterno affetto Ida e Marcello Fagiolo con la loro famiglia esprimono condoglianze vivissime.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Sono vicine a Nuccia nel suo grande dolore le famiglie: Berardo, Carosso, Castagna, Cora, Gulisa, Legrand, Moriondo, Nazzaro, Pagliero, Russo, Sebastini, Satta, Scarafia.

Partecipano al dolore della famiglia Caldera: Coniugi Chiavazza, Coniugi Florio, Famiglia Gai, Coniugi Viveuza.

Partecipano al dolore di Laura, Beppe e Alberto gli amici: Carlo, Chiara, Edo, Federico, Giancarlo.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Serafino ved. Raineri

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Egidio con la moglie Alberica Ambrosione, Ida col marito Dott. Luciano Savia, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Tiziano Poletti e Francesco Varola. I funerali sabato 17 ore 10.15 da Ospedale Astanteria Martini nuova. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Carlo Checco partecipa al dolore dell'amico Egidio per la perdita della mamma

Margherita Serafino ved. Raineri

— Torino, 15 gennaio 1970.

Il Gruppo Alpinistico «Gli Scarponi» si unisce agli amici Egidio e Alberica nel rimpianto della cara MAMMA.

Gian Piero e famiglia piangono la perdita della cara e indimenticabile signora MARGHERITA.

Le famiglie Ferrero e Savia partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito Ida ed Egidio per l'improvvisa scomparsa della cara MAMMA.

Profondamente addolorata la famiglia Ambrosione e Paninezi partecipano al dolore di Ida ed Egidio per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti e Collaboratori della «Tecnimmobili» partecipano al dolore del titolare signor Egidio Raineri e famiglia per la scomparsa della Mamma

Margherita Serafino ved. Raineri

— Torino, 16 gennaio 1970.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucia Pasquina ved. Torta

di anni 94

I figli: Celina con il marito Pietro Carsa; Giovanni Battista con la moglie Amedea Zucchelli; Maria con il marito Nicola Spadolino e figli Michele con la moglie Giovanna, Franco; la sorella e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali sabato, ore 8,45, Parrocchia Gesù Nazzareno. La cara Salma proseguirà per Riva presso Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Partecipano al dolore dell'avv. Giovanni Torta per la perdita della MAMMA: Alberto Gai, Piero Bognadentro, Gian Piero Vigna.

Cristianamente è mancato

Matteo Rossi

Addolorati lo annunciano: il figlio Giuseppe, la nuora Rosina, la nipote Marisa e parenti tutti. I familiari ringraziano sentitamente per le cure lungamente prodigate: il dottor Grillo, la Madre Superiora, Suor Ines e Personale tutto dell'Ospedale Regina Elena di Pancalieri. I funerali in Pancalieri sabato 17 alle 9 e Cimitero Generale di Torino ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Si uniscono al dolore i cugini Bianco, Androne, Guglielmotto, Bussonetti.

L'Agip e la Shell partecipano al dolore dei familiari per la tragica morte di:

Riccardo Bertoli
Giuseppe Caputi
Umberto Di Cicco
Antonio Giuliese
Italo Panaro
Joseph Vasarich

periti nell'Adriatico nello svolgimento del loro lavoro.
— Roma, 16 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bosio

Premio fedeltà F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Pavesio, i figli Arnaldo con la moglie Franca Agliani, Franco con la moglie Clelia Ermondi, gli adorati nipotini Monica e Giorgio, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Bianco per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 15,45 dall'abitazione via Favria 14.
— Torino, 15 gennaio 1970.

1969 — 1970

Nel ricordare con immutato dolore e rimpianto il

CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Ratti

i familiari annunciano che le Sante Messe di suffragio saranno celebrate: a Torino alle ore 18,30 di lunedì 19 corr. nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro angolo via S. Quintino) ed a Sanremo alle ore 10 di sabato 17 corr. nella Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Nel quinto anniversario della sua scomparsa

Giovanni Riccardo

vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 gennaio 1970.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

DOTT. ING.

Bartolomeo Gallo

Architetto

Lo annunciano con commosso dolore la moglie Nina Brizio; i fratelli: Mellee colla consorte Emma Giansano, Kinki, Angela e Nino; i cognati Tina Gallo Sergi, Luciano e Giuseppina Brizio, Regina Bazzani; i nipoti Gallo, Pieversana, Zocchi, Brizio, Sibona, Sivera. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 10,30 all'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La cara Salma proseguirà poi per Caramagna Piemonte.
— Torino, 14 gennaio 1970.

La famiglia Zocchi partecipa al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa dell'

ING. ARCH.

Bartolomeo Gallo

— Torino, 16 gennaio 1970.

Maria Teresa, Guido, Luigi Gallo e famiglie partecipano commossi alla perdita del caro cugino

Bartolomeo Gallo

— Caramagna Piemonte, 15-1-1970.

L'Associazione Piemonte Artistico Culturale prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING. ARCH.

Bartolomeo Gallo

Vicepresidente del Sodalizio.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Gli amici: Teresi Bollo, Carloalberto e Elena Carmagnola, Maria Casolari Maffei, Franco e Carla Chicj Gomacchio, Ercole e Lina Molinario partecipano commossi al lutto della famiglia Gallo.

Amici collaboratori partecipano con profondo dolore per la scomparsa del caro

INGEGNERE ARCHITETTO

Bartolomeo Gallo

Franco Pirasto Uzzi, [illegible], Narciso Cassino, Celestino Ronzelle, Giovanni Montanari, Tonino Romero, Giuseppe Allegra, Gioachino Rodino.
— Torino, 16 gennaio 1970.

Nicola Falmina e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa dell'

ING. DOTT. ARCH.

Bartolomeo Gallo

— Torino, 16 gennaio 1970.

Mirella Strero e famiglia ricorda con grandissimo affetto il suo caro PADRINO.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Consocio, già Membro della Direzione.

DOTT. ING. ARCH.

Bartolomeo Gallo

— Torino, 16 gennaio 1970.

Franco, Mily e Beppi Pieversana partecipano al dolore dei familiari.

E' cristianamente mancata

Olimpia Bergamasco ved. Bolla

La piangono: il figlio Sergio Tealdo con la moglie Ada Bogiatto e nipotina Flavia, i fratelli Attilio, Piero e Silvia con le rispettive famiglie, zii, cognati, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Tronorelli per le premurose cure prestate. Funerali oggi 16 corr. ore 14,30 Parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Giuseppe Bogiatto partecipa al dolore di Sergio, Ada e Flavia.

Zia Rita e Carlo angosciati piangono la cara LIMPI.

Fina Ferlo e famigliari piangono la cara cugina OLIMPIA.

I cugini Pierina, Guglielmo, Carlo Tirsotto e famiglie si uniscono al grande dolore di Sergio, Ada e Flavia.

Giampaolo Capra ricorda con affetto la sua MADRINA.

Partecipano al lutto dell'amico Sergio: Casali, Costanzo, Longo, Molfetta, Pantano, Plancaluda, Rivera, Troppa.

Partecipano al dolore di Ada e Sergio: Edda Sergio Ballesi, Marisa Riccardo Monzoni, Nella Camillo Penna, Laura Claudio Salamaglia.

Vicini a Sergio e Ada nel grande dolore gli zii: Maria Laura Nando, Santo Armando e famiglie.

Tea e Anibale costernati piangono la carissima amica.

I Lavoratori dello Stabilimento Poligrafico Roggero & Tortia partecipano al lutto per la scomparsa del segretario del sindacato provinciale Filpc-Cgil

Domenico Caramello

— Torino, 15 gennaio 1970.

I Componenti del Comitato Provinciale Istruzione Professionale Lavoratori Grafici della Provincia di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del collega

Domenico Caramello

— Torino, 15 gennaio 1970.

La Commissione Interna e i Lavoratori della Ditta Pozzo, partecipano con dolore al lutto della categoria, per la perdita del Segretario provinciale Filpc-Cgil

Domenico Caramello

— Torino, 15 gennaio 1970.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto il Suo adorato papà

Caterina Passera (Rinuccia)

Angosciati ne danno annuncio la mamma Santina Mastrella ved. Passera, Libera, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 17 alle ore 10,15 partendo da via S. Quintino 23.
— Torino, 14 gennaio 1970.

Le zie Nina, Paola, Maria, Elvira Passera addolorate annunciano alle persone amiche la scomparsa della cara nipote RINUCCIA.

La zia Rosina e cugini piangono la scomparsa della cara RINUCCIA.

Cristianamente è mancato

Elio Galbisso

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Tina, la figlia Anna con il fidanzato Gianfranco, i cognati Gianni e Loretta, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lo Bue. Funerali sabato 17 corr. ore 8,45 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 15 gennaio 1970.

La famiglia Figa si unisce al dolore di Anna e familiari per la scomparsa del caro PAPA'.

Sono affettuosamente vicini ad Anna: Nino e Marilena, Gianfranco e Gabriella, Roby e Maria.

Cristianamente è mancato

Giulio Perotto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore: moglie, figli, parenti tutti. Benedizione della salma sabato 17 ore 8 Ospedale Cottolengo. Funerali ore 10 a Cocconato (Asti). Per espressa volontà dell'estinto niente fiori ma offerte all'Asilo di Cocconato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Romano Tortia e famiglia partecipano al dolore della famiglia Perotto.

Cristianamente è mancata

Felicita Grandis ved. Quartara

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Giulia col marito Giacomo Casassa, la nipote Silvana col marito Umberto Vandagna, il piccolo Mauro, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1970.

In Bordighera è mancato

Mario Parenti Ismail

Ne danno il triste annuncio la sorella Amina, il fratello Cesare e il nipote Mario. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 15 nella cappella del Cimitero di Torino.
— Bordighera, 15 gennaio 1970.

17-1-63 — 17-1-70

Giuseppe Galimi

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa sabato 17, ore 8,30, S. Trinità via Garibaldi n. 6.
— Torino, 16 gennaio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

ARCHITETTO affitterebbe uno studio, 2 camere, piano terreno, zona Francia. Telefonare 760-325.
ATTENZIONE! Affittate (senza spese) vostri appartamenti celermente referenziati. L'Immobiliare 503-290.
CERCASI locale 2500 mq. uso magazzino con uffici periferia nord Torino. Telefonare 659-009.
CERCO negozio centralissimo, P. Carlo Felice, via Roma o adiacenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4482 — 10100 Torino ».
CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 327-401.
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto, referenziati. Telef. 655-227.
DUE camere cucina anche casa vecchia Torino o cintura cerca referenziato. Telefonare 386-614.
FAMIGLIA piemontese cerca 1-2 camere cucina servizi zona S. Rita, S. Paolo. Telefonare 380-350.
INDUSTRIA affitterebbe capannoni mq 600-2000 Torino cintura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7235 — 10100 Torino ».
INSEGNANTE, referenziata, affitterebbe subito camera-tinello, zone Barriera Milano-Regio Parco. Telefonare 766-748.

MEDIA industria cerca capannone industriale, altezza minima metri sette ampiezza metri 500-700, zona cintura Torino, massimo 15 km. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5268 — 10100 Torino ».

OFFICINA affitterebbe capannone mq 600-800, Grugliasco, Beinasco. Telefonare 372-983.
PIEMONTESE cerca alloggio bicamere casa nuova non periferica piano rialzato. Telefonare 374-300.
PROSSIMI sposi cercano bicamere tinello, cucina, possibilmente percorso 64. Telefon. 251-781 ore pasti.
PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio signorile. Telefonare 728-607.
PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero alloggio 1-2 camere tinello servizi Telefonare 738-006 anche zone limitrofe.
REFERENZIATI sposi torinesi cercano 2 camere servizi, zona Statuto, Milano, Belgio. Telefonare 519-906.
REFERENZIATO cerca alloggio una camera accessori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4470 — 10100 Torino ».

SOCIETA' siderurgica cerca magazzino in Torino presso ditta in attività, attrezzata tagli profili, con personale proprio, con funzione nostro deposito. Inviare referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 4466 — 10100 Torino ».

SPOSI affitterebbero 2 camere tinello, Barriera Milano, Borgo Vittoria. Telefonare 791-445, 738-832.
UOMO solo cerca due camere (piemontese). Telef. 480-842.
URGE mini-alloggio oppure camera servizi, piazza Sabotino o dintorni. Referenze. Telefonare 617-177.
URGENTEMENTE cercasi alloggio due camere servizi, zona Vanchiglia. Telefonare 237.030.
ZONA collinare torinese cercansi in villa con ampio giardino 2 appartamenti 5-6 locali ciascuno. Tel. 37-67 int. 15.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Tel. 751-826.
A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000 - 35.000 - 45.000, Bogino 10.
A. ABBIAMO vastissimo assortimento alloggi. Meccano, Arsenale 42. Telefono 548-429.
A. ABBIAMO alloggi 25.000 - 35.000 45.000. Saccdi 14, telef. 538-539.
A. AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati. Rive corso Re Umberto 45.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 3-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
A giovani sposi con moglie massaia offresi alloggetto camera tinello. Telefonare 616-727.
A Moncalieri zona rediale affittasi negozio nuovo 100 mq. alloggio 3 camere, box. Telefonare 644-543.
A Venaria affittasi a prossimi sposi, camera, tinello, servizi. Telef. 293-500.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Collegno, tel. 366-995.
AFFITTASI alloggetto a giovani sposi camera tinello cucinino zona S. Paolo. Tel. 366-995.
AFFITTASI alloggio corso Re Umberto 47, sei vani, tripli servizi, libero subito. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio 5 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, libero subito. Rivolgersi Via Casalis 71 portineria.
AFFITTASI ammobiliata con o senza cucinino borgata Vittoria. Telefonare 710-407.
AFFITTASI capannoni industriali m 80, 300, 600 paraggi Porta Palazzo, ufficio servizi, alloggio cortile posteggio autotreni. Telefonare 850-393.
AFFITTASI casa signorile via Nizza 363 alloggio 4 camere doppi servizi. Tel. 610-359.
AFFITTASI corso Rosselli: 2 camere salone tinello terrazzo. Tel. 339-886.
AFFITTASI immediatamente negozio con retro e magazzino, via Mazzini, posizione commercialissima. Telefonare 62-097 ore ufficio intermediari.
AFFITTASI locale angolare mq 100 zona Monterosa. Telefon. 289-098.
AFFITTASI locali mq 90 centro, San Paolo con riscaldamento. Tel. 310-100.
AFFITTASI locale mq 2400 libero subito, di fronte Fiat Mirafiori, qualsiasi uso, munito di locali uffici, riscaldamento, ecc. Condizioni vantaggiose. Telefonare 489-075.
AFFITTASI locale 30 mq. con retro camera adatto negozio ufficio. Telefonare 871-325.
AFFITTASI magazzino luminoso Cascine Vica. Rivolgersi: Baldissero, via D. Micca 10, oppure telef. 489-075.
AFFITTASI negozio e magazzino, spazio mq 140, libero subito. Telef. 732-538.
AFFITTASI negozio mt 130, centro S. Paolo. Telefonare 541-193, ore 18-19.
AFFITTASI negozio via Bertola n. 23. Telefonare 560-960.
AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 120 zona Lingotto. Telefonare 663-901 - 666-353.
AFFITTASI signorile 3 camere tinello cucinotta (via Domodossola) Durante 758-949.
AFFITTASI soleggiato due camere tinello ascensore zona Statuto, referenze. Tel. 570-647 ore pasti.
AFFITTASI via Saluzzo negozio 110 mq. con sottostante magazzino. Telefonare 487-055.
AFFITTASI zona S. Rita alloggi signorili tre camere, salone, doppi servizi anche uso ufficio. Tel. 668-982.
AFFITTIAMO alloggi zona Fiat Rivalta a prossimi sposi. Telefonare 343-360.
AFFITTO locali arredati ufficio o abitazione piano terreno. Telef. 215-813.
ALLOGGETTO Vanchiglia 2 camere cucina servizi, termo, affittasi. Telefonare 887-132.
ALLOGGIO nuovissimo Mirafiori due camere tinello servizi affittasi. Telefonare 336-061.
AMMOBILIATO lusso Crocetta camera bagno cucina affittasi persona sola. Tel. 530-202.
AMPIE vetrine luminosissimo locale mq 160 supermarket magazzino rappresentanze negozio infinite possibilità offresi zona Francia. Tel. 726-963.
ATTICO ammobiliato soggiorno bicamere servizi affittasi 70.000 mensili cauzionando. Telefonare 584-470.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 847-206 (Bollino).
AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camere, lavori assicurati Torino dintorni. Telefonare 667-183.
AUTOTRASLOCHI Doria 4000 camere personale specializzato, furgoni imbottiti, preventivi. Telef. 215-174.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, prezzi ribassati autofurgone imbottito, garanzia. Telefonare Einaudi 593-483.
CAMERA piano terreno zona Francia affittasi. Tel. 726-963.
CENTRALISSIMO adatto alloggio o studio, libero subito, affittasi. Rivolgersi portineria, via Pastrengo 24.
CENTRALISSIMO 3 camere biservizi affittasi. Tel. 518-035.
COLLEGNO affittasi camera tinello cucinino 25.000 prossimi sposi. Telefonare 855-461.
LOCALE angolare cinque vetrine mq. 175 annesso seminterrato mq. 175 zona Fiat Mirafiori corso Traiano adatto negozio magazzino filiale uffici. Rivolgersi custode via Danzo 22.
LOCALE industriale metri quadrati 500 e 200, Santa Rita ingressi carrai, adatto deposito uffici. Telefonare 488-988.
LOCALE luminosissimo asciutto seminterrato mq 35 adatto deposito magazzino archivio offresi via Alta Stura. Telefonare 776-963.
LOCALI via Rent angolo corso Sebastopoli adatti magazzino esposizione vendita mq 200 affittasi. Telefonare 390-285.
MIRAFIORI affittasi ampio alloggio tre vani cucina servizi 45.000, referenziati. Tel. 350-331.
NEGOZIO due retri due vetrine su corso, mq 90, Porta Palazzo. Telefonare 258-101, ore pasti.
NEGOZIO libero mq 80 zona commercialissima corso Palermo 95 adatto anche per deposito o laboratorio affittasi. Telefono 851-592.
NEGOZIO nuovo adatto gastronomia torrefazione pasticcio rappresentanze, affittasi. Telefonare 689-551.
PALAZZINA Barriera Milano libero subito alloggio, tricamere cucina servizi termocentrale affittasi, famiglia adulti referenziata 58.000 mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7290 — 10100 Torino».
S. RITA affittasi 3 camere servizi 38.500 Telef. 855-461.
SAUZE d'Oulx alloggio affittasi. Telefonare 385-945 pasti.
SGARBI affitta vende negozio centrale 110 mq. nuovo. Telefonare 339-886.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI a Borgio Verezzi camera tinello cucinino subito. Tel. 688-326.
ALBISSOLA affittasi vendesi appartamento febbraio, termosifone vicino mare. Telefonare 543-027.
ANDORA Marina affitto alloggio riscaldato arredato giardino vista mare. Telefono 387-526.

BARDONECCHIA affittasi tre quattro posti letto stagione invernale. Telefonare 593-751.
COURMAYEUR affittasi subito camerone cucina bagno. Tel. 0161/65-266, oppure 0165/82-843.
FINALPIA affittasi mobiliato bicamere tinello febbraio successivi. Tel. 767-806, 755-045.
LOANO fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Moller vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485 - Loano 019/668-510.
MARE Vallecrosia affittasi alloggetto ammobiliato panoramico mensile annuale. Tel. 596-603.
SARDEGNA affittate prenotando in tempo villetta sul mare per estate. Scrivere casella postale 116 Orbia.

⑧ Alberghi e Turismo

BORDIGHERA Hotel Villa Elisa, telef. 21-313, splendido soggiorno invernale: grande giardino, posizione tranquilla, tutti conforts, prezzi convenienti.
DIANOMARINA eterna primavera, 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni confortevoli. Informazioni: Azienda Soggiorno.
DIANOMARINA week-end del sole, passeggiate solarium, night clubs, vicinanza centri mondanità. Informazioni: Azienda Soggiorno.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente occupate diventerete frequentando alla SEM scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino telef. 535-533 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure Consulente medico specialista.
ALL'Istituto Orsella, via Cernaia 22: operatori, operatrici, contabili, celerità, perforatrice Audit ogni esigenza contabile. Inizio corsi diurno serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolatori, paghe, ecc.

⑩ Lezioni Traduzioni

ALTRUI domicilio universitario dà ripetizioni medie inferiori superiori materie tecniche. Ore pasti 488-504.
IMPARTISCO accurate lezioni filosofia materie letterarie. Tel. 396-137.
LAUREATO impartisce domicilio lezioni matematica fisica meccanica elettrotecnica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4360 — 10100 Torino ».
LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese preparazione diplomi. Telef. 242-416.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A studenti affitto ammobiliata centrale volendo pensione. Telefonare 877-508.
AFFITTASI ammobiliata confortevole riscaldamento zona Statuto. Telefonare 779-696, 787-246.
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 511-302.
AMMOBILIATA centrale riscaldamento efficiente affittasi referenziati volendo pensione familiare. Tel. 872-968.
AMMOBILIATA 2 lettini pensione completa vicinissimo Fiat Mirafiori. Telefonare 346-369.
CAMERA bellissima con letti affittasi zona Mirafiori. Tel. 366-375.
CASA dell'impiegata, camere semidipendenti, uso cucina. Tel. 538-877.
FAMIGLIA offre 1-2 camere arredate zona centrale a signora-signorina referenziata Telefonare 855-452.

⑫ Domande impiego

A.A.A. RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità e segreteria esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7330 — 10100 Torino ».
ACCETTANSI incarichi massima fiducia cauzionando fino dieci milioni, referenze controllabili. Scrivere casella 541 Pubblimen, 43100 Parma.
AUTISTA patente B, anni 24, pratico città offresi fisso seria ditta. Telefonare 962-951.
CAPO officina, capacità superiori organizzative, tecniche, produttive, conduzione personale, progettazioni, preventivista, tempi metodi. Costruzione stampi trancia imbottiture, materie plastiche, lavorazioni serie. Rapporti vasta clientela lingua francese. Tel. 353-515.
CAPO servizio acquisti ed approvvigionamenti 35enne approfondita esperienza nel settore meccanico ed elettrico, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4573 — 10100 Torino ».
CAPO ufficio tecnico 35enne diplomato referenziato ottimo progettista lunghi studi autodidattici abbinati pluriennale esperienza meccanica fine media maturata in grande piccola media aziende metalmeccaniche personalità equilibrata decisa logica esperto conduzione personale esamina proposte livello direttivo scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass» Pubblicità 4563 — 10100 Torino ».
CENTRALINISTA 17enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi libero subito. Telefonare 782-492.
CINQUANTENNE invalido pensionato esperto contabilità uffici o magazzino offresi. Telefonare 333-951.
COMMESSA offresi per solo pomeriggio escluso alimentari. Tel. 742-029.
CONOSCENZA profonda, maturata sul posto, mercati centro sud Americani e Africani 38enne, dirigente e osservatore industriale, solida esperienza tecnica e commerciale disposto trasferirsi esamina proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4630 — 10100 Torino ».
DATTILOGRAFA offresi. Tel. 786-572.
DATTILOGRAFA 18enne cerca qualsiasi impiego Telefonare 276-258.
DICIANNOVENNE dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 490-172.
DICIANNOVENNE pratica paghe contributi dattilografia lavori ufficio occuperebbesi subito 1° impiego. Telefonare 766-491.
DICIANNOVENNE stenodattilografa 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 765-822.
DICIOTTENNE fatturista dattilografa conoscenza macchine calcolatrici offresi presso industria o grande azienda. Telefonare 736-200.
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, patente B, libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 321-080.
DICIOTTENNE segretaria d'azienda secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 688-242.
DIPLOMATO esperienza ufficio commerciale, acquisti, vendite, contatto clienti, conduzione personale esaminerebbe impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7354 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO lingue, interprete francese tedesco offresi import-export. Telefonare 734-988.
DIPLOMATO ottimo inglese scritto parlato, esperienza pluriennale ufficio offresi. Telefonare 757-364.
DIRIGENTE 46enne, esperto organizzatore amministrativo-commerciale, offresi adeguatamente. Telef. 382-987.
DISEGNATORE meccanico progettivista offresi a studio tecnico per esecuzione disegni a complessivi esplosi e spaccati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7310 — 10100 Torino ».
ESPERTA alta moda, esperienza ventennale, offresi direzione boutique o atelier. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4617 — 10100 Torino ».
ESPERTO venditore ventiseienne perito industriale, conoscenza pubblicità marketing inglese francese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5282 — 10100 Torino ».
ESTETISTA diplomata francese occuperebbesi presso istituto di bellezza femminile o salone coiffeur. Telefono 533-280. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7345 — 10100 Torino ».
GEOMETRA capo cantiere ventiquattrenne esperienza lavori civili industriali acquedotti fognature sistemazioni idrauliche stradali offresi seria impresa, libero subito. Telefonare 581-902.
GEOMETRA 23enne offresi qualsiasi impiego tecnico amministrativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4636 — 10100 Torino ».
GEOMETRA 29enne esaminerebbe proposta impiego quale addetto ad ufficio acquisti con mansioni adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7355 — 10100 Torino ».
GIOVANE esperienza studio commerciale presenza praticissimo paghe e contributi offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4605 — 10100 Torino ».
GIOVANE esperienza studio commerciale presenza, contatto clientela, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4605 — 10100 Torino ».
GIOVANE impiegata, pratica lavori ufficio e paghe contributi edilizia, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7314 — 10100 Torino ».
GIOVANE signora colta, distinta, con molte conoscenze, desidera occuparsi anche solo mezza giornata come venditrice presso boutique, articoli sportivi o regalo, gioielleria, antiquario, pelliccerie. Telef. al 384-390 mattinata.
GIOVANE signora diplomata conoscenza inglese francese necessitando massima retribuzione occuperebbesi fisso solo presso famiglia molto facoltosa, segretaria direttrice casa istitutrice bambini anche disposta viaggiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1011 — 10100 Torino ».
INGEGNERE civile giovane laureato forte capacità tecnica ed organizzativa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7210 — 10100 Torino ».
INSEGNANTE elementare offresi come istitutrice. Telefonare 663-780 ore pasti.
LAUREANDO fisica occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 362-866.
LAUREATO con esperienza quadriennale in programmazione elettronica digitale, governi di terminali ed elaborazione dati in genere, esamina proposte lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5280 — 10100 Torino ».
LAUREATO economia commercio 27enne pratico marketing e organizzazione vendite offresi seria società libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass 5276 — 10100 Torino ».
MAESTRA d'asilo offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4618 — 10100 Torino ».
MILITE assolto geodiplomato offresi libero subito. Telefonare 379-798.
MAESTRO 21enne militesassolto con qualifica di dattilografo offresi. Telefono 798-087.
MARESCIALLO pensione, 52enne, sottufficiale, giovanile, dinamico, patentato, lunga esperienza segreteria, contabilità, governo personale occuperebbesi mansioni fiducia, responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7341 — 10100 Torino ».
NEO-pensionata impiegata completa stenografia occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 799-363.
OFFRESI aiuto venditrice per sartoria o boutique incarichi di massima fiducia. Telefonare 616-676.
PERITO agrario laureando biologia, esperienza ufficio commerciale, acquisti, vendite, contatto clienti, conduzione personale, assistenza tecnico-commerciale: antiparassitari, concimi, sementi prodotti floricoltura-giardinaggio, zootecnici, ornitologici, piante da serra, vivaistica esaminerebbe serie offerte anche come insegnante o presso laboratorio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7354 — 10100 Torino ».
PERITO aziendale 23enne libero subito impiegherebbesi. Tel. 614-412.
PERITO chimico, esperienza quinquennale analisi qualitative quantitative, biennale controllo produzione lavorazione, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4634 — 10100 Torino ».
PERITO industriale meccanico, militesente, 2° impiego, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: Franchi Antonio, via Madama Cristina 95, 10126 Torino.
PERITO chimico ventenne signorina offresi subito anche per lavori ufficio. Telefonare 269-918.
PERITO industriale 24enne militesente 1° impiego offresi anche disegnatore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4611 — 10100 Torino ».
PERITO industriale 35enne esperienza decennale lavorazioni meccaniche generiche, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4622 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA ventenne libera subito offresi. Telefonare 392-752.
RAGIONIERE dipendente istituto di credito offresi contabilità piccola azienda. Telef. ore pasti 743-826.
RAGIONIERE, decennale esperienza direttiva maturata allo settore amministrativo. Aggiornatissimo. Contabilità generale, industriale, analiticosi; padronanza assoluta tutti adempimenti societari. Bilingue. Addestramento personale, organizzazione aziendale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4522 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE pratico contabilità corrispondenza fatturazione tenuta libri obbligatori offresi ore libere a piccole aziende, negozi. Telef. 393-387.
RAGIONIERE primo impiego serie ditta offresi. Telefonare 876-847.
RAGIONIERE trentenne 8 anni esperienza bancaria, pratico tutte le operazioni contatto con la clientela ad ogni livello scopo risiedere piazza Torino accetterebbe proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4633 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 21enne, referenziato, viaggiatore pratico rapporti clientela, non disposto viaggiare, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. ore pasti e serali 264-379.
RAGIONIERE 29enne esperto programmazione, produzione, contabilità industriale, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4622 — 10100 Torino ».
SEGRETARIA d'azienda 24enne, referenziata, esperienza pluriennale lavori ufficio, contabilità, banche offresi. Tel. ore pasti e serali 264-379.
SIGNORA bella presenza, cultura superiore, lingue, distinzione, serietà, cerca occupazione interessante, moderna, rappresentativa, alto livello, richiedente intelligente collaborazione, gusto, personalità, facilità rapporti umani. Escluso attività provvigionale. Disposta viaggi Italia-estero. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4612 — 10100 Torino ».
SIGNORA trentaduenne seria distinta referenziata lunga esperienza lavori ufficio contabilità et segreteria per passato lavoro in proprio cerca sistemazione seria e adeguata. Tel. 610-676.
SIGNORA trentenne pratica lavori ufficio cerca impiego oppure lavoro domicilio. Telefonare 723-878.
SIGNORINA inglese offresi per conversazioni e lezioni. Telefonare 503-401.
SIGNORINA quarantottenne presenza offresi mansioni varie presso uffici o professionisti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4637 — 10100 Torino ».
SIGNORINA tedesca offresi mezza giornata impiegata o commessa. Telefonare 895-606 pomeriggio.
SIGNORINA 22enne bella presenza pratica pluriennale commerciale e contabile offresi. Telefonare 746-819.
STENODATTILO, lavori ufficio ventiduenne, volenterosa, primo impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4578 — 10100 Torino ».
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese, esperienza ufficio offresi. Telefonare 593-871.
STUDENTE universitario 22 anni, diplomato perito industriale offresi lavoro pomeridiano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4615 — 10100 Torino ».
STUDENTE 1° anno medicina, offresi lavoro in accordo con impegni di studio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4613 — 10100 Torino ».
STUDENTE 3° geometra serale ventitreenne offresi anche mezza giornata mini pretese. Telef. 834-901, ore 17,00.
STUDENTESSA conoscenza lingue offresi lavori ufficio. Telef. 293-329.
TRENTASETTENNE, fatturista, ufficio commerciale, occuperebbesi. Cassaro, corso Raffaello 12, Torino.
UNIVERSITARIA impiegherebbesi ore pomeridiane facili lavori ufficio. Telefonare 756-214.
VENTENNE abilitata magistrale con esperienza commessa offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 542-764.
VENTENNE stenodattilografa, centralinista perforatrice IBM offresi. Telefonare 771-250 mattino.
VENTIDUENNE conoscenza lingua inglese, esperienza annua Londra, pratica lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi. Telefonare 278-214.
VENTITREENNE IV perito coniugato esperienza biennale magazzino spedizioni trattative clienti fornitori offresi scopo miglioramento ufficio acquisti vendite. Telefonare 370-835.
DIPLOMATI tecnici, possibile esperienza biennale vendita settore meccanico cerca primaria società affermata vendite alto livello macchine utensili. Richiediamo predisposizioni, iniziativa, elementi indispensabili proseguimento carriera. Offriamo inquadramento categoria, rimborsi incentivi, auto. Assicuriamo riservatezza continuità impiego. Indirizzare: Rorimondial società selezione personale via S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telef. 510-432.
DISEGNATRICE liquidatrice 1° impiego massimo 20enne studio tecnico cerca. Telefonare 683-193.
EDITRICE cerca elementi femminili, altissime provvigioni. Telefonare pomeriggio 353-039.
FONDERIA acciaio, livello europeo, continuo sviluppo, cerca capo reparto fonderia macchine, ottima esperienza, capacità tecniche, organizzative, comando. L'impiego riveste particolarissima importanza nel quadro aziendale per il quale assicuriamo interessanti soddisfazioni. Dipendenti sevizianti. Riservatezza. Scrivere o telefonare per colloquio: Rorimondial società selezione personale via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, tel. 510-432.
GRANDE industria cerca ragioniera o segretaria d'azienda da inserire nei propri quadri amministrativi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 130 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA giovane assume azienda Collegno, nozioni paghe contributi e dattilografia. Telef. 725-150.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio assume azienda grafica. Telef. 679-717.
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 538-839 - 539-230.

IMPORTANTE industria assume esperto in contabilità industriale et programmatore per centro I.B.M. 360/20. Pregasi precisare titolo studio, età, pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 119 — 10100 Torino ».

IMPRESA assumerebbe impiegata stenodattilografa 1° impiego 15-16enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4614 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA cerca giovane segretaria-impiegata pratica lavori ufficio, conoscenza inglese. Telefonare 669-706.
INDUSTRIA confezioni assume segretaria ufficio commerciale, conoscenza francese, perfetta steno dattilo et ragioniera esperta contabilità, lavori ufficio, entrambe secondo impiego. Manoscrivere curriculum, referenze: « Etas-Kompass Pubblicità 7282 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA metalmeccanica leadership, settore nazionale, 600 dipendenti, cerca per rafforzamento quadri seguente personale tecnico: analisti, disegnatori attrezzisti, disegnatori particolaristi. Assicuriamo possibilità avanzamento e interessante inserimento giovani discreta esperienza. Indirizzare: Rorimondial, società selezione personale, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telefono 510-432.
INDUSTRIA profilati acciaio, piegatura lamiere, affermata ramo, cerca personale diretto assistenza vendite. Offresi rapporto interessante, inquadramento categoria, rimborsi, incentivi. Riservatezza. Indirizzare: Rorimondial società selezione personale via S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino.

INGEGNERI neolaureati, ottimo curriculum scolastico, cercansi. Telefonare Servizio Personale D.E.A., 675-952.

ISTITUTO ottico Torino centro cerca ottico diplomato anche primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4397 — 10100 Torino ».
MAGAZZINIERE pratico tenuta contabilità magazzino massimo 40enne assume industria ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5263 — 10100 Torino ».
NOTO studio consulenza lavoro cerca giovane iscritta albo. Precisare requisiti scrivendo: « Etas-Kompass Pubblicità 4507 — 10100 Torino ».
ODONTOTECNICO cerca medico per direzione studio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4524 — 10100 Torino ».
PER attività vendita altamente remunerata e qualificata cercasi giovani dinamici, ambiziosi, mentalità aperta a nuove tecniche lavorative, liberi subito, in possesso titolo di studio III media, assistenza mutualistica. Presentarsi colloquio selettivo geom. Molto piazza San Carlo 197, Torino giorno 17-1-1970 dalle ore 9 alle ore 12 dalle 15 alle 18.
PER programmato visite tecnico-commerciali si ricercano dinamici elementi da inserire in nuova organizzazione parastatale. Offresi inquadramento sindacale previo periodo di prova retribuito, ottime prospettive di carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 158 — 10100 Torino ».
PER ricerche mercato in Torino città, cerchiamo intervistatrici libere anche solo mezza giornata. Stipendio, previdenze legali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 120 — 10100 Torino ».

PRIMARIA impresa edilizia cerca locaricato anche privo specifica esperienza per vendita appartamenti ultimati in Torino. Richiedesi persona con spirito di iniziativa e massima serietà, adatta contatti commerciali. Offresi lavoro continuativo adeguatamente retribuito. Indicando referenze, scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7289 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMIAMO 2 elementi 25-30enni attivi, referenziati, cultura livello universitario, inserimento nostra organizzazione. Concrete possibilità carriera. Presentarsi: Croce, Bogino 13, Moncalieri.
A.A.A. ASSUMONSI giovani diplomati anche primo impiego per lavori organizzati offresi alta provvigione rimborso spese. Presentarsi venerdì ore 9.30-12, 15-18 in via Stampatori 9.
A.A.A. PRIMARIA Società assume tre elementi pratici trattative clientela et conduzione personale. A collaboratori liberi ore pomeridiane o a turno offresi possibilità sistemazione. Presentarsi: Sig. Togliavini, corso Francia 264, oggi o domani ore 10.30-12.30; 16.30-18.30.
A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-50enne media cultura per attività direttiva organizzativa libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi via Garibaldi 59, Torino.
A.A.A. 5000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi corso Galileo Ferraris 14, 1° piano.
A.A.' PRATICHE paghe contributi ed apprendiste assumiamo. Tel. 553-405.
A. 17-19ENNE presenza stenodattilo cerca Autofrancia, corso Francia 339, tel. 796-410.
A affermarsi subito impiego sicuro riescono ambosessi. Brevissimo addestramento, accessibile a tutti, esente obblighi orari, permette proseguire attuale attività. Retribuzioni: 2/6 milioni annui. Prenotate subito test gratuito telefonando Computers n. 531-498 533-502 Torino, via Arsenale 25; Computers n. 21-142/38-782 Novara - Bal. Lamarmora 19; Computer n. 65-282 Alessandria, via dei Martiri 8. Genova, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Padova, Udine, Varese, Verona, Mestre, Parma, Trieste.
ABILE stenodattilo, cognizioni primanota fatturazione, cerca industria zona Leumann. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4364 — 10100 Torino ».
AGENZIA Torino note case dolciarie, costante sviluppo, cerca giovani venditori auto propria, anche non introdotti. Offre: addestramento, qualificazione professionale, previdenze, clientela, interessanti condizioni retributive. Telefonare 644-130.
AGENZIA vendita macchine edili stradali assume giovani collaboratori provvisti auto, stipendio provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4517 — 10100 Torino ».
ALLEANZA Assicurazioni cerca 2 elementi maggiorenni, periodo di prova retribuito. Presentarsi Lungo Dora Firenze 19, Torino.

ASSISTENTE edile-caposquadra veramente provetto per costruzioni civili, assume Impresa Torino. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4525 — 10100 Torino ».

ASSUME studio sindacale impiegate possibilmente licenza scuola media superiore, precise, serie praticissime tenuta libri paga e contributi tutti settori metalmeccanico, commercio, artigianato, edile ecc. Trattamento economico adeguato. Dettagliare posti lavoro. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7338 — 10100 Torino ».
ASSUMIAMO impiegata stenodattilo. Telefonare mattino 261-263 Borgaro Torinese.
ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TRON AA. Casella 17, Biella.
AUTORI compositori di canzoni cercansi per importante festival. Telefonare 515-263.
AZIENDA artigiana assume giovane impiegata lavori ufficio trattare clienti. Telefonare 81-309.
AZIENDA meccanica Cascine Vica cerca veloce stenodattilografa, buona conoscenza inglese per export. Telefonare 955-168.
AZIENDA metalmeccanica di Beinasco in espansione cerca giovane impiegata presenza, 1° 2° impiego. Tel. 349-269.
BOUTIQUE articoli regalo cerca apprendista commessa. Telef. 591-200.
CANTANTI ambosesso cercansi concorso Tempomusica. Informazioni Mazzaro, via Carmino 11.
CANTANTI dilettanti cercansi per concorso Voci di primavera. Telefonare 515-263.
CERCASI abile dattilografa, bella presenza, tratto cortese desiderosa dedicarsi ramo rapporti commerciali. Scrivere precisando referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 4551 — 10100 Torino ».
CERCASI cassiera 20-35enne orario giovedì sera sabato e festivi pomeriggio sera. Telefonare 82-314.
CERCASI impiegata dattilografa pratica cassa. Scrivere dettagliando et pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 86 — 10100 Torino ».
CERCASI urgentemente signorina residente Grugliasco pratica « Audit » stenodatti massimo ventiduenne. Telefonare 785-222.
ESTETISTA o visagista assume industria europea con incarico di insegnante per la propria scuola di Torino. Stipendio con inquadramento sindacale. Telefonare 541-152, Torino.
RAGIONIERA giovane, buona esperienza contabilità, mano d'opera, cerca industria macchine utensili. Torino. Richiedesi volontà, dinamismo. Il rapporto iniziale non esclude a capace autonomia e responsabilità settore amministrativo. Indirizzare: Rorimondial, società selezione personale, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino.
RAGIONIERA giovane, non primo impiego, cercasi per Ditta costruzioni meccaniche zona Mirafiori. Telefonare 324-346.
SEGRETARIA esperienza amministrazione generale impresa strade scavi cercasi. Telefonare 895-685.
SEGRETARIA 15-16 anni per studio professionale cercasi. Presentarsi mattina dalle 10 alle 12 via S. Teresa 12. Assia.
SIGNORA signorina distinta presenza cerca per propria filiale Torino importante organizzazione per visitare clientela e presentare ultime novità. Si precisa che non verranno affidati compiti di vendita ma solo propagandistici. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 160 — 10100 Torino ».
SIGNORINA perfetta conoscenza lingua francese o inglese, disposta seguire 2 bambine pomeriggi, qualche sera, eventualmente villeggiatura. Serietà, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4353 — 10100 Torino ».
SPEDIZIONIERE INTERNAZIONALE sedi di Milano filiali nord Italia consociata in Svizzera intende aprire agenzia in Torino. Oltre cura interessi esistenti trattati sviluppare relazioni per traffici tir, marittimi, ferroviari. A persona giovane, dinamica, capace lavoro indipendente, con esperienza ed introduzione settore, offresi vantaggiosa sistemazione et possibilità avvenire proporzionali at personale attività e risultati. Scrivere dettagliando a: avv. Michele Capace, viale Monterero 33, 20135 Milano.
STENODATTILOGRAFA anche primo impiego assume azienda commerciale. Telefonare 632-523.
UFFICIO rappresentanze cerca segretaria pratica fatturazione contabilità. Telefonare 725-461.
URGE commessa 16-18 anni cartolibreria, via Renia n .3, angolo corso Racconigi. Inutile presentarsi se non pratica. Telefonare 380-132.
VENDITORE arredatore disegnatore cerca industria arredamenti. Presentarsi 31 Quadrante, via S. Teresa 15, ore 10-12.

⑭ Domande lavoro

A. ASSISTENZA infermo ore notturne, referenziato offresi. Telef. 583-454.
ABILE operaia libera subito offresi. Telefonare 732-962.
ABILE sarta per signora cerca lavoro domicilio. Telefonare 880-693.
ABILISSIMO ed esperto parrucchiere per signora offresi subito. Tel. 624-057.
AGGIUSTATORE attrezzista offresi seria ditta paga massima. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7299 — 10100 Torino».
AGGIUSTATORE et fresatore stampista 1° categoria offresi anche a mansioni responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4640 — 10100 Torino ».
AUTISTA con Leoncino, giusta pretese offresi. Telefonare 772-026.
AUTISTA D pubblica offresi mezza giornata tutti giorni pratico autotreni piccoli e grossi pratico di città e dintorni. Telefonare 913-286.
AUTISTA fattorino esattore piemontese 40enne ex piazzista alimentari offresi referenze. Telef. 698-678.
AUTISTA-fattorino libero subito fino a giugno, offresi. Telefonare 481-234.
AUTISTA fattorino quarantenne massima serietà patente D offresi seria Ditta, referenze. Telefonare 345-261 dalle 8-12.
AUTISTA furgone proprio offresi Torino o provincia anche a ore. Telefonare 797-057.
AUTISTA patente D offresi mezza giornata. Telefonare 260-700.
AUTISTA patente D pubblica con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 287-927.
BABY sitter tedesca ore libere offresi anche serali e festivi. Tel. 895-606 pomeriggio.
BAMBINAIA a proprio domicilio offresi. Telefonare 678-665.
BAMBINAIA diplomata referenziata offresi al mattino oppure a giornata custodia bambini. Telefonare 377-001.
BARISTA o cameriere trentenne veramente capace, referenziatissimo, offresi ottimo posto. Telefonare 518-098 ore pasti.
CAMERIERA ristorante o piani offresi. Telef. 685-014.
CARABINIERE in pensione 44enne dattilografo serio segreto bella presenza offresi incarichi fiducia patente auto C. Telefonare 264-603.
CHEF de range e cameriere piemontesi offronsi ristorante. Tel. 698-678.
COMMESSA 1° cat. offresi settore calzature. Tel. 536-649 ore pasti.
COMMESSA 19enne praticissima panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 253-765.
COMMESSA 30enne bella presenza pratica giocattoli offresi anche altro genere. Tel. 687-464 ore 13,30-14, 20,30.
CONIUGI cercano portineria. Nesci Carmela, corso Casale 85, tel. 876-968.
DICIANNOVENNE aiutante litografo o magazziniere. Telefonare 872-537.
DIPENDENTE statale con patente e auto offresi mezza giornata. Telefonare 211-311 ore pasti.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 17)

DISPONENDO cauzione cinque milioni ed auto caminerci propone lavoro. Scrivere casella Elli Pubbliman, 43100 Parma.
DONNE a ore offresi dalle ore 9,30-13,30 escluso sabato e domenica, zona campidoglio. Telefonare 727-843.
ELETTRICISTA esperto manutenzione industriale seria ditta offresi. Libero subito. Telefonare 256-920.
ELETTRICISTA offresi seria ditta, patente B. Telefonare 852-065.
ELETTROTECNICO 28enne pratico centrali elettriche, cabine, automatismi, cablaggi, applicazioni elettrotecniche, progetti offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 73.. — 10100 Torino ».
IMPIEGATO ... offresi piccola azienda. Telefo... ...-559.
LIBERO mezza ... ex domestico offresi per commesso magazziniere pulizie. Telef. 335-061.
MACCHINISTA grande industria confezioni quarantaseienne offresi, preferibilmente in Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4613 — 10100 Torino ».
MAESTRA offresi come baby sitter ore pomeridiane. Telef. 591-377.
MANOVALE offresi per lavoro qualsiasi. Telefonare 545-939 ore 16-17.
MODELLISTA offresi anche mezza giornata. Telefonare 744-572.
OFFRESI bambinaia libera dalle 14-20 capace referenziata massima serietà. Telefonare 503-187.
OFFRESI commessa pratica panetteria eventualmente altri generi mezza giornata. Telefonare ore pasti 294-411.
OFFRESI commessa pratica abbigliamento o altro 21enne. Telef. 514-781.
OFFRESI coppia domestici veramente capaci patente referenze controllabili. Telefonare 505-182.
OFFRESI giovani coniugi piemontesi per custodia stabile. Telefonare 210-731.
OFFRESI operaio idraulico libero subito. Telefonare 83-324.
PENSIONATO archivista fattorino anche per mezza giornata offresi. Telefonare 256-483.
PENSIONATO infermiere diplomato, presenza offresi cliniche, privati malati. Telefonare 82-219.
PENSIONATO offresi a giornata aiuto magazziniere e pulizia in genere. Telefonare 290-064.
PENSIONATO piemontese ex agente referenziato presenza 52enne offresi sorvegliante fiducia aiuto magazziniere generi leggeri. Telef. 737-285.
PRATICISSIMA stiro cucito offresi giornata o ore. Telef. 354-913.
QUARANTACINQUENNE piemontese ex salumiere disposto sistemarsi come magazziniere o mansioni di fiducia disposto cauzionare automezzo proprio. Telefonare 357-853.
RAGAZZO sedicenne pratico città (con prossima patente A1 offresi come fattorino. Telefonare 270-811.
REFERENZIATISSIME cercano qualsiasi lavoro preferibilmente studio medico, libere mezza giornata. Telefonare 502-761, 389-225.
SALDATORE specializzato offresi seria ditta, conoscenza disegno, praticissimo costruzioni elettrosaldati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7298 — 10100 Torino».
SARTA per signore, torinese, confezioni accurate offresi. Tel. 740-162.
SI eseguono lavori di confezione a macchina. Telefonare 257-794.
SIGNORA giovane prenderebbe bambini a casa propria. Telef. 675-192.
SIGNORA Piemontese mezza età pratica commessa salumeria e generi alimentari ecc. ex capo distributorio, referenze controllabili offresi. Telef. 375-222.
SIGNORA referenziata cerca custodia bimbo-a. Telefonare 241-950.
SIGNORINA media età presenza offresi dama compagnia governante non fissa presso persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4637 — 10100 Torino ».
TIPOGRAFO compositore 1° categoria offresi esperienza ventennale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4635 — 10100 Torino ».
TIPOGRAFO impressore 1° categoria libero subito offresi. Telef. 536-954.
TORNITORE 29enne offresi a seria ditta eventualmente con mansioni direttive. Tel. 701-710.
TUTTOFARE offresi 3-4 ore mattina. Tel. 685-014.
TUTTOFARE referenziata con bimbo anni 2 offresi ore in cambio sistemazione abitabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7343 — 10100 Torino ».
VENTICINQUENNE referenziato, auto propria, offresi pomeriggio mansioni fiducia. Telefonare 232-150.
VENTINOVENNE, patente D, cerca lavoro. Telefonare 872-380.
VENTUNENNE offresi mezza giornata commessa oppure magazziniera preferibilmente zona S. Paolo. Tel. 331-158.
23ENNE militesente commesso esperto magazzino offresi. Tel. 797-962.
33ENNE, disponendo ore libere, accetterebbe incarico esattore assicurazioni massima fiducia, anche cauzionando. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4626 — 10100 Torino ».

(15) Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile seriets presenza lancio nuovi prodotti Nixon periodo prova pagato, inquadramento sindacale presentarsi ore 8.30-11, 16-18 via Camerana 4/C (Porta Nuova).
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 150,000 mensile, inquadramento sindacale. Eurolessile, via Cecchi 56.
A.A. ASSUMESI 140,000 autista patente C. Telefonare, Tenaill. 740-976.
A. AZIENDA ricerca fabbri, carpentieri montatori motoristi aggiustatori. Telefonare 563-955.
A. CONIUGI cercano referenziata domestica fissa od ore zona Borgata Paradiso corso Francia. Tel. 726-602.
A. IMPRESSORE II e operaie legatrici cartotecnica cerca. Telef. 766-631.
A vedova sola urge tuttofare fissa referenziata. Telefonare 594-231.
ACCONCIATURE chiuso alle domenica cerca apprendista. Tel. 683-396.
AFFILATORE per manutenzione utensileria officina meccanica cerca. Via Torrone 35. Telef. 380-455.
AGGIUSTATORE lavorazioni meccaniche media cerca azienda zona Grugliasco. Telefonare 956-745.
AGGIUSTATORE revisione macchine utensili veramente capace cerca ditta a Borgaro con pulmino proprio trasporto operai. Telefonare 498-562.
AGGIUSTATORI, fresatori attrezzisti assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

AGGIUSTATORI meccanici manutenzione et elettricisti assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 117 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORI stampisti et apprendisti meccanici cercasi. Telef. 645-100, Ditta Omas.
ALESATORE per lavorazione pezzi media meccanica assumerebbe officina zona Grugliasco. Telefonare 956-745.
ALESUARISTI attrezzisti prima categoria cercasi paga massima. Vincenti, via De Amicis 73, tel. 725-241, Collegno.
APPRENDISTA 15-16enne desideroso specializzarsi impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759.
APPRENDISTI assume officina meccanica Spesso. Telefono 280-755.
ASSUMIAMO manovale già pratico officina. Telefonare 631-330.
ASSUMIAMO operatore rettifiche senza centri e rettificatore affilatore. Telefonare 794-069.
ASSUMIAMO ragazze per collaudo presentarsi via Magenta 29 Collegno, cavalcavia corso Francia.
AUTO carrozzeria cercasi abile verniciatore. Rivolgersi: corso Belgio 90.
ASSUMO donne libero impegni famiglia, massimo quarantenni, pulizia uffici mattina sera, con libretti. Telefonare 363-483.
ASSUMONSI subito tornitori 2° categoria. Telefonare 620-940 - 620-941.
AZIENDA in Grugliasco, specializzata stampi termoplastici ed aiutante produzioni, assume giovani tornitori, aggiustatori e apprendisti stampisti. Telefonare, ore 18-20, 721-327.

AZIENDA metalmeccanica Mirafiori assume addetti presse, addetti macchine, operai generici disposti 3 turni, obbligati militari assolti ed operaie per linee montaggio disposte 2 turni, età 18-35 anni. Ottime condizioni, autobus comodissimo. Telefonare 341-075.

BORGATA Leumann - Media industria elettromeccanica cerca: collegatori elettromeccanici, montatori apparecchiature elettriche, bobinatori, presse trancia-ture, operaie montaggio gruppi elettromeccanici. Presentarsi Ghisalba SpA via Tevere 15, Borgata Leumann - durante ore lavoro.
BOUTIQUE cerca lavorante sarta referenziata, bella presenza. Tel. 531-329.
CARPENTIERI ferro conoscenza disegno cerca Società. Telef. 481-689.
CARPENTIERI ferro, saldatori, tornitori cerca Coimed, Vandolino 6, Regina Margherita. Tel. 721-926.
CARROZZERIA cerca operaio battilastra, via Rivara 34. Tel. 772-057.
CERCANSI apprendisti meccanica di precisione 15-17 anni, presentarsi Merlo & Cravero, via Issiglio n. 70, To.
CERCASI apprendista decoratore possibilmente pratico. Telefonare 383-880 ore pasti.
CERCASI apprendista odontotecnico volonteroso capace. Telefonare 786-596.
CERCASI apprendista meccanico. Telefonare 331-444.
CERCASI apprendista odontotecnico pratico. Telefonare 399-065.
CERCASI apprendisti elettricisti. Telefonare 241-871.
CERCASI carpentieri saldatori e apprendisti, paga massima, volonterosi. Presentarsi: via Issiglio 10.
CERCASI commessa panetteria. Telefonare 396-267, zona S. Rita.
CERCASI cuoca per piccolo albergo montagna, lavoro continuo, trattamento familiare. Telefono, Bardonecchia 90-11.
CERCASI donna tuttofare corso Francia Borgata Paradiso. Telef. 728-797 dopo ore 19.

CERCASI esperto elettrauto. Aura, corso Belgio 151. Telefono 890-516.

CERCASI falegname arredamento negozio paga massima. Telef. 273-742 solo se veramente capaci.
CERCASI giardiniere tuttofare fisso. Telefonare 655-288.
CERCASI giardiniere per complesso immobiliare Settimo Torinese. Telefonare 240-356.

CERCASI giovane massimo anni 35 esperto stampaggio lamiere medio presse, da avviare responsabilità reparto, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7348 — 10100 Torino ».
CERCASI lavorante e apprendista sarta. Telefonare 538-019.
CERCASI lavorante finita busti reggiseni interna. Telefonare 540-076.
CERCASI operai falegnami pratici al banco e macchine. Telefonare 264-301.
CERCASI operaio elettrauto. Telefonare 784-054.
CERCASI operatore torni automatici Index Strohm Traub ecc. Apprendisti e donne manovali con patente. Presentarsi via Salbertrand 7 Torino.
CERCASI orologiai fornituristi, massima ... Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7212 — 10100 Torino ».
CERCASI portiere notte pratico hotel corso Turati 8.
CERCASI ragazza tuttofare preferibilmente fissa, pratica stiro e cucina. Telefonare 682-565.
CERCASI ragazzo apprendista per officina meccanica. Telefonare 635-842.
CERCASI saldatore elettrico giovane. Via Spoleto 94, telefono 380-680.
CERCASI tuttofare fissa pratica andamento casa referenziatissima per signora anziana. Tel. 389-514.
CERCASI tuttofare giornata ore 8-18 zona corso Raffaello. Telef. 689-880.
CERCASI tuttofare ore 8-15 zona Statuto. Telefonare 489-758.
CERCO domestica fissa referenziata buona retribuzione. Telefonare 799-069.
CERCO operaio e apprendista saldatore. Ricchetta, via della Rocca 41.
COLLAUDATORI meccanici specializzati cercasi da ditta costruttrice macchine utensili. Telef. 781-214.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 118 — 10100 Torino ».

COMMESSE abilissime cercasi, 35 anni. Telefonare mattino 795-667.
CONCESSIONARIA assume lavagista pratico garage, pensionato pratico ufficio. Saluzzo 29.
CONDOR cerca operai tubisti pratici manutenzioni, via Bava 1 bis Torino.
CONIUGI soli cercano tuttofare a ore 8-21 o fissa. Telef. 591-545 ore 10-12.
COPPIA senza figli marito autista domestico moglie tuttofare referenze controllabili cercasi per famiglia adulti. Tel. 533-740.
DITTA assume ovunque ambosessi per semplice lavoro ricalco. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese).
ELETTRICISTA specializzato e allievo elettricista cercansi subito. Telefonare pomeriggio 377-815.
ELETTRICISTI cablatori per macchine utensili cercasi da industria meccanica. Telefonare 781-214.
ELETTRICISTI impiantisti industriali e aiutanti cercansi. Tel. 743-227.
ELETTRICISTI installatori cercansi. Via Rio de Janeiro 9.
ELETTRICISTI provetti e apprendisti cercasi per installazioni civili apparecchiature elettroniche. Trattamento economico adeguato capacità. Telefonare 310-380.
ELETTRICISTI veramente pratici impianti industriali autonomi, ottimo trattamento. Tel. 369-166.
FABBRICA salotti assume tappezzieri veramente capaci e giovani per facile lavoro. Telef. 261-263.
FALEGNAMI pratici banco, macchine, montaggio assume ditta arredamenti. Telefonare 200-045 ore ufficio.

FAMIGLIA distinta 2 persone cerca pratica cucina e stiro, 4 ore giornaliere. Paga ottima, spese tutte rimborsate. Domenica libera. Scrivere età, posti occupati « Etas-Kompass Pubblicità 88 — 10100 Torino ».

FAMIGLIA signorile Pino Torinese cerca domestica fissa referenziata. Telefonare 840-495.
FAMIGLIA zona Cavoretto comodità pullman 67 cerca abile tuttofare mattino o fissa. Telefonare 679-416.
FAMIGLIA 2 persone residente in Vicenza cerca coppia cuoca domestica. Scrivere a Pubbliman Casella 129-U, 36100 Vicenza.
FONDERIA Safica zona Lucento assume manovali. Presentarsi via Messedaglia 3.
FOTOLITO cerca giovane ritoccatore, pratico impaginazione, anche turnista. Telefonare 793-332.
FRESATORE abile assume industria precisione. Telefonare 290-182.
FRESATORE 1ª 2ª cercasi per officina meccanica attrezzatura. Tel. 253-569.
FRESATORI cercasi per officina costruzioni attrezzature e macchinario. Telefonare 356-528.
FRESATORI rettificatori attrezzisti assume industria costruzioni meccaniche ottimo trattamento. Telef. 256-747.
FRIGORISTA pratico impianti industriali assume ditta svizzera. Presentarsi Torino, str. del Cascinotto 222, Debenardin.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori addetti alla manutenzione stampi e attrezzature, tornitori 2ª cat., addetti forni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4594 — 10100 Torino».

INDUSTRIA arredamenti assume falegname pratico lavorazione banco macchine. Telefonare, ore pasti, 336-568.
INDUSTRIA chimica lavorazioni polveri cerca manovali orario normale e turno. Paga 500 ora. Presentarsi: Lungodora Savona 48.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca operai generici ed addetti magazzino. Presentarsi: Elel, via Scoffone ang. da Vinci, Grugliasco.
INDUSTRIA meccanica di precisione cerca per potenziamento officina alesatori I categoria, fresatori I categoria, impiantisti, pneumoidraulici, rettificatori, rettificatori tangenziali. Telefonare 781-214 per appuntamento.

INDUSTRIA mobili metallici cerca operai apprendisti per reparto rimontaggio mobili. Fiamca, Carrera 68, Torino.

INGRASSATORE autovetture cerca autolavaggi. Via Canelli 112. Telefono 690-550.
LABORATORIO montaggio filtri Galoni cerca apprendisti, Grugliasco, via Coni 2, telefonare 784-739.
MACCHINISTE e apprendiste cerca subito industria confezioni Coral. Presentarsi via Tevere 7. Cascine Vica (Rivoli).
MAGLIFICIO assume stiratrici, pantalonaie. My Baby, G. Cesare 377. Telefonare 261-385/6.
MANOVALI edili volenterosi, lavoro continuativo, liberi subito, assume impresa. Via Botticelli 21. Tel. 596-051.
MATERIE plastiche assume operaio diplomato. Presentarsi: Bertolino, via Torino 2.
MECCANICO complessivista capace lavorare solo, referenze. Ottima retribuzione. Telefonare 210-856.
MECCANICO generico cerca importante azienda. Telefonare 252-833.
MECCANICO 20enne cerca Opel, via Susa 25.
METALMECCANICA cerca apprendisti quindicenni operai tornitori radialisti paga adeguata capacità. Telefono 700-217.
NEGOZIO fotocine cerca ottico ragazzo pratico ramo. Telefonare 553-061.
OFFICINA costruzioni meccaniche assume fresatori, tornitori, aggiustatori. Ottimo trattamento. Tel. 563-823.
OFFICINA costruzioni stampi cerca fresatori 1-II categoria e apprendisti. Presentarsi: via Monfalcone 147.
OFFICINA meccanica Nichelino cerca aggiustatore attrezzista. Tel. 661-416.
OFFICINA meccanica zona Nichelino cerca operai apprendisti ambosesso. Telefonare 662-267.
OFFICINA precisione cerca fresatori aggiustatori II, rettificatori I. Telefonare 734-336.
OPERAI ambosessi cercansi per stabilimento in Grugliasco. Tel. 789-308.
OPERAI da addestrare cerca importante Ditta lavorazione lamiere e carpenteria. Gromo & Benetton, strada Campagne 122/6.
OPERAI volonterosi e apprendisti 15-18 anni cerca officina lavorazioni generiche e serramenti alluminio e acciaio inox, ottima retribuzione. Badino, via Rivarolo 3.
OPERAIE per montaggio avvolgibili plastica e mezzi falegnami cercasi. Presentarsi Clica, via R. Romoli 280/11 ang. strada delle Campagne.
OPERAIO costruzione fustelle tipo cartotecnica assume Spesso, tel. 280-755.
OPERAIO magazzino lamierini materiali vari pratico tranciature assume Spesso, telefono 280-755.
PANTOGRAFISTA per incisioni su attrezzatura meccanica pratico Pear cercasi. Scrivere. « Etas-Kompass Pubblicità 110 — 10100 Torino ».
PASTICCERIA cerca commessa pratica mezza giornata ed aiutante pasticciere capace. Via Nizza 361.
PELLICCERIA artigiana cerca abile macchinista. Telef. 339-866, Torino.
PENSIONATO mansioni magazzino assume industria meccanica. Telefonare 290-183.
PER ampliamenti quadri nella nuova sede Ditta costruzioni attrezzature e macchinario ricerca: rettificatori, fresatori, tornitori, aggiustatori, montatori. Telefonare 336-528.
PER villa collinare cercasi tuttofare fissa amante bambini trattamento familiare ottimo stipendio. Telef. 630-636 ore pasti.
PERSONA sola, periodiche lunghe assenze Milano, cerca signora-ina anche primo impiego, governo piccola casa signorile richiedesi distinzione, presenza, referenze ineccepibili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 131 — 20100 Milano ».
PORTINAIA referenziata possibilmente con marito muratore od elettricista cercasi per stabile con tre scale. Rivolgersi via Pacchiotti 6.
RAGAZZA tuttofare referenziata fissa cercasi per piccola famiglia adulti, Crocetta. Telefonare 382-976, ore pasti.
RAGAZZE sedicenni assume officina meccanica Spesso, telefono 280-755.
RAGAZZE 15enni apprendiste cercasi da laboratorio dentistico. Presentarsi: Art-Omnia, via Petrarca 27.
RAGAZZO dinamico volonteroso apprendista commesso fattorino autoricambi cerca. Telefonare 339-841.
RAMBAUDI & C. assume aggiustatori montatori per assistenza clienti in Italia ed altri disposti a trasferirsi negli Stati Uniti. Manoscrivere specificando età, lingua conosciuta, precedenti esperienze e pretese a Rambaudi, Via Acqui 18, 10098 Leumann.

RAMBAUDI & C assume aggiustatori, macchinisti e collaudatori di prima categoria, tracciatori, rettificatori ed alesatori di seconda categoria. Manoscrivere specificando età, posti occupati e pretese oppure presentarsi a Rambaudi, via Acqui 18, 10098 Leumann.
RETTIFICATORI interni esterni cercasi per Ditta costruzioni macchine e attrezzature. Telefonare 336-528.
RISTORANTE 30 km Torino cerca cuoco-cuoca fisso oppure sabato domenica. Telefonare 0121/52-215.

SALDATORI montatori cerca industria casseforti e mobili metallici paga massima. Fiamca Carrera 68 - Torino.

SARTI tagliatori assumiamo subito con ottime retribuzioni. Telef. 276-007.
SARTORIA signora assume aiutanti apprendiste. Presentarsi: Baudino, via Giolitti 10.

SPOSI distinti centro città cercano ragazza aiuto servizio. Mensile molto buono, serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 84 — 10100 Torino ».

TORNITORE, fresatore 2° giovane desideroso apprendere su alesatrice cerca seria industria. Via Andorno 31, Torino.
TORNITORI esperti 2ª assume azienda meccanica - zona Stupinigi Mirafiori. Telefonare 342-732.
TUTTOFARE giovane referenziata cerco fissa giornata, massimo stipendio. Telefonare 363-111.

CERCASI venditori introdotti bar, assicuriamo forte utile. Presentarsi giorno 17 dalle ore 9 Albergo Liguria Torino.
IMPORTANTE Industria mieme cerca rappresentante per Torino veramente capace, pratico cantieri, misure. Ottime possibilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7238 — 10100 Torino».
INDUSTRIA cerca rappresentanti veramente introdotti grossisti giocattoli e cancelleria interessati abbinare articoli novità assoluta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4409 — 10100 Torino ».

INTRODOTTISSIMI Industrie, rappresentiamo Case primordine. Per maggiore sfruttamento organizzazione capillare desideriamo assumere altre rappresentanze esclusive articoli inerenti settore. Esaminiamo anche possibilità lancio nuovi prodotti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7284 — 10100 Torino ».

LANCIO nuovo liquore Antille cerchiamo rappresentanti specializzati per zone libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1010 — 10100 Torino ».
LUBRIFICANTI Industriali molibdeno cerca rappresentanti introdottissimi industrie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 119 — 20100 Milano ».
MAGLIFICIO importante in espansione cerca rappresentante introdotto grossisti e grandi magazzini. Piemonte-Lombardia. Referenze. Scrivere Casella 445 Pubbliman 24100 Bergamo.

A. SPAZIALPOL « Diego Rechichi » investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21, telefonare 265-134 anche festivi.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.
FERMI, Corso Francia 48, telefoni 753-076 - 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
POLINVES, Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 551-181.

(20) Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.
ABILISSIMA calli massaggiatrice distensivi sportivi, via Vanchiglia 14 piano 1°.
ESTETICA ozonoterapia, via Cecchi 47, scala destra, secondo piano.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo continuità autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvia, Flavia. Vendiamo, Monfalcone 141, Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio), trovereste Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. C.so Agnelli 22. Telefonare 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Spagno, 1500 coupé/spyder, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally, come nuove. C.so Agnelli 22. Telefonare 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti; vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, angolo Siracusa.

A.A. C.SO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone o camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani; troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dei sei mesi e quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992 213-643, vicino corso Vercelli, anche giorno festivo.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 fam. C.so Agnelli 22. Telefonare 353-652.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IMS, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
AUTOBIANCHI - Corso Vittorio Emanuele 208 Concessionaria.
AUTOCARRI usati Fiat, Lancia, 2 o 3 assi, perfetti, vende Concessionaria Lancia. Svat, Turati 12. Tel. 593-162.
AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privilegio. Comperate da noi oggi, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere, compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.
BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, permute. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.
CERCO camion recente 625 lungo o altro stesso portata, pagamento contanti. Gindro, Piano Torinese, 925-363.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Liscardello, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO autovetture super valutando: permutiamo, rateazioni 40 mesi. Via Genova 261, Autobengasi.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.
COOPER assortiti, Mini Minor, Mini T, prenotazione nuovo assistenza garantita. Corso Siracusa 158, corso Dante 133.
COUPE' 850 sport seminuovo, Bianchina panoramica, Kadett 1000, Volkswagen 1200, Peugeot 404, tante altre ottime occasioni. DAF, Madama Cristina 93.
LA STAMPA vende Fiat 1800 blu scuro anno 1967 in buonissime condizioni. Telefonare 65-68 (interno 430).
MERCEDES 250 CE, nuova da immatricolare pronta subito, privato vende. Tel. 653-981.
MINI MINOR 1966 bellissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547.
MINI T 11 mesi amaranto vende Concessionaria Lancia SVAT, Turati 12. Telefono 593-162.

AUTOCCASIONI
solo per gennaio
SCONTI del 10%

Ed eccezionali formule di pagamento che permettono a tutti l'acquisto.
Confrontate bene prezzi e condizioni prima di decidere.

Fiat 1300/1500	da L. 260.000 in poi	500	da L. 100.000 in poi
Ford Cortina	» » 260.000 » »	1100 special	» » 180.000 » »
Opel Kadett	» » 270.000 » »	1100 R	» » 560.000 » »
Escort	» » 600.000 » »	NSU Prinz	» » 220.000 » »
Ford Anglia	» » 150.000 » »	Fulvia 2 C	» » 620.000 » »
Giulia 1300	» » 560.000 » »	Simca 1000	» » 280.000 » »
Appia III	» » 250.000 » »	Mini Minor	» » 450.000 » »
850	» » 370.000 » »	124 spider/coupé	» » 880.000 » »
600	» » 40.000 » »	Ford 12 M	» » 250.000 » »

Assicurazione compresa. Rateazioni sino a 30 mesi senza le solite cambiali (IN CASO DI IMPEDIMENTO POSSIBILITA' DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO). Le nostre automobili sono munite di certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti.

AUTOMARKETS - TORINO: c. Siracusa 40 - c. Giulio Cesare 229 - c. P. Eugenio 11 c. Raffaello 7 - IVREA: c. Vercelli 222 APERTO ANCHE MATTINATE FESTIVE

TORNITORE 2ª categoria cerca importante azienda. Telefonare 252-833.

TUTTOFARE ricerca famiglia signorile residente collina per mezza giornata oppure 8 ore oppure fissa. Ottimo trattamento economico. Richiedesi referenze controllabili. Telefonare ore ufficio escluso sabato e domenica 783-384.

TUTTOFARE veramente esperta referenze controllabili cercasi per famiglia adulti. Tel. 533-740.

(16) Piazzisti - Rappres.

ABBISOGNACI per ampliamento nostra organizzazione vendite diretta personale 21-35 anni. Offresi fisso mensile L. 100.000. Provvigioni, automezzo, assistenza mutualistica corso preparatorio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 117 — 20100 Milano ».
AZIENDA media bene avviata campo progettazione costruzione impianti industriali cerca rappresentante qualificato introdotto attivo per Torino e provincia. Rispondere dettagliando a «Etas-Kompass Pubblicità 203 — 20100 Milano ».
IMPORTANTE Industria confezioni donna cerca per Piemonte introdotto agente possibilmente pratico anche settori tessuti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 118 — 20100 Milano ».

PRODUTTORE alimentari anche non giovane cercasi. Rimborso spese, provvigioni, Enasarco. Presentarsi: Italsilva, corso Dante 40, ore 9.
STUDIO fotografico cercasi abile ritoccatore produttore. Telef. 338-109.

(18) Smarrimenti

MANCIA competente segnalando segugio marrone smarrito zona Crocetta. Tel. 778-323.
MANCIA segnalando 600 bianca TO A 00880 rubata Orbassano. Telefonare 610-607.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE « Tepier » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni: 650-716 633-146.
A.A. MAURIZIO Emme controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefoni 682-110 652-670, Giolio 2.
A. AIRIT Mas Meo « Detective » controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034 - 589-510.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata, accurati massaggi dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-918.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO: Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 174, senza anticipo, rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando usate.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura voi state cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni Società Lincarauto automobili, Torino, corso Principe Oddone 68. Telefonare 485-274 - 468-213 anche giornate festive.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garanzie Alfa Romeo 1300, 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche camioncini, furgoni, garanzie, vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prove tutta gamma 70. Cabota 35, De Gasperi 38, telef. 595-660.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632. Corso Racconigi 158, telef. 375-905.
NUOVA sede automercato Franscar corso Vitt. Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.
NUOVA 500 da immatricolare, Reckord C lusso, Reckord coupé 1965, 1100 R, 125 1968, Viva 1964 170.000, Reckord 1965 impianto gas, vendo via Susa 25.
OCCASIONE Flavia 1,8 anno 64 con impianto metano L. 220.000, Appia III serie 62, bellissima L. 220.000. Telef. 510-462.
OCCASIONISSIMA 850 perfettissima seminuova vendo cambio facilitando pagamento. Telefonare 324-547.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OSART, Cialdini 9, tel. 773-716, vende 125 special, 3 mesi, perfetta garanzia.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava, veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125 Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.
SCONTO 10%! Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avrete il piacere di scegliere la Vostra auto fra centinaia esposte. Automarkets, corso Siracusa 40, c. Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.

SEMESTRALI controllate, garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolti. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158; aperto festivi.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

UNICO proprietario vende 600 modello 1961 bellissima 180.000. Tel. 694-366.
USATO giardinetta Renault 4 66/68, R8 R10 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-675.
VENDO 850 normale 6 mesi. Telefonare 728-218 ore pasti.
VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini, occasionissime vendo. Sebastopoli 227.
124 familiare verde-oliva ribaltabili antifurto km 4800 semestrale vendo. Telefonare pasti 756-175.
500 anno 1968, altra 1966 vendo facilitando pagamento. Telefonare 590-715.
860 purchè non sinistrata compero da privato contanti. Telefonare 590-715.

(22) Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600, novità Finealo, Vespe, motocarri, occasioni. Tora, Regina Margherita 61.
MOTOCARRI novità Piaggio, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.
PIAGGIO presenta nuovi motocarri, Vespe, ciclomotori. Commissionaria Gastaldelli. Peschiera 173.

(23) Prestazioni diverse

ESPERTO operazioni di pianificazione, carico macchine e utilizzazione per aziende metalmeccaniche offre propria consulenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4432 — 10100 Torino ».
SIGNORA perfetto francese inglese tedesco cerca traduzioni lezioni et corrispondenza commerciale anche proprio domicilio. Telefonare ore pasti 550-667.
STUDIO tecnico accetta amministrazione stabili. Telefonare 504-121.

(24) Annunci vari

A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene: con senza canna fumaria, 15.000, industriali 30.000, ricambi, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.
ACQUISTO organo elettronico occasione (3 ottave). Telefonare 678-949.
ATTENZIONE! Fine serie svendiamo bellissime confezioni modelli donna, cappotti, abiti giorno sera, corti lunghi, 5000, 10.000, 15.000. Telefonare 670-004 pomeriggio.
MINIPRESTIT anche senza cambiali, esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.

pensandoci bene io bevo cynar

pensandoci bene io bevo cynar

perchè: • **Il carciofo è salute**
Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• **Cynar è limitatamente alcoolico**
La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• **Bastano 40 grammi**
40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CYNAR

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

LIQUIDAZIONE totale cappotti, abiti, pantaloni uomo, donna, biancheria, tele, camicerie ecc. per rinnovo locali. Stuterics, corso Vinzaglio 12. Telefonare 546-467.
NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrovinghia, carrozzelle malati, aerosol, stampelle, ultravioletti. Rota 541-236.
OCCASIONE: ritiro commercio svendiamo visoni persiano lontra castoro castorino leopardo ocelot ratmusquè bolero. Esposizione Hotel Turin 513-381. Visitateci e convincervi.
PELLICCE, vendita fine stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, mindel, gatti. Anche ratcati PART, piazza Adriana 15. Telefono 756-669.
SARTORIA signora confezione modelli su misura riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Tel. 670-004 pomeriggio.
VENDO convenientemente arredamento negozio abbigliamento. Telef. 516-689.

(25) MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

MOBILI PER UFFICIO alasia - Torino
c. Vinzaglio 5 - Tel. 545.230
RICHIEDETE CATALOGHI

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Telef. 287-628.

Fratelli **CREPALDI** Fabbricanti specializzati ARMADIONI GUARDAROBA
CENTRO DELL'ARMADIO
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Pronti tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, tel. 531.918

AFFARONE! Bellissima camera letto, artigiano svende 170.000. Telefonare 882-396 - 878-753.

PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI 71 TO
...per una bella casa
mobili **GAMBALUNGA**
OFFERTA
MATERASSI A MOLLE
LIRE 8000 GARANZIA

AFFARONE causa demolizione vendo prezzo fabbrica mobili tutti stili. Corso Vercelli 193, telef. 284-303.

Sposi a Venaria
Sconti reali fino al 50%
MOBILI TUTTI I TIPI
MONTELLO
via Montello 9 - Venaria
davanti caserme

AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

Letti in ferro battuto
A. Murri
Officina: c. Lodi 17 a, t. 287.878, Torino

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 340-303.

PER RINNOVO LOCALI SVENDIAMO
CAMERE LETTO E SALOTTI
sino al 50%
DI SCONTO
PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI, 71

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura, svendita, vasto assortimento mobili.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telef. 498-574.

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia Corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

VENDESI salotto noce egregiamente scolpito, 4 pezzi: informazioni, telefonare 658-066.

SUPERMATERASSI
i grandi magazzini specializzati nelle più grandi marche.
● I materassi più belli
● I prezzi più scontati
● L'assortimento più completo
C.so G. Cesare, 27 bis
Via Cibrario, 73

VENDO ... magazzino. Telefonare 518-689.

S.T.A.R.M. TORINO
La STARM dal 1° settembre 1969 per facilitare sempre più la sua affezionata clientela ha aperto un nuovo grande negozio di vendita delle sue famose cucine tipo americano in **PIAZZA SOFIA 263** angolo corso Taranto e via Cravero. Inoltre vi ricordo gli altri suoi negozi di via Garibaldi 57, via Nizza 143, Strada Settimo 388 (stabilimento)